STAMPA SERA

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 119

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Maggio 1984

TRA «PECCATORI» DI PROVINCIA» A PAG. 9

Saragat apre il congresso socialdemocratico

LONGO OGGI CON IL SUO PSDI

ROMA — Sostenuto da una maggioranza rinnovata, Pietro Longo affronta il ventesimo congresso socialdemocratico, che si apre oggi pomeriggio al Palazzo dei congressi dell'Eur, sicuro di essere riconfermato nella carica di segretario. Longo conta infatti sul settanta per cento dei delegati e il suo unico antagonista nella corsa alla segreteria, Franco Nicolazzi, è forte soltanto del venti per cento della sua corrente, «*iniziative socialiste*».

Ma è estremamente improbabile che il segretario del psdi possa ripetere l'*exploit* del precedente congresso (a Milano, due anni fa, Longo ottenne il 93 per cento dei voti dei delegati). E anche se certa, la sua rielezione non avverrà senza contestazioni. Diffusa e sorda in seno al psdi, serpeggia la critica al segretario, accusato da alcuni di «*gestione autocratica del partito, poco rispettosa delle istanze periferiche, e affatto incline ai richiami della collegialità di direzione*».

A muovere queste critiche non è solo Nicolazzi o l'altro gruppo di opposizione interna costituito dagli eredi di Di Giesi; nella stessa maggioranza (e Romita ad esempio non ne fa mistero) si richiede a Longo una decisa correzio-

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 13

POLONIA *Cortei di Solidarnosc contro il 1° Maggio ufficiale*

WALESA LANCIA UN'ALTRA SFIDA

SCONTRI A DANZICA, VARSAVIA E CZESTOCHOWA

Danzica. Lech Walesa guida il corteo di «Solidarnosc» (Telefoto Ap).

VARSAVIA — Il «Primo Maggio», per il terzo anno consecutivo, è stato celebrato in Polonia in un'atmosfera di tensione e di divisione. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni per disperdere la folla nella «stare miasto» (città vecchia) a Varsavia, ha fatto ricorso agli idranti a Czestochowa, mentre manifestazioni hanno avuto luogo anche a Danzica e a Nowa Huta, migliaia di dimostranti, gridando *slogans* in favore del disciolto sindacato «Solidarnosc» — a Varsavia prima che la polizia intervenisse con i cannoni ad acqua presso la cattedrale è stato gridato «lunga vita a Bujak» e «Solidarnosc vive» —, hanno di nuovo sfidato ingenti forze dell'ordine aderendo, nonostante il rischio, agli appelli della clandestinità.

Nella capitale mentre la polizia accorreva per disperdere od impedire ogni assembramento, si è tenuta una grande manifestazione ufficiale che dal Plac Grzybowski ha raggiunto Plac Teatralny percorrendo un chilometro e mezzo. Meno imponenti invece i cortei ufficiali nelle altre città se si pensa che quello di Lublino ha sfilato per solo mezz'ora.

Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa ha guidato a Danzica un gruppo di manifestanti

● SEGUE A PAG. 14

Stasera (alle 20 e 30) l'opera di Azio Corghi

GARGANTUA AL REGIO E' PRIMA MONDIALE

Tra Corghi e Rabelais un Arlecchino-diavolo

Torino per un giorno capitale della lirica: il sipario del Regio infatti si aprirà questa sera alle 20,30 sulla prima mondiale di «Gargantua», l'opera che Azio Corghi ha scritto su libretto di Augusto Frassinetti da François Rabelais.

Una prima esecuzione mondiale dunque che all'attesa, giustificata per un evento culturale e mondano di questa importanza, unisce anche qualche polemica nata con la protesta dei coristi per la scabrosità del testo.

Il clima comunque è di festa: da giorni grandi stendardi che riproducono i bozzetti dei costumi ornano la facciata del Regio su piazza Castello. E mimi e maschere questa sera si mescoleranno al pubblico per introdurlo al clima di allegria e divertimento organizzato intorno alla musica, diretta da Donato Renzetti, dalla regia di Gianfranco De Bosio, dalle scene di Lele Luzzati e dai costumi di Santuzza Calì.

● A PAGINA 24

In tutta Italia esclusa l'Umbria

SCIOPERO MEDICI DI FAMIGLIA

ROMA — I settantamila medici di famiglia oggi chiudono gli studi. La Fimmg, nel darne conferma, ha precisato che dalla protesta saranno esentati i medici dell'Umbria, per doverosa solidarietà con gli assistiti colpiti dal terremoto.

Mario Boni, segretario nazionale della Fimmg, ha detto che la convocazione delle parti ad opera del ministro della Sanità per lunedì prossimo 7 maggio «è tardiva e insufficiente. Non abbiamo né segnali né garanzie — ha detto Boni — che si tratti di una convocazione capace di produrre una svolta significativa e risultati concreti nella vertenza per il rinnovo della convenzione dei medici di famiglia scaduta da oltre quattro mesi. La parte pubblica (cioè governo, Regioni e Anci) deve ancora mettere a punto una piattaforma comune e una comune volontà».

Boni ha inoltre respinto le critiche della Cgil e della Uil.

DA IERI SI PAGA IL TICKET SU 1350 FARMACI

● A PAGINA 11

1° MAGGIO FRA «SEPARATI» Divergenze, contrasti e polemiche

NON RICUCITO LO «STRAPPO» DAI LEADERS SINDACALI

ROMA — La malinconia del Primo maggio diverso, celebrato «in ordine sparso» da Cgil, Cisl e Uil, è stata sottolineata anche dalle avverse condizioni atmosferiche. Pioggia e freddo hanno finito col disturbare le manifestazioni organizzate separatamente, per la prima volta dal 1970, dalle tre confederazioni. Gli appelli per un ritorno all'unità perduta non sono mancati, ma dai discorsi tenuti dai *leaders* del sindacato — Lama a Napoli, Marini (che sostituiva Carniti, ancora convalescente) a Verona e Benvenuto a Roma — sono riemersi i contrasti e le polemiche che nel febbraio scorso hanno portato al drammatico «strappo».

Ed è sempre il decreto sulla scala mobile a tenere accese le divergenze nel movimento sindacale e a rendere difficile un pronto ritorno ad una azione comune.

Luciano Lama ha sottolineato che la ritrovata unità all'interno della Cgil sul decreto antinflazione «*conferma la necessità del reintegro dei punti di scala mobile che vengono tagliati nell'84, in relazione all'apertura delle trattative per la riforma dei contratti sulla quale il movimento sindacale ha iniziato da tempo il dibattito*». Il numero uno della Cgil ha quindi invitato il Parlamento a impegnare in modo formale il governo per il reintegro dei punti tagliati. E l'occasione dovrebbe essere l'apertura della trattativa sul pubblico impiego.

«*Si tratta* — ha aggiunto Lama — *di una necessità assoluta, se si vuole avere una scala mobile che garantisca la copertura del potere d'acquisto, precedente il decreto, di circa il 65 per cento e non quella conseguente il decreto che andrà al disotto del 45 per cento*». Soltanto così si potranno attenuare gli effetti negativi di un provvedimento che la Cgil continua a ritenere sbagliato.

Di fronte ai gravi problemi occupazionali e inflattivi del momento Lama ha sollecitato il movimento sindacale ad una politica d'attacco e non di difesa. «*Non si può* — ha osservato — *continuare a sviluppare una strategia difensiva, tutta incentrata unicamente sulla difesa del potere d'acquisto dei salari*». E dovrà essere questa la bandiera sotto la quale si batterà un sindacato nuovamente unito.

Il rammarico per la divisione è grande e Lama, ribaden-

Emilio Pucci

● SEGUE A PAG. 13

MOMENTI DI TENSIONE A TORINO Corteo unitario ieri mattina a Torino. Qualche momento di tensione; qualche fischio a un gruppo di dirigenti socialisti da parte di alcuni provocatori

28 ANNI DOPO

IL TESORO DELL'ANDREA DORIA

● A PAGINA 15

TERREMOTO

NOTTI DI PAURA IN UMBRIA

● A PAGINA 10

TRIESTE

HA UCCISO IL FIGLIO: SONO STATE «LE VOCI»

● A PAGINA 9

In aereo il presidente americano ha concesso un'intervista

REAGAN RACCONTA IL VIAGGIO CINESE INCONTRA OGGI IN ALASKA PAPA WOJTYLA

FAIRBANKS — Il presidente americano Ronald Reagan è giunto ieri pomeriggio in Alaska proveniente da Shanghai sulla via del ritorno a Washington dopo la visita di sei giorni in Cina. L'aereo presidenziale, lo «U.S. Air Force One», è atterrato all'aeroporto di Fairbanks alle 3,25 locali, equivalenti alle 13,25 italiane.

Reagan trascorrerà 31 ore a Fairbanks, una cittadina di 65 mila abitanti, dove oggi incontrerà Giovanni Paolo II.

● SEGUE A PAGINA 14

Reagan e la moglie Nancy salutano alla partenza da Shanghai

LE TAPPE DEL PAPA

ROMA — Ecco il calendario del viaggio del Papa.

— Oggi partenza da Roma alle 9, tappa a Fairbanks in Alaska e incontro con Reagan.

— Da domani a domenica a Seul e in altre città della Corea del Sud.

— Lunedì 7 e martedì 8 in Nuova Guinea.

— Mercoledì 9 nelle Isole Salomone.

— Giovedì 10 e venerdì 11 in Thailandia e ritorno a Roma.

A Capodanno dell'82 aveva ucciso un ragazzino di 14 anni

IMPAZZITO PER IL RIMORSO DOPO IL DELITTO

Giacomo Colombatto, muratore di Varisella, compare stamane davanti ai giudici della corte d'assise. Protagonista di un «giallo» che ha sconvolto la vita di un piccolo paese. Un amico della vittima era stato accusato al posto suo

Giacomo Colombatto, durante il sopraliuogo di due anni fa, impugna la pistola con la quale ha ucciso Luciano Perino

E' quasi impazzito dal rimorso. Giacomo Colombatto, il muratore di 40 anni di Varisella che, la notte del capodanno 1982, ha sparato una rivoltellata e ucciso un ragazzino di 15 anni, compare davanti ai giudici della prima sezione della corte d'Assise. Quando l'hanno arrestato e ha confessato sembrava indifferente e, quasi, estraneo; ma poi in prigione il ricordo per quella sua follia l'ha portato alle soglie della disperazione.

E' protagonista di un «giallo» che ha sconvolto la vita di un paese di poche centinaia di abitanti. Ma non solo perché il segno della tragedia ha toccato la famiglia della vittima e quelle dei suoi amici. Prima di arrivare alla verità si sono formulate ipotesi atroci e sbagliate.

Notte di Capodanno fra il 1981 e il 1982: ore di festa collettiva. Luciano Perino, 15 anni, figlio di un guardiano de «La Mandria», aspetta il nuovo anno con due amici: Daniele Digo, terza media, figlio di un'infermiera, e Ermanno Chiarle, più giovane di due anni, figlio della cameriera della trattoria «Santo».

Pensano a una cenetta a casa della nonna di Daniele, qualche minuto davanti al televisore e, infine, l'idea di fare un po' di baccano. Scoppiano i petardi fra le case di Varisella, la gente esce sui balconi, scoppi, rumori e i ragazzi che scappano inciampando nella neve. Luciano non si alza più. Striscia per due metri lasciando la traccia del suo sangue, appoggia una mano sulle maglie di una rete metallica per tentare di rimettersi in piedi, ma non ha più forza. Lo trovano morto la mattina dopo. Gli amici, spaventati, erano tornati a casa. Si sono accorti che l'amico stava agonizzando?

Un foro rettangolare all'altezza del cuore sul corpo di Luciano Perino fa pensare a una coltellata. Il professor Torre conferma: si tratta di una lama molto lunga e sottile: un cacciavite, forse, o, più probabilmente, uno «stiletto». Gli unici che potrebbero spiegare che cosa è successo sono gli amici — Daniele Digo ed Ermanno Chiarle — che però sono confusi. Quell'ultima mezz'ora di morte viene raccontata mille volte: ogni versione appare incredibile e, spesso, smentita dagli stessi genitori.

I sospetti cadono proprio su Daniele Digo e questo ragazzino timido, quando viene messo alle strette, confessa che è vero: è stato lui a uccidere il compagno di giochi. Un incidente. L'arma del delitto sarebbe un «fondino di *ferro con la punta acuminata preso da un mucchio di rottami*». Daniele racconta di «averlo *buttato via*» e, addirittura, di aver sentito il «clic» del metallo che batteva su una pietra. Correvano nella neve, uno accanto all'altro, per un sentiero appena intravisto alla luce della luna. Luciano è caduto verso Daniele che ha alzato le mani e con quel gesto brusco ha infilzato l'amico. Per lui si aprono i cancelli della prigione dei minori al Ferrante Aporti.

Se non si commette un clamoroso errore giudiziario lo si deve alla testardaggine del comandante della compagnia dei carabinieri di Venaria, maresciallo Bindi, che quando il «caso» sembra risolto non smette le indagini. A lui quella storia non quadra: troppi particolari sembrano poco chiari. Oltre tutto lo «stiletto» non c'è. Cinquanta carabinieri che rovistano palmo a palmo tutta la zona non riescono a trovarlo. Il sottufficiale pensa di controllare le persone che posseggono una rivoltella. Quella di Giacomo Colombatto, una Bernardelli calibro [illegible], è nascosta in un asciugamano di tela nel cestino della lavatrice. Perché? Le richieste di precisare alcuni particolari diventano inviti e le contestazioni si trasformano in accuse.

L'uomo che vive solo con il padre e la madre molto anziani, un tipo che — dicono in paese — «va preso con le molle», ammette di avere sparato. Dormiva ed è stato svegliato dal baccano che Perino, Digo e Chiarle facevano rincorrendosi sotto casa sua. Accendevano i mortaretti. Lui si è svegliato di malumore, ha aperto la finestra e ha vuotato contro di loro il caricatore della pistola. I ragazzini hanno cominciato a correre per scappare ma Luciano Perino stava già morendo.

Lorenzo Del Boca

oggi & domani

● Oggi alle 18 alla scuola media Olivetti, via Bardassano 6, ultimo degli incontri del ciclo «Prevenzione e valore della vita» su «Famiglia, scuola. Strutture territoriali». Presiedono l'incontro i presidenti dei distretti scolastici 21 e 22, Arturo De Meo e Ugo Grassi. I partecipanti potranno visitare la mostra di giochi educativi per bambini realizzati nei laboratori del Gruppo Abele.

● Stasera alle 21, al Centro incontri di corso Stati Uniti 23, inizia il ciclo di conferenze organizzato dall'Aics e dalla città di Torino, coordinato da Ezio Marra. La serata è dedicata a «Informatica ed educazione: quale ruolo per gli insegnanti», con programmi didattici realizzati su Personal M20 Olivetti. Presiede Franco Sirovich dell'Università di Torino. Intervengono Lionello Cantoni, Giampiero Bordino, Antonella Pratt Bartis.

● Al Centro d'incontro di corso Moncalieri 18, tel. 650.53.45, sono in corso lezioni di ginnastica per adulti, rock and roll e danze moderne.

CIRCHI

CLOWN'S CIRCUS: «Il circo, una festa». Regia A. Giarola (p. d'Armi). 16 e 21. Patr. Reg. Piemonte. Pren. 596.891.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 3): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: riposo.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: oggi riposo.

ODEON NIGHT: ore 21,30-3 Orch. [illegible] - Nuova ritorna.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 532.[illegible]): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Misery, soci.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): scultore Flecchia, ore 15,30-19,30.
PORTICI: A. Manlrino 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
ARTE IN CORNICE (via Vanchiglia 11): personale Lino Casadei.
BERMAN: Giancarlo Ferraris. Acquerelli.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.992): Teonesto Deabate, Carlo Biancardi.
LA GIOSTRA - Asti: Paolo Di Capua.
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci.
VIOTTI: Claudio Saroni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Ricordando King Kong», alle 16 e 21,15: King Kong di E. B. Schoedsack e M. C. Cooper con Fay Wray, Bruce Cabot, R. Armstrong (St. Uniti, 1933, min. 95).

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramaglia vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Rabajoli

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

Il progetto è dello scultore Bruno Martinazzi

MONUMENTO CONTRO LE GUERRE

Rappresenta la memoria degli orrori passati

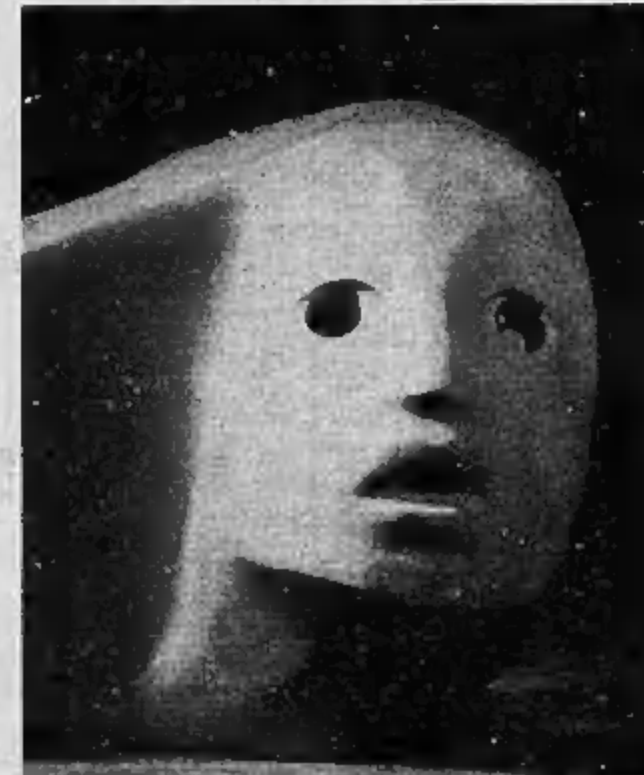
Nel segno di una migliore dimensione del vivere, di un'esperienza al di fuori dalla violenza quotidiana, di una ricerca della pace in contrapposizione a una cultura che, in certi casi, «vede la guerra come occasione di gloria», lo scultore Bruno Martinazzi ha progettato il monumento «Contro le guerre». I disegni e il bozzetto (in marmo rosa del Portogallo) sono esposti, fino all'11 maggio, nelle sale della galleria d'arte Martano (via C. Battisti 3) insieme ad altre sculture che attestano «le fasi di passaggio che hanno rimesso in moto la ricerca di Martinazzi».

Alla nota di Francesco De Batolomeis, fa riscontro una scultura intensa, un'idea che diviene forma e volume, una testimonianza che vuole essere un rifiuto della «menzogna sulla ineluttabilità della guerra», perché «è necessario intraprendere — hanno scritto Carla Gallo Barbisio e Bruno Martinazzi — *la più grande avventura dell'umanità, l'avventura della pace. Non una meta da raggiungere, ma una sfida quotidiana in cui impiegare le proprie risorse di intelligenza, di sensibilità, di coraggio*».

Un monumento che, previsto in tre blocchi di marmo che si uniscono fra di loro con un incastro ad angolo diedro, rappresenta la «*memoria degli orrori passati*», degli eccidi, delle fosse comuni; un monumento per non dimenticare, per riscattare e riscattarci dalla tragedia della guerra, che non ha né vinti né vincitori, ma solamente le lunghe file dei morti, dei feriti.

Proprio un volto di donna, fiero e permeato dal dolore, è stato scelto per questa scultura, per questo rinnovare della vita l'intimo tormento, per questo riannodare, attraverso l'intensità del modellato, la storia dell'umanità e l'evoluzione di una società che avverte sempre più l'inefficacia della violenza anche se — suggerisce Norberto Bobbio — «*l'uomo non può rinunciare a combattere contro l'oppressione, a lottare per la libertà*».

In galleria è inoltre esposta la litografia «Contro le guerre», tirata in 90 esemplari dall'Atelier Noire (60 in numeri arabi e 30 in cifre romane). Il ricavato della sua vendita verrà devoluto alla sezione italiana di Amnesty International.

Angelo Mistrangelo

Un particolare del monumento contro le guerre

La manifestazione ha chiuso ieri i battenti a Torino-Esposizioni: novantamila i visitatori

FASCINO E TANTA LIBERTA' COL FUORISTRADA

Le prove sul campo pieno di ostacoli naturali della macchina-anfibio

Ha chiuso ieri i battenti Expofuoristrada 84

Si è chiuso ieri sera Expofuoristrada '84. Fra il 25 aprile e il 1° maggio, circa novantamila persone hanno visitato la sesta edizione del Salone: «*Un numero di biglietti venduti che va al di là di ogni fantomatica previsione della vigilia*» dicono soddisfatti gli organizzatori. E altrettanto soddisfatti, per i contratti di vendita stipulati, sono stati gli espositori, 104, provenienti da 13 Paesi. Un successo strepitoso, insomma.

Forse perché questo tipo di macchine «*rappresenta oggi nel cuore della gente quello che quarant'anni fa rappresentavano le automobili: fascino, avventura, libertà*», come sostiene Giovanni Cassini, direttore della rivista *Fuoristrada* e «padre» della manifestazione.

Un'«*avventura*» che molti torinesi, con le iniziative collaterali al Salone, hanno potuto vivere in prima persona. La prova delle auto sul campo pieno di ostacoli naturali, la scuola di guida fuoristrada, l'emozione sulla macchina-anfibio, le proiezioni dei filmati su raid famosi come il Parigi-Dakar o il Camel Trophy hanno contribuito ad attirare un pubblico folto ed entusiasta. Ma l'organizzazione ha pensato anche ai bambini: per tutta la durata del Salone, i vigili urbani hanno tenuto lezioni ai futuri automobilisti, con tanto di pratica sulle macchinine elettriche.

Al di là delle manifestazioni spettacolari, moltissime le novità presentate per la gioia degli addetti ai lavori: la Range Rover 5 marce, la Chevrolet «mini blazer», la Campagnola «carro», la Niva diesel, la Delta «mini cruiser» arrivata dalle Filippine.

Expofuoristrada dà appuntamento al suo pubblico per l'anno prossimo: il Salone tornerà a Torino nella primavera dell'85.

Migliaia in corteo per festeggiare il Primo Maggio con i sindacati

LAVORATORI UNITI PER UN GIORNO

Tensioni e piccoli incidenti fra socialisti e comunisti

Manifestazione senza comizio da piazza San Carlo a piazza Vittorio. Tanti disoccupati e cassintegrati. Ferro (Uil): «Possiamo riallacciare il dialogo». Bertinotti (pci): «Bisogna recuperare i tre punti di scala mobile»

Il sindaco Novelli, durante la sfilata di ieri; alla sua destra il presidente della Regione, Viglione; a sinistra l'assessore Almondo. Il corteo dei lavoratori in via Po

Primo maggio «diverso», ma [illegible] sola, unitaria manifestazione, ieri, a Torino. Fra le poche grandi città italiane, la capitale subalpina ha scelto di festeggiare senza divisioni questa data importante e significativa. I lavoratori che [illegible] insieme, al di là delle tessere di sindacato o dell'ideologia; Cgil-Cisl-Uil che tornano ad accomunarsi sugli striscioni, dopo settimane di polemiche.

Per la verità, c'è stato anche un incidente: un paio di socialisti sono stati spintonati e il psi, fischiato, ha emesso un duro comunicato contro il pci. I comunisti hanno condannato il «*marginale episodio*».

Perché un primo maggio diverso? Perché è partito da piazza San Carlo per raggiungere piazza Vittorio, attraverso via Roma e via Po. Un percorso inverso a quello abituale, a sottolineare, quasi simbolicamente, l'esigenza di ricostruire l'unità. Diverso perché non si è concluso con alcun comizio; in piazza San Carlo, prima di partire, Luciano Marengo, segretario comprensoriale torinese per la Cgil, ha letto un breve appello unitario concordato anche con Cisl e Uil. Nel documento non si nascondono le divisioni esistenti, ma si mette soprattutto l'accento su ciò che unisce e può unire i lavoratori, a partire dall'impegno per l'occupazione.

«*E' uno dei primi maggio più unitari che io conosca* — [illegible] in piazza San Carlo Corrado Ferro, leader della Uil — *una buona premessa, per verificare se la volontà unitaria può essere una scelta di tutti. Credo che le posizioni espresse da Luciano Lama, la settimana scorsa, rappresentino una buona base per ricostruire [illegible] un discorso comune*».

Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil: «*Bisogna essere coerenti con le attese e gli obiettivi che il movimento si è posto in questi mesi. Perciò la richiesta di reintegrare gli scatti tagliati non può essere abbandonata*».

Ma è stato proprio il suo segretario Lama a dire che occorre rinunciare ai tre punti di contingenza, anche se Berlinguer non è d'accordo. «*Questa posizione contiene ancora una dose di ambiguità che va respinta*».

Franco Gheddo, della Cisl, ritiene che ieri da Torino sia partito «*un messaggio realistico e non settario al Paese: la rottura nel sindacato c'è e resta, ma questa è una festa che ha lunghe tradizioni*».

Aperto dallo striscione «*Viva il 1° maggio unitario*» e seguito dal gonfalone della città, dietro il quale sfilavano le autorità (il sindaco Novelli, il presidente della Regione Viglione, Maccari per la Provincia), il corteo si è mosso poco dopo le 10,20 da piazza San Carlo, seguendo il suo percorso fra due imponenti ali di folla. Sono sfilate tutte le categorie: dai metalmeccanici ai chimici (nutrita la presenza della Michelin-Dora, 1200 in attesa di rientro); i [illegible]; i lavoratori edili; gli aderenti al sindacato unitario di polizia; il sindacato pensionati, molto applaudito; le Acli eccetera.

Numerosi gli striscioni dei consigli di fabbrica; tanto il folclore (con quattro bande e i gruppi giunti appositamente dalla Lucania e dalla Sardegna, a ricordare la realtà dell'emigrazione). Significativa la partecipazione dei lavoratori della «*Gazzetta del Popolo*», chiusa alla fine dell'83, per la terza volta in dieci anni. Lo striscione era portato da due tipografi. Giornalisti e poligrafici chiedono di coinvolgere governo e forze locali in una battaglia «*che va al di là della semplice difesa dell'occupazione e di una testata*». Nelle intenzioni della vecchia proprietà, la «*Gazzetta*» avrebbe dovuto tornare in edicola proprio il 1° maggio, dopo cinque mesi.

Nutrita la presenza delle donne. L'*Intercategoriale* era già sfilato unitariamente durante la manifestazione dell'8 marzo. In un volantino, hanno proposto un'assemblea nazionale delle donne occupate e no.

La sfilata ha avuto una «coda» non prevista, davanti alla sede del consolato americano. Esponenti di democrazia proletaria, dell'Associazione Italia-Nicaragua e del Comitato Salvador, hanno dato vita ad un mini corteo di alcune centinaia di persone che ha raggiunto via Pomba, dimostrando dinnanzi alla sede diplomatica, tenuti a distanza dalle forze dell'ordine. I manifestanti hanno tentato invano di depositare davanti all'ingresso del Consolato alcune «mine» costituite da palloncini dipinti di nero sui quali era stato scritto «Cia».

Lavoratori socialisti «*assaliti da fischi, ingiurie e in alcuni casi fisicamente aggrediti*» per il psi. Il fatto cruciale è avvenuto in via Po vicino a via Bogino. La delegazione del garofano rosso era guidata dagli onorevoli La Ganga, Fiandrotti, Salerno, dai neo segretari Marzano e Mercuria. Una giovane socialista ha replicato ai fischi di alcuni lavoratori, qualcuno l'ha tirata per un braccio: ci sono state spinte, strattonamenti. Il tutto si è risolto senza l'intervento di forze dell'ordine.

Il psi in un comunicato ha osservato che «*l'atteggiamento strumentale del pci sul decreto ha ottenuto i suoi frutti negativi nel dividere la base unitaria dei lavoratori*» e che «*nel confermare la natura di forza di sinistra riformista continuerà a difendere i veri interessi e valori della classe lavoratrice, il salario reale e l'occupazione denunciando il tentativo comunista di utilizzare la grande capacità di lotta di parte del movimento operaio per falsi obiettivi che allontanano l'unità*».

Il parere del pci: «*La manifestazione è stata caratterizzata da una grande partecipazione e unità, confermando che a Torino la volontà unitaria dei lavoratori è più forte delle divisioni; proprio per questo siamo i primi a condannare un marginale episodio di intolleranza manifestato verso alcuni militanti socialisti. Ci pare però del tutto gratuito e pretestuoso tirare in ballo presunte responsabilità dei comunisti che sono sfilati in tanti e con parole d'ordine della sinistra e del sindacato*».

Mostra nel Teatro Tenda in piazza Vittorio

MESSAGGI DAL MONDO DELLA FATICA

Mille foto su «Lavoro posseduto/Lavoro desiderato»

Si bolla la cartolina all'entrata e all'uscita, c'è uno spazio già pieno di richieste di lavoro, un angolo con telecamera e registratore serve per autointerviste; all'ingresso i visitatori possono appendere le loro foto, o farsi riprendere con una polaroid. Poi all'interno del tendone di piazza Vittorio, il percorso con oltre mille foto sul «Lavoro posseduto/lavoro desiderato», organizzato da Cgil, Cisl, Uil, Radio Torino Popolare, col patrocinio del Comune e della Provincia di Torino e della Regione. Inaugurata ufficialmente ieri mattina, la rassegna rimarrà aperta fino al 20 maggio. All'ingresso è in vendita il bel catalogo (15 mila lire) e sono in programma dibattiti, un ciclo di film e tavole rotonde fino al 26 maggio; 81 i reporter professionisti partecipanti e 68 i dilettanti.

Il concetto «Lavoro posseduto/lavoro desiderato» è già ampio in sé, e lascia spazio alla pampa indefinita delle attività umane che si mangiano le 24 ore, quindi la grande mostra di piazza Vittorio si slabbra naturalmente in tanti rivoli di immagini che partendo dal lavoro investono buona parte delle sfere pubbliche e private dei protagonisti. Le immagini sono quasi tutte in bianco e nero, poco colore, qualche schermo con diapositive. C'è quasi tutto sull'argomento, considerando che il lavoro può essere la salvezza di ciascuno o il suo inferno se non lo trova, se è insopportabile, ripetitivo, non interessante, poco pagato, senza futuro, faticoso.

Tanti i nomi degli autori da citare: dai fotoreporter torinesi Giovanni Perno, Sergio Solavaggione, Piero De Marchis, Alessandro Bosio, Michele Nazzaro, Mauro Pilone, ai colleghi di altre regioni, Uliano Lucas, Gianni Berengo Gardin, Tonino Conti, Roberto Masotti, Edoardo Fornaciari, Maurizio Bizzicari, Federico Patellani e tanti altri.

E' una visita da non perdere, un momento di informazione e meditazione: una realtà contemporanea che è già antropologia e documento storico. Si vede un paese frastagliato e in perpetuo squilibrio, in continua metamorfosi dolorante. Giovani al concerto, in discoteca, le catacombali sale d'attesa della metropolitana milanese; una domenica pomeriggio, sempre a Milano, in sosta dispersa sotto le volte della stazione centrale. Il flipper e i video games, manovrati da un popolo di lemuri adolescenti; le periferie; la cultura dei motorini e del girare a vuoto; il biliardo.

Poi i fondali da silicosi delle fonderie e la siderurgia pesante, vicino agli impagliatori, ai fabbricanti di scope del Canavese; e le nuove tecnologie, i computers che hanno cambiato la faccia degli uffici, i ritmi di lavoro, perfino la temperatura degli ambienti (che dev'essere costante). I pensionati in corteo, le manifestazioni con le parole d'ordine e il megafono; il lavoro minorile, quello a domicilio; le code all'ufficio di collocamento. La chiamata pubblica. Il cassintegrato di Mirafiori che mostra i documenti della sua nuova condizione, lo sportello del sussidio per disoccupati a Napoli; il lavoro nella redazione dei giornali, quello dei deputati alla Camera, i raccoglitori di pomodori, contadini in Irpinia e a Eboli. L'uccisione del maiale nell'aia, i danni della grandine, le cooperative di produzioni alimentari dell'Emilia, gli animatori, il teatro, la musica, il laboratorio di analisi chimiche.

r. sc.

La mostra sul lavoro posseduto e desiderato in piazza Vittorio

Il sindaco al campo della gloria

SULLE TOMBE CORONE DI FIORI

E' stato quasi un altro 25 aprile quello vissuto ieri mattina al Campo della Gloria nel Cimitero Generale. Le profanazioni fasciste, compiute nella notte tra sabato e domenica sui cippi alla memoria dei partigiani caduti, hanno di fatto ottenuto il risultato di promuovere un'altra cerimonia commemorativa sulle lapidi delle vittime della guerra, della scelleratezza e delle violenze dei nazifascisti.

Ieri mattina, verso le 9, come il 25 aprile scorso, il corteo si è mosso lungo i viali alberati del Cimitero Generale. Il sindaco di Torino, Diego Novelli, il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, l'assessore comunale Filiberto Rossi, il presidente delle famiglie dei caduti Teppati, i rappresentanti delle associazioni partigiani: un centinaio di persone.

La Città era presente con il gonfalone, portato dai vigili urbani. Davanti alle tombe, ripulite dalle scritte, ma sulle quali sono rimasti i segni delle deturpazioni, è stata depositata una corona di fiori.

Padre Ruggero, cappellano delle carceri Le Nuove, ha pronunciato un breve discorso per condannare l'oltraggio alla memoria di persone trucidate e al dolore dei familiari.

«*Come tutti i traditori* — ha detto padre Ruggero, ricordando il tradimento fatto ai danni del Cristo — *anche questi si sono [illegible] con l'omertà delle tenebre. Noi, invece, siamo qui alla luce del sole, ancora una volta per ricordare i nostri caduti. In noi c'è la volontà di compiere un gesto riparatore di chi non ha rispetto per il sentimento di una madre, di un figlio*».

Al Campo della Gloria, da domenica, si è lavorato perché del gesto teppistico non restasse traccia, ma lo spray usato per le scritte ha resistito ai solventi. Ora ci sono macchie al posto delle parole. Probabilmente bisognerà usare abrasivi meccanici per far sparire il benché minimo alone.

Sul fatto, intanto, continuano le indagini, anche se è molto difficile risalire agli autori. Sono impegnati gli agenti della scientifica e della Digos, che appena appreso l'episodio aveva fatto gli opportuni rilevamenti sul posto.

Centinaia di «aspiranti» nei quartieri

UNA BANDA MUSICALE PER TORINO DIVISA E PROGRAMMI ENTRO L'85

Torino non ha una banda musicale. Può sembrare strano eppure il capoluogo piemontese è privo di formazione musicale addirittura dal lontano 1920, quando si disciolse un'équipe di professionisti puri diretti dal maestro Vaninetti. Da allora nessuno è riuscito a rimettere insieme una formazione.

Una simile lacuna comunque non poteva durare più di tanto e già l'anno scorso un gruppo di appassionati si è adoperato per porvi rimedio. Racconta Antonino Tatone, presidente regionale dell'Anbima ovvero dell'associazione che raccoglie le bande musicali: «*Il progetto di riavere finalmente una banda anche a Torino è nato il 22 maggio 1983. Molti torinesi si ricorderanno la data perché quel giorno la città fu letteralmente invasa da 123 bande provenienti anche dall'estero per il "concerto della pace". Alla fine della manifestazione si concentrarono in piazza San Carlo più di 7 mila esecutori che suonarono sotto la direzione di un unico maestro. Noi appassionati torinesi decidemmo quel giorno di operare concretamente per poter veder ancora sfilare una banda dietro il gonfalone della città*».

Il Comune ha aderito all'iniziativa e già l'anno scorso l'Assessorato al Decentramento e alla Gioventù ha aperto, con il patrocinio della Regione ed in collaborazione con l'Anbima, 12 centri musicali permanenti nella sede dei quartieri per destinarli alla formazione di corpi bandistici circoscrizionali.

Continua Antonino Tatone: «*L'anno passato si sono iscritti circa trenta ragazzi per quartiere ai corsi. Quest'anno gli allievi frequenteranno il secondo corso e molti saranno alla fine pronti per suonare in una banda. Nell'85 potremo prelevare dai vari quartieri i migliori elementi per riunirli, con divisa e tutto il resto, nella banda della città di Torino*».

Incredibilmente nell'ultimo decennio in Piemonte il fenomeno delle bande musicali di paesi è cresciuto in proporzioni inimmaginabili. Aderiscono all'Anbima ben 387 formazioni cui sono iscritti più di 33 mila soci. A partire dal 1975 più di 10 mila giovani, di cui un 20 per cento donne, sono entrati nelle bande.

Coloro che desiderano frequentare i corsi dei 12 centri musicali permanenti possono farlo, la quota è di 15 mila lire, iscrivendosi presso le segreterie dei quartieri 2, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, e 23 oppure direttamente all'Anbima in via santa Giulia 68, telefono 879.277. Possono iscriversi anche i ragazzi purché abbiano compiuto i 12 anni, le lezioni inizieranno il 14 novembre e saranno tenute due volte alla settimana.

MIAD, UNA CITTA' TUTTA DI DOLCI NEI SALONI DI TORINO-ESPOSIZIONI IL PROSSIMO ANNO EMIGRA A MILANO

E' ormai giunta in fase di avanzato allestimento la nona edizione del Miad, la Mostra Internazionale dell'Alimentazione Dolciaria che si terrà per l'ultima volta a Torino dal 12 al 16 maggio. Nei padiglioni di Torino Esposizioni gli operatori dell'industria dolciaria nazionale ed internazionale esporranno il meglio dei loro prodotti ed attrezzature in una rassegna che sarà inaugurata dal ministro dell'Industria e Commercio Renato Altissimo. A conferma del successo sempre crescente del Miad assieme alla presenza di parecchie centinaia di aziende quest'anno si aggiunge anche la partecipazione ufficiale dell'Aidi (Associazione Italiana Industria Dolciaria) con la quale sono stati conclusi accordi di collaborazione.

Dal prossimo anno però la mostra si trasferirà a Milano nei padiglioni della Fiera. Dagli organizzatori la scelta è stata definita «necessaria» pur se assunta a malincuore in considerazione degli aiuti e della collaborazione sempre ricevuti dagli enti locali e regionale.

A determinare la scelta di emigrare a Milano, affermano sempre gli organizzatori, è stata «*una situazione di mercato che è andata evolvendosi negli ultimi anni. La maggioranza degli espositori ha lamentato la necessità di dare alla mostra dell'alimentazione dolciaria un carattere di maggiore internazionalità, diretta conseguenza appunto delle mutate condizioni di mercato*».

Ha poi giocato un ruolo importante nel trasferimento da Torino a Milano la disponibilità di spazio delle superfici espositive. Il Miad copriva l'intera area espositiva al coperto di Torino Esposizioni e nell'ultima edizione è stato utilizzato anche il quinto padiglione che però presenta l'handicap di relegare gli espositori in una posizione troppo decentrata rispetto al corpo centrale della mostra. La possibilità di ulteriori, adeguati ampliamenti è stata preclusa.

Inoltre Milano è da sempre avvantaggiata nei confronti di Torino, sfavorita geograficamente e strutturalmente, da una miglior rete di collegamenti aerei e ferroviari, da una maggiore ricettività alberghiera, nonché da servizi efficientissimi quali, ad esempio, vaste aree di parcheggio integrate da una efficiente rete di servizi pubblici in metropolitana.

Durante la nona edizione del Miad si svolgerà anche la terza edizione della «*Coppa Italiana di Pasticceria e Confetteria*». Le dolci creazioni dei «*maestri pasticceri*» saranno esposte nei saloni Fiat di via Roma gentilmente concessi per l'eccezionale occasione.

INNOCENTI I CINQUE GIORNALISTI

«Il fatto non costituisce reato». Il giudice istruttore Oggè che si è occupato dell'inchiesta sulla società di pubblicità N2 e su cinque giornalisti accusati di aver organizzato un «racket delle notizie» ha chiuso il fascicolo con una sentenza di assoluzione con formula ampia.

Il «caso» ha preso avvio da un articolo pubblicato su «il Manifesto». Si ipotizzava che la N2 raccogliesse lavori garantendo la pubblicazione o la non pubblicazione di notizie gradite o di notizie scomode. Si parlava di episodi che riguardavano presunti illeciti nei confronti della Sagat e della Promark.

Nell'inchiesta sono rimasti coinvolti Beppe Fossati del «Giornale Nuovo» e il suo collaboratore Gabriele Isaia e tre de «La Stampa», Giuseppe Sangiorgio, Guido J. Paglia e Gianni Bisio. Sono stati prosciolti.

Un mare di folla ieri a Colle Don Bosco

AL SANTO DEI RAGAZZI E' STATA DEDICATA UNA BELLA CHIESA

«Dio abitò ed abita tra gli uomini. E' qui, in questo luogo visitato dalla santità, in questo tempio in cui confluiscono fatica, intelligenza, affetto e sensibilità di molti». L'ha ricordato il cardinale Ballestrero, ieri mattina, al mare di folla confluito al Colle Don Bosco, alto su Castelnuovo, per la solenne «dedicazione» al santo della chiesa eretta sul luogo in cui don Bosco nacque, a pochi passi dalla casetta dei Becchi dove il piccolo Giovanni crebbe più tardi. Esattamente nell'area della cascinetta Biglione su cui adesso sorge, a sinistra dell'altare maggiore, la cappella del Santissimo. «*Con un riscontro di commozione* — come ha sottolineato il rettor maggiore dei Salesiani, Egidio Viganò — *che diventa punto di riferimento per i salesiani in servizio nel mondo, impegnati a diffondere tra la gioventù i valori della Parola e la promessa di una società nuova*».

Dedicata a Don Bosco la nuova chiesa di Castelnuovo

Ieri, ad accogliere i missionari che durante la Messa hanno presentato offerte giunte da ogni parte della Terra, i giovani sono arrivati a migliaia. Regalando al Colle una coreografia insieme solenne e festosa in cui la maggior parte degli adulti presenti, a partire dal ministro Goria ex oratoriano anche lui, hanno ritrovato qualcosa della propria infanzia. Tra canti e musiche, applausi e silenzio, raccoglimento e kermesse cadenzati in una giornata in cui, complici la monumentalità inconfondibilmente salesiana del tempio e il programma pomeridiano che ci si è dipanato intorno, il messaggio di don Bosco ha dimostrato in maniera tangibile tutta la sua capacità di coinvolgimento.

La «*dedicazione*», fissata nel cinquantesimo anniversario della sua canonizzazione, è iniziata con la suggestiva concelebrazione di circa trecento sacerdoti guidati dal cardinale, dal vescovo astigiano Sibilia e dai monsignori vaticani Stickler e Ortas.

Tra i fedeli, oltre al ministro Goria, il prefetto e il presidente della Provincia di Asti con una folta rappresentanza di parlamentari raccolti intorno a Francesca Bosco, la settantenne pronipote del santo il cui bisnonno Giuseppe fu fratello di don Bosco. «*Non era alto, aveva voce lenta, mio padre lo seguì spesso a Lanzo e Valdocco* — ha ricordato più tardi, con semplicità —. *Qui accanto sorge quello che per i bambini della mia famiglia fu il campo dei giochi. Lui ci riceveva carico di caramelle e dolciumi. Ve li do tutti, diceva, ma prima fate bene il segno di croce*».

E' una lezione, quella del «*santo dei ragazzi*» che i suoi successori non dimenticano. E che ieri ha avuto una sorridente e tenera dimostrazione nelle lunghe file di chierichetti insieme impacciate e disinvolte: tanti bambini di oggi aggrappati ai turiboli d'incenso e compunti attorno alle sue reliquie con slanci e sguardi fuori del tempo.

Poi, com'è giusto, la festa è diventata tutta loro. «*Don Bosco amava l'allegria, tornate a casa conservandola nel cuore*», hanno avvertito gli altoparlanti alti sullo stormo di campane. Ed è così che il nero delle suore ed il rosso ed il bianco dei paramenti han fatto largo ai toni variopinti alzati in cielo dagli sbandieratori di Asti, mentre intorno si stendeva la tavolozza di bande, majorettes, atleti che in mattinata hanno corso la *StradonBosco* da Valdocco sin qui: 35 chilometri per i 200 adulti festeggiati dagli agricoltori locali con brindisi di Freisa e Malvasia, 11 per 500 piccoli corridori arrivati al galoppo da San Giovanni di Riva. In tempo per mescolarsi con le altre migliaia di ragazzi che nel pomeriggio hanno festeggiato, cantato, recitato la storia del loro santo.

l. r.

Videogamemania dietro il record di Massimo

CON DUECENTO LIRE SEI SUPERMAN

La mano destra ancora gonfia e piena di vesciche a furia di «smanettare» sul videogioco, Massimo Di Maggio, 20 anni, campione italiano con 577.114.420 punti totalizzati al «Nibbler» in 28 ore, dal titolo appena conquistato non sembra davvero essersi fatto montare la testa: «*Venerdì mattina mi sono messo a giocare così, tanto per fare una partita* — assicura con un'alzata di spalle — *non era mia intenzione stabilire un record. Poi, visto che continuavo a vincere, ho voluto vedere fino a che punto sarei arrivato*».

Videogames, una mania tra i giovani che danno l'assalto ogni giorno alle sale da gioco

Sia chiaro: lui non è un «*patito*», sottolinea. E' la musica, invece, la passione di Massimo: «*Ho sempre fatto il barista, ma suono la chitarra da quando avevo sei anni. Purtroppo non sono mai riuscito a sfondare. Magari questa storia mi servisse! Invece rimedierò un viaggio a Las Vegas, se faranno le olimpiadi. Ovviamente non ci sputo, ma ho altri interessi*».

E su un viaggio a Las Vegas forse non sputerebbero nemmeno le centinaia di ragazzi che ogni giorno entrano e escono dalle sale gioco torinesi. L'altra sera, nel bar del record in via San Secondo, l'accanimento su leve e pulsanti era frenetico: due stanzoni illuminati soltanto dalle luci colorate degli schermi, fumo da tagliare col coltello, un amalgama sonoro di voci extraterrestri e musichette spaziali e duecentocinquanta ragazzi intorno ai video. Sigaretta a penzoloni dalle labbra, capelli negli occhi, chi gioca è concentratissimo, impreca, esulta. Gli altri fanno il tifo. «*Congratulations! You win, extra man*» lampeggia lo schermo e, in fondo, farsi dare del superuomo costa solo duecento lire. Ma quanto spendete in una sera?

«*Duemila, tremila quando va bene* — dice François, 17 anni, tutto tasche, energia e brufoli, sbatacchiando la macchina —. *Quando va male anche il doppio. Se vai a vedere Lino Banfi costa uguale. Accidenti, il bastardo d'un missile m'ha fregato. Non distrarmi*».

Non distraiamolo. Sta verificando le sue capacità individuali. Perché, secondo i sociologi, è proprio nell'individualismo e nella solitudine cui costringe la società di oggi che bisogna cercare le ragioni di questo «*videogioco, quindi sono*» dilagante. Moda a parte, ovviamente.

«*Col videogame si può interagire* — spiega il professor Marietti, docente di sociologia della conoscenza all'Università di Torino —. *E' una specie di surrogazione del rapporto con gli altri, che a volte manca. Il rischio è quello di arrivare a comportamenti solipsistici, alla dipendenza patologica dal gioco e alla passivizzazione. Ma non demonizzerei i videogames: in fondo viviamo in un mondo sempre più ricostruito e i videogiochi sono un addestramento a muoversi in una realtà simulata. Stimolano la competitività individuale e il fatto non mi pare così negativo, perché se non sei competitivo oggi sei disadattato*».

In definitiva, però, per Carlo Marietti il discorso si risolve nell'ambito della moda: «*Negli Anni 50 la gente faceva a gara a stiparsi nelle cabine telefoniche: a Londra erano riusciti ad entrarci in venti. Adesso si finisce sul Guinness coi videogiochi. Passerà anche questa*».

Già. Il computer fa parte del nostro futuro immediato e forse, tempo un paio d'anni, ai videogames nessuno farà più caso. Ma, a volte, il fenomeno assume dimensioni di una violenza inquietante. C'è per esempio un giochetto in cui l'uomo cacciatore insegue due donne: conquistata la preda, luce rossa lampeggiante, scena di stupro e migliaia di punti totalizzati. Il game è arrivato in Germania dritto dritto dal Giappone ed è stato immediatamente proibito, ma pare che in molti pensino di produrlo clandestinamente.

«*Qui entra in gioco la funzione genitoriale, di controllo, che la società deve esercitare* — dice Piera Amerio, professore di psicologia sociale in via Sant'Ottavio —. *Forse lo stesso compito degli educatori oggi è più difficile, ma il problema non si risolve bruciando le macchinette. Il dato positivo dei videogames, comunque, è che aiutano a prender confidenza con la simulazione, allenano a prestazioni visivo-motorie più rapide, con un miglioramento dell'abilità percettiva. Negativo, dal punto di vista psicosociale, è invece giocare da soli. Ma la psiche umana è in grado di sopportare molte cose ...*».

Eva Ferrero

(1 - Continua)

Ragazzo di vent'anni accoltellato alla pancia: altri 3 feriti

IN FIN DI VITA DOPO LA RISSA IN DISCOTECA CINQUE GIOVANI ARRESTATI

Non sempre ad intromettersi fra i classici «due litiganti» si fa il terzo che gode. Tanto più quando i litiganti non sono soltanto due, ma cinque dozzine abbondanti, classica rissa da saloon, trasportata dal West selvaggio al marciapiede davanti ad una discoteca.

Finisce con i pacieri all'ospedale e, successivamente, in questura, a guardare a scacchi il sole del tardo pomeriggio. Quando va bene. Se va male, come è successo ad uno, dall'ospedale si rischia di uscire con i piedi in avanti, come si diceva una volta, a causa di una brutta coltellata rimediata nel mucchio.

Il tutto ha avuto inizio che erano appena scoccate le 15,30. In piazza Sabotino, all'angolo con corso Peschiera, c'è una discoteca che si chiama «Prima Donna». E' frequentatissima da giovani e mezzo giovani, la maggior parte dei quali arriva dalle periferie dell'asse di corso Francia (c'è il 33 che è collegamento ideale), ma con anche una buona rappresentanza di gente di Borgo San Paolo.

Come si sia accesa la scintilla che ha reso la discoteca un gigantesco ring non è stato possibile saperlo. I verbali di polizia recitano, in questi casi, «per futili motivi» e niente di più. I protagonisti, loro, non parlano e quindi di saper qualcosa di concreto nemmeno a pensarci.

Fatto sta che all'improvviso una sessantina di persone ha iniziato a scambiarsi botte da orbi, animate da una ottima volontà di massacrarsi a vicenda. Un pestaggio clamoroso, che ha attirato (e non avrebbe potuto essere altrimenti) l'attenzione di tutto il borgo.

Cinque persone, pare (e fino a prova contraria è bene tener per buona questa versione), si sono incaricate di riportare pace ed ordine. Non gli è andata troppo bene, come missionari. Luca Tanzariello, 20 anni, via San Paolo 63, si è beccato una coltellata in piena pancia, milza spappolata, gravissimo alla rianimazione del Martini di via Tofane dopo che qualcuno, trovatolo grondante sangue sul marciapiede, ce lo aveva accompagnato.

Gaetano Formiglia, 20 anni, via Timeran 23, ferito anche lui da due coltellate al costato ed a una coscia, ricoverato e piantonato alle Molinette. Francesco Delmare, 18 anni, via Allegri 21 di Collegno, raggiunto da due coltellate al fianco ed a una gamba, medicato con prognosi di otto giorni.

Giampiero Torti, 18 anni, via Scalenghe 4, ferito al fianco, sei giorni di prognosi, ed infine Vito Notarigo, 18 anni, via Cesana 43, illeso, ma, come gli ultimi due, portato in questura.

Sono stati arrestati tutti e cinque, naturalmente i feriti più gravi sono all'ospedale, piantonati. La polizia, accorsa sul posto con numerose volanti agli ordini del dottor Longo, non ha evidentemente creduto molto alla loro funzione di «pacieri», anche perché sul posto della rissa ha trovato solo il Tanzariello.

L'imputazione, per tutti, è la partecipazione a rissa aggravata, alla quale si aggiungerà probabilmente quella di favoreggiamento, visto che nessuno sa chi sia stato a ferire il Tanzariello. In ogni caso per la Mobile si tratta di trovare ora gli accoltellatori, sui quali pende un'accusa di tentato omicidio. Le prime indagini, condotte anche con vaste battute nella zona di Borgo San Paolo, non hanno dato per ora alcun esito.

Giampiero Torti e Francesco Delmare arrestati per la rissa

Consegnate da Romita

STELLE AL MERITO A 88 «MAESTRI»

Sono state attribuite a persone che da quasi quarant'anni lavorano nella stessa azienda. La cerimonia, ieri, nell'Auditorium Rai di via Rossini

Ottantotto piemontesi da quarant'anni in servizio nella stessa azienda hanno ricevuto ieri le «Stelle al merito del lavoro». L'appuntamento si ripete ogni anno e offre uno spaccato molto significativo del «Piemonte che produce». Decine di uomini e donne che hanno dedicato una vita al lavoro ricevono un grazie che non è per niente retorico e testimoniano la continuità dell'impegno per far «girare» l'economia della regione.

Così, nell'Auditorium Rai di via Rossini, come in quasi tutte le città d'Italia (mille le «Stelle» consegnate), la cerimonia ha richiamato un pubblico attento e non ha risparmiato tratti di autentica commozione.

A consegnare le «Stelle» vi era il ministro Pier Luigi Romita. Gli erano accanto i presidenti della Regione, Aldo Viglione, del Consiglio, Germano Benzi, della Provincia, Eugenio Maccari, della Camera di Commercio, Enrico Salza, e il sindaco di Torino Diego Novelli. Tra gli invitati, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. L'onorificenza delle «Stelle» viene conferita con decreto del presidente della Repubblica.

Ieri centinaia di cerimonie religiose

PRIMO MAGGIO VUOL DIRE PRIMA COMUNIONE

Primo maggio vuol dire anche prime comunioni. Così, ieri, sui sagrati di molte chiese sono comparsi i piccoli cortei festosi di genitori e parenti stretti attorno ai loro bambini compunti nell'abito di circostanza, serio nei colori tradizionali, blu per i maschi, bianco per le femmine. Nel pomeriggio, dopo il pranzo (in casa per i più), molti «gruppi di famiglia» si sono riversati nei parchi torinesi per le foto di rito anche se la temperatura della giornata non era ideale.

Nei viali del Valentino, «preso d'assalto» dalla folla incoraggiata da un pallido sole, i tulle e i ricami di organza spiccavano qua e là: per molte famiglie l'abito della prima comunione ha ancora un significato simbolico da «ostentare» per tutto il giorno di festa. Un motivo in più per il 1° Maggio, diventato giorno di riposo perché consacrato ad altri riti.

Conferme e sorprese negli elenchi per il Parlamento di Strasburgo

SONO PRONTI I CANDIDATI PER L'EUROPA

Tra i torinesi, Pininfarina (pli), Novelli (pci), Chiusano (dc), Aglietta (pr)

Jas Gawronski (pri)

Sergio Pininfarina (pli)

Torino offre ai partiti nomi di grande prestigio per l'appuntamento europeo, ormai prossimo. Le liste sono quasi definite. Ci sarà ancora qualche ritocco, ma le incertezze dei mesi scorsi sono state risolte.

Il pci propone come capolista l'onorevole Giancarlo Pajetta. Gli sarà accanto il sindaco Diego Novelli che, se eletto, resterà «primo cittadino» non essendovi incompatibilità tra i due incarichi. Con loro, Bruno Ferrero, Aldo Bonaccini, Angelo Carossino, Altiero Spinelli, parlamentari uscenti, e, forse, la segretaria della federazione comunista in Belgio, Francesca Marinaro.

Capolista della dc sarà il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro che avrà accanto Vittorino Chiusano, dirigente Fiat, Mauro Chiabrando, consigliere regionale, Camillo Brero, poeta in lingua piemontese, Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti, Vito Bonsignore, amministratore delegato dell'autostrada Torino-Milano e Marcello Pagani.

La lista del psi sarà guidata dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli, dall'eurodeputato uscente Mario Didò, dal sindaco di Genova Cerofolini. Incertezza sugli altri candidati.

Mauro Ferri apre l'elenco dei candidati del psdi. Lo seguiranno Gianluigi Bolenti, segretario regionale, Giulio Cardinali, ex consigliere regionale, e il sindaco di Asti, Vigna.

Pli e pri, come è noto, presentano una lista unica. Nella testa di lista ci saranno il rettore della Statale di Milano, Schiavinato (repubblicano), l'industriale Sergio Pininfarina (liberale), il giornalista Jas Gawronski (repubblicano). Tra i candidati liberali, lo scrittore Piero Chiara, Attilio Viziano, presidente della Confedilizia, Beatrice Rangoni Machiavelli.

Il msi conferma capolista Franco Petronio, deputato uscente. Con lui ci saranno il senatore Giorgio Pisanò e il deputato torinese Ugo Martinat.

Il partito radicale presenta i deputati Marco Pannella, Emma Bonino, Giovanni Negri e Adelaide Aglietta. Alcuni partiti hanno offerto le candidature a personaggi di prestigio del mondo della cultura, dello sport, dello spettacolo e stanno attendendo le risposte per siglare definitivamente le liste. Perciò non si escludono sorprese. Infatti gli elenchi completi dei «papabili» saranno ufficiali soltanto nei prossimi giorni. Gli eletti, nel '79, furono ventidue così suddivisi: otto alla dc, sette al pci, tre al psi, uno al psdi, due al pli, uno al pri, uno al msi, uno al pr, uno a dp.

Cent'anni fa si apriva l'Esposizione Nazionale

TORINO CHIAMA ITALIA

E PRESENTA LA SUA INDUSTRIA NASCENTE

E' la risposta alla sfida lanciata da Milano tre anni prima con un'analoga rassegna. Nell'occasione vengono inaugurati, alla presenza di Umberto I e della regina Margherita, il Castello e il Borgo medioevale e la funicolare di Superga

Alla fine di aprile del 1884, cento anni fa, veniva ufficialmente aperto al pubblico il Castello e Borgo medioevale di Torino, con una visita inaugurale di Umberto I e della regina Margherita. Dopo la presentazione del progettista, l'architetto portoghese Alfredo d'Andrade, i reali vengono accompagnati da Giuseppe Giacosa, celebre e appassionato conoscitore di storie e tradizioni valdostane, verso l'ingresso del castello: il ponte levatoio si abbassa senza incidenti e dal borgo escono paggetti in costume e castellane che offrono ai sovrani le chiavi del borgo, insieme con una pergamena, nella quale è stato trascritto il resoconto di una visita di Amedeo IX d'Aosta e della «duchessa Golanda» a una delle sue terre valdostane, nel maggio del 1468.

Il corteo dei visitatori passa attraverso il borgo. Nelle botteghe e sotto i portichetti, uomini e donne sono intenti ai loro negozi. I farmacisti vendono «i licori di lunga vita». I vasai, vestiti in tela greggia, che nella realtà sono gli operai della Ianel di Genova e della Farina di Faenza, lavorano i vasi greggi col tornio a pedale. Tessitori, merciai e fruttaioli rappresentano, più o meno persuasivamente, gli atti e le movenze caratteristiche del loro mestieri. Gli edifici e gli arredi, la disposizione dei fabbricati e gli atteggiamenti della piccola folla in costume, secondo gli intendimenti degli organizzatori, riproducono verosimilmente la vita quotidiana di un borgo del tardo medioevo piemontese. Il medievalismo malinconioso e fantastico dei romantici viene di un sol colpo cancellato da questa realizzazione didattica e positivistica.

Cento anni fa, il Borgo Medioevale entrò d'autorità nel paesaggio e nelle abitudini dei torinesi. Nello stesso anno, venne anche inaugurata la ferrovia funicolare di Superga, la seconda in Italia, dopo quella vesuviana. Era opera di Tommaso Agudio, un ingegnere di Lecco con una formazione politecnica ed esperienza professionale europea, realizzatore di alcune prestigiose opere militari e ferroviarie, specializzatosi nelle linee ad alta pendenza.

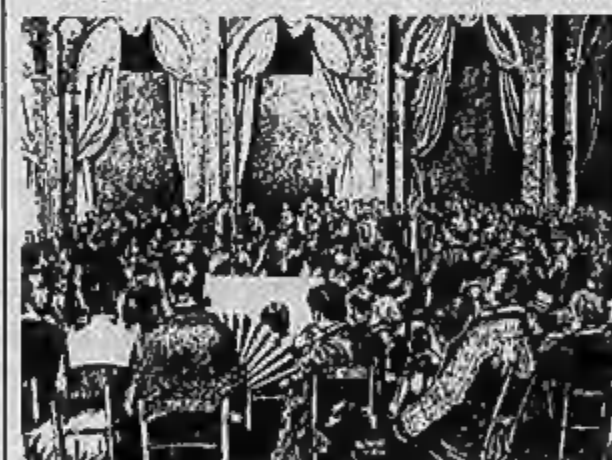
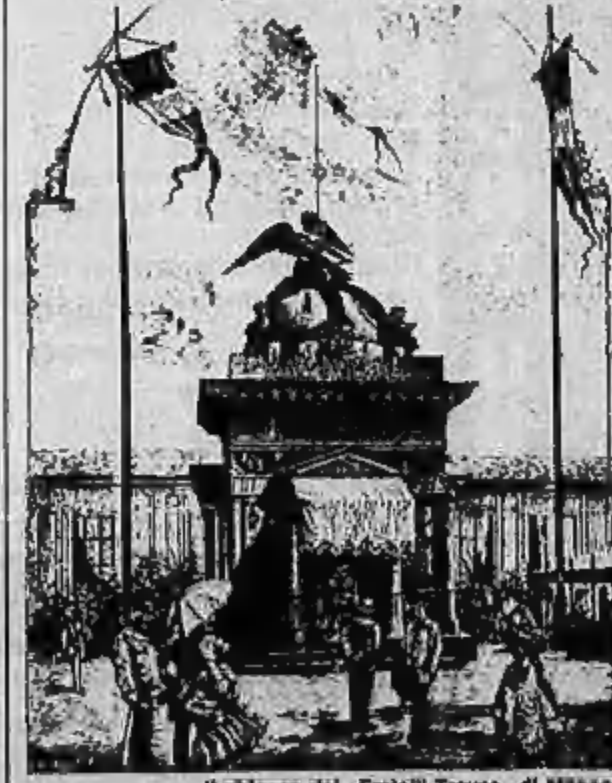
L'occasione per queste solenni inaugurazioni venne offerta dall'Esposizione nazionale industriale e artistica di Torino, che i reali d'Italia inaugurarono sulle rive del Po, nella primavera del 1884. Se il Castello e il borgo medioevale intendevano inserirsi a titolo definitivo nel paesaggio torinese, tra fiume, parco e città, gli edifici dell'Esposizione nazionale, disposti tra corso Dante e l'attuale corso Raffaello, erano costruzioni effimere, giochi architettonici d'occasione, che nel loro insieme formavano una gran distesa di tettoie a volta, torri, cupole, con aggiunte di minareti arabi, chalets svizzeri, facciate e frontoni greci. E nel perimetro di questa città finta, tra la primavera e l'autunno, migliaia e migliaia di visitatori ammirarono le realizzazioni economiche e artistiche della nuova Italia.

Tre anni prima, nel 1881, vi era già stata la grande esposizione di Milano, che aveva certificato le potenzialità industriali dell'Italia con un'ampia e persuasiva esposizione: meccanica pesante e meccanica di precisione, ferrovie e impianti elettrici, macchine tessili e lavorazioni siderurgiche avevano preannunciato un'Italia nuova e proiettata verso un promettente futuro industriale. Il successo del Ballo Excelsior aveva trasmesso questi entusiasmi a un pubblico ancora più vasto.

Torino non aveva voluto essere da meno e nel novembre dello stesso 1881, la locale Società Promotrice dell'industria nazionale aveva deliberato di organizzare una Esposizione nazionale industriale per il 1884. Ma non era soltanto un atto d'emulazione da parte della città di Torino, anche se la capitale piemontese mal sopportava la posizione di preminenza che Milano andava assumendo nell'economia e nella società italiana. L'iniziativa della Società Promotrice per l'industria nazionale, che la corona salutò con entusiasmo e appoggiò con generosità, fu anche un modo per ridare forza al rapporto tra la monarchia sabauda e il paese. Il ricordo di Vittorio Emanuele II, scomparso da alcuni anni, era strettamente legato alle vicende del Risorgimento e dell'unità nazionale ed era ancora ben vivo nella memoria dei piemontesi, se non proprio del paese.

Il figlio Umberto I, da pochi anni sul trono, scomparsi gli artefici dell'unificazione, cercava di farsi patrono e partecipe dell'evoluzione economica e civile del paese, di rianimare con energie nuove il suo *métier de roi*.

La «montagna d'oro» grande attrazione dell'Esposizione

Il re e la regina visitano lo stand degli Stabilimenti Fibreno

Una ricca raccolta di articoli dello scrittore ligure diventa una fortunata guida della città

E' DE AMICIS IL «CRONISTA» DELL'EXPO 1884

E l'Esposizione Nazionale di Torino si prestò egregiamente a questa funzione; fu una festa tutta sabauda e dinastica. La presenza del governo fu discreta, quasi soltanto simbolica. Agostino Depretis, presidente del Consiglio, Pasquale Stanislao Mancini, ministro degli Esteri, e Bernardino Grimaldi, ministro dell'Industria, Commercio e Agricoltura, presenziarono umilmente alla cerimonia d'inaugurazione senza lasciare significative tracce di sé. Il sindaco di Torino, conte Ernesto Bertone di Sambuy, a sottolineare la gloria della dinastia sabauda, disse e scrisse che se al re Vittorio Emanuele II competeva il titolo di padre della Patria, al figlio suo successore conveniva quello di padre del popolo, per averlo avviato sulla strada del progresso, verso il *«trionfo delle industrie artistiche, manifatturiere e meccaniche»*.

Al di là della retorica di circostanza, l'Esposizione dell'84 dimostrò che le amarezze e i rancori seminati al tempo del trasferimento della capitale politica da Torino a Firenze cominciavano ormai ad essere cancellati dalla progressiva maturazione economica e civile del capoluogo piemontese. Alla routine tradizionale delle piccole attività artigianali e commerciali, si andava aggiungendo una discreta propensione per l'industria. Ai titoli di Stato e alle rendite fondiarie cominciarono ad affiancarsi gli investimenti produttivi.

Accanto alle numerose famiglie aristocratiche, così diverse per tradizioni, per capacità di adattamento al nuovo e soprattutto per propensione a svolgere funzioni socialmente utili, la città di Torino vide rafforzarsi la sua borghesia professionale, non soltanto nei settori classici della medicina e dell'avvocatura, ma anche in quelli nuovi dell'ingegneria e della chimica.

Si rafforzano anche i gruppi operai. Il decennio giolittiano, con la sua prospettiva di una democrazia industriale progressiva, è ancora lontano e, anzi, prima del grande balzo in avanti, l'economia piemontese conoscerà alcuni anni di declino, verso la fine del secolo XIX. L'emigrazione dal Piemonte verso la Francia, le Americhe, l'Africa Settentrionale, continua ad essere cospicua per tutta la seconda parte dell'Ottocento: la ricchezza prodotta è ancora troppo piccola.

Eppure, proprio attorno agli anni dell'Esposizione cominciano ad affiorare segni di un mutamento effettivo, di un più vivace dinamismo. Torino è diventata sede adatta ad accogliere le esposizioni della meccanica pesante e della meccanica di precisione, delle ferrovie e delle grandi lavorazioni metalliche, delle nuove attrezzature militari e l'esposizione dell'elettricità. Di questa è ispiratore e presidente Galileo Ferraris, che in quell'anno sta completando i suoi primi studi sulla corrente alternata e sul campo magnetico rotante.

L'Esposizione dell'84 è dunque l'espressione di una città che si sta rinnovando, che lavora per il futuro e che, soprattutto, non vuole cessare di svolgere la sua funzione unitaria nazionale. Interprete di questi sentimenti di Torino, nell'anno dell'Esposizione, non è un torinese. E' un ligure: si chiama Edmondo De Amicis.

Ormai torinese d'elezione, lo scrittore di Oneglia è una delle attrattive dell'Esposizione. Alle conferenze e alle inaugurazioni la sua presenza è d'obbligo. Alla manifestazione torinese dell'84 De Amicis dà un contributo prezioso: una ricca raccolta di articoli sulla città, pubblicati dal Giornale dell'Esposizione, che diventeranno poi una fortunata guida di Torino. E' forse il miglior De Amicis: preciso nel descrivere i quartieri di Torino, è altrettanto abile nel trasformare ambienti e paesaggi in dati psicologici. In un mondo così programmaticamente esteriore come quello dell'Esposizione, il messaggio di De Amicis finisce di risultare profondo.

Per lo scrittore ligure, è il periodo di preparazione del Cuore, un'opera che ha una singolare analogia con i propositi che ispirano l'Esposizione dell'84: celebrare il rapporto tra monarchia e Risorgimento dopo la scomparsa dei suoi protagonisti. Come nel romanzo di De Amicis si troveranno le descrizioni delle esequie del re, l'agonia di Cavour e la morte di Garibaldi, così nell'Esposizione troviamo una gigantesca Mostra del Risorgimento, che è nello stesso tempo un'autopsia e la ricerca di nuovi eroi e nuove battaglie. La grande esposizione di Philadelphia del 1876, celebrazione del primo centenario dell'Indipendenza americana, aveva trovato il suo vate in Walt Whitman; quella di Milano del 1881 aveva avuto il suo Ballo Excelsior; quella di Torino ebbe Edmondo De Amicis. Tra i protagonisti letterari dell'Esposizione non bisogna dimenticare Camillo Boito, fratello del compositore, autore delle cronache artistiche dell'Esposizione. Boito riuscì a dimostrare grande benevolenza nei confronti dei dilettanti e degli accademici. Il corrispondente del *Journal de Genève*, libero da vincoli di patria, giudicò con maggiore franchezza le opere esposte: *«Il realismo ad oltranza si riscatta dal convenzionale accademico soltanto scadendo a trivialità spesso ributtanti»*. Nel ripercorrere il Catalogo dell'Esposizione, è difficile non essere d'accordo con il critico del quotidiano ginevrino, al quale dispiacque anche la *Galleria del mobilio*, gigantesca congerie di innumerevoli produzioni artigianali locali; vi si potrebbe facilmente ravvisare gli antesignani dei moderni produttori di mobili in serie dalla pubblicità martellante.

L'Esposizione dell'84 si resse su questo precario equilibrio tra passato e futuro, tra care vecchie cose di pessimo gusto e di lungimiranti intraprese economiche, tra gli abbandoni della memoria e la ricerca di un avvenire più decente e civile. Erano soltanto bagliori di modernità nella grande notte dell'arretratezza italiana. Mentre a Torino si celebrava la civiltà, a Napoli e nelle campagne di mezza Italia il colera seminava strage. Il corrispondente di un giornale straniero scrisse che l'Italia politica era fatta e che l'Italia economica si stava facendo avanti. Era un giudizio molto cortese, forse soltanto un augurio per il futuro.

Piero Bairati

Qui a fianco: il castello medioevale in due disegni di A. Bonamore sulla «Illustrazione Italiana». Nel disegno in alto (di Ettore Ximenes) Umberto I e la regina all'inaugurazione dell'Esposizione

Le corse dei velocipedisti in occasione dell'Esposizione

Conferenza di Olindo Guerrini nella Sala dei Concerti

Il chiosco dei «Fratelli Treves» di Milano

(Disegni di E. Ximenes da L'Illustrazione Italiana, maggio-ott. 1884)

COL SANTAROSA DAY SAVIGLIANO CELEBRA IL '21

Si apre sabato nella città natale del patriota un convegno di studi dedicato ai febbrili mesi e ai primi moti del 1821

SAVIGLIANO — Marzo 1821: un'armata asburgica scende a schiacciare il governo costituzionale di Napoli. La cattura di Maroncelli e Pellico dall'ottobre 1820 ha dato il via alla liquidazione di carbonari e federati lombardo-veneti e romagnoli, collegati ai liberali di tutta Europa. Il 10 marzo 1821, nel sonnacchioso Piemonte, un pugno di giovani sorge a chiedere la Costituzione. Troppo tardi: i liberali sono ormai in rotta in tutta Europa, sicché essi rimarranno soli. E troppo presto, perché in Piemonte il «moto» non è abbastanza preparato.

In breve la rivoluzione piemontese si rivela un torrente in piena nel quale scorrono, a diverse velocità, antichi bonapartisti, lealisti convinti che la monarchia sabauda sarebbe più solida su basi costituzionali, democratici decisi a mettere da parte la monarchia — o almeno il vecchio Vittorio Emanuele I e suo fratello, Carlo Felice — se ostacolerà le riforme. Su tutto dominano due fantasmi: il ventitreenne Carlo Alberto di Carignano, cui molti, anche fuori di Piemonte, guardano come al vessillo legalitario di riforme costituzionali; e l'occulto Comitato Direttore, con sede a Parigi, dal quale proverrebbero le segrete direttive per gli insorti di Alessandria, Torino, Genova.

Il 13 marzo Vittorio Emanuele I abdica. La moglie, Maria Teresa, respinge energicamente la Costituzione spagnola, che aprirebbe la successione al trono per le figlie. A una corona infetta di rivoluzione preferisce l'esilio. Assunta la reggenza in assenza dello zio Carlo Felice, il giovane Carlo Alberto proclama la Costituzione e nomina una giunta provvisoria, ceppo di un futuro Parlamento monocamerale, ma una settimana dopo, in ossequio agli ordini sdegnati dello zio, segretamente lascia Torino e raggiunge a Novara il generale La Tour, pronto a reprimere l'insurrezione con l'aiuto di ottomila asburgici.

Chi comanda a Torino? A capo della giunta è un prelato saluzzese, Pietro Bernardo Marentini, elevato arcivescovo di Piacenza durante il Regno italico, massone, poi costretto a dieci anni di esilio. Ministro della Guerra è il trentottenne saviglianese Annibale Santorre di Santarosa, sindaco di Savigliano a 22 anni, sottoprefetto a La Spezia a 29 durante l'età napoleonica, contrario alla ottusa Restaurazione del 1814-15, fervido cattolico, autore di un ardente memoriale, *Le speranze degli italiani* (pubblicato un secolo dopo da Arturo Colombo).

Gli insorti — «nazione armata», anziché esercito del re — fecero però cattiva prova. Al primo scontro si sbandarono. Non rimase che l'esilio.

Al '21 e a Santarosa — a due secoli dalla sua nascita (1783) — viene dedicato un convegno di studi che si apre sabato a Savigliano (palazzo Taffini), con relazioni di Narciso Nada («Santarosa, modello dell'eroe romantico»), Franco Della Peruta, Antonio Fiorentini («La cultura di Santarosa») e altri. Seguiranno la visita a Palazzo Santarosa, presso Savigliano, e l'inaugurazione di una mostra su Santarosa e la Grecia, allestita dall'insigne studioso Antonino Olmo. Presenzierà una delegazione della città greca di Pylos a ricordo del sacrificio del patriota saviglianese, morto a Sfacteria (8 maggio 1825) mentre combatteva per l'indipendenza della Grecia.

Con Santarosa e gli esuli del '21 — bene impressi nella memoria del giovane Giuseppe Mazzini — il Piemonte si fece Europa: l'Europa delle libertà, s'intende. Lì sta anche l'attualità dell'evocazione di un momento storico che pose all'ordine del giorno la riforma dello Stato, al di fuori della ricorrente tentazione di fondare la democrazia sulla dubbia lealtà dei sovrani.

Aldo A. Mola

Il ministro della Guerra, Santorre di Santarosa

Dato per certo il rimpasto nella maggioranza

DOPO LE «EUROPEE» ANCHE IL PSDI IN GIUNTA A NOVARA

NOVARA — *Slitta a dopo le elezioni europee del 17 giugno il previsto rimpasto della giunta comunale di Novara. Di fatto è assodato che l'ingresso in maggioranza del psdi ci sarà, ma tutti i gruppi politici, compreso quello socialdemocratico, sembrano d'accordo nel dire che «non c'è fretta». Il passaggio dall'attuale alleanza a quattro (dc-psi-pri-pli) al pentapartito va preparato con calma.*

Dice Ennio Ricchi, segretario provinciale del psi, che il suo partito ha già proposto di rinviare ogni discussione. «Affrontare il problema a suo tempo. Adesso i partiti sono alle prese con i rispettivi congressi a vari livelli, poi ci saranno le "europee". Non è quindi il caso di parlare di rimpasto in questo momento».

Ricchi è stato appena riconfermato alla carica, nel corso del 23° Congresso provinciale del psi a Verbania. E' la quarta volta consecutiva che viene eletto alla segreteria

Sul rinvio del rimpasto si dice d'accordo anche il senatore socialdemocratico Maurizio Pagani, ex sindaco di Novara e sicuramente l'uomo di maggiore spicco del psdi locale. Anche lui parla dei congressi che comporteranno rinnovi nelle cariche del partito. «Iniziare le trattative in queste condizioni di precarietà sarebbe insensato».

«Il nostro ingresso in giunta è comunque tutto da definire. Prima di parlarne va superato lo scoglio del programma. Mi pare opportuno ricordare che dopo le elezioni del giugno scorso non entrammo a far parte della maggioranza proprio perché le altre forze politiche rifiutarono di discutere il programma pretendendo da parte del psdi l'accettazione di quello da loro predisposto».

Pagani nel ricordare la rottura delle trattative di un anno fa, spiega che per esempio in materia di urbanistica i socialdemocratici hanno idee diverse da quelle del partito repubblicano

I bene informati affermano che al psdi andranno due assessorati, uno attualmente appannaggio della dc ed uno del psi. Pagani, però, dice che è prematuro parlare di posti. «Noi non facciamo un discorso di numeri. Pretendiamo però che al psdi venga riconosciuta una posizione corrispondente al suo peso elettorale. In altre parole, anche tre assessorati, magari scartati da altri partiti, potrebbero non essere sufficienti, mentre al limite ce ne potrebbe bastare uno solo, ma tale da consentire al nostro partito di dare il suo contributo valido all'amministrazione della città».

Per quanto riguarda le elezioni europee si cominciano a fare i nomi di possibili candidati novaresi. Naturalmente non c'è ancora nulla di ufficiale, tuttavia si sente dire con sempre maggiore insistenza che la dc potrebbe presentare in testa alla sua lista l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni. Non sono da escludere le candidature dello stesso Ennio Ricchi per il psi, mentre il psdi, che dovrebbe confermare quale capolista l'europarlamentare Mauro Ferri, schiererà certamente il novarese Giulio Cardinali.

Marcello Sanzo

Lo ha deciso la Regione d'accordo con il Circolo della caccia

A SAINT-VINCENT NESSUNO SPARERA' PIU' CONTRO I PICCIONI PER GARE DI TIRO

AOSTA — A Saint-Vincent non si sparerà più ai piccioni. Lo hanno deciso di comune accordo la Regione Valle d'Aosta, la Sitav

E' stato l'assessore regionale al turismo, Giuseppe Borbey, a darne conferma precisando che si è collegialmente concordato di non effettuare più gare di tiro al piccione nello *stand* di Saint-Vincent di proprietà regionale che ne aveva affidato la gestione al Circolo internazionale di caccia e tiro.

«*Ho già dato disposizione affinché sia annullata la competizione internazionale programmata a Saint-Vincent per i primi giorni del prossimo mese di settembre* — ha detto l'assessore — *anche se ciò potrà dispiacere a qualcuno. Si tratta del Gran Premio dei Paesi Latini con la finale della coppa del mondo*».

La decisione assunta dalla Regione valdostana ha destato un certo stupore negli ambienti politici locali, perché tempo addietro i consiglieri regionali di minoranza Gianni Torrione e Liliana Breuvé, socialisti, avevano presentato una mozione con la quale si chiedeva, con decorrenza immediata, l'abolizione del tiro al piccione a Saint-Vincent.

Mozione che venne respinta da quella stessa maggioranza che ora ha deciso l'abolizione di tale pratica. «*E' un atteggiamento incomprensibile* — commenta Torrione — *ma quel che oggi conta è che si sia abolita una degradante pratica sportiva*».

Le strutture del campo di tiro (che interessano una superficie di oltre 30 mila metri quadrati di terreno) subiranno una trasformazione. «*Due campi di tiro serviranno per il tiro al piattello* — dice l'assessore Borbey —. *Il terzo sarà probabilmente trasformato in parcheggio.*

g. m.

Saranno sistemate le cappellette di Torrazza Coste

GIA' OFFERTI VENTI MILIONI PER RESTAURI ALLA VIA CRUCIS

VOGHERA — *La popolazione di Torrazza Coste, un piccolo Comune collinare dell'Oltrepò Vogherese, ha contribuito generosamente alla raccolta dei fondi per il restauro delle cappellette della Via Crucis del santuario che sorge su un dirupo*

Fino ad oggi la sottoscrizione pubblica, indetta da un apposito comitato, ha fruttato più di 20 milioni. Questa somma è sufficiente per restaurare sei cappellette delle nove danneggiate nel maggio 1982 a colpi di martello da un fanatico religioso mai identificato. Per riparare anche le altre tre si spera nell'aiuto di altri benefattori che verranno ricordati con una targa da collocarsi accanto alle cappelle restaurate.

I lavori sono stati affidati al pittore Pierantonio Verga e allo scultore Sergio Alberti. I due artisti hanno già riparato le statue di due cappellette, ricostruite e ridipinte le sculture dei popolani che attorniano la sacra immagine di Cristo.

Le raffigurazioni dei vari episodi della passione di Gesù, risalenti al Settecento, hanno riacquistato così la loro veste originaria. Verranno presentate ufficialmente alle autorità e agli abitanti del paese domenica 6 maggio nella ricorrenza della festa patronale.

Per l'occasione verrà ripresa l'antica tradizione della «processione con le croce» che, dal piazzale antistante il santuario dove si trovano le cappellette, percorrerà le vie del centro abitato

Ernesto Gazzaniga

Istituiti a Voghera

VIGILANTES CONTRO VANDALISMO

VOGHERA — (e. g.) Per stroncare i numerosi atti di vandalismo contro aiuole, piante, panchine dei giardini ed ad altre attrezzature pubbliche, la giunta comunale di Voghera ha deciso di istituire un servizio di vigilanza nelle varie zone della città affidando il compito alle guardie giurate municipali.

Il servizio verrà svolto di giorno e di notte e sarà coordinato dall'assessorato all'Agricoltura e al Verde pubblico. Negli ultimi mesi gli atti di vandalismo al verde e all'arredo pubblico hanno arrecato al Comune danni per parecchi milioni.

Frattanto l'amministrazione comunale ha presentato alla Regione Lombardia la richiesta di inserire nel piano regionale tre parchi pubblici che dovranno essere realizzati lungo il torrente Staffora e congiungersi con quelli previsti a Rivanazzano e Godiasco. A Voghera uno dei tre parchi sorgerà in frazione Oriolo.

Si attenderebbe soltanto l'approvazione romana

STA PER NASCERE A CAMPOROSSO LA PRIMA CASSA RURALE LIGURE

SANREMO — Sta per nascere la prima Cassa Rurale ed Artigiana della Liguria. L'iniziativa parte da Camporosso, piccolo centro della Val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. Qualche indiscrezione è trapelata: sarebbero circa 300 i soci sottoscrittori, il progetto avrebbe già ottenuto il parere favorevole della sede imperiese della Banca d'Italia competente per territorio, la proposta ora sarebbe all'esame del ministero del Tesoro e della direzione generale della Banca d'Italia a Roma.

Le probabilità di decollo dell'iniziativa sarebbero, quindi, buone se da Roma arriveranno gli o.k. necessari. La sede sarà a Camporosso e ci sarà anche qualche sportello, probabilmente, nei Comuni confinanti (Vallecrosia, Dolceacqua, Ventimiglia) in quanto nella zona non esistono altri istituti di credito di questo tipo.

L'iniziativa (che nascerebbe dalla spinta di ambienti vicini alla dc locale) è inedita per la Liguria. E' l'unica regione italiana, con la Sardegna, a non possedere alcuna Cassa Rurale. Camporosso, insomma, aprirebbe la strada. Ma non c'è dubbio che darebbe anche uno scossone all'ambiente creditizio del Ponente ligure.

Un tempo, da queste parti, operavano numerosi istituti di credito locali. Poi, ad uno ad uno, hanno chiuso o sono stati assorbiti dalle grandi banche a diffusione nazionale. L'ultimo a cedere fu il Banco d'Imperia che aveva una rete capillare di sportelli in tutta la provincia e che nel 1977 passò nell'orbita del Banco Ambrosiano.

Così la Riviera di Ponente, ora, vanta un gran numero di sedi bancarie dipendenti da istituti torinesi, milanesi, romani o genovesi (altre due, nei prossimi mesi, dovrebbero cominciare ad operare a Sanremo), ma è venuta a mancare la banca locale, cioè un rapporto più diretto con la piccola economia della zona e i cospicui depositi raccolti nella zona non sempre vengono reinvestiti sul posto.

La Cassa Rurale di Camporosso, se l'iter della pratica andrà a buon fine, dovrebbe incidere più profondamente sulla realtà locale anche se ovviamente potrà agire, come prevedono le norme che regolano istituti di questo tipo, su una fascia territoriale piuttosto ristretta. Certamente rappresenterà un primo esperimento che potrebbe ripetersi in altre località della provincia o della regione.

La domanda inviata a Roma, in sede ministeriale, è stata corredata da un approfondito studio socio-economico sulle caratteristiche della zona e dell'ambiente in cui l'istituto dovrebbe operare. Uno studio che metterebbe in evidenza l'esigenza, sul piano locale, di questo tipo di strutture creditizie di cui si avvantaggerebbero soprattutto piccoli agricoltori e piccoli artigiani.

Bruno Monticone

Sulla roccia, sul ghiaccio, fino al prossimo autunno

A LEZIONE D'ALPINISMO NEI WEEKEND DALLE GUIDE DELLA VAL D'AOSTA

AOSTA — Le guide alpine si svegliano: così come parecchi colleghi delle altre province piemontesi, anche un gruppo di professionisti della montagna della Val d'Ayas ha varato un nuovo e ricco programma d'alta montagna, che comprende ascensioni classiche, trekking, traversate nella zona del Rosa.

Il programma di base (cominciato dalla metà di aprile e che andrà avanti fino a settembre) prevede lunghi week-end (venerdì, sabato e domenica) con ritrovo al rifugio Cai di Casale a St-Jacques, raggiungibile in auto. Il giorno dopo partenza in fuoristrada verso i rifugi Mezzalama o Quintino Sella, con salita al rifugio e eventuali digressioni tecniche alla Rocca di Verra, o alla Cresta Perazzi, con lezioni pratiche di roccia, ghiaccio, nodi e assicurazioni, recupero da crepacci, corde doppie. Il giorno successivo salita di una delle vette del gruppo (Breithorn, Roccia Nera, Polluce, Castore, Lyskamm) con impegni differenziati secondo le capacità individuali.

I primi corsi avranno carattere sci-alpinistico, dato l'innevamento e la stagione, con lezioni su neve e valanghe. Otto le guide impegnate nelle «lezioni»: Mario Obert, Alfredo e Adriano Favre, Roger e Jean Obert, Pier Luigi Dondeynaz, Marin Obert e Sandro Fenaien. Enrico Camanni, torinese, alpinista e redattore capo della Rivista della Montagna, si è occupato della promozione e dell'organizzazione.

La quota di partecipazione per ogni week-end è di 130 mila lire, comprensiva di cena, pernottamento e trasporto in fuoristrada. Informazioni e iscrizioni alla Libreria La Montagna, via Sacchi 28 bis Torino, tel. 011 51.00.24. Partecipare al trekking costa invece solo 50 mila lire (minimo sei persone); la cifra comprende vitto, assistenza delle guide e trasporto di tutto il materiale.

I percorsi sono tracciati tra la Val d'Ayas e la Valtournenche e durano tre giorni, studiati appositamente per chi non è esperto e sono adatti anche a gruppi famigliari. I partecipanti, sempre assistiti da una guida, potranno camminare scarichi e leggeri da un campo all'altro, usufruendo la sera delle tende già montate con tutta l'attrezzatura sul luogo del bivacco. L'assistenza del fuoristrada ai posti tappa consentirà l'eventuale abbandono della traversata in caso di maltempo, malori o altre emergenze.

«*La scuola si rivolge espressamente ai cittadini* — scrivono le guide nella presentazione dell'iniziativa — *di ogni livello e preparazione alpinistica, con particolare attenzione verso coloro che si avvicinano per la prima volta alla montagna e vogliono approfondire le proprie conoscenze di base. L'iniziativa, tra le pochissime in Italia, si propone un interscambio di esperienze tra valligiani e cittadini, e una trasmissione di quel prezioso patrimonio di conoscenze della montagna che rischia di estinguersi, nella crisi del tradizionale rapporto tra guida e cliente*».

r. sc.

UN'AQUILA ATTERRA IN PIAZZA

AOSTA — *Una stupenda aquila reale, con oltre due metri di apertura d'ali, ha fatto sloggiare per qualche ora i colombi dalla piazza principale di Cluses, all'imbocco della valle di Chamonix.*

Il rapace è andato infatti a posarsi proprio dinnanzi all'ingresso dell'hotel «National» tra la curiosità della gente che, prudente, si è mantenuta a debita distanza. Il grosso uccello appariva sfinito per aver volato a lungo.

Pare che l'aquila, nonostante la sua mole, sia stata inseguita da stormi di cornacchie che non le hanno concesso tregua sino a che, perdute le forze, impaurita, è scesa a terra proprio nel centro abitato.

E' risultato che l'aquila vive in coppia in una nicchia situata su di uno strapiombo poco discosto da Cluses, nel massiccio dello Chevran. Rimessasi in forze, dopo una ventina di minuti di sosta sulla piazza del paese, il volatile ha ripreso il volo, dirigendosi verso il massiccio del Monte Bianco.

g. m.

MIGLIAIA DI AGRICOLTORI DOMANI IN PIAZZA A ROMA CONTRO L'ACCORDO CEE

ROMA — Gli agricoltori sono in allarme, preoccupati per le ripercussioni negative del recente, e sofferto, accordo Cee, e anche per i ritardi del piano di rilancio nazionale del settore. I primi a protestare con una manifestazione saranno gli aderenti alla Confcoltivatori che si daranno appuntamento domani a Roma in piazza del Popolo. Si prevede la partecipazione di decine di migliaia di manifestanti: dal Piemonte interverranno in 1500.

I «malumori» sono generalizzati, eppure le altre confederazioni sindacali non saranno presenti a Roma. «Sugli obiettivi da raggiungere siamo tutti d'accordo, ma sul terreno dell'unità bisogna fare dei passi in avanti. In Piemonte ci sono però dei nuovi segnali in tal senso — dice il dott. Borroni, responsabile della Confcoltivatori —: ad esempio abbiamo instaurato la prassi di consultarci regolarmente prima di ogni incontro con la Regione».

È proprio il Piemonte, dove metà della produzione agricola è legata alla zootecnia, è una delle zone più danneggiate dall'accordo Cee. Qualche cifra, sia pure ancora parziale, si commenta da sola. Il latte è il «grande penalizzato»: in regione la produzione annuale arriva attualmente a 10 milioni di quintali e con l'aumento della «tassa di corresponsabilità» dal 2 al 3 per cento (per ogni litro si è passati dalle 8 alle 11 lire) il prelievo a carico dei produttori piemontesi, come riferisce lo stesso Borroni, sale a 9-10 miliardi l'anno. C'è poi da aggiungere che l'accordo di Bruxelles ha fissato un tetto per la produzione di latte, pari a quella dell'83; per chi non rispetta tale vincolo scatta una sovrattassa pari a 400 lire per ogni litro di latte, cioè l'80 per cento di quanto viene pagato attualmente il latte al produttore. «Una assurdità», dicono le organizzazioni agricole, ricordando che l'Italia tra produzione e fabbisogno di latte registra uno scarto deficitario del 40 per cento, per cui il ricorso alle importazioni diventa obbligatorio. Anzi, lo sarà sempre di più, considerato che i consumi hanno un incremento annuo di oltre l'1,5%.

Ma anche nel settore vinicolo le cose non vanno molto meglio. *«Il danno maggiore lo subiscono le cantine sociali, che producono il 30 per cento del vino piemontese, per il mancato intervento della Cee sullo "stoccaggio a breve termine": questo significa un allungamento nel tempo del pagamento del vino e quindi un danno finanziario»*, sottolinea Borroni.

Il Piemonte conta un patrimonio di 1 milione e 200 mila capi di bovini e ovviamente il taglio del 40 per cento del «premio nascita vitelli», nonché la limitazione solo ad alcuni periodi dell'anno degli stoccaggi pubblici dell'Aima, è un altro duro colpo per l'agricoltura piemontese.

Questi aspetti negativi vengono messi in rilievo anche da Tamietto, responsabile torinese della Coldiretti (180 mila iscritti in Piemonte), il quale aggiunge: *«I produttori agricoli non sono ancora sufficientemente consapevoli delle conseguenze dell'accordo Cee perché ancora non tangibili. Ma presto nasceranno enormi problemi perché molte aziende, quando si proporrà la riconversione, saranno costrette a chiudere».*

Ma sotto accusa non c'è solo l'accordo Cee. La Confcoltivatori critica la mancanza di stanziamenti alla «legge quadrifoglio»: *«Ci sono solo 150.630 miliardi di residui passivi, cioè i soldi non spesi negli anni passati»*, fa notare Borroni.

E tutti sono d'accordo che l'agricoltura ha urgente bisogno di un piano straordinario. Ma per ora il ministro Pandolfi ha parlato solo di un piano ancora «allo studio». Non a caso anche la Coldiretti (la maggiore confederazione sindacale degli agricoltori), come preannuncia Tamietto, sta pensando a sua volta a qualche iniziativa.

Stefanella Campana

IL NUOVO DECRETO *In aiuto del turista italiano*

VIAGGIARE ALL'ESTERO SENZA PROBLEMI DI DENARO

Con un decreto del ministro per il Commercio con l'estero del 4 aprile scorso è stata modificata la regolamentazione valutaria per i viaggi all'estero. Ultimamente, per rendere eseguibile il provvedimento a livello bancario, l'ufficio Italiano dei Cambi ha emanato una lunga circolare applicativa.

In base alle nuove disposizioni, le banche abilitate, anche al di fuori della loro competenza territoriale, e gli altri uffici delegati dalla Banca d'Italia possono effettuare assegnazioni valutarie a favore di residenti italiani titolari di passaporto individuale o di altro documento idoneo all'espatrio entro nuovi limiti. Infatti, l'assegnazione può essere di lire 1.600.000 a persona e per ogni viaggio all'estero; essa può anche avvenire a favore di persone residenti in Italia, minori di 16 anni, iscritte nel passaporto dei genitori.

Non esiste più, quindi, un preciso limite fisso annuale per l'assegnazione di valuta per i viaggi all'estero. Purtroppo, al fine di permettere un parziale controllo, sono stabilite particolari formalità qualora, nel corso dell'anno solare ed evidentemente per più viaggi, si ottenga un'assegnazione complessiva superiore a lire 5 milioni. In quest'ultimo caso, colui che ha ricevuto tali assegnazioni dovrà ottenere e conservare, per cinque anni, la documentazione comprovante il 75% delle spese effettuate, oltre il limite di lire 5 milioni. Così, se l'assegnazione è stata di lire 6 milioni, dovranno essere documentate lire 750.000 (pari al 75% di lire 1 milione).

Per ottenere l'assegnazione di valuta per viaggi all'estero, occorre compilare e presentare la relativa domanda su un modulo di cui l'Ufficio Italiano dei Cambi ha trasmesso il fac-simile alle banche e che queste ultime metteranno a disposizione del cliente: nel documento dovranno essere indicati per l'interessato il cognome, il nome, la data ed il luogo di nascita, il comune di residenza, l'indirizzo, i dati del documento valido per l'espatrio (con la data del rilascio) ed il codice fiscale.

Il richiedente dovrà, inoltre, dichiarare di non aver chiesto (e di non aver intenzione di chiedere), per il viaggio all'estero relativo alla richiesta, altre assegnazioni valutarie in modo che l'importo di valuta superi il 1.600.000 lire; dovrà anche dichiarare di essere a conoscenza degli obblighi per le assegnazioni complessive superiori a lire 5 milioni.

Sono necessarie ancora due precisazioni:

[1] le assegnazioni valutarie possono essere fatte: a) con biglietti di Stato o di banca esteri fino a lire 300.000; b) con traveller's cheques; c) con assegni su banca estera; d) con lettera di credito; e) con assegni turistici in lire; f) con eurocheques; g) con carte di credito;

[2] non sono imputabili nell'assegnazione le somme per biglietti di viaggio e buoni benzina venduti in Italia, nonché i biglietti di Stato o di banca italiana fino a lire 200.000 (in tagli non superiori a lire 50.000), che quindi rappresentano una maggiore disponibilità.

Gianfranco Gallo-Orsi

Domani riprendono gli incontri fra Flm e Italsider per l'impianto

RIGIDO IL CONSIGLIO DI FABBRICA IN PERICOLO LE TRATTATIVE PER BAGNOLI

ROMA — La trattativa tra Flm e Italsider per la riapertura di Bagnoli riprenderà domani, ma, al decisivo appuntamento per la sorte dell'impianto siderurgico napoletano, il sindacato rischia di presentarsi spaccato.

All'origine della profonda lacerazione — che potrebbe anche compromettere tutta la trattativa con l'Italsider — vi è l'atteggiamento del consiglio di fabbrica di Bagnoli.

Il contrasto tra la posizione della segreteria nazionale dei metalmeccanici e quella del Cdf di Bagnoli, riguarda gli organici: la Flm propone infatti il rientro di 3800 lavoratori sui 6000 complessivi dello stabilimento, mentre il consiglio di fabbrica di Bagnoli è arroccato su una posizione di rigidità assoluta, pretendendo il rientro di tutti i 6000 addetti.

L'atteggiamento dei lavoratori napoletani è contestato anche dai consigli di fabbrica di Genova e Taranto, i quali hanno chiaramente fatto intendere che, su queste basi, non prenderanno parte ad eventuali azioni di lotta.

La buona riuscita della trattativa per la riapertura dello stabilimento siderurgico napoletano infatti, come si sa, potrebbe sbloccare la grave situazione anche per le altre aziende interessate.

Piaggio di Pontedera

DAL 7 MAGGIO 2950 OPERAI IN «CASSA» A ZERO ORE

PISA — Dal 7 maggio 2950 operai, quasi un terzo dei dipendenti dello stabilimento Piaggio di Pontedera, saranno in cassa integrazione a zero ore. Le lettere sono già arrivate e confermano la decisione già preannunciata ai sindacati il 13 marzo scorso.

L'azione non ha quindi colto di sorpresa, benché fino all'ultimo momento tutti sperassero in un «qualcosa» che potesse cambiare la situazione.

I contatti fra azienda e sindacati si erano interrotti proprio quel 13 marzo, quando la Flm giudicò inaccettabili le proposte della direzione circa il drastico ridimensionamento dell'attività produttiva a Pontedera.

Mille piazzati: 800 nella grande industria

OFFICINA A MISURA DI ROBOT

I costi: dai 90 ai 200 milioni l'uno

TORINO — Tecnici ed esperti non hanno dubbi: la fabbrica del futuro sarà «automatica», «silenziosa», al «buio». I robot sostituiranno l'uomo nei lavori più pesanti. Basteranno poche persone (si parla addirittura di quattro specialisti) per controllare l'intero ciclo di produzione in un sistema di automazione integrata. Questi complessi, detti anche «Flexible manufacturing system» (Fms), permetteranno di modernizzare l'intera struttura lavorativa, rendendola flessibile ai vari tipi di impiego attraverso l'integrazione di varie macchine, robot compresi.

Così facendo, l'officina pian piano si modificherà diventando un luogo a misura d'automa, un po' freddo forse, ma in grado però di funzionare 24 ore su 24.

Indubbiamente si creerà tutta una serie di problemi molto grandi: si stima che nel nostro Paese l'impatto della robotica e dell'automazione sul solo settore metalmeccanico, che in tutto occupa 866 mila persone, provocherà nel decennio in corso un calo di posti di lavoro compreso tra le 84.000 e le 110.000 unità.

La Dea di Moncalieri è stata tra le prime aziende di automazione a rendersi conto della rilevanza della rivoluzione tecnico-produttiva in atto. Raggiunta una posizione di leadership mondiale nel campo dell'automazione, la Dea è entrata recentemente a far parte del gruppo a partecipazione statale Elsag-Selenia, facente capo alla Stet.

«Oggi siamo in una fase di sviluppo intermedio per quel che riguarda il mercato interno — sostiene l'ingegner Manganelli della Dea — *e anche se il 75 per cento della nostra produzione è rivolto all'estero, pensiamo che il mercato in Italia si stia allargando».*

In realtà c'è da rilevare che grandi e piccole imprese hanno risposto in modo diverso ai problemi dell'automazione. Non è un caso il fatto che su 1000 robot piazzati, più di 800 riguardano grosse industrie (Fiat, Alfa Romeo, Zanussi...) e il restante, anche se con minore concentrazione, sia stato montato in altre aziende di dimensioni ragguardevoli (Merloni, Piaggio, Ticino).

«Se le piccole e medie imprese non si avvicinano alla robotica — continua Manganelli — *è un po' per scarsa conoscenza del problema e scarsa cultura industriale oltre, logicamente, a ragioni finanziarie».*

Il prezzo di un robot industriale può variare dai 90 ai 150-200 milioni.

Il successo della Dea, che attualmente conta 700 dipendenti divisi in tre stabilimenti (uno a Torino e due a Moncalieri), oltre a diverse succursali nel mondo (Dea Usa, vicino a Detroit; Dea Gmbh a Francoforte e Dea Japan, per i mercati del Sud-Est asiatico), è stato immediato all'estero.

Rizzoli: in tre mesi perdite per 5 miliardi

MILANO — La Rizzoli Editore nel primo trimestre 1984 ha sopportato perdite per 5 miliardi 200 milioni (5 miliardi 720 per l'intero gruppo). Tale perdita è in linea con il budget, trattandosi di un periodo di «stagionalità sfavorevole». Lo si legge nella relazione del commissario giudiziale, Luigi Guatri, al giudice tutelare sulla situazione della società. La relazione affronta, quindi, il problema dell'uscita dell'azienda dall'amministrazione controllata. I programmi relativi prevedono tra l'altro: la costituzione di due società operative, l'Editoriale Rizzoli Spa (comprendente l'attività di edizione e commercializzazione dei periodici Rizzoli e dei libri) e la concessionaria di pubblicità, detenuta pariteticamente con l'editoriale del *Corriere della Sera*. Dopo gli scorpori delle due società — precisa il comunicato — «la capogruppo Rizzoli presenterebbe residui debiti per 287 miliardi, a fronte di attività liquide per 160 miliardi (oltre a partecipazioni per 202 miliardi). Il fabbisogno finanziario ancora da coprire (con l'operazione sul capitale o con realizzi) sarebbe perciò di 127 miliardi».

Usa: in forte aumento l'import di petrolio

WASHINGTON — Le importazioni statunitensi di petrolio a marzo sono aumentate sia in quantità che in valore. L'import di greggio e di prodotti petroliferi è ammontato a 172,5 milioni di barili nel mese, con un aumento del 7,6% rispetto ai 160,34 milioni di febbraio. Come media giornaliera si è saliti da 5,5 a 5,6 milioni. Molto più consistente la crescita rispetto al marzo del 1983, quando in media si era sui 3,7 milioni al giorno. Il controvalore in dollari è stato di 5,12 miliardi, pari all'8% in più rispetto ai 4,74 di febbraio. Il prezzo medio al barile è salito leggermente rispetto a febbraio, da 29,50 a 29,60 dollari, ma resta sempre nettamente al di sotto dei 29,80 dollari del marzo del 1983.

Oggi si consuma più carne di tacchino

ROMA — Cinquecento allevatori di tacchini dei 10 Paesi della Cee si incontreranno a Sirmione sul Lago di Garda nei giorni 10 e 11 maggio per il secondo congresso internazionale. Saranno presenti delegazioni di allevatori canadesi e statunitensi insieme ai dirigenti della Comunità economica europea di Bruxelles. Interverrà il ministro dell'Agricoltura italiano, Pandolfi. Gli allevatori europei di tacchino e, in particolare, l'Unione nazionale della avicoltura italiana, intendono mettere in risalto come l'incremento ulteriore del consumo di carne di tacchino possa ridurre la necessità di ricorso all'importazione di altra carne dai cosiddetti Paesi terzi e, per l'Italia, dagli stessi Paesi comunitari, con un notevole assestamento della bilancia commerciale italiana.

Assemblea «Montefibre» perdita di 58 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Montefibre», riunitasi a Milano, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983, che si è chiuso con una perdita di circa 58 miliardi di lire. L'attività produttiva e commerciale del gruppo nel 1983 si è sviluppata — è detto in un comunicato — «*in maniera soddisfacente*». I ricavi consolidati del gruppo ammontano a 812 miliardi, mentre quelli relativi alle sole società che erano operative al 31 dicembre 1983 sono di 713 miliardi (più 34 per cento rispetto al 1982). Gli aumenti più consistenti nelle vendite si sono registrati nel fiocco poliestere (più 132 per cento) e nelle fibre acriliche (più 38 per cento). Nel 1983 la «Montefibre» ha effettuato investimenti per circa 37 miliardi, «*in parte dovuti al completamento e alla messa a regime dell'attività dello stabilimento di Acerra e, in parte, diretti al miglioramento dei processi, al recupero della produttività e alla riduzione dei costi*». «*Le operazioni riguardanti la struttura condotte a compimento del gruppo nel 1983* — afferma il comunicato — *hanno comportato pesanti oneri che, se da una parte daranno i loro frutti negli esercizi futuri a partire dal 1984, dall'altra fanno registrare una perdita per il 1983 di circa 58 miliardi*».

Il grosso del tonnellaggio ordinato riguarda il Giappone

NAVI MERCANTILI, CANTIERI GIAPPONESI SONO I PREFERITI DAGLI ARMATORI

Seguono la Corea del Sud, il Brasile. L'Italia agli ultimi posti

Fearnleys, il noto broker marittimo norvegese, pubblica periodicamente delle complete rassegne sulla consistenza della flotta di navi portarinfuse di tutto il mondo. Sfogliamo un recente bollettino, per cogliere alcune cifre essenziali, atte a fornirci anche talune tendenze di fondo, oltre ai dati di casa nostra nel contesto mondiale.

Nei dodici anni che vanno dal gennaio 1972 al gennaio 1984 la consistenza della flotta portarinfuse a livello mondiale è passata da 297,8 a 300,5 milioni di tonnellate di stazza (dwt.), ma negli ultimi anni siamo in sensibile riduzione, visto che al gennaio del 1982 eravamo a quota 320,1 milioni di tonn. Sul totale mondiale di 7837 navi per 300,5 milioni di tonn., abbiamo 2765 petroliere per un totale di 280,2 milioni di tonn. Qui la fase di riduzione del tonnellaggio è partita nel 1978. Al gennaio di tale anno si è toccato in effetti il livello più alto di tonnellaggio (331,9 milioni di tonn.). Possiamo considerare un'altra serie di dati, e cioè l'arrivo di nuovo tonnellaggio ad accrescere la consistenza della flotta mondiale portarinfuse.

Nel 1983 sono state consegnate 343 nuove navi per un totale di 17,1 milioni di tonn., ma negli anni 1974-1976 si erano superate i 30 milioni di tonn. annue (con un massimo di 36,2 milioni di tonn. nel 1975).

Quanto alla dimensione delle navi, rileviamo che la corsa al gigantismo sembra essersi arrestata per quanto riguarda le petroliere (sono 33 quelle di oltre 400 mila tonn., ma erano già 31 nel 1979) e le portarinfuse miste (sono 26 quelle di oltre 200 mila tonn., come dieci anni fa e nel 1976 e 1979 si era giunti ad averne 33).

La flotta in essere al gennaio 1984 si concentra largamente nelle mani (cioè nei registri navali) dei seguenti Paesi (le cifre sono in migliaia di tonnellate):

Liberia	112.017
Grecia	63.511
Giappone	40.384
Panama	38.252
Regno Unito	29.485
Norvegia	27.318
Usa	15.381
Francia	13.330
Italia	12.181
Urss	10.080

Seguono, con oltre 6 milioni di tonnellaggio, nell'ordine, Spagna, Corea, India, Singapore, Brasile, Cina e Cipro.

Abbiamo, tra i Paesi fin qui citati, molti Paesi tradizionali navigatori, ma anche, a cominciare dal primo della classe, delle classiche «bandiere ombra».

Il grosso della flotta di navi portarinfuse (per l'esattezza 338,5 milioni di tonn. sul totale di 800,5 milioni di tonn.) è stato costruito negli Anni Settanta, mentre 93,8 milioni di tonn. risalgono agli Anni Sessanta e 10,2 milioni di tonn. agli anni precedenti ancora.

Erano in ordinazione al gennaio 1984 ben 38,9 milioni di tonn. di navi portarinfuse, di cui 12,5 milioni di tonn. per conto della Liberia (solo 396 mila tonn. per conto dell'Italia). Il grosso del tonnellaggio ordinato riguardava cantieri del Giappone (21,2 milioni di tonn., contro 5,9 milioni dei cantieri della Corea del Sud, 2,4 milioni del Brasile e 1,3 milioni di Taiwan). Erano in ordinazione in cantieri italiani solo 6 navi per 396 mila tonnellate.

Carlo Beltrame

CONTRASTI NELL'OPEC QUATTRO PAESI VOGLIONO PRODURRE DI PIU'

MANAMA — Negli ultimi tempi sembrano essere aumentate le incrinature tra i Paesi membri dell'Opec riguardo alle quote di produzione di greggio.

Ne ha preso atto il ministro del Petrolio del Kuwait che, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che l'affollarsi di richieste di un aumento delle singole quote rischia di creare posizioni conflittuali alla prossima riunione della commissione tecnica di vigilanza del mercato.

La commissione, composta dai ministri del Petrolio di quattro dei 13 Paesi (Indonesia, Algeria, Venezuela e Emirati Arabi), ha il compito di valutare la situazione di mercato in generale, il rispetto delle quote di produzione e dei prezzi ufficiali e di suggerire eventuali adeguamenti, convocando la conferenza straordinaria di tutti e 13 i ministri dell'Opec, la quale sola ha poteri decisionali.

Ali Khalifa Al-Sabah, il ministro del Kuwait, da parte sua ha detto che solo se il mercato lo giustifica egli sarà d'accordo nel ritoccare il sistema delle quote produttive, senza aggiungere altro.

Tra i Paesi che chiedono di poter produrre di più sono inclusi Indonesia, Iraq, Nigeria e gli Emirati Arabi. Nello stesso senso premono alcuni settori governativi dello stesso Kuwait, come appare chiaro dal bilancio di previsione dell'esercizio finanziario iniziato con aprile, che mette in conto una produzione di greggio superiore di 50 mila barili al giorno alla quota di 1,05 milioni ora in vigore.

Le stesse domande sono state rivolte dai giornalisti al ministro del Petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, il quale, però, ha preferito astenersi dal rispondere.

Yamani e Al-Sabah si sono trovati a Manama nel Bahrain, per intervenire alla riunione annuale dell'Ipai, l'Istituto internazionale dell'alluminio primario. Nei loro interventi non hanno toccato il tema del petrolio ma si sono limitati a sottolineare come la disponibilità di energia a basso costo sia determinante per lo sviluppo industriale dell'area del Golfo Persico.

La commissione di vigilanza dell'Opec deve riunirsi domenica prossima 6 maggio a Vienna, e sarà preceduta il 4 e il 5 dagli incontri degli esperti dei Paesi membri dell'Opec, che presenteranno un loro rapporto.

In origine, la riunione della commissione era stata fissata per il 17 aprile ad Abu Dhabi e venne poi spostata due volte sia di luogo che di data.

Se non viene convocata una conferenza straordinaria, la prossima riunione ministeriale di tutti i 13 Paesi è fissata per il 10 luglio.

Ne parla tutta Viterbo, scossa nei suoi sentimenti di «cittadina-bene»

NELLA STORIA DI «PECCATORI DI PROVINCIA» DONNA SENZA NOME E SENATORE MORTO

DAL NOSTRO INVIATO

VITERBO — Un senatore, una donna, una città. E un destino che sembra aver disposto tutti gli elementi secondo lo schema di un paradosso. Così Onio Della Porta scompare nel momento in cui tutti lo pensano alla giornata intitolata «La famiglia, cultura di vita», del *meeting* di Santa Rosa; e ricompare, morto, in un bosco che si spinge fino al convento dei frati Passionisti, tra i faggi dove s'innalzano le edicole di una *Via Crucis*.

La donna, se davvero c'è una «lei» in questa vicenda, la descrivono di una certa età, non vistosa. Dovrà essere interrogata, se non è già successo in segreto, come d'altra parte sarebbe giusto, e spiegare: ma in questura si dicono convinti che comunque non sarà facile provare che ha a che fare con la morte di Onio Della Porta, [illegible] che quell'ipotesi sia giusta. E poi, in fondo, l'unica sua colpa è aver perso la testa per cercare di non perdere la reputazione. Così forse non comparirà mai in tribunale, per rispondere di un reato punito con la prigione: occultamento di cadavere. Ma intanto a Viterbo è già cominciata la caccia, la girandola di voci, di ipotesi sulla sua identità, e quella curiosità inesorabile e feroce quanto quel processo che forse non si farà.

Ha tentato di nascondere un piccolo peccato di provincia, se di questo si tratta, e il risultato è che adesso ne parlano tutti i giornali. E' riuscita, involontariamente, a mobilitare perfino i servizi segreti, corsi a Viterbo per quella sparizione misteriosa che faceva supporre ad alcuni un rapimento per estorsione, ad altri un sequestro politico. Ai dubbi di quei giorni d'incertezza non erano scampati, ovviamente, i pastori sardi della zona, che a quanto pare sono candidati al sospetto, quasi sempre senza ragione. Finché un gioielliere di Ronciglione non andò alla polizia a spiegare: il senatore giorni addietro ha comprato nel mio negozio una collana. Quella testimonianza diradò il mistero.

> *Probabilmente la signora è già stata identificata e interrogata in segreto: avrebbe perso la testa per salvare la sua reputazione e quella del parlamentare*

Le quinte davanti al quale si svolge la vicenda è la Viterbo dei palazzi medievali di pietra scura, che ospitarono pontefici e cardinali: da qui la definizione, cara alle guide turistiche, di «città dei papi». Una città cattolica per storia e tradizioni secolari, richiamate anche da splendidi edifici disseminati per i colli boscosi. Come l'abbazia cistercense di San Martino, ed il borgo medievale a ridosso, là dove Onio Della Porta fu visto vivo l'ultima volta, da un vigile urbano.

Dalla Porta Superiore di San Martino parte una stradina asfaltata che corre per sette chilometri tra faggi e castagni che mettono le prime foglie, gialle ginestre in fiore e tappeti di margherite. Il senatore è stato trovato in quel bosco, disseminato di villette di alcuni benestanti di Viterbo. Alti recinti che racchiudono giardini e pinete: pare che sulla macchina del parlamentare siano stati trovati aghi di pino.

Quella storia strana ha scosso Viterbo, capoluogo di una provincia agricola dove la disoccupazione è rara e la vita scorre tranquilla. Pochi i fatti di cui si deve occupare la modernissima questura, inaugurata nel [illegible]: così destò un'impressione enorme l'unica apparizione dell'eversione nella zona, l'assalto ad una banca di Viterbo organizzata da una banda capeggiata da Michele Viscardi (vennero assassinati due carabinieri, una famiglia fu sequestrata per una notte dai rapinatori in fuga). Rari anche i furti, e fece scalpore la singolare attività di un ladro specializzato nel rubare furgoni mortuari alle ditte di pompe funebri della zona. Il ladro passò il segno quando — raccontano in questura — inconsapevolmente rubò anche un feretro, insieme al furgone. Poi se ne accorse e abbandonò in fretta il bottino. Ora è in cella.

La malavita è d'importazione. In queste montagne ammantate da una boscaglia fitta, rifugio ancora cinquant'anni fa degli ultimi briganti (soprattutto verso i monti della Tolfa), trovano un nascondiglio sicuro anonime sequestri sarde, e i loro ostaggi. Molti i rapiti che vennero segregati in questa zona, dentro tende celate dalla macchia: alcuni non sono più tornati.

La donna del mistero che s'affaccia sullo scenario [illegible] di Viterbo rimanda al perbenismo di provincia, alla moralità della rispettabile apparenza, del peccare in segreto. Sentimenti che non appartengono solo alla cattolica Viterbo, e che hanno per motto: purché non si sappia. La signora di Viterbo, se davvero c'entra, ha preferito la pena straziante di celare per tre giorni una salma a quella, assai più sopportabile, di affrontare la realtà per trovare una civile soluzione.

Guido Rampoldi

Onio Della Porta

La salma del senatore viene portata sul carro funebre dall'auto trovata nel bosco

LA LUNGA CARRIERA DI UN UOMO POLITICO CHE ARRIVO' AL SENATO CON 40 MILA VOTI

VITERBO — *Nella gotica basilica di San Francesco, molto affollata, si sono svolti ieri i funerali del sen. Onio Della Porta. Tra i presenti, i ministri Andreotti e Darida, il presidente della dc Piccoli, il sen. Bisaglia, l'on. Bubbico, il sen. Signorello con altri parlamentari della dc, partito al quale Della Porta apparteneva, le autorità locali, numerosi sindaci della provincia. Le esequie sono state officiate dal vescovo di Viterbo, mons. Luigi Boccadoro, che al Vangelo ha ricordato lo scomparso esaltando le sue qualità umane e morali.*

Onio Della Porta era nato [illegible] anni fa, il 9 ottobre 1924, a Vallerano, un paesino a pochi chilometri da Viterbo, figlio di una guardia municipale. Un uomo che si era fatto da solo, salendo ad uno ad uno tutti i gradini; una carriera politica in lenta progressione. Dirigente provinciale, funzionario dell'Ente di sviluppo agricolo, membro del comitato regionale della dc, segretario provinciale, infine, nel 1975, senatore. Quarantamila voti, conquistati uno per uno a Viterbo, nei paesi, tra la gente che ieri è venuta a salutarlo per l'ultima volta.

«Per dire: se ne andava spesso a piedi non solo perché glielo aveva consigliato il medico, dopo quell'infarto che per poco non lo ammazzava, ma anche perché ci teneva a mantenere il contatto con la gente: una stretta di mano, un saluto. Il consenso in provincia è fatto anche di questo rapporto umano». *Parla il signor Rotondi, impiegato della sede provinciale della dc, sul cui balcone sventola una bandiera del partito abbrunata.*

Il «lei non sa chi sono io» è una battuta che non è mai entrata nel suo repertorio. Nella sede della dc un altro militante, impiegato presso l'ospedale di Viterbo, racconta di aver visto personalmente Onio Della Porta far la fila davanti agli sportelli del centro sanitario, per questioni di ticket.

Carattere o necessità elettorali, era un uomo vicino alla gente. Nell'ufficio del senatore, tre stanze arredate con semplicità estrema alla periferia di Viterbo, Francesco Sterpa, il segretario, dice: «Continuano a telefonare, a mandare telegrammi, tanta gente. Anche al di fuori del suo collegio elettorale. Dalla Toscana, da Roma».

Quel doppio infarto che quattro anni fa stava per ucciderlo, e la prospettiva di una morte sempre in agguato per via del cuore malato, non l'avevano immalinconito. Continuava a far politica ed a muoversi con attenzione nella geografia locale: «Non gli andava giù — *racconta il segretario* — che dopo l'infarto nella dc qualcuno tentasse di scalzarlo». *E Sterpa racconta che per metterlo in difficoltà era stata anche fatta girare una voce maligna: una malattia «diplomatica» gli aveva impedito di essere al Senato quel giorno del 1979 in cui il Governo Andreotti venne battuto sulla mozione di fiducia per un solo voto:* «Malato lo era davvero, portai io stesso la documentazione a Palazzo Madama».

Evitare la chiacchiera, il sospetto, in una città piccola come Viterbo vuol dire anche curare le apparenze, non prestare il fianco alle vociferazioni. A maggior ragione quindi un rapporto che poteva essere privato, molto personale, doveva restare segreto. Finché non ci si mise di mezzo il destino, e il decesso di Onio Della Porta venne iscritto, nel dizionario dei luoghi comuni, sotto la voce: morti scabrose. «Ma insomma, anche se fosse andata in quel modo, prendere la tessera della dc mica vuol dire fare voto di castità», *ripete Sterpa, il segretario. In fondo, quel cuore malato avrebbe potuto cedergli anche in Senato. E oggi si parlerebbe di Onio Della Porta come di una vittima del dovere, non del piacere.*

g. r.

A Trieste una giovane madre colta da crisi di follia

UCCIDE IL FIGLIOLETTO DI 7 ANNI

Lo ha colpito nel sonno a coltellate

TRIESTE — Una giovane madre, evidentemente folle, ha ucciso nel sonno il suo bambino di 7 anni, con due coltellate che gli hanno straziato il petto. Loredana Franco, di 34 anni, ha compiuto l'orrendo infanticidio perché — ha dichiarato lei stessa — nella notte udiva delle voci che annunciavano il giudizio universale; doveva morire lei con suo figlio, Matteo, avuto da Sergio Hribar, suo ex convivente di 34 anni.

Il delitto è maturato in un ambiente di malattie mentali. Loredana Franco, donna gracile e malaticcia, cresciuta in una famiglia sbagliata con i genitori che si separarono quando lei aveva 11 anni, spesso ricoverata in dispensari, aveva fatto la puericultrice e l'inserviente in casa di riposo per anziani. Aveva ricorrenti crisi mistiche.

> *Già ospite di un centro per malati di mente, ha commesso il delitto spinta da «voci» che le annunciavano per imminente il giudizio universale*

A suo tempo era stata in cura al Centro di igiene mentale del rione cittadino di San Vito, che poi evitò perché riteneva «poliziesco». In quel Centro aveva conosciuto l'infermiere Franco Hribar con il quale convisse per un certo tempo, anche dopo la nascita del piccolo Matteo, lasciandosi poi. Si era trovata un medico di fiducia, il dott. Giorgio Garazzi che pratica nuovi metodi rilassanti. Ultimamente sembrava tranquilla e calma.

Loredana Franco viveva con il figlioletto in un appartamento di via Ruggero Manna 16, al terzo piano. Affittava una stanza a due studenti stranieri, entrambi iscritti all'università di Trieste, l'algerino Mustafa Mekhfi, 34 anni, e l'indiano Muktesware Venkata Mandigama, 24 anni.

Nella notte di ieri, l'algerino ha udito dei pianti e dei lamenti nella stanza vicina. E' andato a vedere cosa succedeva e ha trovato la donna col piccolo sanguinante in braccio. Sul letto a castello, dove dormivano madre e figlio, un coltello con lama seghettata di 20 centimetri insanguinato.

L'algerino ha buttato il coltello sotto un termosifone temendo che la donna lo usasse ancora. Credendo che il bimbo fosse ancora vivo l'algerino ha chiamato telefonicamente il padre del piccolo Matteo, Franco Hribar, che si è precipitato in via Ruggero Manna con la sua «Panda» e lo ha trasportato all'ospedale dove però è giunto cadavere.

La donna, anche agli agenti della squadra mobile che hanno proceduto al suo arresto, ha continuato a dire che aveva compiuto il gesto perché udiva delle voci che annunciavano il giudizio universale e quindi il piccolo Matteo doveva morire così per non soffrire di più. Le voci le ordinavano anche di suicidarsi, ma ciò non è avvenuto.

Il caso è stato assunto dalla procura della Repubblica di Trieste con l'accusa di infanticidio.

La notizia diffusasi nel primo pomeriggio di ieri ha notevolmente scosso la città. Molti conoscevano le stranezze della donna ma non la ritenevano pericolosa fino a questo punto.

Italo Soncini

Folle gesto in piazza Garibaldi a Ponderano

TROPPO RUMORE SOTTO LA CASA PENSIONATO PUGNALA GIOVANE

PONDERANO — Esasperato dagli schiamazzi un uomo ha ferito ieri sera con un pugnale un giovane militare in licenza che stava giocando a pallone con altri amici. Il feritore si chiama Giuseppe Borri, [illegible] anni compiuti da pochi giorni, pensionato, residente a Ponderano. Il ferito è Gualtiero Garlazzo, 19 anni, in licenza dalla caserma di Lenta, a pochi chilometri da Biella.

Il fatto è accaduto l'altra sera alle 20,30, in piazza Garibaldi, nel centro del paese. Una decina di giovani stavano giocando passandosi la palla nei pressi della casa del pensionato. *«Facevano un rumore insopportabile* — ha dichiarato poi il Borri agli agenti che l'hanno arrestato — *non era la prima volta che accadeva, mi avevano proprio irritato».*

Esasperato l'uomo si è recato in piazza invitando i ragazzi a smettere. Pare che nessuno gli abbia dato retta. Anzi sembra che proprio il Garlazzo gli abbia rivolto una frase che lo ha inviperito ulteriormente.

> *Il ferito, un militare in licenza, stava giocando a pallone con alcuni amici*

«Giuseppe Borri aveva un pugnale alla cintola — ha detto uno dei ragazzi, testimone della fulminea scena — *ma appena arrivato nessuno ci ha fatto caso. E' successo tutto in un attimo».*

Il pensionato offeso si avvicina al giovane che improvvisamente si mette a correre voltandogli la schiena. Forse si è accorto delle intenzioni dell'anziano e cerca scampo nella fuga. Ma è troppo tardi: Borri con uno scatto lo colpisce con una pugnalata alla regione scapolare sinistra.

Dopo il primo attimo di sbigottimento la reazione degli amici del ferito è immediata. Il feritore viene prontamente immobilizzato mentre altri corrono a telefonare alla Croce Rossa. Per terra vi è una grossa macchia di sangue e le condizioni del ragazzo sembrano molto gravi.

Dopo aver sottoposto Gualtiero Garlazzo ad alcune trasfusioni i medici dell'ospedale di Biella che lo hanno in cura si sono dichiarati moderatamente ottimisti. Il giovane è ancora nel reparto rianimazione, ma sembra ormai scongiurato ogni pericolo.

Nel frattempo la polizia ha sequestrato l'arma usata dal pensionato: un pugnale con una lama lunga 17 centimetri. Appena arrestato Giuseppe Borri ha detto: *«Quello? L'avevo in casa. Non volevo ucciderlo né ferirlo. Ero talmente seccato: ho agito quasi in trance».* Oggi verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Ofelia Allegretti.

Le zone archeologiche siciliane devastate da orde pressoché indisturbate di «tombaroli»

I PREDATORI DELL'ARTE PERDUTA

PALERMO — *Il saccheggio di reperti archeologici smerciati da un punto all'altro d'Italia e che varcano le frontiere con straordinaria facilità continua indisturbato in tutta la Sicilia antica. I reperti sono scavati dai «tombaroli», muniti di sempre più sofisticate attrezzature, come i metal-detector portatili in grado di indicare se sottoterra vi è la presenza di oggetti di ferro o di bronzo.*

Di fronte alle incursioni dei «tombaroli», le forze dell'ordine fanno il possibile, ma la lotta è decisamente impari perché i carabinieri, le guardie di Finanza e gli uomini della polizia di Stato sostanzialmente non sono organizzati per azioni continue e severe nelle sperdute campagne dell'entroterra siciliano dove tuttora è possibile effettuare ritrovamenti di grande valore.

Il più delle volte, sbucando all'improvviso nel cuor della notte, protetti dall'oscurità, i «tombaroli» riescono ad avere partita vinta.

Le ultime notizie dalla Sicilia però lasciano supporre che qualche punto sia stato segnato all'attivo della legge, con arresti operati dai carabinieri e dalle guardie di Finanza specialmente nelle province di Caltanissetta ed Agrigento. Il colpo più grosso, che s'innesta comunque nella lotta contro il traffico dei reperti archeologici e non tanto in quella contro gli scavatori clandestini, è stato messo a segno in pieno Palermo dai finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria, che in un appartamento disabitato appartenente ad un ex pilota dell'Alitalia, ora antiquario, sospettato di essere un trafficante di droga — Salvatore Di Pisa, 54 anni — hanno recuperato un'ottantina di pezzi etruschi trafugati la notte del 29 aprile 1971 nel Museo nazionale archeologico di Chiusi.

Anna Rastrelli, direttrice del museo e funzionaria della Soprintendenza alle antichità della Toscana, giunta subito a Palermo ha avuto espressioni di elogio per le Fiamme Gialle con le quali si è lungamente complimentata. La dottoressa Rastrelli tuttavia ha dovuto ammettere [illegible] che i pezzi di maggior valore rubati 13 anni fa a Chiusi non sono tra quelli rinvenuti a Palermo e chissà dove si trovano oggi.

Ma se a Palermo la brillante operazione che si è conclusa con il recupero del piccolo tesoro etrusco finito in una valigia di cartone in Sicilia ha suscitato positivi commenti, la richiesta di un'energica iniziativa per spezzare il sempre più ampio raggio di azione dei razziatori dei beni dell'antichità va salendo di giorno in giorno. Dalle Soprintendenze siciliane partono sempre più frequenti i richiami e le «note di servizio» perché s'intervenga con la maggior decisione possibile contro i predoni che agiscono [illegible] di essere catturati convinti che, al peggio, potranno uscire da ogni guaio con una mite condanna.

Nelle attuali condizioni, considerate le forze in campo e valutato l'accanimento dei «tombaroli», si deduce agevolmente che la legge vince sì qualche battaglia, ma che le riesce problematico vincere la guerra, cioè sgominare definitivamente i cento e cento gruppetti di ladri di cose antiche che scorrazzano nelle zone archeologiche della Sicilia.

Alle più scoraggianti conclusioni, ad esempio, è giunto ad Alimena, un piccolo bellissimo paese della provincia di Palermo, il sindaco Rosario Ferrara che due anni fa organizzò una marcia di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sul fatto che ad ondate ricorrenti («come vere e proprie calate dei barbari», dice Ferrara) nelle campagne circostanti i «tombaroli» effettuavano incursioni prelevando i reperti spesso affioranti dalla terra del III-IV secolo a.C.

«Non è il caso di parlare di una vera e propria lotta intrapresa con fermezza — dice il sindaco di Alimena — ma tutt'al più di interventi sporadici nel contesto di una presenza volenterosa quanto si vuole ma non costantemente efficace ed in grado di stroncare i «tombaroli». Ci vogliono più uomini incaricati di intervenire nelle zone archeologiche e soprattutto la Regione deve assicurare la presenza di custodi e sorveglianti».

Con zone ricchissime di reperti che vanno dall'età del bronzo al Cristianesimo, quelle siciliane sono tra le località dove più consistenti ed interessanti sono le testimonianze archeologiche. Ad esempio la provincia di Caltanissetta, nel centro dell'Isola, offre itinerari di grande suggestione a chi voglia andare sulle tracce della storia, ma allo stato dei fatti i turisti non sono molti perché non è mai stato organizzato un vero e proprio lancio propagandistico mentre moltissimi sono i «tombaroli» che vi si riversano dalla vicina provincia di Catania.

Ma Caltanissetta — un esempio decisamente negativo — presta il fianco anche ad un'altra considerazione decisamente amara: nessuno dei tre musei di cui dispone è aperto. Chiuso quello archeologico di Gela (veramente importante) da ben quattro anni per lavori effettuati di malavoglia e perciò con esasperante lentezza, sono anche chiusi quello del capoluogo per carenza di personale e quello, nuovo di zecca, di Marianopoli che potrebbe essere già stato aperto da parecchi mesi: intralci della burocrazia e mancanza di personale sono le due cause principali della prolungata chiusura a Marianopoli.

Antonio Ravidà

A S. Maria di Leuca salvati due dispersi in mare

TROVATA LA PRIMA SALMA DEI 4 PISANI NAUFRAGATI

LIVORNO — Il corpo di uno dei quattro uomini di Ponsacco (Pisa) dispersi in mare al largo di Vada sabato notte è stato ritrovato stamane a dieci miglia a Nord dell'Isola di Capraia. Lo ha avvistato verso le 9,30 l'equipaggio di una imbarcazione privata che ha dato l'allarme alla Capitaneria di Livorno. Nella zona si è recata la fregata «Grecale» della marina militare, che lo ha recuperato.

Si tratta del cadavere di Stefano Giusti, 31 anni, che, insieme a Sergio Malacarne, Remo Malacarne e Guido Vagelli, aveva preso il mare sabato per una battuta di pesca a bordo di una imbarcazione che era stata avvistata, capovolta, ieri mattina a circa dieci miglia dalla costa di Vada. Le ricerche degli altri dispersi continuano.

● BRINDISI — Due cittadini francesi alla deriva sulla loro barca a vela al largo del capo di Santa Maria di Leuca — dove si uniscono lo Jonio e l'Adriatico — sono stati salvati dall'equipaggio di un elicottero dell'ottantaquattresimo centro Sar (Soccorso aereo) dell'aeronautica militare di Brindisi.

I due, Louis Orovile di 65 anni e sua moglie Auguste di 62, nativi di St-Martre du Var, erano partiti da Crotone ed erano diretti in Grecia. Nel Canale d'Otranto erano però incappati in una tempesta, con il mare a forza otto ed il vento a sessanta chilometri orari. Dopo aver tentato inutilmente di governare l'imbarcazione — un cabinato di otto metri — avevano lanciato due razzi rossi di soccorso.

L'operazione è scattata immediatamente. Da Gallipoli, Otranto (Lecce) e Brindisi sono partite motovedette delle Capitanerie di porto, mentre da Catania è decollato un aereo «Atlantic» e da Brindisi un elicottero «Hh3f» del soccorso aereo. Sul posto la marina militare ha inviato anche la fregata «Orsa».

Le operazioni si sono concluse all'alba, quando dall'elicottero si è lanciato il sommozzatore Vito Aprile che ha «imbragato» i coniugi francesi al verricello del velivolo. I naufraghi sono stati poi ricoverati nell'ospedale di Brindisi.

Sono quasi cinquemila i senzatetto, ma forse aumenteranno ancora

L'UMBRIA HA REAGITO AL TERREMOTO CON IL GRANDE CORAGGIO DI SEMPRE

Le scosse si vanno affievolendo. Zamberletti segue la situazione di ora in ora e ha inviato altre 300 roulottes

Una famiglia di Eugubini abbandona la propria abitazione visibilmente lesionata dal sisma

L'arrivo dell'autocolonna di roulottes a Gubbio porta i primi soccorsi ai terremotati

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Sono 4854 i senzatetto accertati fino a ieri sera in Umbria, ma questo dato sembra destinato a lievitare ulteriormente. Si fa infatti sempre più vasto il perimetro distruttivo del sismo e i danni complessivi si cominciano a conteggiare nell'ordine di decine e decine di miliardi. Solo il Comune di Città di Castello, il primo che ha fornito una stima dei danni, ha reso noto che serviranno oltre trenta miliardi per risanare il suo territorio.

Appena sceso dall'elicottero sul prato del vecchio stadio di Santa Giuliana, a Perugia, per un nuovo sopralluogo nelle località colpite, Zamberletti ieri pomeriggio ha detto: *«A 48 ore di distanza dal terremoto abbiamo collocato 638 roulottes e 531 tende. Tenendo conto di quale era stata la previsione iniziale, cioè cinquemila senzatetto, l'operazione può definirsi, in questa prima fase, perfettamente bilanciata»*.

Il ministro per la Protezione Civile è stato il primo a rendersi conto che il numero degli sfollati è destinato a salire. Ed ha annunciato l'arrivo di altre 300 roulottes. *«Parlo di roulottes* — ha chiarito — *perché la tendenza della popolazione è quella di evitare la tenda a causa delle difficili condizioni di vita che si riscontrano in simili circostanze, per di più questa volta aggravate dal maltempo»*.

Continuano gli accertamenti per valutare i danni subiti dal patrimonio artistico. *«Non basta* — ha precisato ancora Zamberletti — *stanziare somme di denaro, ma è necessario gestirlo rapidamente per consentire un recupero rapido del patrimonio artistico ed evitare che si ripeta quanto è accaduto negli anni scorsi, quando la mancanza di una normativa di intervento ha creato delle condizioni di stasi che poi si sono aggravate con il sismo di questi giorni»*.

Un terremoto che continua a confermarsi tra Gubbio, Valfabbrica, Umbertide e le frazioni a Nord-Est di Perugia, tutt'intorno all'epicentro di Monte Urbino. Si susseguono brividi intermittenti che si vanno affievolendo, anche se l'altra notte una scossa localizzata nella zona di Gubbio ha sfiorato il sesto grado della scala Mercalli, la replica più forte dopo il sismo di domenica mattina.

L'Umbria reagisce al terremoto con grande coraggio. Nella gente c'è la volontà di dimenticarlo al più presto, salvo ovviamente a farne una moltitudine di pratiche per legittime richieste di risarcimenti ministeriali. C'è assenza di vittimismo e molta dignità, come abbiamo constatato attorno alle cucine da campo dei soldati mandati da Spoleto, Foligno e Perugia in mezzo a popolazioni che non hanno apprezzato il loro rancio solo perché non ne hanno approfittato, preferendo sfamarsi per proprio conto nei focolari rimasti accesi nelle case lesionate.

Ci sono però gravi preoccupazioni. Una è quella del turismo. Albergatori, ristoratori, commercianti sono in apprensione. Non bisogna spaventare gli ospiti, in questo periodo particolarmente numerosi. Ad Assisi, da domani ci sarà regolarmente il Calendimaggio, tra madrigali e sceneggiate nei vicoli. A Gubbio, il 15 prossimo riesploderà come ogni anno la grande Festa dei ceri. Il sindaco, Sanio Panfili, ignora l'inquietante dubbio se possa essere stata lesionata la piazza Pensile, che si regge su quattro gigantesche arcate duecentesche, dove si svolgerà la fase centrale della corsa, in mezzo a quindicimila persone accalcate. *«Sono settecento anni che la piazza resiste* — assicura — *e non l'hanno nemmeno scalfita terremoti molto più violenti di questo»*.

Due colonne mobili dei vigili del fuoco di Bologna e Ravenna sono partite nel pomeriggio di ieri per raggiungere le zone dell'Umbria colpite dal sismo.

Giuseppe Fedi

Giovanni Paolo II durante l'udienza in S. Pietro

LA PAROLA DEL PAPA PER I FERITI E I SENZATETTO

CITTA' DEL VATICANO — *L'affettuosa solidarietà per le popolazioni umbre colpite dal terremoto di domenica scorsa è stata espressa ieri dal Papa al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro.*

«E' con profondo dolore — *ha detto con voce commossa il Pontefice* — che ho appreso le notizie circa il terremoto che ha colpito l'Umbria, provocando feriti e ingenti danni. Desidero assicurare le buone popolazioni umbre che sono loro vicino, condividendo le loro sofferenze e unendomi nella preghiera».

«Incoraggio di cuore le iniziative che sono state intraprese — *ha proseguito* — per portare soccorso ai feriti e per venire incontro a quanti hanno perso la casa e hanno visto distrutti i propri beni, frutto di anni di lavoro e di sacrificio».

«La solidarietà di tutti — *ha concluso il Papa* — sia ad essi di conforto e di effettivo aiuto. La Vergine Santissima li assista».

Giovanni Paolo II, in procinto di partire per l'Estremo Oriente, si è tenuto costantemente informato delle condizioni dei feriti e dei senza tetto.

Prometteva appartamenti per 8 milioni: arrestata

MOLFETTA — Prometteva, a chi le consegnava almeno otto milioni di lire, di adoperarsi per far ottenere l'assegnazione di alloggi costruiti da cooperative edilizie e, per meglio raggirare le sue vittime, falsificava le firme di notai, costruttori ed amministratori pubblici.

Per questi motivi — i reati sono il falso in atti pubblici e la truffa — i carabinieri hanno arrestato l'impiegata comunale Angela Porta, di 28 anni, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Trani (Bari).

Nei giorni scorsi la donna, che lavorava presso l'assessorato ai Servizi sociali di Molfetta, era stata sospesa per motivi cautelativi dal suo incarico.

Un'auto contro un albero morti due giovani di Palestro

PAVIA — Due giovani di Palestro (Pavia) sono morti in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alle 18 sulla provinciale che collega Sant'Angelo Lomellina a Mortara.

Le vittime dell'incidente sono Gianfranco Battezzati originario di Vercelli, e Paolo Cannea, originario di Oristano, entrambi di 22 anni e residenti a Palestro, un terzo giovane che viaggiava sull'auto condotta da Battezzati, Davide Bonelli di 16 anni, pure di Palestro, è rimasto illeso. L'auto, ad una curva, forse per la forte velocità, si è schiantata contro un albero.

Racket delle fatture false in carcere due industriali

MESSINA — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Messina, Franco Provvidenti, la Guardia di Finanza ha arrestato a Brescia gli industriali Giuseppe Piatti e Domenico Leali, di 35 e 38 anni, per evasione fiscale, truffa aggravata e falsità in fatture.

Il provvedimento restrittivo nei confronti dei due imprenditori è connesso con un'inchiesta avviata a Messina alcuni mesi fa, nell'ambito della quale il 2 aprile scorso furono arrestati, per gli stessi reati, Salvatore Milone e Antonino Gambino, responsabili di un'azienda di legnami della città.

Secondo l'accusa, gli imprenditori siciliani e lombardi, collegati tra loro da un consistente giro di fatture contraffatte, avrebbero evaso il fisco per alcune centinaia di milioni di lire.

Dall'Emilia all'Inghilterra un raid in moto per Marconi

SASSO MARCONI (Bologna) — Una corona d'alloro destinata al monumento di Poldhu, che ricorda il soggiorno inglese di Guglielmo Marconi, è partita oggi da Sasso Marconi. A portarla sarà un curioso corriere: Giancarlo Nanni, noto per i suoi «raid» per l'Europa a bordo di una motocicletta dotata da un numero impensabile di accessori: tra l'altro 100 fanali, una radio ricetrasmittente, mangianastri, acqua corrente, televisore.

Nanni arriverà l'8 maggio a Helston, la cittadina inglese gemellata con Sasso Marconi dove fu installata la stazione radio dalla quale Marconi fece partire il segnale che raggiunse Terranova.

Mantova, soldato di leva ammazza un commilitone

MANTOVA — Un artigliere del reggimento di artiglieria a cavallo di Milano, in servizio al forte di Bietole (Mantova), Nicola Palmieri, di 19 anni, originario di Trani, è stato ucciso con un colpo di fucile dal commilitone Michele Corlito, 19 anni, di Troia (Foggia).

L'episodio è avvenuto domenica ma soltanto ieri ne è stata data notizia dal presidio militare. Corlito è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario e rinchiuso nel carcere di Mantova. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, durante il turno di guardia Corlito, appostato in una buca, avrebbe, per motivi ancora sconosciuti, sparato un colpo con l'arma in dotazione al volto di Palmieri, che è morto istantaneamente.

Cuneo, pressoché risolto il caso dell'omicidio del pensionato

«IO NON VOLEVO, LUI L'HA UCCISO»

Implacabili le accuse del sedicenne complice dell'assassino

Giuseppe Crocetta

CUNEO — Pianti, crisi di disperazione, urla: *«Non sono stato, non sono un assassino»*. Per più di sei ore, dalle 17 alle 23 di lunedì, Giuseppe Crocetta, 23 anni, idraulico disoccupato, ha tenuto testa al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo che gli contestava la partecipazione, forse l'esecuzione materiale, al delitto costato la vita la sera di venerdì scorso al pensionato Filippo Enrici, 81 anni, massacrato nell'abitazione di corso Nizza 44 dai ladri che aveva sorpreso sul fatto.

Se Giuseppe Crocetta, difeso dagli avvocati Gianni Vercellotti e Vittorio Bessino, continua a negare, il presunto complice, U. A., poco più che sedicenne, pure abitante a Caraglio, ha invece confessato con dovizia di particolari raccapriccianti il crimine e ha ripetuto che è stato l'amico maggiorenne a decidere ed eseguire l'assassinio perché riconosciuto dalla vittima.

«Ho detto a Pino di scappare — ha raccontato il ragazzo —, *ma lui non ha voluto saperne, mi ha risposto che non voleva finire in prigione e quindi ha afferrato nella camera da letto una statuina di marmo colla quale ha colpito il vecchio alla testa»*. Subito dopo si sono susseguite le altre efferate sequenze del delitto: lo strangolamento con una calza di nylon e il taglio delle vene del polso sinistro dell'Enrici perché, avrebbe aggiunto il minorenne, Giuseppe Crocetta voleva essere sicuro che il pensionato morisse, mentre sembra accertato che lo sventurato ha agonizzato a lungo dopo che i precoci assassini si erano allontanati e dopo avere invano, quando fu assalito, invocato aiuto.

U. A. ha confessato presente il difensore avv. Bruno Dalmasso senza mostrare un briciolo di pentimento, senza alcuna parola di commiserazione per l'ucciso. E nel drammatico confronto con Giuseppe Crocetta, avvenuto in una stanza del supercarcere, il giovane ha ripetuto gli orrendi particolari del delitto e ha continuato ad accusare il complice con il tono di voce freddo e distaccato di chi racconta una marachella o al più una mascalzonata.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, concludendo a tarda notte il lungo, estenuante ma anche inconcludente interrogatorio, ha convalidato l'arresto di entrambi i giovani arrestati dalla squadra mobile. L'accusa, per l'imputato maggiorenne, può significare una probabile condanna all'ergastolo. La posizione di U. A., non appena conclusa la fase preliminare dell'inchiesta, verrà stralciata e il fascicolo che lo riguarda sarà trasmesso al tribunale dei minori.

Secondo indiscrezioni trapelate ieri, Giuseppe Crocetta, mentre nega ostinatamente di essere entrato nell'alloggio di Filippo Enrici, ammette di avere fatto balenare nella cerchia degli amici balordi la possibilità di un cospicuo bottino razziando l'abitazione dell'anziano pensionato cuneese. Sarebbe cioè stato qualcun altro, cioè il minore U. A. e un altro complice, ad avere poi attuato il furto così tragicamente concluso.

Ma secondo i dirigenti della squadra mobile Cunsolo, Negro e Nanni, le prove raccolte schiacciano senza scampo Giuseppe Crocetta. E' crollato anche l'alibi fornitogli subito dopo il fermo da una amichetta, Costel, pure minorenne, arrestata per favoreggiamento, ha resistito per poche ore e poi ha ritrattato.

Ieri si è intanto svolta l'autopsia sulla salma della vittima presente anche il prof. Balma Bollone nominato consulente dai difensori. Il perito d'ufficio ha però chiesto un mese di tempo per rispondere esaurientemente ai quesiti del magistrato.

Oggi pomeriggio Giuseppe Crocetta sarà nuovamente interrogato dal dottor Giorgio Giraudo e non si esclude che il giovane possa decidere di ammettere la partecipazione al crimine. Giuseppe Crocetta è sposato con una ragazza cuneese di 19 anni ma da tre mesi si era separato. Il giovane è nipote per parte di madre di Michele Di Silvestri, l'operaio di Cuneo condannato nel febbraio scorso a 24 anni di reclusione per avere assassinato a coltellate la convivente che lo aveva lasciato. Zio e nipote si trovano ora reclusi nello stesso carcere di Cerialdo.

Gianni De Matteis

Un I° Maggio «diverso» dagli altri per protestare contro la crisi economica

A CANNOBIO IN BICI PARTENDO DA VERBANIA UNA PEDALATA DI LAVORATORI AMAREGGIATI

VERBANIA — La ricorrenza del 1° Maggio è servita anche per un bilancio dello stato di salute dell'economia industriale del Novarese. Le note purtroppo sono negative. A livello provinciale le aziende che hanno dichiarato lo stato di crisi sono 109 con 20.899 dipendenti, di cui 9431 in cassa integrazione, cioè +34% rispetto alle aziende in crisi.

Il ricorso alla cassa integrazione è ancora aumentato nel 1983: 11 milioni 660.535 ore, cioè il 18,89% in più che nel 1982.

I settori maggiormente colpiti sono risultati il metalmeccanico, il chimico, il tessile, il poligrafico e quello cartario.

Gli iscritti alle liste di collocamento al 31 dicembre erano 17.136, con un incremento di 2358 unità rispetto al 31/12/82 (+10%). Allora i giovani in cerca della prima occupazione erano 5563 e rappresentavano il 32,45% dei disoccupati.

Il saldo fra i rapporti di lavoro iniziati e cessati è stato negativo di 1180 unità; gli occupati in provincia di Novara risultavano 207 mila. Uniche note positive quelle dei settori agricolo e terziario.

Preoccupante in particolare la situazione nel comprensorio del Verbano Cusio Ossola dove negli ultimi 12 anni gli addetti al settore industriale sono scesi da 30.000 a 15.000.

Fino al 31 dicembre scorso 2273 lavoratori erano in cassa integrazione e altri 6470 risultavano iscritti alle liste di collocamento. Negativo anche l'ulteriore calo nel tasso di utilizzo degli impianti (sceso al 67,4%) e le previsioni complessive per l'anno in corso.

In un documento redatto in occasione della festa del lavoro, la Federazione sindacale unitaria per l'alto Novarese chiede con priorità: l'approvazione del disegno di legge sulla siderurgia, in discussione alla commissione industria del Senato, e del suo articolo 8 (con l'intento di puntare attraverso l'intervento della Gepi nella Montefibre al riavvio del nailon 6-6 e alla definizione di un aspetto proprietario in grado di rilanciare investimenti nello stabilimento verbanese).

Si chiede inoltre un ruolo propulsore delle Partecipazioni Statali che rilanci il settore chimico, consolidi le produzioni siderurgiche (Sisma) e intervenga nel settore privato (Eurocolfer) e per il rilancio del forno di carburo alla Ressem di Villadossola.

Richiesto anche un intervento dello Stato per la superstrada e lo scalo merci Domo 2 e per gli interventi previsti nel settore energetico.

Si chiede inoltre un impegno straordinario diretto a risolvere la situazione nelle cartiere Binda e Presipina Tolmezzo (per le quali il governo si è formalmente impegnato ad intervenire), e la ricerca di nuove attività sostitutive da avviarsi al più presto, impegnando la Gepi ad un ruolo promozionale.

Richieste anche organiche iniziative per lo sfruttamento delle risorse locali (energia e pietra) e la definizione di un accordo con gli enti locali per un programma di lavori socialmente utili per i cassintegrati e giovani disoccupati.

Per altro il nodo della Montefibre (gli stabilimenti sono stati chiusi 11 mesi fa) continua a tenere viva la tensione. Per domani, proprio come ennesima protesta per le lungaggini ed i continui rinvii, è stata indetta una nuova manifestazione.

Se le condizioni del tempo lo consentiranno i lavoratori di questa fabbrica si porteranno, con biciclette, ciclomotori, motorette e *scooters*, fino a Cannobio. Con loro ci sarà anche una rappresentanza dei lavoratori della cartiera Presipina Tolmezzo. Distanza da percorrere, tra andata e ritorno, cinquanta chilometri.

a. c.

TRE SLAVI ASSALIVANO DONNE SOLE

TRIESTE — Due giovani jugoslavi di Fiume, Sinisa Rahelic, di 18 anni, e Sinisa Stanjevic, di 21, sono stati arrestati a Trieste da agenti della mobile perché indiziati di essere gli autori di una serie di brutali aggressioni compiute in cinque giorni ai danni di nove donne, in varie zone della città.

I due, i cui connotati corrispondevano a quelli segnalati dalle vittime delle aggressioni, sono stati fermati la scorsa notte all'interno di un esercizio pubblico e condotti in questura per l'interrogatorio. Il Rahelic, che al momento del fermo era stato trovato in possesso di un lungo coltello, successivamente ha confessato; entrambi i due jugoslavi, giunti a Trieste il 25 aprile scorso, hanno dichiarato di far uso di eroina e morfina.

Viva apprensione aveva suscitato in città il fatto che in pochi giorni ben nove donne erano state aggredite per strada, selvaggiamente picchiate e derubate di poche lire.

STANGATA PIU' LEGGERA SULLE MEDICINE? IL GOVERNO DECIDE

Riunito alle 11,30 il Consiglio dei ministri. Sarà probabilmente estesa a un maggior numero di cittadini l'esenzione dai tickets

ROMA — Consiglio di gabinetto alle 9,30. Consiglio dei ministri alle 11,30. Il governo ha deciso [illegible] affrontare immediatamente dopo il 1° maggio il problema della spesa degli italiani per medicine e cure.

Avendo già deciso di fare pagare da ieri il ticket su [illegible] farmaci che erano sinora gratuiti, [illegible] tratta ora di ripartire meglio il peso di questa nuova torchiatura, evitando che siano colpite eccessivamente [illegible] categorie più [illegible].

Pressato dai sindacati, [illegible] governo dovrebbe estendere ad un maggior numero di italiani l'esenzione del ticket, cioè il diritto di ottenere gratis i medicinali prescritti.

Sino ad oggi erano esentati [illegible] pagamento coloro che avevano un reddito annuo inferiore ai quattro [illegible] e mezzo. Lavoratori dipendenti e pensionati potevano arrivare anche a [illegible] milioni 580 mila lire. Il Consiglio dei ministri [illegible] oggi dovrà stabilire di quanto può essere aumentato questo limite. Attualmente gli italiani esentati dal pagamento sono il 20 per cento. I sindacati chiedono che salgano al 40 per cento.

Ma il governo ha anche il problema di ridurre i 38 mila miliardi di spesa sanitaria l'anno. La spesa farmaceutica incide per 6300 miliardi e il governo la vuole portare a [illegible]. L'operazione si ricollega al decreto che taglia la scala mobile, all'esame di tre commissioni della Camera oggi e domani. Venerdì il provvedimento [illegible] comincerà la sua difficile navigazione nell'aula di Montecitorio.

Nessuno azzarda previsioni sul suo destino. Certo è che [illegible] situazione generale dei prezzi pare tale da spingere le opposizioni ad attaccare a fondo. Sembra sempre più probabile che a maggio scatteranno 4 e non 3 punti di scala mobile. Se così fosse, i punti tagliati a causa del decreto, sarebbero 4 e non più tre, il che potrebbe indurre senatori e deputati comunisti [illegible] maggiore durezza.

Democrazia proletaria, pdup, indipendenti di sinistra hanno già detto che anche questo decreto non deve passare. «Governo e maggioranza si illudono se pensano di poter far passare il decreto [illegible] modifiche sostanziali», ha ammonito il vicepresidente degli indipendenti di sinistra [illegible] Camera, Bassanini.

Ma quel che più conta [illegible] sapere cosa vogliono fare i comunisti. Questo lo spiegano stamani i capigruppo di senatori e deputati, Chiaromonte e Napolitano, in una conferenza stampa congiunta. Per quel che riguarda l'art. 3 (quello che taglia [illegible] scala mobile) i comunisti propongono «la sua soppressione o, in via subordinata, la garanzia del reintegro e del ricalcolo dei tre punti di contingenza tagliati, in modo che possono essere variamente definiti», ha anticipato il gruppo comunista di Montecitorio. E' una frase ambigua [illegible] quale non si capisce se i parlamentari del pci vogliono chiedere la restituzione dei punti tagliati o si accontenteranno del loro reintegro secondo la proposta presentata da Lama, a nome di tutta la Cgil.

E' [illegible] differenza importante, che è poi quella che divide in questo momento i dirigenti del pci. Berlinguer chiede la restituzione [illegible] punti di contingenza tolti, ma Chiaromonte e Napolitano sembrano voler dare man forte a Lama. Questi ha rinunciato al recupero e si è limitato a chiedere che i punti tagliati vengano conteggiati al momento della trattativa per la riforma del salario che dovrà [illegible] avviata con la Confindustria.

Ma i fautori [illegible] linea «morbida» nel pci, questa volta rischiano di condurre una battaglia isolata, perché la democrazia cristiana improvvisamente [illegible] diventata rigida e contraria ad ogni modifica del decreto. Si tratta di vedere cosa vogliono fare ora i socialisti, guidati dal capogruppo Formica, che è spesso in sintonia con Napolitano.

Alberto Rapisarda

POLEMICA Sempre più tesi i rapporti [illegible] sinistra

CRAXI A BERLINGUER L'OSTRUZIONISMO E' INUTILE

Il presidente del Consiglio: «Il pci cerca di portare l'attenzione della gente su cose futili: chi è per il governo e chi è contro»

ROMA — La polemica fra psi [illegible] pci non [illegible] sosta e la festa del 1° maggio sembra particolarmente adatta [illegible] riaccendere le dispute. Il provvedimento governativo sulla manovra economica che taglia la [illegible] mobile, [illegible] all'esame delle tre commissioni parlamentari, tornerà in aula a Montecitorio a partire da venerdì 4 maggio e quale [illegible] la linea del partito comunista in contrapposizione al decreto-bis non è ancora dato sapere.

La democrazia cristiana, dal canto suo, si tiene lontana dal «protagonismo» dei due partiti e ne denuncia il gioco «strumentale» fatto apposta per polarizzare sul clamoroso contrasto l'attenzione degli osservatori.

Craxi [illegible] Berlinguer non [illegible] risparmiano frecciate a distanza. Il presidente del Consiglio, che naturalmente diffida del [illegible] rumore creato [illegible] intorno al decreto antinflazione, [illegible] un'intervento su *L'Avanti!* di ieri dice che la politica ostruzionista del partito comunista [illegible] degli effetti negativi, [illegible] fra questi quello «*di portare l'attenzione su cose più futili: chi è per il governo e chi [illegible] contro, quanto guadagna questo sindacato e quanto perde l'altro*».

La morale di questa manovra, secondo Craxi, sta nel disegno comunista «*di contrapporre semplicisticamente i padroni ai lavoratori e di accusare il governo di antioperaismo*». Mentre i [illegible] «*stanno col mondo del lavoro da sempre*». Il governo, aggiunge Craxi, nella sua azione «*deve tener conto* [illegible] *mille fattori*», che pesano sul vero problema, quello del lavoro nell'ambito «*di una società moderna e aperta*».

Le posizioni di Berlinguer [illegible] note. [illegible] discorso tenuto [illegible] Ferrara l'altro ieri, [illegible] segretario comunista ha detto di vedere «*acque agitate nello stagno governativo. Certi settori ed esponenti del governo, della sua maggioranza, dei partiti che la compongono, avvertono un* [illegible] *scente disagio per le preoccupazioni* [illegible] *sta suscitando nell'opinione pubblica democratica la condotta* [illegible] *coalizione pentapartitica*».

«*Ad altri settori ed esponenti politici del governo* — ha aggiunto Berlinguer — *la situazione che* [illegible] *sta creando nel Paese, nei rapporti tra i partiti, nel Parlamento a seguito* [illegible] *nostra coerente battaglia di opposizione, sta facendo saltare i nervi*». La «*scomposta polemica* [illegible] *iani sta raggiungendo punti mai prima toccati di volgarità*, che il psi conduce contro [illegible] partito comunista — ha poi continuato Berlinguer —, *è forse il sintomo della sensazione che costoro cominciano ad avvertire di non farcela battendo una strada che viola e disprezza le regole elementari* [illegible] *una civile dialettica democratica nel campo sociale* [illegible] *sindacale, in quello politico e,* [illegible] *particolare, in quello parlamentare*».

A Vicenza, per una manifestazione di protesta [illegible] autorizzata

SCONTRO TRA PACIFISTI E POLIZIA

I [illegible] [illegible] raggiungere una [illegible] [illegible] [illegible]

VICENZA — Una [illegible] stazione promossa da [illegible] rie di comitati pacifisti di tutto il Veneto, in gran parte vicini all'area di autonomia, che avrebbe dovuto bloccare la caserma «Ederle», sede del comando Setaf (Forze [illegible] intervento [illegible] Nato per il Sud Europa) di Vicenza, è stata sciolta dalla polizia. La manifestazione proclamata in [illegible] primo tempo per il [illegible] aprile e poi spostata [illegible] 1° [illegible] era [illegible] indetta — come è precisato [illegible] un volantino distribuito [illegible] a firma [illegible] collettivi antinucleari ed antimilitaristi del Veneto — [illegible] «*bloccare le basi della Nato, contro il governo che raddoppia le spese militari, che installa i missili a Comiso, che taglia i salari ed aumenta la disoccupazione*».

Gli organizzatori avevano informato la questura dell'iniziativa, ma il questore aveva vietato la dimostrazione. Nonostante il divieto, ieri oltre trecento persone, [illegible] gran parte giovani, provenienti [illegible] varie province del Veneto, si sono riunite nella zona [illegible] via [illegible] Dalmazia.

A questo punto [illegible] intervenuti gruppi di agenti [illegible] questura e reparti della «celere» di P[illegible] che hanno invitato i dimostranti a disperdersi.

Secondo quanto si [illegible] appreso, fra polizia e manifestanti vi sarebbero stati scontri.

Nel [illegible] della manifestazione venticinque giovani sono stati fermati e portati in questura per [illegible] identificati: il questore dovrà decidere se denunciarli per partecipazione [illegible] manifestazione non autorizzata o per altri reati.

L'aumento è scattato ieri ma i nuovi pedaggi si pagheranno fra tre-quattro giorni

LE AUTOSTRADE RINCARANO DEL 17 PER CENTO

Corrisponde [illegible] un incremento medio nell'arco [illegible] dodici mesi dell'11%

Con un'auto di media cilindrata si pagheranno sul tratto Torino-Piacenza oltre 10 mila anziché 9100 lire.

ROMA — Autostrade più [illegible]. E' la sorpresa [illegible] dopo-Pasqua riservata agli automobilisti: [illegible] tariffe hanno subito a partire da ieri un incremento di circa il [illegible] per cento, per raggiungere un aumento medio nell'arco di dodici mesi pari all'11 [illegible] cento stabilito. Ma, [illegible] è stato confermato ai caselli, i nuovi prezzi saranno fatti pagare solo [illegible] tre-quattro giorni, quando saranno [illegible] aggiornati i biglietti autostradali.

L'aumento riguarda tutte [illegible] autostrade, sia quelle dell'Iri (Società Autostrade S.p.A.) [illegible] quelle pubbliche e private, come pure le tangenziali. Quanto spenderemo? [illegible] calcolo è presto fatto: la tariffa attuale più l'incremento del 17 per cento. Ad esempio, un'auto di quarta categoria (Fiat [illegible], ecc.) che prima pagava per il percorso da Torino a Piacenza 9100 lire, col nuovo rincaro dovrà sborsare un po' più di 10 mila lire.

[illegible] un'auto di media cilindrata (1300 cc.) per andare da Milano a Roma [illegible] pagavano 20.450 lire, oggi invece 20.800; [illegible] andare a Firenze, [illegible] pre da Milano, bisognerà sborsare 10.200.

Risale al primo gennaio [illegible] l'ultimo rincaro dei pedaggi autostradali. Dal primo gennaio di quest'anno è stata invece decisa una diversa classificazione [illegible] veicoli per unificare le tariffe [illegible] tutta la [illegible] nazionale, non in [illegible] alla cilindrata, ma agli assi e alla distanza fra questi. E questo ha comportato aumenti per alcune categorie, [illegible] anche ribassi per altre.

I banditi hanno sottratto quasi 2 miliardi e mezzo

«PERFETTA» LA RAPINA AL LIDO

Nessuna [illegible] sul colpo [illegible] Casinò [illegible] [illegible]

VENEZIA — Era composta in gran parte da elementi della malavita locale [illegible] banda che alle [illegible] [illegible] 30 [illegible] lunedì 30 aprile ha rapinato il [illegible] di Venezia, fuggendo con un paio [illegible] sacchi colmi di banconote per oltre due miliardi e 300 milioni di lire.

E' questa la prima convinzione maturata [illegible] polizia e carabinieri che stanno lavorando ininterrottamente alla ricerca [illegible] una traccia che consenta di canalizzare in una precisa direzione le indagini. Gli interrogatori degli impiegati della casa da gioco e dei clienti presenti al momento della rapina hanno consentito una ricostruzione accurata dell'accaduto, [illegible] una descrizione solo sommaria dei malviventi, tutti travestiti con passamontagna sul volto, impermeabili e pesanti giubbotti.

Un fatto appare [illegible] qua certo: il piano era stato studiato; ed è stato eseguito alla perfezione. Segno inequivocabile che il basista va cercato [illegible] nell'ambiente del casinò.

Ed è proprio verso i giocatori più accaniti, i cambisti pronti a prestare denaro ad usura e a quanti frequentano questo mondo [illegible] particolare, che è concentrato l'interesse [illegible] polizia e carabinieri nel tentativo di smascherare gli autori [illegible] quello che [illegible] ormai stato ribattezzato il «colpo [illegible] secolo», almeno per Venezia.

Per quanto riguarda le eventuali tracce lasciate dai banditi in fuga, sul motoscafo rapinato ad un tassista e ritrovato ieri [illegible] alla deriva nella laguna [illegible] Venezia non è [illegible] trovato alcun elemento utile alle indagini.

Si cerca ancora l'altro «barchino», [illegible] un potentissimo [illegible] fuoribordo, usato dai rapinatori. Gli investigatori stanno controllando numerose segnalazioni giunte su sca[illegible] ormeggiati specialmente lungo la fitta rete di [illegible] della [illegible] verso l'entroterra.

Il casinò di Venezia dove è avvenuta la rapina

Irruzione a Napoli

[illegible] GIOCO D'AZZARDO 32 DENUNCE

NAPOLI — La polizia ha fatto irruzione [illegible] notte scorsa al Circolo della stampa, in Villa Comunale, sorprendendo in uno dei saloni 32 persone a giocare d'azzardo. Tre di esse, Guido Bonetti, Luciano D'Atri e Antonio Calone, sono state denunciate per organizzazione [illegible] gioco d'azzardo; [illegible] altre [illegible] invece, devono rispondere di partecipazione. [illegible] momento dell'irruzione della polizia, nel salone [illegible] trovavano 79 persone, tutte identificate. Sono stati sequestrati 145 milioni.

Bonetti, 49 [illegible] ha precedenti per estorsione, spaccio di [illegible] stupefacenti e gioco d'azzardo. E' considerato un affiliato alla «Nuova famiglia». Tra le altre persone denunciate [illegible] [illegible] pregiudi[illegible] Oreste Tornincasa, di [illegible] anni; Celestino De Martino, di 46 anni, già denunciato per associazione per delinquere, porto d'armi, truffa [illegible] furto; Nicola Davide, di [illegible] anni, [illegible] precedenti per sfruttamento, ed Antonio Pugliese.

RITROVATA L'AUTO DELL'ASSESSORE SCOMPARSO A MARZO

PALERMO — *E' stata trovata nei pressi del porto di Palermo l'automobile abban[illegible]ta di Giuseppe Russo, 45 anni, ex assessore socialista* [illegible] *Lavori Pubblici nel Comune di Casteldaccia (a 10 km* [illegible] *Palermo), del quale mancano notizie dal 23 marzo scorso.*

L'automobile, una «Audi 80 GL», era parcheggiata regolarmente in via Gabriele Bonomo, con le portiere chiuse a chiave.

Secondo gli investigatori, l'esponente socialista potrebbe [illegible] *stato eliminato* [illegible] *il sistema della «lupara bianca» per avere deciso, quando era in carica, di fare espropriare terreni del presunto boss mafioso Filippo Marchese.*

Quest'ultimo (implicato tra l'altro [illegible] *delitto Dalla Chiesa e latitante da lungo tempo) è considerato il capo della «cosca» di corso dei Mille* [illegible] *Palermo. Negli ultimi anni aveva acquistato un poco alla volta vasti appezzamenti di* [illegible] *a Casteldaccia, dopo* [illegible] *scomparsa (avvenuta nel febbraio 1981) del presunto capomafia locale, Pino Panno.*

[illegible] POTENZA — Sono proseguite anche ieri le indagini dei carabinieri per trovare lo [illegible] Gaetano Raimondi, [illegible] 19 anni, [illegible] San Chirico Nuovo (Potenza), [illegible] quale si sono perse le tracce da [illegible] giorni.

[illegible] quanto [illegible] è appreso il giovane è partito [illegible] autocorriera sabato scorso diretto a Potenza, dove frequenta l'Istituto professionale [illegible] Stato. [illegible]mondi non ha partecipato alle [illegible] per una protesta decisa [illegible] messa in [illegible] dalla maggior parte degli studenti, ma — secondo quanto ha riferito la madre — sarebbe stato visto da varie persone fino alle nove davanti alla scuola insieme ai compagni. I carabinieri stanno controllando [illegible] segnalazione [illegible] [illegible] donna che ha detto [illegible] [illegible] visto domenica lo studente a Ruoti, [illegible] piccolo centro situato a venti chilometri da Potenza.

Domenica prossima grande asta all'Hotel Billia della società che gestisce il Casinò

ST-VINCENT, LA SITAV VENDE QUADRI E SCULTURE PER SALDARE I DEBITI ALLA REGIONE VALDOSTANA

Al miglior offerente 145 tra i più pregiati «pezzi» della collezione. E' previsto un ricavo di almeno due miliardi

SAINT-VINCENT — Decine di persone sono [illegible] sfilate nelle sale «*Cervino*» e «*Azzurre*» del Centro Congressi del Grand Hotel Billia, per ammirare i 145 «*pezzi*» che la Sitav, la società che gestisce la casa da gioco di Saint-Vincent, porrà [illegible] il 6 maggio prossimo, a partire dalle 17,30.

Si tratta di una selezione delle raccolte d'arte appartenenti alla Sitav che ha deciso di cederle al miglior offerente.

L'intento della società [illegible] di realizzare [illegible] cospicuo gruzzolo (si accenna ad [illegible] due miliardi di lire), per far fronte a pressanti impegni finanziari, dopo che sono stati rimborsati [illegible] Regione valdostana quasi 11 miliardi [illegible] lire, mentre è oggetto [illegible] discussione il pagamento di interessi e penalità (la Regione ha accennato [illegible] circa 06 miliardi di lire).

La vertenza [illegible] aperta. E' probabile si giunga ad un concordato, anche per evitare che [illegible] [illegible] decadere, in applicazione della convenzione stipulata [illegible] la Regione, la concessione alla Sitav in caso di [illegible] pagamento.

I visitatori [illegible] sale dove sono esposte le opere sono molti. Parecchi sono semplici curiosi, molti altri però sembrano essere potenziali partecipanti all'asta.

Tutte le [illegible] [illegible] [illegible] quistate negli anni più fortunati per la Sitav, sino a costituire un vero e proprio patrimonio.

Tra sculture e dipinti di notevole valore artistico, spiccano «*Il grido*», un bronzo [illegible] 1962, stimato un centinaio di milioni di lire, e l'«*Autoritratto*» (entrambi di Marino Marini); «*Le due figure*» (bronzo del 1974), «*Gli uomini del lager*» (ferro e bronzo [illegible] 1971) e «*L'uomo di Hiroschima*», [illegible] Luciano Minguzzi; l'imponente «*Leone di Giuda*», di [illegible]rturo Martini; «*Il partigiano*» di Giacomo Manzù e «*Three park object*», di Henry Moore.

Vanno segnalate [illegible] le sculture di Umberto Mastroianni, Floriano Bodini, Mario Negri, Giuseppe Tarantino, Carmelo Cappello e Arturo Carmassi.

Tra i dipinti degni di particolare attenzione spicca [illegible] grande olio di Renato Guttuso, del 1960, dal titolo «*Distruzione di Sodoma*» (centimetri 300x240 che venne scelto in alternativa ad un'altra grande opera del maestro: «*L'armadio*»), valutato attorno [illegible] [illegible] milioni di lire.

All'asta vi è anche un'opera di [illegible] Casorati del [illegible] denominata «*Paralleli*», quotata circa 70 milioni, e un importante dipinto [illegible] secondo periodo di Alberto Savinio: «*Castel Luna*» (1949), valutato sui 40 milioni di lire.

Figurano poi dipinti di Sironi, Funi, Maccari. In esposizione anche Gazzera con i suoi fiori giganti, Luigi Spazzapan con [illegible] che ha per titolo «*Cavallo e cavaliere*». Vi sono inoltre 16 acqueforti di Salvador Dalì e alcuni acquerelli di Aldo Raimondi.

Saranno venduti anche 37 olii di un celebre artista valligiano, Italo Mus. Questi dipinti dovrebbero venire acquistati dalla Regione valdostana, salvo maggiori offerte [illegible] collezionisti delle opere di Mus.

Andranno all'asta anche tappeti preziosi e la bella coppia di [illegible] fiamminghi raffiguranti due storie della vita di Alessandro Magno.

La vendita all'asta delle opere è stata affidata alla Finarte di Milano, una società specializzata nel settore. Il direttore generale della società, Casimiro Porro, avrà [illegible] compito [illegible] battitore delle varie offerte.

[illegible] oggetti esposti sono visibili tutti i giorni dalle 16 alle 20, [illegible] sabato anche al mattino, dalle 10.30 alle 12.30.

g. m.

Lo sconcertante caso dell'«Egizia», costretta alla fonda a Livorno

ARABI, CLANDESTINI E SENZA NOME TENGONO IN «QUARANTENA» UNA NAVE

Per le leggi italiane non possono essere sbarcati, ma neppure andarsene a bordo del natante

LIVORNO — Sta diventando un caso clamoroso, nella marineria italiana, quello della nave «Egizia» della compagnia Adriatica che ormai da un [illegible] [illegible] mezzo [illegible] costretta ad operare soltanto lungocosta (l'unico viaggio [illegible] ha fatto negli ultimi tempi [illegible] [illegible] da Livorno a Genova e viceversa) perché a bordo ha alcuni clandestini senza [illegible] [illegible] [illegible] una identità riconosciuta [illegible] autorità con[illegible].

I clandestini prigionieri a bordo, [illegible] [illegible] tengono prigioniera la nave, sono ora rimasti soltanto in [illegible] ma la situazione, per le leggi [illegible] mare [illegible] le [illegible] della polizia di frontiera, [illegible] cambia.

L'Egizia, che doveva intraprendere un viaggio verso la costa iberica, per scendere poi a Casablanca [illegible] raggiungere alcuni porti dell'Africa australe, deve restare alla [illegible] a Li[illegible]. E ieri sono [illegible]pravvenute complicazioni causa uno degli ospiti indesiderati, che dice [illegible] chiamarsi Adami Hassan, 24 anni, libanese.

Il giovanotto infatti, che divide sulla nave una cabina [illegible] [illegible] palestinese [illegible] un altro [illegible] dieci giorni or sono, mentre [illegible] [illegible] era in viaggio verso Genova, iniziò uno sciopero della fame. Al ritorno a Livorno, il 28 aprile, appariva [illegible] gravissime condizioni, tanto che un medico chiamato dalla compagnia armatrice e poi quello della Sanità di Marina diagnosticarono che, [illegible] non fosse stato ricoverato con urgenza, sarebbe stato colpito da coma irreversibile.

Cominciò allora una estenuante trattativa fra il capi[illegible] della nave, la polizia portuale (che non voleva farlo scendere) e l'ospedale dove [illegible] medico di guardia, una volta che il clandestino fu al pronto [illegible] gli rifiutò il ricovero.

Poi finalmente per il sedicente Adami Hassan fu [illegible] so a disposizione un [illegible] [illegible] corsia. Il giovane libanese, nutrito con [illegible] (il [illegible] parla [illegible] anoressia cioè rifiuto [illegible] cibo) si [illegible] ripreso. [illegible] dall'ospedale è stato rispedito sulla nave. Una volta tornato a [illegible] però ha [illegible] a fare il matto, spaccando tutto; tanto che [illegible] agenti [illegible] [illegible]dia, a scopo precauzionale (sbatteva [illegible] [illegible] contro le pareti), lo hanno ammanettato al letto.

Più tardi si [illegible] calmato [illegible] [illegible] agenti lo hanno liberato. Po[illegible] attimi dopo urla atroci: il giovane [illegible] mangiato una lampadina. Di nuovo [illegible] ospedale è stato operato d'urgenza. Ma ora la nave deve attendere che guarisca prima di levare le ancore.

Perquisita a Tripoli l'ambasciata inglese
GHEDDAFI NON MOLLA
MAGGIE THATCHER ORDINA UN'INCHIESTA

TRIPOLI — Nell'annunciare che agenti [illegible] polizia libici sono entrati lunedì [illegible] nella [illegible] dell'ambasciata britannica a Tripoli, l'agenzia libica «Jana» ha ribadito che [illegible] ha costituito la replica all'ingresso, a Londra, con la forza, di agenti di polizia e militari nell'«Ufficio del popolo libico» ed ha aggiunto che tale azione costituisce [illegible] flagrante violazione della convenzione [illegible] Vienna [illegible] relazioni diplomatiche» e stabilisce «un pericoloso precedente».

D[illegible] [illegible] l'ambasciatore italiano in Libia, Alessandro Quaroni, ha affermato che tra [illegible] e [illegible] poliziotti libici, [illegible] alla [illegible] un alto [illegible]nario del ministero degli [illegible] libico, sono entrati ieri sera nella sede dell'ambasciata britannica. «Da quanto posso giudicare — ha detto Quaroni — *le persone [illegible] sono effettivamente entrate (nell'ambasciata) erano quindici* [illegible] [illegible]. [illegible] *sono entrate* [illegible] *maniera ordinata*», *e sono state accompagnate da due funzionari dell'ambasciata italiana*».

La Libia intende applicare sino in fondo la «reciprocità» con la Gran Bretagna nelle varie fasi [illegible] rapporti tra i due paesi dopo la rottura [illegible]le relazioni diplomatiche. E' quanto emerge [illegible] dichiarazioni fatte ai giornalisti da un alto funzionario dell'Ufficio [illegible] per le relazioni esterne, Ibrahim Bishari. Questi ha detto: «*Tutto è basato sulla reciprocità. I giornalisti non sono stati autorizza[illegible] ad assistere alla perquisizione dell'ufficio del popolo libico* [illegible] *Londra, e non lo* [illegible] *no qui*, [illegible] *resteremo nell'ambasciata fino* [illegible] [illegible] *gli inglesi resteranno*».

LONDRA — Il *premier* britannico ha [illegible] sapere intanto [illegible] aver ordinato una «*approfondita inchiesta interna*» circa gli eventi che hanno portato all'assedio. «*Se* [illegible] *sono lezioni* [illegible] *apprendere circa il modo in cui* [illegible] *informazioni esistenti sono state trattate, trasmesse e valutate, allora le necessarie modifiche saranno effettuate*», ha spiegato la si[illegible] Thatcher in un messaggio al leader del partito socialdemocratico David Owen.

La squadra antiterrorismo di Scotland [illegible] ha dato un elenco di armi ed armamenti trovati durante la perquisizione dell'ex ufficio del popolo della Libia [illegible] [illegible] James's Square:

Tre rivoltelle Colt [illegible] calibro speciale [illegible], due delle quali cariche; una pistola Beretta autocaricante calibro [illegible] con caricatore pieno; una pistola Browning autocaricante calibro 25 con caricatore pieno; una pistola Smith [illegible] Wes[illegible] calibro 32; 34 proiettili [illegible]libro 38 di cui una parte di tipo speciale (una [illegible] [illegible] Dum-Dum); [illegible] proiettili calibro 25; quattro proiettili [illegible] «lungo»; tre proiettili calibro 32; un proiettile calibro 9; otto corpetti antiproiettile; un caricatore vuoto per Parabellum 9 millimetri; due caricatori automatici [illegible] mitra; due impugnature metalliche per pistola.

Londra. Artificieri inglesi davanti all'ambasciata libica

ISRAELE RIFIUTA CONFERENZA ONU SU SITUAZIONE MEDIO ORIENTE

La Cina voleva che potesse partecipare anche l'Olp

NEW YORK — La proposta di una conferenza sul Me[illegible] Oriente sotto l'egida dell'Onu, scaturita nel dicembre scorso dall'assemblea generale delle Nazioni Unite, è stata respinta ufficialmente [illegible] Israele, mentre la Cina l'ha appoggiata, affermando che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina dovrebbe parteciparvi a pieno titolo.

In una lettera al segretario generale Javier Perez de [illegible]r, pubblicata oggi, il rappresentante israeliano all'Onu, Yehuda Blum, afferma che i Paesi favorevoli all'iniziativa «*cercano di sopprimere la sola risoluzione (la 242 del Consiglio di sicurezza)* [illegible] *ha dimostrato la sua utilità*».

D'altra p[illegible], l'incaricato d'affari [illegible]nese Liang Yufan [illegible] scritto a Perez de Cuellar che il suo governo appoggia la proposta e che l'Olp, «*unica rappresentante legittima del popolo palestinese*», ha pieno titolo per partecipare, su un piano di parità, alla soluzione del problema mediorientale.

La proposta di una conferenza di pace patrocinata dall'Onu — con la partecipazione dei 15 Paesi membri del Consiglio di Sicurezza, oltre a Israele, Siria, Giordania e Olp — era già stata respinta dagli Stati Uniti.

Gran Bretagna e Olanda l'avevano definita prematura, e l'Alto Volta l'aveva appoggiata.

Gli sciiti dicono di non essere stati consultati a dovere
LIBANO, BERRI RIFIUTA UN MINISTERO GIA' IN DIFFICOLTA' IL GOVERNO KARAME

I cristiani protestano. Troppo potere agli arabi

BEIRUT — *Il capo* [illegible] *movimento sciita «Amal» Nabih Berri* [illegible] *è rifiutato lunedì sera di fare parte* [illegible] *governo appena formato dal primo ministro Rashid Karame, nel quale pare che fosse* [illegible] *nominato ministro a sua insaputa. Secondo* [illegible] *comunicato di «Amal», Nabih Berri non era stato consultato prima della stesura definitiva della* [illegible] *dei ministri.*

«Amal» aveva chiesto per sé tutti i ministri riservati agli sciiti; Rashid Karame ha chiamato a far parte del go[illegible] *anche il notabile moderato Ali Osseiran, ex presidente della Camera, al quale ha affidato i dicasteri della Difesa e dell'Agricoltura.*

Tutte le parti si dicono d'accordo sulla necessità di una tregua che permetta di riaprire il porto e l'aeroporto [illegible] *Beirut, chiusi da febbraio, di riparare le centrali elettriche devastate, di riaprire le strade bloccate dalle milizie e ridare* [illegible] *po' di ossigeno all'economia boccheggiante. Secondo i dati d*[illegible] *del Lavoro, l'ottanta per cento della mano d'opera libanese è disoccupata per causa della guerra.*

Sulla linea politica di Kara[illegible] *tuttavia, i ministri cristiano-conservatori che hanno accettato di far parte* [illegible] [illegible] [illegible]*verno, dissentono. Il presidente del Consiglio, che è di orientamento nasseriano e ha eccellenti rapporti con la Siria, vorrebbe dare al Libano un'impronta nazionalista araba, prendere una posizione netta contro Israele e promuovere riforme che trasferiscano parte del potere dai cristiani ai musulmani.*

Un programma diametralmente opposto [illegible] *quello dei cristiano conservatori che chiedono maggiori garanzie per la loro comunità dopo le recenti battaglie contro i musulmani e i drusi nello Chouf e a Beirut.*

[illegible] York: [illegible] [illegible] forse per miliardi

NEW YORK — Alcuni ladri sono penetrati durante il fine settimana in una camera blindata a New York, svaligiando gioielli e oro per un probabile valore di milioni di dollari, a quanto [illegible] appreso da fonte della polizia.

Il furto [illegible] stato scoperto ieri mattina quando la principale [illegible] blindata di un istituto per la custodia di diamanti e altri preziosi a Manhattan. [illegible] [illegible] e i funzionari hanno constatato che fra le 40 e le 100 cassette di sicurezza giacevano aperte sul pavimento. I ladri [illegible] penetrati nella camera blindata attraverso una stanza adiacente.

Cipro [illegible] Consiglio [illegible]

NEW YORK — Cipro ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per esaminare la «grave situazione» causata dal recente scambio di ambasciatori tra la Turchia e la Repubblica cipriota turca.

In una [illegible] inviata [illegible] presidente [illegible] turno [illegible] [illegible]glio di sicurezza, il rappresentante cipriota all'Onu Constantin Moshutas afferma che «*questa azione è assolutamente arbitraria illegale e inaccettabile*», e chiede al Consiglio ch[illegible]engano prese «*misure urgenti ed efficaci in base a quanto previsto al riguardo dalla Carta dell'Onu*».

Usa: [illegible] [illegible] danneggerebbe [illegible]

NEW YORK — Una donna candidata alla vicepresidenza nell'accoppiata democratica alle elezioni di novembre in Usa potrebbe costare al partito di Walter Mondale altrettanti voti persi tra gli uomini [illegible] quanti gliene conquisterebbe tra le donne. Lo afferma un sondaggio New York Times-Cbs.

Tutti e tre i candidati democratici rimasti in gara si [illegible] [illegible] disposti ad associarsi [illegible] donna come vicepresidente. La maggior favorita è la deputatessa Geraldine Ferraro.

Reagan rifiuta appoggio Ku Klux [illegible]

WASHINGTON — Affermando di «*non poter tollerare*» ciò che il Ku Klux [illegible] rappresenta, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha rifiutato qualunque appoggio del gruppo alla sua candidatura nelle elezioni del prossimo novembre.

[illegible] una lettera fatta pervenire dalla Cina alla Commissione statunitense per i diritti civili Reagan afferma che «*coloro che sono nella vita pubblica possono soltanto offendersi per l'uso del loro nome da parte di chi* [illegible] *un riconoscimento politico alle ripugnanti dottrine di odio che propugnano*».

Indetto dai 4 di Contadora
VERTICE DI PANAMA FORSE GIA' FALLITO

Pesanti accuse di Managua all'Honduras per l'appoggio agli ex somozisti

CITTA' DI PANAMA — Con alcune ore di ritardo [illegible] iniziata la conferenza al vertice dei nove ministri degli [illegible] dei Paesi [illegible] [illegible] di Contadora (Messico, Venezuela, Colombia e Panama) con i cinque ministri dei [illegible] centroamericani (Nicaragua, Honduras, Guatemala, [illegible] Salvador e Costarica).

I colloqui erano già [illegible] informalmente lunedì.

Il pessimismo [illegible] crisi centroamericana [illegible] diffuso e si teme che la conferenza non possa far altro [illegible] registrare i dissensi.

«*Il peggioramento della situazione potrebbe raggiungere il punto critico. Lo scontro è considerevolmente più vicino di quanto non si* c[illegible] *pochi mesi fa*», ha dichiarato il ministro degli Esteri messicano Bernardo Sepulveda al suo arrivo all'aeroporto.

Sepulveda si riferiva principalmente alla situazione in Nicaragua, [illegible] gruppi ribelli sostenuti dagli Usa, con basi in Honduras e Costarica, stanno combattendo contro il governo di sinistra dei sandinisti.

[illegible] governo del Nicaragua accusa soprattutto l'Honduras di fornire [illegible] logistiche, armi e appoggi di altro tipo ai ribelli ex seguaci del dittatore Somoza ora addestrati dalla Cia.

Screzi esistono anche tra Nicaragua e Costarica anche se il governo [illegible] quest'ultimo Paese (l'unico [illegible] mondo a [illegible] [illegible] dotato di un esercito) ha nei giorni scorsi arrestato due tra i maggiori collaboratori [illegible] [illegible] Pastora e ha smantellato [illegible] basi logistiche che l'ex comandante Zero [illegible] installato nel Sud del Paese.

Managua afferma che molti funzionari [illegible] Costarica si [illegible] lasciati corrompere dalla [illegible] e permettono ai ribelli antisandinisti di operare impunemente [illegible] territorio sottoposto [illegible] loro giurisdizione.

Il governo del Costarica ha sempre smentito queste accuse, ma ha autorizzato la polizia ad aprire una inchiesta.

I ribelli avrebbero ammesso: «Riceviamo armi da Israele»
NICARAGUA: UCCISI CENTINAIA DI ANTISANDINISTI IL COSTARICA DENUNCIA BOMBARDAMENTI

MANAGUA — Alcune [illegible]tinaia di guerriglieri antisandinisti sono morti e altri 60 sono rimasti feriti in scontri avvenuti la settimana scorsa nel distretto di Jinotega (Nord del Nicaragua). Lo si [illegible] appre[illegible] ieri da fonti militari nicaraguensi.

Secondo [illegible] comandante Javier Carrion, capo della terza regione militare dell'esercito sandinista, circa 600 guerriglieri che tentavano di prendere posizione sul monte Kilambe [illegible] sono affrontati in violenti scontri con le forze sandiniste.

Il comandante sandinista ha inoltre detto che circa [illegible] antisandinisti [illegible] morti in aprile nella regione di Jinotega, mentre da parte nicara[illegible] — ha aggiunto — 40 soldati dell'esercito sono rimasti uccisi e altri 65 rimasti feriti.

All'alba di ieri, intanto, un contingente armato della polizia costaricense è partito per la remota località di [illegible] Isidro de Poco Sol, a circa 10 chilometri dalla frontiera con il Nicaragua, dove un aereo militare sandinista — secondo voci ricorrenti — avrebbe bombardato nei giorni scorsi il luogo provocando alcuni fe[illegible].

Ne dà notizia [illegible] quotidiano *La Repubblica* secondo cui «*un reparto della polizia è partito per investigare sulla presunta incursione di un aereo sandinista che avrebbe sganciato venti bombe sul centro abitato di San Isidro de Poco Sol*».

Una fonte [illegible] ministero della Sicurezza pubblica, citata dalla *Repubblica* ha affermato che, dopo l'attacco aereo registrato quindici giorni fa e il mitragliamento di una pattuglia della guardia civile di Ilgoanza, località situata [illegible] sette chilometri [illegible] Penas Blancas, in territorio costaricense, si registrarono varie aggressioni da parte dei soldati nicaraguensi contro poliziotti del Costa Rica.

Sembra intanto confermato che Israele rifornisce di armi e istruttori i guerriglieri antisandinisti che operano dall'Honduras e dal Costa Rica [illegible] il governo di sinistra in Nicaragua.

Lo scrive il settimanale Usa *Time* sulla base di dichiarazioni rilasciate [illegible] Edgar Chamorro, capo [illegible] [illegible] [illegible] più grossi gruppi di guerriglieri, se[illegible]do cui da ottobre gli israeliani hanno consegnato 2000 armi, per lo più fucili [illegible]vietici AK-47 [illegible] all'Olp, Organizzazione per la liberazione della Palestina, durante l'invasione israeliana del Libano.

Le rivelazioni [illegible] settimanale vengono una settimana dopo la [illegible] notizia, data dalla rete tv Nbc, che «*Israele* [illegible] *armato un quarto dei ribelli antisandinisti*». La notizia era stata smentita da un portavoce israeliano come «*totalmente ridicola*».

Secondo *Time* l'aiuto [illegible] Israele, «*anche se* [illegible] *visto con favore dagli Stati Uniti, non è inteso soltanto a questo scopo: gli israeliani vogliono restituire il colpo all'Olp che* [illegible] *sandinisti in preparazione del loro riuscito colpo* [illegible] *Stato col quale nel 1979 scalzarono dal potere* [illegible] *Nicaragua, il regime* [illegible] *Anastasio Somoza*».

La rivista scrive che le armi arrivano ai guerriglieri «*attraverso l'esercito honduregno, che gli esperti dei servizi segreti israeliani hanno aiutato la Cia ad addestrare i ribelli, che* [illegible] *stati esaminati uffi*[illegible] *israeliani in pensione* [illegible] *della riserva*».

REAGAN INCONTRA WOJTYLA

(Segue [illegible] 1ª pagina)

proveniente da [illegible] e diretto nella Corea del Sud. I due avranno un colloquio di [illegible] minuti all'aeroporto.

Il presidente statunitense ha affermato che [illegible] Stati Uniti e [illegible] [illegible] hanno «raggiunto un [illegible] livello» [illegible] loro relazioni a segu[illegible] del suo viaggio di sei giorni nel Paese più popoloso del mondo.

[illegible] un'intervista concessa alla stampa a bordo dell'«Air Force One» in volo verso Fairbanks, in Alaska, Reagan ha detto che i suoi franchi colloqui con i dirigenti cinesi hanno chiarito numerose aree di incomprensione, particolarmente per [illegible]to riguarda problemi [illegible] varie parti del mondo.

Sebbene i due Paesi differiscano nei loro sistemi politici, «abbiamo trovato ch[illegible] [illegible] sono aree di accordo circa la pace e abbiamo [illegible] [illegible] potevamo metterci d'accordo [illegible] un numero di cose».

Ad una domanda dei gior[illegible] su come i cinesi avevano [illegible] reagito alle [illegible] «prediche» circa la democrazia, Dio, il [illegible]pitalismo e la libertà, il presidente ha [illegible]: «Essi [illegible] parlano mai [illegible] questi argomenti e io [illegible] ho mai posto con loro questi problemi sotto forma di "predica"».

I giornalisti hanno poi domandato a Reagan se fosse stato chiesto a Deng Xiaoping [illegible] stato [illegible] [illegible] della Cina con l'Unione Sovietica e se i dirigenti cinesi avessero compreso che il rafforzamento [illegible] statunitense è in funzione dell'espansionismo sovietico. «Non ci sono problemi (...) abbiamo raggiunto una mutua comprensione» e, ha commentato Reagan, per quanto riguarda [illegible] rafforzamento militare Usa nel mondo, Deng «era d'accordo con questo».

Richiesto poi di un giudizio complessivo su Deng, il presidente ha [illegible] «Molto buono. Sento che abbiamo stabilito un rapporto personale». Parlando quindi del governo cinese in generale, Reagan ha detto «credo che essi abbiano comprensione e fiducia in noi».

PAPUASIA, ESECUZIONE CON LE FRECCE

Port Moresby. [illegible] [illegible] Papuasia occidentale [illegible] [illegible] fotografare accanto al corpo [illegible] un soldato indonesiano catturato [illegible] una imboscata [illegible] [illegible] e ucciso a colpi [illegible] freccia

LA NUOVA SFIDA DI LECH WALESA

(Segue dalla 1ª pagina)

che si è diretto verso la tribuna delle manifestazioni ufficiali mentre poco prima un altro gruppo di centinaia [illegible] simpatizzanti di «Solidarnosc» era sfilato sotto la tribuna ufficiale scandendo *slogans* in favore del disciolto sindacato. Nella città baltica si è formato anche un corteo di migliaia di persone che hanno innalzato bandiere di «Solidarno[illegible]», hanno scandito il [illegible] del «Premio Nobel per [illegible] pace» 1983 e chiesto la liberazione dei prigionieri politici.

Facendo grande uso di gas lacrimogeni la polizia ha disperso migliaia di manifestanti presso la sede di «Solidarnosc». Un gruppo di mani[illegible]ato poi particolarmente attivo e l'intervento della polizia è stato duro, e gli agenti hanno caricato i manifestanti con manganelli.

Nella città baltica [illegible] [illegible] stati momenti di particolare tensione soprattutto quando [illegible] gruppi di simpatizzanti di «Solidarnosc» sono sfilati di lati opposti sotto il palco dove si trovava il primo segretario del poup.

«Ho guidato una marcia indipendente. E' andata meglio di quanto ci [illegible] aspettava ed adesso sono circondato a casa mentre si sta scacciando la gente con cannoni ad acqua», ha dichiarato il leader sindacale dopo aver fatto ritorno nella sua abitazione, dalla cui finestra era affacciata la moglie.

«La nostra marcia è stata un grande successo — ha concluso — abbiamo gridato tutti gli *slogans* ed abbiamo messo in mostra le nostre bandiere».

Il Primo Maggio a Varsavia era stato aperto con un intervento del premier Jaruzelski che ha tra l'altro duramente criticato i paesi capitalisti. Ricordato che [illegible] [illegible] Maggio» viene festeggiato nel mondo con parole d'ordine di[illegible] «come sono diverse le realtà socio-economiche», Jaruzelski ha aggiunto: «In Occidente domina la richiesta di lavoro», nei Paesi in via di sviluppo «cresce la protesta [illegible] tro uno sfruttamento senza pietà», «nei Paesi socialisti la gente manifesta per approfondire i valori del socialismo e per difendere la pace conquistata con tanti sforzi».

«Con quale diritto [illegible] persone che si considerano polacchi hanno appoggiato le sanzioni occidentali così infami e nocive per la nazione», ha esclamato Jaruzelski, condannando nello [illegible] tempo queste persone perché, «successivamente hanno taciuto quando i revanscisti [illegible] hanno sollevato il problema delle frontiere di prima della guerra». Il leader comunista ha condannato queste persone anche per aver taciuto quando «in Europa occidentale è iniziata [illegible] [illegible] missili americani puntati anche contro la terra polacca».

[illegible] portavoce del governo Jerzy Urban, [illegible] parte sua, ha cercato di ridimensionare la portata delle proteste.

«Le manifestazioni ufficiali sono state seguite da 8 milioni di persone, molto più del previsto, mentre gli appelli d[illegible] clandestinità si sono risolti in [illegible] pietoso fallimento», ha sintetizzato. Nello stesso tempo Urban ha reso noto che a Elblag (64 chilometri da Danzica) è stato fermato l'ex vicepresidente di «Solidarnosc», Ryszard Kalinowski durante una manifestazione presso il monumento alle vitti[illegible] del dicembre [illegible] sul litorale baltico.

«Malgrado la considerevole preoccupazione per il [illegible] di vita ed il malcontento per gli aumenti dei prezzi», la giornata odierna è stata considerata da Urban [illegible] un nuovo passo verso la stabilizzazione. Pur negando che in Polonia siano state disturbate le manifestazioni del «Pri[illegible] Maggio», il portavoce del governo ha parlato di «tentativi [illegible] manifestazioni ostili» a Varsavia, Danzica e Czestochowa e di «incidenti molto piccoli» in alcune altre città.

ROMA, PRIMO MAGGIO TUTTO GRIGIO 6000 PARTECIPANTI

Tre manifestazioni separate di Cgil, Cisl e Uil.

ROMA — Un Primo maggio nettamente diviso e [illegible]mente affollato, quello della capitale. E come se non bastasse, sferzato dalla pioggia e [illegible]ato da qualche tafferuglio.

Per la prima volta dopo 14 anni, ieri piazza San Giovanni è rimasta completamente deserta. Cgil, Cisl e Uil hanno radunato i propri iscritti e simpatizzanti in tre luoghi distinti, ben distanti tra loro. Tre manifestazioni separate, all'insegna dell'unità perduta e tutta ancora [illegible] ritrovare: per questo motivo forse, ognuna delle tre confederazioni ha preferito spostare l'accento [illegible] carattere di festa popolare [illegible] proprio Primo maggio.

Ma in verità c'è poco da festeggiare nel movimento sindacale quest'anno, e il 1° maggio 1984 passerà alla storia come [illegible] dei più tristi: complici anche i continui rovesci di pioggia, le tre feste separate di Roma hanno totalizzato un massimo [illegible] seimila partecipanti.

A rendere ancor più triste il 1° maggio romano, sono intervenuti i tafferugli (di lieve entità, ma significativi) esplosi in piazza Navona, centro della manifestazione Cgil, tra autonomi e autoconvocati da una parte, e servizio d'ordine sindacale e polizia dall'altra. Il corteo era partito dal Colosseo alle 10: poche migliaia [illegible] manifestanti, autonomi e autoconvocati in coda, ma con striscioni e slogans molto duri. Raggiunta piazza Navona poco prima [illegible] mezzogiorno, il servizio d'ordine Cgil ha impedito [illegible] coda dei duri l'ingresso nel recinto della festa: è volato qualche schiaffo, è intervenuta la polizia, e gli autonomi hanno gridato più forte i loro slogans.

[illegible] palco è intervenuto il sindaco Vetere: «*Il vostro è un atto stupido e grave* — ha rimproverato con il microfono a tutto volume — *perché mentre l'unità sindacale è minacciata e resa difficile, è grave venire da mestatori qui, dove si svolge una manifestazione [illegible] che cerca di ricomporre l'unità dei lavoratori*». Nel frattempo il segretario [illegible] Camera del Lavoro veniva colto da malore (si è poi ripreso più tardi, senza ulteriori conseguenze), mentre gli incidenti si placavano dopo mezz'ora.

Poteva così prendere la parola Donatella Turtura, segretaria confederale e oratrice ufficiale, che [illegible] concluso il suo comizio con un appello all'unità sindacale. Quindi la Cgil ha aperto i festeggiamenti, che sono andati avanti sino alla sera tra un rovescio di pioggia e l'altro, in una [illegible]sta orgia [illegible] porchetta e fave [illegible] pecorino. Filmati, [illegible]piessini e poca allegria.

Molto più breve e tranquilla la festa della Uil, radunata al coperto, nel teatro-tenda del Flaminio. Anche la [illegible] ha [illegible]esso poco spazio [illegible] politica: dopo il comizio di Benvenuto (l'unico big sindacale presente ieri a Roma), hanno parlato brevemente un esule afghano e una rappresentante di Solidarnosc. Poi i duemila fra quadri, iscritti Uil e semplici simpatizzanti, sono passati ad applaudire lo spettacolo, presentato da Ninetto Davoli e Susanna Martinkova: si sono esibiti Pino Caruso e Fiorenzo Fiorentini, ha cantato Toni Santagata, ha volteggiato [illegible] compagnia di balletto, e Gigi Proietti ha inviato sul palco i giovani della Zavorra. Per l'ora [illegible] pranzo, tutti a casa.

La Cisl, infine, non [illegible] concesso nemmeno un minuto alla politica. «*La gente* [illegible] *ne può più dei comizi* — spiega il segretario della [illegible] [illegible] Borgomeo — *e anche per la rottura sindacale è inutile starne a fare un dramma*». [illegible] festa Cisl si è svolta anch'essa in un teatro-tenda, ma all'altro [illegible] della città, all'Eur, e si è dipanata fino a [illegible] in una cornice strapaesana.

Una partita di calcio [illegible] centro Montesacro (ha vinto la Cisl); una commedia [illegible] Goldoni, *L'imbroglio dei due ritratti* [illegible] ogni riferimento alle vicende sindacali, assicura Borgomeo, è puramente casuale); un concorso di pianoforte; l'esibizione di un gruppo folcloristico filippino [illegible] in piedi dalle colf immigrate a Roma. E anche alla festa Cisl porchetta e fave col pecorino per millecinquecento persone.

Gianni Pennacchi

CONGRESSO PSDI All'Eur, a Roma, da oggi a domenica

IL PRIMO A PARLARE SARA' SARAGAT (DOPO IL CORO)

Sessanta bimbi canteranno «l'Internazionale» e pioveranno dall'alto 30 mila bandierine

ROMA — Con una coreografia «made in Usa» — trentamila bandierine fatte piovere [illegible] dall'alto [illegible] sessanta bambini intonano l'Internazionale, e il tutto su [illegible] sfondo [illegible] campeggia un grande sole e lo slogan «*Una forte socialdemocrazia* [illegible] *governare l'Italia* [illegible] cambia, in un'Europa unita e libera» — si apre oggi pomeriggio alle 16,30, all'Eur, il ventesimo congresso nazionale del psdi. Si chiuderà domenica prossima. I congressisti sono circa duemila, tra delegati [illegible] diritto al voto (731) in rappresentanza dei 206 mila iscritti, e delegati [illegible] diritto di voto (120: parlamentari, consiglieri regionali, invitati, ospiti, ecc.).

E' il presidente del partito, ed ex [illegible] [illegible]lo Stato, Giuseppe Saragat che con un intervento di una ventina di minuti apre il congresso. Poi è la volta del segretario uscente [illegible] Pietro Longo, con [illegible] relazione lunga centoventi cartelle dattiloscritte. Seguiranno quindi l'elezione degli uffici di presidenza e la verifica [illegible] poteri.

La [illegible] giornata, giovedì, sarà dedicata alle due mozioni di minoranza: quella [illegible] «*Iniziativa socialista*», che [illegible] capo al ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, e quella [illegible] «*Sinistra riformista*» il cui leader è il deputato barese Graziano [illegible]. Sulla tribuna porteranno poi il loro saluto al psdi i delegati dei partiti e dei sindacati. Ci saranno ospiti importanti: per la dc, il segre[illegible] De Mita, Scotti e Bisaglia; per il psi, Balzamo, Martelli, Covatta, Manca, ma interverrà anche il presidente del Consiglio Craxi; sarà presente anche il segretario del pci Berlinguer, il segretario del pli Zanone. Non si sa invece chi rappresenterà il pri e i radicali. Saranno invece assenti democrazia proletaria, pdup e msi, perché [illegible] invitati. Consistente la rappresentanza sindacale: per la Cgil, Turtura e Verzelli, per la Cisl [illegible] e Borgomeo, per la [illegible] Benvenuto, Larizza e Liverani.

Dopo il dibattito, si arriverà domenica [illegible] votazioni. E [illegible] per la riconferma [illegible] Saragat alla carica [illegible] presidente del partito si prevede un plebiscito, più contrastata sarà invece l'elezione [illegible] segretario poiché la minoranza di [illegible] è contraria a quella diretta da parte del congresso. C'è comunque una novità: il comitato centrale dovrebbe scendere dagli attuali 241 membri a [illegible].

Gli appelli per un ritorno all'unità perduta non sono mancati, ma le fratture restano

LA FESTA NON ELIMINA LO «STRAPPO» DIVERGENZE E CONTRASTI FRA I LEADERS SINDACALI

(Segue dalla 1ª pagina)

do il «*ruolo insostituibile*» dei consigli di [illegible]ca ha concluso auspicando [illegible] vigorosa *ripresa della politica unitaria fondata* [illegible] *una strategia sindacale che punti al progresso e al cambiamento della* [illegible]*cietà*».

Da Verona ha replicato a Lama il numero due della Cisl, Franco Marini, il quale ha fatto presente che «*non ci sarà né sindacato unitario, né sindacato forte* [illegible] [illegible] *linea giusta, all'altezza delle difficoltà e* [illegible] *cambiamenti che il Paese e i lavoratori si trovano di fronte*».

Quindi le belle parole, la retorica, servono a poco. Lo «*strappo*» non è un incidente di percorso [illegible] è stato determinato da quanti nel sindacato «*hanno una concezione totemica, immobile di quello che dobbiamo fare*». Esemplare, in proposito, è, per Marini, la battaglia «*sbagliata e fuorviante*» dei comunisti della Cgil per il [illegible] dei tre punti di scala mobile.

Ben altri sono i problemi e Marini ha ricordato che «*negli ultimi tre-quattro anni in Italia abbiamo difeso più che altrove il salario di chi lavora. Non siamo però riusciti ad impedire che l'occupazione nell'industria diminuisse dal 1980 all'83 di circa il 5 per cento*. [illegible] *Uno sforzo straordinario per il lavoro è la ragione di fondo dell'accordo del 14 febbraio*».

Di conseguenza, la Cisl si impegnerà a fondo per la piena applicazione di tutte [illegible] parti dell'intesa che dovrebbero essere inserite nel decreto-bis, [illegible] particolare riferimento al blocco dell'equo canone e all'equità fiscale.

Giorgio Benvenuto [illegible] puntato il [illegible] [illegible] [illegible]lla nuova unità del sindacato che po[illegible] esserci soltanto attraverso una riqualificazione della strategia del movimento sindacale. La proposta della Uil è quella di andare ad una riunione comune delle [illegible] Confederazioni per costruire la riforma del salario e poter in autunno aprire [illegible] trattative con governo e imprenditori.

Il leader della Uil ha poi auspicato che «*cessi il clima* [illegible] *velenosa confusione attorno alla vicenda* [illegible] *decreto*». [illegible], per centrare questo obiettivo, ha avvertito Benvenuto, non possono [illegible] «*aree* [illegible] *sovranità limitata nel sindacato che oscillano pericolosamente da posizioni di disponibilità a posizioni di inerte sottomissione a interessi politici*».

Sicura la sua riconferma, ma si prevede un calo di adesioni

OGGI AL VENTESIMO CONGRESSO PSDI LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO LONGO

(Segue dalla 1ª pagina)

ne nei metodi di gestione interna. Sarà dunque proprio questo tema, il ruolo della segreteria e del gruppo dirigente, nonché i rapporti interni fra le varie strutture, a caratterizzare il dibattito e le eventuali [illegible]lemiche [illegible] congresso socialdemocratico.

Per il resto, difficilmente si assisterà a colpi di scena. I terremoti, infatti, il psdi se li è [illegible] registrati tutti nella [illegible] precongressuale. I casi di Torino, Milano e Firenze, dove ci sono state baruffe e contestazioni, sono stati eloquenti.

Così, Nicolazzi ha abbandonato la maggioranza ed ha posto la [illegible] candidatura alternativa [illegible] segreteria: «*sinistra democratica*» di Pierluigi Romita (il dieci per cento del psdi) ha lasciato l'opposizione ed ha sottoscritto le tesi congressuali di Longo; «*sinistra riformista*», che [illegible] Ciesi ha lasciato in eredità a Graziano Ciocia, [illegible] al congresso con il suo 12 per cento e ben decisa a mantenere integra la propria identità: se proprio dovranno cedere a lusinghe, i «ciglesiani» non [illegible] [illegible] i loro [illegible] andranno a Longo, piuttosto che a Nico[illegible].

In un quadro di prospettive certe, i 726 [illegible] eletti [illegible] 213 mila iscritti socialdemocratici, ascoltano oggi la relazione introduttiva di Longo. Il [illegible] che il segretario presenta al suo partito non è negativo, ma nemmeno entusiasmante: 35 parlamentari nazionali e quattro europei, una presenza costante nei governi che si sono succeduti [illegible] 1980, un milione e mezzo di voti nelle elezioni politiche del giugno [illegible] pari al 4,1 per cento.

Ed è proprio questo risultato (un aumento del solo 0,3 per cento rispetto alle precedenti elezioni) che ha caratterizzato il dibattito

Contestazioni proprio nelle città dove i cortei erano unitari

FISCHI, LANCIO DI MONETINE, INSULTI

A Milano e a Mestre urla e proteste contro la Cisl

MILANO — All'ottimismo della volontà — fare una celebrazione unitaria del 1° Maggio — la piazza ha risposto [illegible] il pessimismo dei fatti. Ottomila presenti, secondo la questu[illegible] oltre [illegible] mila secondo fonti sindacali: comunque [illegible] manifestazione quasi malinconica, frettolosa, seguita in silenzio per quasi un'ora e conclusasi con la rumorosa contestazione dell'oratore che leggeva un documento unitario.

[illegible] cortei che [illegible] sono mossi, poco dopo le 9, da piazza Castello e piazza Medaglie d'Oro in direzione [illegible] piazza del Duomo. In testa striscioni della Flm, la componente del sindacato sicuramente più attiva: dietro quelli di numerosi consigli di fabbrica. In fondo i gruppi più numerosi, quelli di «Democrazia proletaria» e di «Lcr» (Lega comunista rivoluzionaria).

[illegible] piazza [illegible] Duomo c'era [illegible] palco fasciato da uno striscione «unitario» e dietro [illegible] banda comunale. La manifestazione si [illegible] vivacizzata quando nella piazza [illegible] entrati i militanti di «dp» che hanno alzato il coro di «*sciopero generale*» contro il decreto bis. Davanti al palco si sono stretti «dp», «Lcr», «Fgci» e «Coordinamento consigli di fabbrica».

A Fulvio Giacomazzi, uno [illegible] segretari provinciali [illegible] poligrafici, il compito di presentare i due oratori: Giovan[illegible] Azzario, dirigente del sindacato [illegible] e rappresentante [illegible]lla Confederazione dei sindacati europei e Carlos Lima della resistenza cilena.

Alla fine [illegible]mazzi ha letto un messaggio unitario nel quale [illegible] indicava la volontà [illegible] far rivivere il «*tessuto unitario*» dei lavoratori pur [illegible] rispetto reciproco [illegible] diverse posizioni. La voce dell'oratore è stata però subissata dalle urla e dalle proteste di buona parte [illegible] piazza: dalle prime file di manifestanti davanti al palco sono state lanciate anche [illegible]e monetine che sono arrivate sul palco. La celebrazione si è così conclusa e piazza Duomo si è rapidamente svuotata.

VENEZIA — Fischi ripetuti e clamori contro il segretario generale aggiunto della Cisl Marini. Questo il dato più significativo della manifestazione unitaria svoltasi ieri [illegible] Mestre. La festa del lavoro [illegible] stata celebrata con un corteo cui hanno partecipato alcune centinaia di persone.

La sfilata è partita dal piazzale antistante [illegible] stazione ferroviaria per concludersi a «Villa Corsea», dove la [illegible] promossa da Cgil, Cisl e Uil avrà la durata di cinque giorni. Nel parco della villa si è svolto un dibattito sulla situazione interna alle organizzazioni confederali e sulle prospettive sindacali [illegible] quale hanno partecipato Silvano Veronese, della segreteria nazionale [illegible]lla Uil; Oscar [illegible]cini, comunista della Cgil veneziana; Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl; e Fausto Vigevani, socialista, membro della segreteria nazionale della Cgil.

«*Lotta all'inflazione, alla disoccupazione, per l'equità e la giustizia fiscale* — ha detto Veronese — *rappresentano* [illegible] *i nodi strategici sui quali* [illegible] *dovrà svilupparsi la mobilitazione e l'impegno del movimento sindacale*».

Secondo Oscar Mancini, comunista, segretario generale aggiunto della Cgil veneziana, «*è necessaria una svolta nella politica economica del governo per una politica di occupazione e* [illegible] *sviluppo;* [illegible] *questa svolta passa oggi attraverso il superamento degli aspetti più negativi del decreto che taglia la scala mobile*».

«*Il nodo* — ha aggiunto Mancini — *rimane* [illegible] *il recupero dei punti di contingenza tagliati. La questione non è per niente secondaria*».

Contestato l'intervento di Marini. «*Il problema drammatico oggi* — ha affermato — *è quello dell'occupazione, non quello del rivendicazionismo salarialista: non possiamo sbagliarci nella gerarchizzazione degli obiettivi da perseguire. L'unificazione del mondo del lavoro va cercata non solo tra i lavoratori* [illegible] *pati* [illegible] *anche con i disoccupati, i giovani, i cassintegrati*».

BOLOGNA — I motivi della rottura emersa nel sindacato sono stati al centro del comizio tenuto a Bologna [illegible]segretario confederale della [illegible] Garavini. A suo giudizio c'è [illegible] «*contrapposizione di fondo*» tra chi pensa [illegible] la crisi costringa il sindacato ad [illegible] ruolo centralizzato, di partner del governo e chi invece punta ad un suo effettivo rinnovamento.

Tale distinzione, a giudizio [illegible] Garavini, influenza anche le scelte che debbono essere compiute nell'immediato futuro. A questo [illegible] l'esponente della Cgil ha ribadi[illegible] la [illegible] del recupero, in [illegible]pi e modalità certe, dei punti [illegible] scala mobile tagliati con il [illegible] governativo. Si tratta di una condizione indispensa[illegible] — ha [illegible] infine — [illegible] avviare la stessa trattativa sulla riforma [illegible] struttura del salario.

MASSA CARRARA — Il segretario confederale [illegible] Cisl, Paolo Sartori, ha detto tra l'altro nel suo discorso, che, [illegible] [illegible] '48, *anche oggi il sindacato si è diviso politicamente*. [illegible] [illegible] *tre punti di scala mobile* [illegible] *dividono dalla Cgil e dai comunisti* — [illegible] aggiunto — *ma la concezione stessa di fare sindacato*».

[illegible]. Giorgio Benvenuto festeggiato ieri dai delegati [illegible] [illegible] [illegible] termine del suo discorso

Secondo le prime indiscrezioni

PRI, LA MAGGIORANZA HA AVUTO IL 96,5%

MILANO — A «Milanofiori», mentre la grande sala dei congressi è stata [illegible] dagli operai che smontano tutte le strutture servite per il [illegible] congresso del partito repubblicano, in [illegible] sala separata sono in [illegible] le operazioni [illegible] scrutinio dopo [illegible] votazione, conclusasi l'altra notte, per l'elezione del nuovo consiglio nazionale che risulterà allargato, [illegible] [illegible] modifica dello statuto, a 165 componenti.

I risultati definitivi di questo scrutinio, che è assai laborioso, s[illegible] resi [illegible] dall'ufficio stampa del pri nei prossimi giorni a Roma. Si è però appreso che la mozione [illegible] maggioranza avrebbe finora ottenuto il [illegible] per cento, [illegible] quella della minoranza il 3,5 [illegible] cento. Come del resto [illegible] le previsioni. In sostanza la minoranza dovrebbe essere rappresentata in consiglio nazionale da [illegible] componenti.

Com'è noto, nella prossima riunione del neoeletto consiglio nazionale saranno nominati il segretario, il presidente e la nuova direzione del partito.

Tra i delegati del [illegible] congresso [illegible] pri, l'impressione che il partito [illegible] rafforzato da questo [illegible] (le prime dopo il successo elettorale che ha dato al pri il 5 per cento dei suffragi elettorali) è generale e senza eccezioni. [illegible] confermano alcune valutazioni fatte ieri dagli esponenti repubblicani che si sono intrattenuti con i giornalisti nella hall dell'albergo «Milanofiori». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì, il presi[illegible]nte [illegible] gruppo repubblicano alla Camera Battaglia e il sottosegretario [illegible] Difesa Olcese [illegible] definito le assise appena concluse «un g[illegible]de congresso di partito».

Il segretario organizzativo on. Metri ha detto che si [illegible] trattato di un «*congresso pieno di orgoglio di essere repubblicani*». Il ministro [illegible] ha sottolineato che «il [illegible]*gresso ha dimostrato all'opinione pubblica la vitalità* [illegible] *una forza politica che certamente non esaurisce* [illegible] *5 per cento le* [illegible] *potenzialità elettorale. Il congresso* — ha aggiunto — *non ha risolto tutti i problemi del partito, confermando che anche il pri non fa eccezione a quella "crisi di crescita" che si presenta a tut*[illegible] *le formazioni politiche* [illegible] *conseguono rilevanti risultati elettorali. Ad esempio resta il problema di adeguare l'organizzazione del partito alle sue nuove dimensioni, e anche* [illegible] *di delineare con maggiore precisione stategie politiche e proposte* [illegible] *una fase che resta di rinnovamento e di sinistra democratica*».

«*Ma* [illegible] *sono anche scadenze imminenti,* [illegible] *quella sul decreto* [illegible] *costo* [illegible] *lavoro e l'appuntamento elettorale per l'Europa* — ha continuato il ministro Mammì — *che non consentono tempi troppo lunghi. Per l'immediato,* [illegible] *la replica* [illegible] *Spadolini, il congresso ha definito il rapporto tra il partito e il governo:* [illegible] *appiattimenti, né irrequietezze e ha confermato che l'alleanza con i* [illegible] *per le prossime elezioni europee si verifica sulla piattaforma precisa e circoscritta del federalismo europeo*».

Per l'on. Battaglia questo «*è stato* [illegible] *dei più bei* [illegible] *gressi della storia* [illegible] *pri. Il partito* — ha detto — *è risultato unito quale* [illegible] *altro in questo momento in Italia. I dieci punti* [illegible] *Manifesto sulla moralizzazione e sulla questione istituzionale rappresenteranno un punto di riferimento per gli anni futuri, in cui una larga parte dell'opinione pubblica si riconoscerà, si accompagnano alla necessaria trasformazione del partito* [illegible] *anticiperà quei* [illegible]*biamenti ormai indispensabili anche ne*[illegible] *altre forze politi*[illegible] *Stabilità* [illegible] *governo e* [illegible] *di collaborazione* — ha sottolineato Battaglia — *sono fuori discussione. Il congresso, accanto alla questione istituzionale e morale, ha posto l'accento sulla necessità di una azione di governo incisiva*».

Il sottosegretario [illegible] Difesa Olcese [illegible] definito il con[illegible] «*più vivace e più com*[illegible]*battivo di quanto non si potesse prevedere per l'effetto* [illegible] *larghissima confluenza sui temi fondamentali del partito. Il congresso* [illegible] *focalizza*[illegible] [illegible] *ruolo del partito dentro la società e questo* — ha spiegato Olcese — *va al di là di quel partito d'opinione che ha avuto il grande successo nelle elezioni del giugno 1983. Proporsi come punto di raccordo di una nuova classe sociale che si sta faticosamente formando, con grande ritardo rispetto agli altri Paesi, è una affermazione di novità*».

Anticipata di un giorno l'udienza generale per il viaggio in Estremo Oriente [illegible] Pontefice

DEDICATO AI LAVORATORI IL DISCORSO DEL PAPA

«Bisogna guidare la tecnologia perché l'uomo [illegible] [illegible] *diventi schiavo»*

[illegible] DEL VATICANO — Interamente dedicato alla festa del lavoro è stato il discorso che il Papa ha rivolto a 30 mila pellegrini che sotto [illegible] pioggia partecipavano in piazza San Pietro all'udienza generale, anticipata di un giorno per via del viaggio [illegible]pale in Estremo Oriente che comincia oggi.

Ricordato che fu Pio XII a [illegible] il primo maggio un'impronta cristiana, dedicandolo a San Giuseppe lavoratore, ed evocati i documenti [illegible] magistero della Chiesa sul mondo del lavoro, il Papa si è detto preoccupato per la disoccupazione causata da tanti fattori [illegible] l'*introduzione su vasta scala dell'informatica, che per mezzo dei robot e dei computer eliminano molta manodopera; la saturazione di alcuni prodotti; l'inflazione che arresta il consumo e quindi la produzione; la necessità della riconversione di macchine e tecniche;* [illegible] *competizione*».

Rilevata [illegible] necessità [illegible] «*guidare la tecnologia*» per evitare che l'uomo ne diventi schiavo, il Papa ha parlato della «*grave questione dell'u*[illegible] *professionale, per cui si perde il significato* [illegible] *del lavoro, lo si intende* [illegible] *solo come una merce, in una fredda logica di guadagni per poter acquistare benessere, cedendo alla tentazione dell'egoismo individualista*».

«*Ma oggi, primo maggio* — ha proseguito il Pontefice — *vogliamo accennare alla necessità della solidarietà umana e cristiana, a livello nazionale e universale, per risolvere* [illegible] *difficoltà in modo esauriente e convincente*». Citata l'enciclica *Populorum progressio*, di Paolo VI, il Papa ha così concluso: «*Oggi, festa del lavoro, memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore, invoco di* [illegible] [illegible] *sua celeste protezione su quanti lavorando trascorrono la loro vita e su quanti purtroppo si trovano* [illegible] [illegible] *ed esorto tutti a pregare il padre putativo di Gesù, umile e semplice lavoratore, affinché sul suo esempio e con il suo aiuto ogni cristiano porti nella vita il suo contributo di diligente impegno e di gioiosa comunione*».

Esortati i fedeli a pregare per il suo viaggio in Estremo Oriente, il Pontefice ha salu[illegible] i vari gruppi [illegible] i quali uno di [illegible] trentina di atleti partecipanti alla «Staffetta della pace» che a piedi, percorrendo 860 chilometri, da Albino (Bergamo) a [illegible], hanno portato in piazza [illegible] Pietro una fiaccola.

Dopo l'udienza il Papa si è intrattenuto con cinque suore francescane di varie nazionalità [illegible] che sono state in questi giorni liberate in Angola insieme con altri tre religiosi dai guerriglieri dell'*Unita* dopo quattro mesi di prigionia.

MAFIA DELLA DROGA 2 KILLER UCCIDONO MINISTRO COLOMBIANO

Bogotà. L'auto crivellata di colpi del ministro della Giustizia

BOGOTA' — Il ministro della Giustizia colombiano, Rodrigo Lara Bonilla, è stato ucciso a Bogotà con una raffica di mitra sparatagli da due uomini che gli si erano avvicinati a bordo di una motocicletta.

Gli agenti che scortavano l'auto del ministro hanno risposto al fuoco uccidendo uno degli aggressori e ferendo e catturando l'altro. Il ministro Lara Bonilla era da tempo impiegato nella lotta contro i trafficanti di stupefacenti.

Il governo colombiano ha decretato lo stato d'assedio in tutto il Paese proclamando una lotta senza quartiere alla mafia dei trafficanti.

Lara Bonilla che, come ministro, aveva combattuto duramente gruppi di trafficanti di stupefacenti che agiscono nel Paese, con ramificazioni internazionali, avrebbe dovuto lasciare l'incarico nel giro di poche settimane, per assumere la guida della mi[illegible] diplomatica colombiana a Praga.

Intanto la polizia ha adot[illegible] [illegible] misure di vigilanza intorno a Byron Velasquez Arena, il killer diciottenne rimasto ferito nell'attentato, mentre [illegible] fuggire do[illegible] che il suo compagno, un gio[illegible] 22 anni non [illegible] identificato, sparava due raf[illegible] di mitra contro il ministro, ma veniva abbattuto da[illegible] uomini [illegible] scorta [illegible] Lara Bonilla.

[illegible] i primi risultati delle indagini, l'assassinio di [illegible] Bo[illegible] [illegible] stato [illegible]nizzato a Medellin, [illegible] città colombiana, sede delle maggiori organizzazioni di trafficanti di stupefacenti, tallonate [illegible] tregua dalla polizia [illegible] Lara Bonilla, impegnato a sgominarle.

Secondo i [illegible] inquirenti i due killer avevano ricevuto due milioni [illegible] pe[illegible] (cir[illegible] trecentoventi milioni [illegible] lire) per assassinare un importante personaggio, di cui ignoravano il nome».

Visita ufficiale in Portogallo

CRAXI DA SOARES PER L'EUROPA

«Ci saranno nuovi problemi [illegible] dovete entrare nella Cee»

[illegible] — Il presidente [illegible] Consiglio Bettino Craxi parte questa [illegible] per Lisbo[illegible] per una visita ufficiale di due giorni che ha come [illegible] motivi centrali il consolidamento dei rapporti bilaterali, [illegible] conferma dell'adesione del Paese iberico alla Cee secondo i tempi concordati e un progetto di cooperazione italo-portoghese proiettato, con forme di collaborazione triangolare, verso i Paesi [illegible]frica australe. A questi temi principali, che Craxi avrà modo di affrontare [illegible] il primo [illegible] Mario Soares nei due colloqui previsti dal programma, si aggiungono quelli dell'attualità poli[illegible] internazionale [illegible] lo stato [illegible] rapporti Est-Ovest e la situazione nel Centroamerica che i due capi di governo, vicepresidenti dell'Internazionale socialista, seguono [illegible] particolare attenzione.

Il presidente d[illegible] Consiglio partirà dopo aver [illegible] all'apertura [illegible] congresso socialdemocratico. Per il giorno successivo l'agenda prevede il primo incontro [illegible] Soares, prima ristretto e poi allargato [illegible] delegazioni (non vi sarà il ministro degli Esteri Andreotti impegnato in un intenso programma [illegible] incontri con colleghi [illegible] altri Paesi a Roma).

Alla vigilia del viaggio Craxi [illegible] ha rilasciato una lunga intervista alla televisione portoghese incentrata sui temi [illegible] maggiore attualità. Per q[illegible] [illegible] concerne la politica i[illegible]nazionale il presidente del Consiglio ha ribadito innanzitutto la disponibilità dell'Ita[illegible] a facilitare l'ingresso [illegible] Portogallo e della Spagna nella [illegible]un[illegible] [illegible]ope[illegible] «Aumenterà il numero dei problemi — [illegible] detto [illegible] — ma l'ingresso del Portogallo e della Spagna nell'Europa è importante e storicamente necessario e noi lo desideriamo». Sugli euromissili Craxi [illegible] ricordato che «fin dalla presentazione [illegible] Camere del programma di governo sostenemmo che avremmo insistito nel[illegible] ricerca del dialogo a [illegible]. Abbiamo il problema — ha proseguito Craxi — di garantire in Europa la pace nella sicurezza e sicurezza vuol dire equilib[illegible] almeno approssimativo dei dispositivi nucleari. Quando [illegible] siamo convinti che la [illegible] serie [illegible] [illegible] installata dai sovietici aveva determinato uno squilibrio inaccettabile, abbiamo aderito al[illegible] decisione dell'Alleanza atlantica rispetto a tutti gli impegni assunti».

Il presidente vuole uno stanziamento di 180 miliardi

ARMI CHIMICHE: IL SENATO RESPINGE LE RICHIESTE DI RONALD REAGAN

Secondo una relazione potrebbero essere usate anche da terroristi

WASHINGTON — *La produzione [illegible] parte degli Stati Uniti di armi chimiche cosiddette «binarie» rischia di comportare una loro proliferazione nel mondo nonché [illegible] loro utilizzazione ad opera di gruppi di terroristi. Lo [illegible] uno studio del Congresso americano.*

Le bombe chimiche «binarie» contengono [illegible] componenti innocui singolarmente, ma che di[illegible] letali non appena entrano in contatto, nel momento in cui le [illegible] vengono sparate o lanciate.

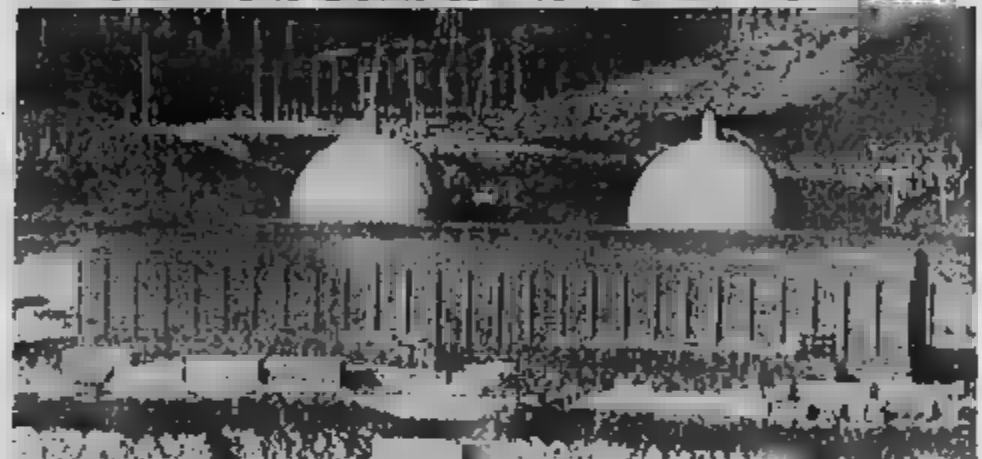
L'amministrazione Reagan chiede lo stanziamento di circa 100 milioni di [illegible] (180 miliardi di lire) per la produzione di tali armi per l'anno fiscale 1985, che inizierà il primo ottobre prossimo.

[illegible] congresso americano ha tuttavia già respinto una richiesta analoga l'anno [illegible]. [illegible] Stati Uniti non hanno prodotto armi chimiche dal 1969 e dispongono attualmente — secondo stime di esperti — di circa 30 [illegible] tonnellate di gas nervino «unitario», in particolare di iprite risalente alla seconda guerra mondiale.

Stando [illegible] studio dei servizi di ricerca del Congresso, [illegible] «pericolo [illegible] proliferazione delle armi chimiche (binarie) è [illegible], soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo, in quanto esse sono di più facile fabbricazione [illegible] quelle «unitarie» e la loro produzione richiede inoltre minori investimenti e tecnologia.

Se gli [illegible] Uniti cominceranno la produzione di armi chimiche «binarie», [illegible] potrebbe comportare una diminuzione delle «restrizioni tecnologiche» che ostacolano [illegible] fabbricazione e l'utilizzazione di tali armi nel mondo — prosegue lo studio.

Recentemente — [illegible] ricorda — gli Stati Uniti hanno presentato a Ginevra un progetto [illegible] trattato [illegible] vieta le armi chimiche nel mondo, che è stato peraltro respinto dall'Unione Sovietica.

PAURA ATOMICA IN CALIFORNIA

NEW [illegible] — Il reattore nucleare numero uno di «Diablo Canyon», 300 chilometri a nord di Los Angeles, vicino a San Luis Obispo, alla cui contestata realizzazione [illegible] [illegible] impiegati 15 anni [illegible] lavoro, ha iniziato ieri la [illegible] attività con gli impianti funzionanti al 5 per cento [illegible] [illegible] capacità. Alcune [illegible] dopo, però, si è verificata la [illegible] [illegible] [illegible] acqua[illegible] radioattiva» a causa del cattivo funzionamento di una valvola del sistema di raffreddamento.

La [illegible] [illegible] funzione di uno dei due imp[illegible] [illegible] «Diablo Canyon» ha richiamato un centinaio di dimostranti, cinque dei quali sono stati poi arrestati. [illegible] anni l'impianto è oggetto di polemiche

ACCORDO NUCLEARE CINA-RFG

BONN — Il Consiglio dei ministri [illegible] Rfg ha approvato il [illegible] [illegible] [illegible] trattato per [illegible] cooperazione tra la Rfg e [illegible] [illegible]a nel campo dell'uso pacifico dell'energia nucleare, che sarà firmato [illegible] 9 maggio a Bonn, durante una visita [illegible] vicepresidente del Consiglio cinese dei ministri, Li Peng.

Il trattato, che è simile all'accordo firmato [illegible] [illegible] e Usa, [illegible] [illegible] una proposta del 1982 da parte [illegible]lla Cina che è interessata alle esperienze tedesche nell'uso dell'energia nucleare.

L'accordo con la Cina, che è tra le potenze che dispongono di armi atomiche, è diventato possibile dopo l'adesione di Pechino [illegible] proposta di sottoporre a tempo debito i propri impianti nucleari per uso pacifico [illegible] controllo di [illegible] commissione internazionale.

I parigini «lasciano alle ferrovie» gli oggetti più impensati

FRANCIA: BOMBE E CADAVERI DIMENTICATI NEI DEPOSITI DELLE STAZIONI

Terroristi, criminali e burloni sono protagonisti di un fenomeno che incuriosisce i sociologi

PARIGI — I depositi baga[illegible] automatici delle stazioni francesi sono da oltre 20 anni uno dei luoghi prescelti da terroristi, criminali o semplicemente da amanti di scherzi di cattivo gusto per le loro attività.

L'ultima scoperta in una cassetta della Gare de l'Est a Parigi di sei chilogrammi di dinamite non è che un episodio in più.

Il «terrorismo per consegna interposta» fu inaugurato in Francia il 23 aprile 1961 dall'Oas (l'Organizzazione che si batteva per [illegible] l'Algeria alla Francia) con una bomba posta nel deposito ba[illegible] alla Gare d'Austerlitz a Parigi, che provocò solo danni materiali.

Lo stesso giorno un'altra bomba dell'Oas in una cassetta all'aeroporto di Orly fece un morto e un ferito. Due morti e [illegible] feriti fu il bilancio di un [illegible] compiuto con lo [illegible] sistema alla Gare Saint Charles a Marsiglia il 31 dicembre 1983, rivendicato [illegible] «Organizzazione della lotta armata araba» del terrorista Carlos.

Nell'ottobre [illegible] a Parigi in una cassetta dell[illegible] Gare du [illegible], la cui chiave fu [illegible] in [illegible] [illegible] militante di «Action directe», Frederic Oriach, [illegible] scoperti numerosi documenti su attentati «antisionisti» commessi a Parigi.

Sulla base di tali documenti Oriach fu condannato a cinque anni di prigione.

Una chiave di consegna ha tradito anche nel luglio scorso il ladro della «Vergine incinta» di Cucugnan, una preziosa statua in legno policromo del 17° secolo, ritrovata in una cassetta della stazione di Narbonne.

Ma secondo i trattati di criminologia, i francesi sono particolarmente portati a servirsi [illegible] bauli per occultare i cadaveri, e [illegible] 1850 almeno 200 episodi del genere sono stati scoperti nei depositi ba[illegible] delle stazioni francesi: come quello del mediatore Bessarabo nel 1920, ucciso, tagliato a pezzi e accurat[illegible]te nascosto dalla moglie in un baule alla Gare de l'Est, [illegible] 28 anni più tardi fu trovata [illegible] donna fatta a pezzi, [illegible] [illegible] fu mai identificata.

Noto è il [illegible] [illegible] Armand Ferrari, un istruttore di educazione fisica ucciso a coltellate nel [illegible] dall'amica Jeanne Bordier, la quale si liberò del cadavere depositandolo alla Gare d'Austerlitz.

[illegible] genere è l'odore putrido che proviene dalle cassette dei depositi a portare alla [illegible] perta di tali crimini. [illegible] questa [illegible] però pensato nel [illegible] un attento assassino che nel depositare un cadavere fatto a pezzi in una cassa alla stazione [illegible] Nancy, lo [illegible] di palline di naftalina.

[illegible]mente, le ferrovie francesi hanno deciso di aprire [illegible] [illegible] entro cinque giorni, se nessuno si presenta a ritirarne il contenuto. [illegible] gli oggetti scoperti in tal modo, si va dalle scarpe vecchie ad escrementi raccolti [illegible] piccole scatole di ferro.

Una buona parte di questi «ritrovamenti» sembra essere opera di cittadini particolarmente burloni.

Lo Stato subappalta i penitenziari

«BOOM» NEGLI STATI UNITI DELLE PRIGIONI PRIVATE

Costano meno al contribuente. Proteste dei difensori dei diritti civili e umani

NEW YORK — Le prigioni private [illegible] proliferando in Usa e il fenomeno, nonostante le accese proteste di intere comunità, sembra destinato a svilupparsi a giudicare dal fatto che circa venti Stati della Confederazione stanno soppesando la convenienza di affidare all'iniziativa privata alcune delle proprie prigioni.

A quanto scrive il settimanale Newsweek, un discreto numero di compagnie private, come ad esempio la Cca (Corrections corporations of America), stanno cercando di creare [illegible] [illegible] mercato of[illegible] prigioni private e relativi servizi a prezzi concorrenziali.

Il che si spiega, sottolinea il settimanale, solo considerando che mentre le prigioni americane operano già al 110 per cento della loro capacità, le compagnie private spesso sono in grado di costruire nuovi impianti correzionali con più rapidità del governo e di gestirle a meno costo.

La Cca, ad esempio, fa pagare all'Ins (Ente federale per l'immigrazione e [illegible] naturalizzazione) solo 24 dollari al gior[illegible] per ciascun detenuto, un [illegible] di meno del costo giornaliero in una prigione federale.

I critici, sottolinea il settimanale, certo non mancano, tanto più [illegible] considerazione della possibilità [illegible] [illegible]. «L'intero concetto fa davvero paura», ha detto al settimanale Sandy Rabinowitz, diret[illegible] della sezione Aclu (American civil [illegible] union, [illegible]te volontario per la difesa [illegible] diritti civili e umani) di Huston. «Già adesso alimentazione e assistenza medica lasciano a desiderare... è facile prevederne il rapido deterioramento una volta che subentra il fattore profitto».

Ma nonostante l'accesa opposizione di intere comunità, [illegible] prigioni private [illegible] diffondendosi attraverso il [illegible]tinente. [illegible] compagnia Bss (Behavioral system southwest) [illegible] già avviato infatti diversi centri [illegible] detenzione per [illegible] dell'Ins in California, Colorado e Arizona, così come la citata Cca in Texas e Nuovo Messico.

La situazione appare ben diversa quando si parla di prigioni di [illegible] sicurezza o penitenziari, sottolinea il settimanale, visto che nonostan[illegible] i costi la maggioranza degli Stati continuano a [illegible] la proprietà privata non fosse altro per i gravi rischi [illegible] potrebbero derivarne.

«VIETATI» GIRADISCHI AL LASER

GINEVRA — Il Giappone ha protestato formalmente presso il Gatt (Accordo generale sulle tariffe e il commercio) sostenendo che la decisione della Cee di raddoppiare i dazi sull'importazione di giradischi con lettura laser è scorretta e danneggia il commercio mondiale.

In [illegible] documento presentato alla competente commissione d[illegible] Gatt, Tokyo afferma che i dazi comunitari (portati al 19 per cento dal pri[illegible] gennaio) [illegible] «gravi impedimenti allo sviluppo delle straordinarie potenzialità di [illegible] nuovo prodotto [illegible] alto contenuto tecnologico», dal momento che il prodotto stes[illegible] è «ancora lungi [illegible] produzione commerciale [illegible] basta scala».

Secondo il documento giapponese, il provvedimento pregiudica l'espansione commerciale in settori di tecnologia innovativa e non è [illegible]'applicazione corretta dell'art. [illegible] del Gatt, [illegible] consente l'aumento dei dazi in determinate circostanze

Il Giappone [illegible] al Gatt di statuire che non si devono imporre dazi maggiorati, [illegible]me quelli applicati [illegible] Cee, su audiodischi e prodotti simili di alta tecnologia.

UNA STRAGE PER COLPA DI UN CANE

[illegible] — Forse perché un cane che abbaiava nella notte gli impediva di dormire, un contadino di origine calabrese, Diego Barilla, colto da improvvisa follia, [illegible] ucciso la moglie e un gendarme, ha gravemente ferito un colonnello della gendarmeria e si è poi barricato in casa.

[illegible] è [illegible] solo dopo molte [illegible], quando già [illegible] stati convocati i tiratori scelti del [illegible] speciale [illegible] gendarmeria.

Diego Barilla era arrivato una decina di anni fa in Francia dalla Calabria, stabilendosi nel Var. Si era [illegible] per acquistare un [illegible] di terra su cui coltivava un po' di verdura che vendeva agli automobilisti di passaggio.

Era considerato [illegible] [illegible] tranquillo, anche se un po' autoritario coi [illegible].

La motivazione dell'assurd[illegible] strage sarebbe stata fornita [illegible] gendarmi dallo stesso Diego Barilla dopo il [illegible] arre[illegible].

«Non potevo più sopportare quell'assurda bestiaccia — [illegible] [illegible] — e mia moglie continuava a dire che io ero troppo nervoso, [illegible] [illegible] [illegible] pazienza. Non so cosa mi è successo dopo, ho perso la testa».

LAVATO A MANO

ATLANTA. In Georgia fa già caldo da qualche giorno e il piccolo Josh Williams, di Valdosta, che si era sporcato un po' troppo giocando nel prato, è stato lavato «a mano» dal papà alla prima fontana sulla via del ritorno a casa. (Telefoto AP)

FINANZIERE TRUFFA 200 MILIARDI

NEW YORK — Il finanziere californiano Jerry David Dominelli, di 42 anni, una volta al centro dell'attività economico-finanziaria e delle relazioni sociali di San Diego, è stato tratto in arresto sabato scorso da agenti della polizia federale sotto l'accusa di [illegible] truffato 112 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire) ad un gruppo di uomini di affari cui aveva promesso un inte[illegible] 40 per cento.

Lo si è appreso da fonti stampa e della polizia.

Dominelli è stato fermato al [illegible] arrivo all'aeroporto di Miami (Florida) proveniente da Antigua, dove si era rifugiato.

Secondo il «Wall Street Journal», la società fondata da Dominelli, [illegible] «J. David and Co.» di San Diego; era stata [illegible] in liquidazione nel febbraio [illegible] dopo che [illegible] [illegible] riuscita a far fronte agli impegni finanziari assunti.

Oltre che di truffa, Dominelli è [illegible] di aver fornito al liquidatore della [illegible] ex società false informazioni che indicavano il danaro come depositato [illegible] Europa.

Al ritorno [illegible] un viaggio in Europa, il liquidatore [illegible] definito «una [illegible] impresa» rintracciare un [illegible] centesimo

SCOMPARSO IL GESUITA CANTANTE

PARIGI — *Il gesuita Aimé Duval, definito da molti il «Becaud della fede» e il «Brassens in sottana» per le sue canzoni di ispirazione religiosa, è morto a Metz all'età di 65 anni.*

Figlio di un coltivatore della valle d'Ajol, nei Vosgi, Père Duval entrò nella Compagnia di Gesù a 18 anni. Agli inizi degli Anni 50, incoraggiato dai superiori, decise di mettere le sue qualità di poeta e cantan[illegible] al «servizio di Dio» e svolse il suo apostolato cantando, accompagnandosi con la chitarra, la fede, la fame, la solitudine, l'amicizia e l'amore.

La sua «missione» lo portò in giro per il mondo, di concerto in concerto, credenti e [illegible] credenti applaudirono all'Olympia di Parigi le sue canzoni note in tutto il mon[illegible] [illegible] «Seigneur mon ami» o «Le seigneur reviendra».

[illegible] suo primo [illegible] nel 1961, furono vendute in [illegible] settimane 65.000 copie.

[illegible] e poeta, Père Duval non sfuggiva alle debolezze umane, nel [illegible] libro «L'enfant qui jouait avec la lune» pubblicato l'anno scorso, egli racconta [illegible] lotta che per anni dovette sostenere [illegible] l'alcolismo, che lo condusse sull'orlo del suicidio.

CURATA «A FORZA» MA MUORE

NEW YORK — E' morta Leah Mudd, la bambina di 8 anni che era stata sottoposta a trattamento per il cancro su [illegible] tribunale, dopo che i suoi genitori si erano rifiutati di farla curare. [illegible] posta ad autopsia.

Si tratta della [illegible] quattresima persona morta dopo che la persona stessa o i suoi genitori, seguendo gli insegnamenti della «assemblea della fede», una setta religiosa dell'Indiana, si sono rifiutati di ricorrere [illegible] medicina moderna.

La sor[illegible] [illegible] Leah, Natalie di 4 anni, morì ugualmente di cancro nel marzo 1980 secondo il «Fort Wayne News».

La piccola Leah soffriva di un [illegible] [illegible] che aveva avuto inizio nel 1980. I genitori, Ronald e Martha Mudd, si rifiutarono di sottoporla a cure mediche moderne e il dipartimento di sanità della contea tolse loro la figlia il 15 novembre 1982.

La bimba è [illegible] sottoposta a tre operazioni [illegible] [illegible] Memorial Hospital [illegible] bambini di Indianapolis e a ripetuti trattamenti [illegible] chemioterapia e radiazioni. Alla fine, nel gennaio scorso, i medici abbandonarono ogni tentativo e Leah ritornò a casa.

L'Italia non ha aderito al boicottaggio occidentale

AL PRIMO MAGGIO DI MOSCA APOTEOSI DI CERNENKO

MOSCA — Sotto gli occhi [illegible] neopresidente Konstantin Cernienko, a decine di migliaia i moscoviti sono sfilati sulla Piazza Rossa — al suono della tradizionale musica patriottica — per la «kermesse» del primo maggio, issando bandiere rosse, molti mega ritratti del loro capo e striscioni pacifisti, sventolando fiori di carta e palloncini multicolori.

Settantatré anni a settembre, da due mesi e mezzo al potere, Cernienko ha assistito alla sfilata popolare dall'alto del mausoleo di Lenin: con alla destra il potente ministro della Difesa Dmitri Ustinov e alla sinistra il premier Nikolai Tikhonov, mentre l'apparente «numero due» del pous ed «erede al trono» Mikhail Gorbaciov è rimasto intruppato.

Il successore di Andropov aveva il respiro affannoso dovuto [illegible]asma cronica, ma nel complesso è sembrato in buona salute: sul mausoleo si è presentato a capo scoperto e si [illegible] con scioltezza, a più riprese e senza incertezze ha salutato con la mano al[illegible]ta la folla acclamante e solo a metà sfilata — per difendersi dal sole cocente — si è infilato in testa un cappello.

La sfilata ha avuto il sapore dell'apoteosi per il nuovo leader del Cremlino, di cui il popolo lavoratore di Mosca ha portato in processione per la Piazza Rossa grandi immagini colorate, con — a mo' di didascalia — citazioni importanti del suo «pensiero».

Per il quinto anno di seguito la stragrande maggioranza dei Paesi della Nato non ha mandato i propri ambasciatori alla sfilata del primo maggio.

P[illegible] l'Italia si è recato sulla Piazza Rossa il «numero due» dell'ambasciata, Mario Sica. I Paesi ligi al boicottaggio, con in testa gli Stati Uniti, hanno invece mandato sulla Piazza [illegible] diplomatici di basso rango.

Mosca. Cernenko saluta alla sfilata del Primo Maggio

Begin bloccò le indagini sui terroristi [illegible]

TEV AVIV — Fin dal 1980 l'allora premier Menachem Begin era a conoscenza dell'esistenza di una rete clandestina terroristica ebraica in Israele [illegible] bloccò ogni richiesta dei servizi di sicurezza interni di procedere a fondo nell'inchiesta, ha rivelato la notte scorsa il giornalista israeliano David (Dudu) Levi alla televisione israeliana.

Il giornalista ha rilasciato queste dichiarazioni mentre proseguono l'inchiesta e gli arresti (finora una ventina sono in stato di fermo detenuti in strettissimo isolamento dalla polizia) dopo che giovedì scorso è stato sventato un attentato contro cinque bus civili arabi, a Gerusalemme orientale.

[illegible] istituiti tribunali speciali

KHARTUM — Il presidente sudanese Gaafar Nimeiry ha deciso la creazione di nove tribunali speciali a Khartum e nelle altre otto regioni del Paese per giudicare gli autori di eventuali infrazioni allo stato di emergenza de[illegible]ato domenica sera [illegible]. Lo annuncia l'agenzia sudanese «Suna».

Secondo il capo di Stato sudanese, precisa l'agenzia, i tribunali saranno chiamati a giudicare le infrazioni allo stato di emergenza, alla «charia» (la legge islamica), oltre ad alcuni reati rilevanti del codice penale e della legge sul contrabbando.

Le sentenze di questi tribunali, ha precisato il capo di Stato sudanese, saranno eseguite immediatamente ad eccezione delle condanne a morte sulle quali si pronuncerà lui stesso.

Vietnam-Cina: [illegible] di Hanoi a Pechino

BANGKOK — Per il terzo giorno consecutivo il Vietnam ha [illegible]usato la Cina di creare una situazione sempre più tesa al confine comune, per facilitare l'azione della resistenza antivietnamita in Cambogia e per «fare un regalo» al presidente statunitense Ronald Reagan.

Le accuse vietnamite, contenute in un editoriale del quotidiano del partito comunista «Nhan Dan», sono giunte oggi mentre la Cina annunciava di aver posto in stato di massima allerta le proprie truppe

Due [illegible] per 5 mesi in capsula spaziale

MOSCA — Due scienziati sovietici sono rimasti chiusi per cinque mesi in una capsula spaziale senza ricevere né cibo né acqua dall'esterno per simulare un volo spaziale di lunga durata, ha annunciato la Tass.

L'agenzia sovietica precisa che l'Istituto di biofisica di Krasnoyarsk, nella Siberia orientale, ha progettato e costruito una capsula di 300 metri cubici chiamata «Bios» dentro la quale è possibile produrre alimenti ed altri elementi essenziali senza bisogno di aiuti dall'esterno.

I due scienziati, di cui non viene fatto il nome, [illegible] vissuti nutrendosi di grano ed altri prodotti coltivati in serre artificiali.

Nuovi incendi divampano in Francia

PARIGI — Nuovi incendi sono divampati nella Francia nordoccidentale e meridionale e il bilancio totale delle superfici occupate da foreste distrutte dal fuoco durante il weekend è di oltre 3.200 ettari.

La polizia ha arrestato stamane un impiegato delle poste di Limoges che ha confessato di aver appiccato il fuoco che ha distrutto la notte scorsa 450 ettari di foresta di pini a Chateauneuf-la-Foret

IN SPAGNA SINDACATI DIVISI

MADRID — Manifestazioni separate in Spagna per il primo maggio, quelle [illegible] due principali sindacati, l'Unione generale dei lavoratori (Ugt) e le commissioni operaie.

La separazione è diretta conseguenza dei contrasti che separano i due sindacati, riflessi delle polemiche esistenti fra i partiti a cui sono legati, il partito socialista per l'Ugt e il partito comunista per le commissioni operaie.

L'Ugt ha organizzato in pratica una sola grand[illegible] festazione a Bilbao, con l'intervento del primo ministro Felipe Gonzalez.

E' stato scelto questo importante centro basco perché, secondo il segretario generale dell'Ugt Nicolas Redondo, è soprattutto il paese basco che in questo momento ha bisogno di pace e di serenità.

Una festa delle famiglie in Cina

PECHINO: «UN ANNO DURO PER I LAVORATORI»

PECHINO — Le fabbriche [illegible] sono fermate, [illegible] si sono chiusi, alcuni giornali sono usciti con una manchet[illegible] e il titolo in caratteri rossi, le famiglie sono andate a passeggiare nei parchi sotto un sole primaverile.

Il primo maggio è stato celebrato a Pechino senza fanfare, a prima vista è stata una festa della famiglia. Ma la stampa cinese è piena di allusioni alla lotta di [illegible].

Il Quotidiano del popolo, l'organo del partito [illegible] (uno dei pochi quotidiani la cui testata non è stampata in rosso), scrive in un editoriale che l'anno passato è stato [illegible] «difficile e teso» per «le masse lavoratrici in quasi tutti i Paesi del mondo».

Il giornale descrive a colori cupi la situazione economica negli Stati Uniti [illegible] milioni di disoccupati), in Europa occidentale, in America Latina, in India (24,7 milioni di persone senza lavoro) e in Africa.

L'articolo si sofferma inoltre sui problemi strategici in Europa e sul movimento pacifista.

Per quanto riguarda i problemi interni, altri articoli apparsi sulla stampa chiamano più prosaicamente i cinesi ad appoggiare i dirigenti che attualmente si battono per mettere in pratica le riforme che da qualch[illegible] permettono a ciascuno di guadagnare in modo proporzionale all'intensità del lavoro che svolge.

D'altra parte i dirigenti [illegible] cinesi hanno detto che tra le «lotte» principali che maggiormente contano per la Cina, vi sono la sovranità su Hong Kong e la «riunificazione» con Taiwan.

500 MILA SFILANO A BERLINO

BERLINO — Oltre cinquecentomila berlinesi sono sfilati lungo la Karl Marx Allee dove era allestita la tribuna delle autorità su cui avevano preso posto il capo dello Stato Erich Honecker, i componenti del Politburo della Sed (partito di unità socialista-comunista), ministri e rappresentanze diplomatiche.

La tradizionale «kampfdemonstration» (dimostrazione di lotta) del primo maggio nella capitale della Rdt ha avuto il consueto svolgimento.

Mobilitati dalle cellule di fabbrica e di impresa e da una pressante campagna della stampa locale i lavoratori di Berlino Est hanno risposto puntuali all'appello.

Un serpente di ombrelli lungo chilometri si è snodato sulla arteria principale della città per quasi tre ore.

PINOCHET PARLA AGLI OPERAI

SANTIAGO DEL CILE — Per la prima volta in undici anni il governo militare cileno del generale Augusto Pinochet ha celebrato il primo maggio fuori di Santiago. Infatti, la celebrazione ufficiale della giornata dei lavoratori in Cile si è svolta oggi nella centrale idroelettrica «Colbun - Machicura», a più di 400 chilometri al Sud di Santiago. Principale oratore è stato il presidente Augusto Pinochet.

Dal canto suo, l'opposizione sindacale, aggruppata intorno al Comando nazionale dei lavoratori (Cnt), ha celebrato anch'essa per la prima volta durante il regime militare il primo maggio con una manifestazione di massa nel parco «O' Higgins» della capitale.

Unico oratore in questa manifestazione è stato il leader sindacale Rodolfo Seguel.

«SHAHILA MORIRA' SE LE DARANNO LE 35 FRUSTATE»

E' ancora in pericolo la vita dell'adultera negli Emirati Arabi

Una donna [illegible] chador negli Emirati Arabi [illegible]

MILANO — «Non sopporterò la violenza di 35 frustate: [illegible] donna gracile e ormai [illegible] e [illegible] pal[illegible]mente. E' una punizione crudele ed equivale ad una condanna a morte. Lo so, morirò».

Sono parole di Shahila, la cameriera dello Sri Lanka condannata alla lapidazione dal tribunale islamico di Abu Dhabi, riportate nel prossimo [illegible] del settimanale «Gente» che ha diffuso un sunto dell'[illegible]a.

Il giornale sottolinea il fatto che anche la commutazione della pena (un anno di reclusione e 35 frustate a lei, due anni e 70 frustate a Kandela, il cuoco indiano suo amante) attuata dal tribunale islamico sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale, significa «morte certa» per i due.

Un «esperto» citato nell'articolo di «Gente» afferma che «anche un uomo robusto sopporta al massimo una decina di frustate: poi sviene e bisogna rianimarlo. Il dolore è atroce perché ad ogni frustata si forma una piaga, non solo sul dorso [illegible] anche nel costato e sul petto, perché lo scudiscio si attorciglia inter[illegible] tutto il corpo.

Clamoroso processo per il colossale traffico

HANNO RUBATO A LONDRA 12 MILA LITRI DI SANGUE

LONDRA — [illegible] persone sono comparse in tribunale ieri a Londra [illegible] l'accusa di aver sottratto 11.700 litri di plasma sanguigno al «National Heart Hospital» per cederlo ad un laboratorio di ricerche in Danimarca. I sei imputati — tra cui un ematologo e due ufficiali dell'esercito — avrebbero portato avanti per quattro anni il traffico clandestino di sangue ricavandone [illegible] profitto di [illegible] mila [illegible] (circa 365 milioni di lire).

Principale imputato è il dott. Mark Patterson, ematologo presso il «National Heart Hospital», che avrebbe ideato la truffa dopo aver scoperto che l'ospedale teneva [illegible] contabilità minuziosa del plasma in entrata ma non di quello in uscita. L'ospedale aveva due principali fonti di sangue: il «National Blood Transfusion Service» (Nbts) e l'esercito. Il plasma proveniente dall'Nbts avrebbe dovuto essere conservato dall'ospedale per 21 giorni e quindi restituito all'Nbts per essere sottoposto ad un trattamento di regenerazione per evitarne lo scadimento.

Secondo l'accusa il dott. Patterson, quando il plasma si avvicinava alla scadenza del 21° giorno, anziché restituire il sangue all'«Nbts» lo inviava ad un indirizzo privato dove, insieme a tre assistenti, aveva creato un laboratorio privato, dove il plasma veniva rigenerato ed inviato ad un laboratorio di ricerche in Danimarca.

Più semplice ancora la truffa col sangue inviato dall'esercito: il dott. Patterson aveva convinto due ufficiali, in cambio di «bustarelle», a [illegible] vogliare la maggior parte degli invii di plasma al «National Heart Hospital», da cui Patterson provvedeva poi a farlo sparire col solito sistema.

La cassaforte del transatlantico verrà aperta in agosto

IL TESORO DELL'ANDREA DORIA IN TV

Peter Gimbel, che recuperò il forziere, resterà proprietario?

Sarà sufficiente un clic e il portello si aprirà sotto l'occhio della televisione. Sette reti tv degli Stati Uniti si sono già aggiudicate l'esclusiva per l'eccezionale momento. Occorrerà pazientare ancora un poco, fino al 16 agosto, quando verrà dischiusa la portina [illegible] cassaforte dell'Andrea Doria, il transatlantico [illegible] che affondò nell'Atlantico il 26 luglio [illegible] dopo una collisione con il piroscafo svedese Stockholm.

Fu [illegible] delle più gravi tragedie del mare nei tempi [illegible]derni e chi allora [illegible] scrisse non poté [illegible] rievocare il caso, altrettanto clamoroso, del Titanic, il colosso inglese che s'inabissò nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1912, e altre sciagure del mare ancora più pesanti in qu[illegible] al bilancio delle vittime.

Il mare era calmo, l'Andrea Doria filava veloce verso New York, a sud dell'isola Nantucket. Ultimo [illegible] traversata. Il ballo d'addio si svolgeva, romantico, nella [illegible] Room, e l'orchestra suonava, per la settima volta, Arrivederci Roma. In prima classe, nella sala da gioco, turisti americani giocavano a bridge bevendo champagne. Quasi [illegible] s'affacciava agli ampi oblò, ad osservare la fitta nebbia che metteva in difficoltà chi, al comando della nave, doveva seguire la rotta. La scossa, violentissima, fu simile a uno scoppio. Quasi [illegible] l'Andrea Doria si piegò sul fianco destro. La Stockholm l'aveva speronata e l'acqua dell'Atlantico irrompeva nei compartimenti stagni attraverso una falla di quattordici metri.

Il comandante, Pietro Calamai, [illegible] ordine di lanciare le scialuppe di salvataggio di sinistra, ma la [illegible] era troppo inclinata e l'operazione [illegible] poté essere eseguita. Scesero in mare tre scialuppe di destra, mentre i passeggeri si ammassavano sul ponte, atterriti. Gli altoparlanti rivolgevano vani inviti alla calma. Erano le undici e venti[illegible] di un mercoledì sera: il terrore durò fino a mezzanotte, quando la situazione poté dirsi sotto controllo.

Il bilancio: salvate 1600 persone, 12 morti, [illegible] feriti. L'operazione di [illegible] dopo l'S.O.S. della nave colpita a morte, fu gigantesca. I cutters della guardia costiera partirono subito da New York. Accorsero l'Ile de France, il Cape Ann (nave frigorifera [illegible] United Fruit Company), la William Thomas, la Laura Marsk, la Robert Hopkins, e altre navi ancora.

La drammatica immagine del transatlantico che, riverso su un fianco, sta [illegible] a picco

L'Andrea Doria aveva una stazza lorda di [illegible] tonnellate, una lunghezza di 212,50 metri, una larghezza massima di 27,40 metri. Poteva portare 218 passeggeri di prima classe, 320 in classe cabina, 703 in classe turistica e 580 persone di equipaggio. [illegible] stata definita un modello di tecnica moderna, costruita nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente. [illegible] prima grande turbonave di lusso per passeggeri costruita nel dopoguerra in Italia. Effettuava il percorso Genova-New York in nove giorni e in otto con la partenza da Napoli. Era famosa anche perché recava sul mare la presenza dell'arte italiana: pittori, scultori, ceramisti di fama [illegible] posto sulla nave loro capolavori; così si allineavano i nomi di Campigli, di Sironi, di Moli, Venini e di tanti altri. Salvatore Fiume, rivelatosi poi uno dei migliori scenografi italiani, aveva decorato la sala di soggiorno della prima classe immaginandola come una scatola magica a sorpresa.

Questo era però un [illegible] artistico». A bordo, è ovvio, vi erano altri tesori più «materiali»: denaro, preziosi, quanto i passeggeri avevano stimato opportuno mettere al si[illegible] nelle casseforti della [illegible] durante il viaggio. [illegible] tale tesoro [illegible] parlò subito. Fu necessario lasciare decantare la tragedia, consentire che si spegnesse il clamore per la perdita della nave, fiore all'occhiello della marina civile italiana, per pensare al resto, all'importante tesoro che era rimasto in fondo al mare.

[illegible] possibile recuperarlo? Oppure il costo dell'operazione superava il valore stesso del tesoro? Interrogativi d[illegible]bbio a cui si tentò a più riprese di dare una risposta.

Sommozzatori si calarono con grande rischio nei fondali marini, entrarono nell'Andrea Doria affondata, percorsero i suoi saloni, rimasti intatti, irrealmente immobili, e conclusero che il recupero era possibile. [illegible] rischia forse di far torto a qualcuno ma pare che il primo sommozzatore che scese [illegible] relitto della nave sia stato Peter Gimbel, cineasta e subacqueo. Poi se ne avvicendarono altri. Il [illegible]cupero era costoso, ma non impossibile. Occorrevano pazienza, audacia, resistenza al [illegible], esperienza.

Il recupero della cassaforte

Che cosa c'era esattamente a bordo della nave da considerarsi davvero «prezioso»? Su questo punto, decisivo per stabilire l'entità del tesoro, si è man[illegible]uto il silenzio più rigoroso e si [illegible] fatte dichiarazioni che creavano [illegible] volta in [illegible] confusione. Un inventario esatto [illegible] pare ancora possibile.

A bordo si trovava una [illegible] targa d'argento che valeva, allora, all'epoca della catastrofe, 300 milioni di lire; le due eliche di bronzo [illegible] stimate 40 milioni [illegible], e un'ancora circa 10 milioni. Nella cassaforte dell'Andrea Doria, secondo le valutazioni di allora, doveva trovarsi un milione di dollari; le ricchezze erano state consegnate dai passeggeri allo sportello bancario della nave.

A recuperare la cassaforte fu proprio Peter Gimbel, tre anni fa. Non era mosso da fini di lucro [illegible] principalmente dall'intenzione di girare un film, che vedremo forse entro la fine dell'anno, e che avrà per titolo Andrea [illegible].

La cassaforte ha due sportelli, uno aperto e [illegible] che è rimasto chiuso e resterà sigillato, come si è detto, fino ad agosto. La cassaforte pesa due tonnellate e misura 90 centimetri per 150 per 110. A realizzare il recupero è stata Elga Andersen con Peter Gimbel. Dichiarò, subito dopo il recupero: «Il materiale documentario che abbiamo filmato è abbondantissimo. Il vero scopo di questa nostra spedizione è quello di girare un buon film».

Sul valore presunto del «bottino» e sul contenuto del forziere, la Andersen [illegible] sbilanciò, [illegible] confermando né smentendo le cifre che circolavano [illegible] quando la nave era andata perduta. La cassaforte è stata collocata in un acquario per preservare il modo che l'acqua sa[illegible] che la racchiuse fino al momento del recupero, continui la sua opera «protettrice». L'aria [illegible]rebbe infatti dannosissima e potrebbe distruggere addirittura buona parte del contenuto, soprattutto se si tratta di banconote o di documenti.

Gimbel e i suoi compagni hanno operato anche per sette od otto [illegible] consecutive a una profondità di 67 metri, a volte anche di 80, con difficili problemi.

Altro problema che pare insolubile: a chi appartiene il «tesoro»? Qui i giuristi hanno di che accapigliarsi. C'è la questione delle acque territoriali, e vi sono sentenze che affermano che nessun relitto può dirsi abbandonato fino a che l'assicuratore non lo dichiari tale. Vi sono i diritti della compagnia proprietaria della [illegible] e c'è anche chi [illegible]stiene che il tesoro appartiene indiscutibilmente di chi riesce a recuperarlo a proprie spese e rischi.

A parte il film, che ha già richiamato [illegible] b[illegible] battage pubblicitario (che il recupero ha facilitato), è prevedibile che la battaglia legale sarà [illegible] e non si concluderà tanto presto.

Fra quattro mesi le telecamere potranno riprendere la «sorpresa», quando l'uomo è [illegible] riuscito a strappare al mare. I giuristi si preparano ad entrare in [illegible] a seconda di che cosa verrà fuori [illegible] «scatola d'acciaio». C'è anche chi parla di montatura pubblicitaria: poche centinaia di milioni in tutto. Altri [illegible] pronti a giurare che il tesoro supera, per consistenza di valore, i dieci miliardi. Forse vi è esagerazione da entrambe le parti. Certo che l'attesa aumenta con il [illegible] dei giorni e chi si è impegnato nella realizzazione del film è convinto, con buona ragione, di aver messo insieme un buon affare

Renzo Rossotti

Calcio, serie C2 in Piemonte

CASALE, VINCERE PER CONTINUARE A SPERARE...

[illegible] a [illegible] per offrire scampoli di gran gioco Livorno ed Asti, regine del girone A di C/2. Di fronte a cinquemila [illegible]tusiasti spettatori, amaranto e rossoblù hanno dato vita a uno stupendo scontro diretto che, in pratica, ha fatto da suggello alla fantastica stagione delle due compagini.

Ai galletti non è riuscito il colpaccio di infliggere ai rivali la prima sconfitta del campionato. «Non importa, abbiamo ugualmente mostrato di meritare la promozione in C/1 assieme all'unica squadra [illegible] degli otto raggruppamenti professionistici», ha affermato, a fine partita, [illegible] Volpi.

[illegible] gli astigiani, [illegible] l'ultimo stimolo della loro trionfale annata, al campionato in corso non hanno più nulla da chiedere se non il proseguimento di una serie positiva che dura da diciotto domeniche.

Sul piano societario, invece, è già iniziato il lavoro di allestimento di [illegible] compagine che, stando [illegible] promesse, dovrebbe disputare un torneo competitivo anche nella serie superiore. Il primo passo dell'operazione rinforzo sembrava già completo nelle scorse settimane, quando voci accreditate davano per scontato l'ingaggio di Beppe Furino. Ma proprio lunedì il trentottenne bianconero ha ufficialmente smentito la trattativa annunciando il [illegible] ritiro [illegible] agonistica a fine stagione.

Di tinte molto più scure è invece permeato l'immediato futuro del Casale che, non andando oltre il pareggio con la demotivata Torres, si è ancora più inguaiato nei bassifondi della graduatoria. Ora i nerostellati, penultimi in graduatoria e con il [illegible] di riposo [illegible]ra da effettuare, devono assolutamente imporsi [illegible]a partita-spareggio che li vedrà impegnati domenica al «Natal Palli» con il Civitavecchia.

Dice l'allenatore Andreani: «Non ci sono alternative: [illegible]biamo assolutamente conquistare il successo pieno, in modo da staccare di [illegible] punti il Civitavecchia e fruire, nel contempo, del contemporaneo scontro diretto [illegible] Carrarese e Vogherese».

Conquistando l'ennesimo pareggio (è il quindicesimo) si è ulteriormente allontanato dai bassifondi [illegible] graduatoria il Derthona che, pur non [illegible] più il ficcante gioco del girone d'andata, sta conservando una posizione di tutta tranquillità.

Nel girone B, alla presenza di soli 284 spettatori paganti, il Novara ha fatto suo, alla grande, il derby delle deluse con i cugini della Biellese. [illegible] in casa azzurra l'interesse per la stagione è minimo, mentre [illegible] la febbre per sapere se davvero il presidente Tarantola cederà la società al petroliere Armani. Una risposta [illegible] nei prossimi giorni, dopo l'incontro di fine settimana che, stando alle premesse, dovrebbe essere decisivo.

[illegible] ha di questi pr[illegible] l'Omegna che, come una formichina, ha aggiunto ai sedici pareggi, la sesta vittoria stagionale a spese del [illegible] Mantova e si è riportata a metà classifica.

Roberto Eynard

Stasera nei playoffs di pallacanestro

BERLONI IN SALUTE LA STAR E' AVVISATA

I torinesi tenteranno di saldare i conti con i varesini nel «tempio» di Masnago

Con domenica e [illegible] la prima partita [illegible] quarti di finale i playoff del campionato di basket sono entrati nella fase calda; il clima è quello tipico di queste impietose sfide ad eliminazione diretta (dentro o fuori, [illegible] dice il termine): lotta punto a punto, bagarre ed agonismo accesissimi, ritmo elevato, molti falli, il tutto a danno della tecnica [illegible] ad indubbio vantaggio dello spettacolo.

Il pronostico che assegnava la vittoria alle squadre di [illegible] è stato rispettato [illegible] tutti i campi, ma solo Bologna ha pienamente confermato [illegible] assoluta inespugnabilità. Cantù, infatti, ha vacillato sino all'ultimo secondo, Torino e Milano hanno sofferto a lungo patendo probabilmente la ruggine della sosta.

Questi esiti, peraltro, non turbano minimamente la ferrea legge [illegible] pronostico che rimane, [illegible] prima del fischio d'avvio, in [illegible] soltanto per Jolly-Peroni. Quale che sia l'esito dei «ritorni», in programma questa sera, infatti, Simac, Granarolo e Berloni hanno già ben più [illegible] piede in semifinale.

Tre i temi fondamentali [illegible] questa prima tornata:

1) la grandiosa riesplosione degli americani che il playoff hanno inventato e che [illegible] questo «gioco al massacro» si esaltano in massimo grado: Brewer ha salvato il Jolly; Carr ha trascinato al successo la Simac più dimessa della stagione; Ray è [illegible] l'arma decisiva della Berloni, con i consueti numeri fenomenali ma anche con [illegible] prestazione sicura [illegible] attenta;

2) «Il ritorno [illegible] grandi invalidi»: Riva e Sacchetti [illegible] ricomparsi sul parquet dopo lunga [illegible] e, pur non potendosi esprimere al massimo, sono già stati determinanti per i loro colori.

3) «Giovani senza paura»: il ventenne Carera, della Peroni, e soprattutto il diciottenne Morandotti della Berloni, hanno recitato [illegible] grande, da protagonisti esperti e consumati, sul palcoscenico più arduo, battendosi senza timori reverenziali [illegible] addirittura con sfrontatezza di fronte ai giganti americani. Il futuro è loro, lo si sapeva, [illegible] anche nel presente stanno ottimamente in mezzo [illegible] mischia.

Questa sera la Berloni cercherà di saldare direttamente il conto alla Star, espugnando il tempio di Masnago, [illegible] volta tabù per i torinesi che tuttavia hanno ormai spezzato la tradizione ostile, cogliendo successi prestigiosi sul campo varesino.

L'andata ha però [illegible] in mostra [illegible] vitale e rabbiosa, per nulla disposta alla resa, e quindi i «gialli» di Guerrieri dovranno girare al [illegible] anche in quegli uomini che a Torino parvero sotto tono (May e Caglieris). Il progressivo «restauro» di Sacchetti e la continua crescita di Ray e Morandotti potrebbero decidere il confronto fin da questa sera: arma vincente potrebbe [illegible] ancora (come in quei fatidici 3' di Torino, in cui la [illegible] scrisse 13-0 sulla pelle dei varesini) l'eccezionale attitudine di Caglieris e compagni di sprintare di colpo, di imporre al ritmo del match improvvise e violente accelerazioni, micidiali per gli avversari.

Enrico Isnardi

Scott May

Partite decisive nel basket minore

IL GIORNALINO FRA PLAYOFF E QUINTO POSTO

Il basket minore si prepara [illegible] fine settimana elettrizzante: l'ultima giornata della [illegible], i play-off di C2 e D, gli spareggi-salvezza nella stessa C2, la [illegible]ma della «B» femminile.

I risultati di sabato e domenica scorsi hanno accresciuto l'attesa per gli imminenti appuntamenti. Nella serie C1 il Giornalino Alba, sebbene pesantemente sconfitto a Cremona (17 punti di passivo), [illegible] buone possibilità di accedere ai play-off. All'ultima giornata si presenta con 36 punti, gli stessi di Omega Busto, Arexport e Nike Cremona, e la sua partita (in casa con il Carrara), è relativamente «facile». I langaroli possono terminare addirittura al terzo posto, ma davanti ai loro occhi aleggia lo spettro [illegible] quinta posizione. Basterebbe, infatti, che vincessero [illegible] l'Omega a Bergamo [illegible] il [illegible] ad [illegible]sia ed il «gioco» dei confronti [illegible] taglierebbe fuori il Giornalino (0-2 nei confronti dell'Omega, 1-1, ma meno 12 nella differenza canestri, con il Nike).

Per fortuna degli albesi, se [illegible] orobici, che [illegible]sto hanno definitivamente conquistato il primo posto vincendo a Monza, almeno i valligiani lotteranno con il [illegible] i denti per sfuggire agli spareggi per la [illegible] in C1. In questo «discorso» sono decisivi i risultati di Legnano-First Loano e Viareggio-Uteco Monza: se le due formazioni di casa (entrambe con 22 punti) vincono, gli spareggi sono sicuri perché almeno i loanesi sarebbero raggiunti a quota 24, dove attualmente «tremano» anche Gagliardi e Giannoni La Spezia.

SERIE C2 — L'Astense è riuscita a passare a Modena (per gli emiliani si è trattato della quarta sconfitta nelle ultime cinque giornate) e a salvarsi evitando gli spareggi che da venerdì a domenica a Tortona, vedranno protagoniste, con due retrocessioni da [illegible] Pino Torinese, Acerbi Collegno e Au[illegible] Novellara.

I play-off, con due promozioni in C1 in palio, oppongono Tre Stelle [illegible] e Cassa Risparmio Piacenza, Derthona e Sea Carpi: i primi incontri si giocano sabato (ore 21) a Tortona e domenica (ore 17) a [illegible]na), i «ritorni», il 12 alle 21, le eventuali «belle» [illegible] 19 e domenica 20.

SERIE D — Dima Leasing Alessandria-Vaporella Ghemme (sabato ore 18,30) e Libertas Valenza-Ebm Ivrea (domenica, ore 18, 15) «aprono» il programma del play-off nel girone piemontese, mentre in Liguria il due [illegible] in «C2» [illegible]ranno [illegible] confronti Erg Genova-Autorighi Chiavari e I A S [illegible] Rapallo.

SERIE B FEMMINILE — La Filopur Alessandria è «naufragata» ad Arcore, subendo un pesante 71-45. La promozione in A2 si deciderà definitivamente [illegible] sera (ore 21,15) ad Alessandria.

Renato Botto

Un cecoslovacco primo nel Giro delle Regioni

TUTTI CONTRO SKODA, MA VINCE LO STESSO

Ha battuto la coalizione dei sovietici e dei tedeschi orientali. La sfortuna dell'italiano Pagnin, coinvolto in [illegible] brutta caduta

IMPERIA — Un cecoslovacco [illegible] Giro delle Regioni. E' Jiri Skoda, 28 anni, Campione nazionale in [illegible] strada e della crono-squadre, nonché medaglia di bronzo nella «Cento chilometri» delle Olimpiadi di Mosca [illegible] 1980, al «Regioni» è riuscito a infrangere la coalizione delle forti rappresentative dell'Unione Sovietica e della Germania dell'Est. Dopo aver conquistato le insegne del primato già nel giorno d'apertura a Orvieto, per poi cederle al danese Pedersen e all'italiano Pagnin, è tornato in possesso della maglia di leader sul traguardo di Missano Adriatico e l'ha infine difesa lottando disperatamente sia nella tappa di lunedì con arrivo ad Alessandria che nelle due [illegible] di ieri che hanno concluso il Giro a Imperia.

Skoda è il primo cecoslovacco a vincere il «Regioni», [illegible] corsa che quest'anno ha visto al [illegible] 29 [illegible] in rappresentanza di [illegible] nazioni dei cinque continenti. L'Italia ha partecipato [illegible] squadre. Erano partiti in 174 giovedì [illegible] dall'autodromo [illegible] di Vallelunga, hanno concluso in 102.

Gli avversari più ostinati di [illegible] sono stati il [illegible] dell'Est Raab, che dei dilettanti è il campione del mondo (vincitore [illegible] tappe di Missano Adriatico e Alessandria), i sovietici Voronin e Uslamin e Roberto Pagnin, [illegible] veneto ventiduenne che dal Giro ha avuto il premio del più [illegible] ma anche del più sfortunato. [illegible] lunedì, a pochi chilometri dal traguardo di Alessandria, sembra per una scorrettezza del sovietico Logvin prodigo nello «sgomitare» in mezzo al gruppo che filava ai [illegible]ri, Pagnin è caduto e con lui altri 39 atleti. Per il rappresentante italiano il [illegible] è praticamente finito [illegible] quel mo[illegible] in effetti ieri, nella prima semitappa che ha portato i corridori da Acqui Terme a Imperia per 161 chilometri, [illegible] le ascese ai colli di Nava e di San Bartolomeo, Pagnin è [illegible] in procinto di ritirarsi. Dolorante, è arrivato 74° a quasi 2' dal vincitore, il canadese Bauer, e dai migliori della classifica. Nella frazione [illegible] pomeriggio, in circuito a Imperia, Pagnin ha resistito, [illegible] fatto dodicesimo nella «generale» e si è consolato [illegible] il primo posto nella classifica dei traguardi volanti.

La semitappa pomeridiana è stata vinta [illegible] belga [illegible]mans davanti al varesino Alberto Volpi.

Skoda, dunque, con pieno merito ha vinto il 9° [illegible] delle Regioni. Voronin, Raab, il francese Bernard e il sorprendente jugoslavo Cerin [illegible] finiti nella [illegible] Prima [illegible] degli italiani è il varesino [illegible] Moroni, decimo con un ritardo di 2'25". Il bilancio degli azzurri è stato tutto sommato positivo: Pagnin ha vinto la tappa di San Piero in Bagno, l'abruzzese Pica ha fatto secondo a [illegible] Giovanni Valdarno, l'umbro Cesarini quinto a Orvieto. Ieri, nella prima frazione, si è [illegible] distinto il [illegible] Giovannetti, in fuga [illegible] parecchi chilometri [illegible] il sovietico Uslamin e con il marchigiano, che difende i colori della Repubblica di San Marino, Boccarossa.

r. q.

Classifica finale: 1. [illegible] (Cecoslovacchia), km 932 in 23h 13', media 40,140; 2. Voronin (Urss) a 43"; 3. Raab a 1' 11"; 4. Bernard a 1'36"; 5. Cerin a 1'39"; 6. Uslamin a 1'52".

Bocce: successo della gara di Nizza Monferrato

E' SUINI IL TIRATORE «SUPER» AL SECONDO POSTO C'E' PRIOTTO

[illegible] MONFERRATO — Il miglior bocciatore piemontese è [illegible] Suini della Ciriacese: nella gara svoltasi ieri alla Bocciofila Nicese, di fronte a un pubblico entusiasta e molto attento, ha totalizzato [illegible] punti, precedendo il compagno di squadra Manlio Priotto (1640), [illegible] Trucco della Madonna [illegible] Pilone [illegible] e Giorgio Radice della Alimentari Casano di Buronzo (1180).

Hanno inoltre conquistato la qualificazione per le finali di Novara questi giocatori: Ceresa, Losano, Aghem, Bragaglia, Beraldo, Dallolmo, Bussi, Minetti, Enzo Granaglia, Brancaleon, Brualto e Tonietta.

Alla gara di tiro — arbitro l'alessandrino Re[illegible] lui che si è avvalso della collaborazione di un [illegible] colleghi del Comitato di Asti — erano presenti [illegible] 47 iscritti: [illegible] sono presentati Umberto Granaglia e [illegible] Val. Causa soprattutto il maltempo di questi ultimi giorni le corsie — ricavate su un campo di football [illegible] riporto di tonnellate di terra e [illegible] —, nonostante l'accorgimento della copertura con teloni di plastica si presentavano un po' «fragili» e piuttosto difficili, mettendo subito a dura prova l'abilità dei tiratori, che proprio [illegible] tipo del terreno non ricevevano alcun aiuto nella bocciata.

Ognuno dei 45 concorrenti ha effettuato [illegible] serie, distanziate, di [illegible] bocciate: il punteggio complessivo realizzato ha portato alla qualificazione [illegible] 16 migliori.

Successivamente [illegible] due serie di [illegible] tiri hanno promosso i quattro migliori tiratori, che con un'ultima [illegible] di [illegible] bocciate e l'aggiuntiva prova di velocità (spettacolare e anche divertente, oltre che parecchio impegnativa) si sono disputati la vittoria finale per l'aggiudicazione della «20ª Coppa Città di Nizza Monferrato», sponsorizzata dalla Antica Contea di Castelvero.

In contemporanea, s'è svolta un'identica gara anche a Genova: molto ridotto il [illegible] dei partecipanti, che sono risultati solo [illegible] sul [illegible] iscritti. Il settore ligure è stato vinto dal doriano Angelo Timossi con 1560 punti, davanti al sorprendente Murialdo [illegible] Calrese, a Pisano della Frutfero Olimpio Magniflex di Fossano ed a Cereghino della Cristoforo Colombo.

Alle finali di Novara risultano ammessi anche questi dodici giocatori: Repetto (A. Doria), Campi, Canetti e Arena (Calrese), Andreoli, Li[illegible] Brussone e Notti (Cristoforo Colombo), Broccardo e Finocchio (Valsa Mondovì), Barolo e Berletti (Montagnola Torino) e Ressia (Familiare Alessandria).

Guido Tolazzi

Dopo aver battuto sabato il Sori sul suo campo

PALLANUOTO, LA TORINO 81 SUPERA SE STESSA (E SENTE ODORE DI PROMOZIONE)

«Non tutto il male vien per nuocere», afferma un antico proverbio. Una frase [illegible] si adatta benissimo a quanto è accaduto nel campionato di pallanuoto. La lunga sosta per le vacanze pasquali, con colombe mandorlate e uova di cioccolato annesse, preoccupava giustamente i tecnici [illegible] nostre squadre circa la condizione [illegible]li atleti. A questo va aggiunto che mentre Torino '81, Libertas e Cus Torino si allenavano piuttosto allegramente, in Liguria [illegible] avversari erano duramente impegnati in tornei appositamente varati per mantenere la forma ideale.

Giustificata dunque la paura dei torinesi di andare incontro sabato scorso, alla ripresa del campionato, alla giornata più nera della stagione. Invece i risultati ed il gioco li hanno parzialmente smentiti. La Torino '81 infatti dopo la vittoria sull'Arenzano ha offerto sabato la migliore prestazione dell'anno, cogliendo un importantissimo successo a Sori. Con questa prova esaltante [illegible] i ragazzi di Mattia Aversa vedono più da vicino l'obbiettivo promozione e per almeno tre turni, [illegible] per loro, possono farsi da parte ed osservar[illegible] faranno le [illegible] polista Bologna e Pegli, alle prese in incontri piuttosto impegnativi.

In serie C, è [illegible] prestazione del Cus Torino, che [illegible] ha avuto però il conforto del risultato. La squadra di Pasquale [illegible] infatti è stata sconfitta per 12-11 dall'Aragno, al termine di un incontro bello ed equilibrato. Notevole è stata la grinta messa in campo dalle contendenti, soprattutto dai torinesi, che hanno tenuto quasi fino al termine il ritmo degli avversari e sono crollati soltanto a quaranta secondi dalla fine. Un tiro da lontano ha permesso ai liguri di agguantare in extremis [illegible] vittoria [illegible] quale [illegible] credevano più. Buono comunque nel complesso il gioco dei torinesi, anche se un [illegible] di elementi [illegible] apparsi ancora leggermente sotto tono.

Note dolenti invece giungono dalla Libertas Dim Rora, nel girone B, che è [illegible]ta fermata [illegible] volta in casa. I ragazzi di Domenico Nigro non sono infatti andati più in là del 8-8 contro il Varese. La partita non è stata molto bella ed i torinesi, [illegible] avevano cominciato bene, andando in vantaggio subito di due gol, hanno dato l'impressione di essere quasi bloccati psicologicamente. Privi di fiducia e di idee, aiutati in questo da un arbitraggio scadente, troppo propenso ad interrompere il gioco più che a controllarne la regolarità, i padroni di casa hanno [illegible] messo numerosi errori in [illegible] d'attacco. La palla sembrava scottare [illegible] loro mani e così per troppa precipitazione [illegible] state sciupate occasioni clamorose.

La sorte non è stata amica [illegible] dell'Arona, caduto malamente a Milano contro il [illegible] per 14-6. I ragazzi di Luigi Spiriti hanno accusato oltre il lecito il ritmo veloce imposto dai padroni di [illegible] dimostrando di [illegible] incapaci nella classica giornata-no. Buona al contrario la prova della Libertas Novara, che non ha avuto grossi problemi ad aver ragione del Vimercate.

Maurizio Pignata

TENNIS FEMMINILE EMERGONO GIOCATRICI LIGURI

Nella prima tappa del Grand Prix Fidileasing, di tennis femminile, riservato a giocatori di categoria B, la finale [illegible] tutta di marca ligure. [illegible] Sogno e Stefania Albiosi, rispettivamente [illegible] Loano e del Tc Park Genova, hanno ribaltato le previsioni che davano come favorite Carolina Piatti ed Alessandra Balteri (due giocatrici che militavano in categoria A). Il trofeo Leasid Loano è andato ad Isabella Sogno (due anni sotto la guida di Di Domenico al college di Latina) che ha impressionato per la regolarità del suo gioco e le particolari doti di recupero.

Un po' lenta a carburare, la Sogno ha iniziato male perdendo subito i primi tre games, ma si è ripresa presto, iniziando la rimonta con un ritmo incalzante che la Albiosi non è riuscita a sostenere. Pregevoli le sue smorzate per chiamare a rete l'avversaria per poi infilarla con imprendibili passanti. [illegible] fine l'Albiosi è apparsa molto provata ed ha mollato in pieno il secondo set dove è riuscita a [illegible] un [illegible] game.

Questo torneo fa parte di un Circuito, organizzato dalla Commissione femminile [illegible] comitato [illegible] piemontese, nel quadro di un tentativo di rilancio del tennis femminile. La prossima tappa sarà ad Alessandria a partire dal 7 maggio; seguiranno poi i tornei di Ivrea, Loano, Rivoli, Torino ed a luglio il master finale, che si svolgerà al Nord Tennis Pellerina e vedrà in campo le vincitrici di tutte queste tappe.

RISULTATI — Quarti: Piatti - Brera 6-2, 6-2; Sogno - Rossi 6-0, 6-1; Vitali - Jachia 3-6, 6-2, 6-4; Albiosi - Biraghi 7-5, 6-2. Semifinali: Sogno - [illegible] 6-4, 6-3; Albiosi - Vitali 3-6, 6-2, 6-2. Finale: Sogno - Albiosi 6-4, 6-1.

alla radio

UNO (FM 92,1)

15,30 **Master.** La musica giorno per giorno
15,03 **Radiouno per tutti: Habitat** a cura di Carla Ghelli
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 84.** «I grandi solisti» di Vittorio Castelli
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,20 **Audiobox Urbs.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione teatro Vento notturno** di Ugo Betti
21,30 **GR 1 Sport — Tuttobasket** a cura di Massimo De Luca
22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori di Viviana Kazan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi**, con F. Biagiona, Marchand e P. Boncompagni
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar al Grand Hotel**

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta **Discogame.** Premiata fabbrica nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto Manfredo Matteoli
15,35 In diretta Via Asiago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si fronteggiano e confrontano in Due di pomeriggio
18,32 **Le ore della musica** «Soltanto musica»
20,45 **Viene la sera...Un solista a casa vostra**
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Pedulà
21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — in notizie, personaggi e musica lità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in della Parade
19,50 **Stereosport** a cura di Mario Giobbe

(FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri a cura Paolo Donati
15,30 certo discorso a cura Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Fiammetta Bussotti
21,10 **Introduzione a Webern nel centenario** nascita Paolo Petazzi
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Franchina

RAISTEREONOTTE

Musica e per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Celebri detectives,** telefilm
16,30 **Usul,** animati
17,30
17,35 **Il conte di Montecristo,** sceneggiato
17,50 **Com'era verde valle,** sceneggiato
19 — **Videonotizie** — piano, attualità
19,20 **Le Piemonte,** attualità
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 **fango della periferia,** di Martin Ritt, con John Cassavetes, Sidney Poitier. Usa drammatico 1957 — *Un uomo vive alla macchia facendo i mestieri più umili. Quando la ritrova la amicizia un negro che però viene ucciso il protagonista dimentica il timore farsi scoprire e la pagare dura all'assassino*
22,15 **The Doctors,** telefilm
22,45 **Gli invincibili,** telefilm
23,45 **Videonotizie**
0,15 **Il minuti — La settimana in Piemonte,** attualità
0,45 **Telefilm**

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** sceneggiato
FILM 14,30 **Sessomatto,** di Dino Risi, con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Alberto Lionello. Italia commedia 1973 — *Nove episodi sul del sesso, più divertente è quello in cui Giannini immigrato a Milano poche ore una donna scoprendo successivamente che è una prostituta, un travestito, fratello Saturnino che non vede anni. La Antonelli quasi sempre*
16,30 animati
18 — **Swat squadra speciale,** telefilm
19 — **Grp flash**
19,30 **Vele ruggenti,** rubrica
20,20 **Buccia di banana,** varietà. Con Jerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro. Regia di Giuseppe Recchia
FILM 1 — **Fra' Tazio da Velletri,** Romano Gastaldi, con Glauco Onorato, Ray O'Connor, Margaret Rose-Keil. Italia 1974 — *Il monaco Fra' Tazio un illustre guaritore. Un fiorentino si spaccia per lui e riesce conquistare un'inaccessibile donna tenuta segregata dal marito. Questo scopre tutto e se la prende col frate ignaro ogni cosa*
FILM **del drago,** di Norman Foster, con Bruce Lee, Wan Williams. avventuroso 1967 — *Tre telefilm facenti parte di una bruttissima serie girata in America per la tv da Bruce Lee non famoso. le imprese giustiziere mascherato del kung fu. suo autista-aiutante appunto Bruce Lee*
FILM 4 — **Prossima apertura di piacere,** di Denis Berry, Stefania Casini, Jean Seberg. Italia commedia 1975 — *Due fratelli ereditano e si fanno persuadere da un amico a trasformare villa di famiglia in di piacere. Tutte donne famiglia accettano di lavorarvi*

Telecity Canali 63-38-36

13 — **L'uomo tigre,** cartoni animati
14 — **Mama Linda,** sceneggiato
15 — **Peyton Place,** telefilm
16 —
17 — **Viva,** la tv dei ragazzi
19 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,20 **Sessomatto,** di Dino Risi, con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Alberto Lionello. Italia commedia 1973 — *Nove episodi sul tema del sesso. Il più divertente è quello in Giannini immigrato a Milano da poche ore s'innamora donna scoprendo successivamente che è una prostituta, travestito, suo fratello Saturnino non vede anni. La Antonelli quasi sempre nuda*
22,15 **Agente Pepper,** telefilm
23,10 **Tutto cinema**
23,20 **Prendi numero,** zionale

Svizzera tv

17 — **La fabbrica Topolino,** cartoni animati
17,20 **La tv ragazzi**
18,50 **Telegiornale**
19,25 , telefilm
19,55 **Il Regionale-Telegiornale**
20,40 **Argomenti,** settimanale d'informazione
21,35 **Fantasio's show,** varietà
22,30 **Mercoledì sport**
23,30 **Telegiornale**
FILM **La vuole ... lo vuole lei,** di Amandola, Ljudmila Ljulovna

Primantenna Canali 21-37

16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 , telefilm
19 — **Calcio C2: Casale-Torres**
20 — **I 12 legionari,** sceneggiato
FILM 20,30 Titolo non pervenuto tempo utile
22,15 **Notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
23 — **Hockey su pista**
1 — Titolo pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Cara cara,** sceneggiato
15,30 **Mariana: diritto di vivere,** sceneggiato
FILM **La fine di sogno,** di Wendoks, Gazzara, Jack Carter. Usa film drammatico la tv 1972 — *Storia della famiglia Rico, tutta composta malviventi. I Rico tentano l'escalation nel mondo malavita. Ce la fanno per un po', ma vengono stroncati dalla polizia dopo serie sanguinose rapine*
18 — **Space Games,** per i ragazzi
18,30 **Starsinger,** cartoni
— **Cara cara,** sceneggiato
20,30 **: il diritto vivere,** sceneggiato
FILM 21,30 **Mia moglie a scuola,** di Giuliano Carmineo, Carmen Russo, Renzo Montagnani. Italia commedia 1981 — *La signora deciso di diventare colta e torna sui banchi di scuola. Il marito farfallone la imita e i due pensano a tutto tranne che a studiare*
L'asta collezionista

Quartarete Canali 22-35; 23

13 — **Laramie,** telefilm
14 — **Lilli,** oni
14,30 **Dotakon,** cartoni animati
15 — **Il rubricone,** promozionale
16,15 **Alta marea,** telefilm
17,15 **Batman,** telefilm
17,45 **Mixage.** Programma filmati musicali
18,15 **Speciale Videomusica**
19,30 n, telefilm
20 — **Videocar,** promozionale
20,35 **L'ape Magà,** cartoni animati
FILM 21 — **Quattro in medicina,** Ralph Thomas, Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, Kenneth Moore. Gran Bretagna commedia 1954 — *Un laureando in medicina corteggia bella infermiera. Un'azione apparentemente irregolare rischia di compromettergli laurea e corteggiamento, i professori lasciano in ricordi dei tempi in cui loro erano studenti e dopo la laurea protagonista sposa l'infermiera*
23,15 **Tuttomotori,** automobilismo
FILM **genio in famiglia,** di Frank Ryan, con Myrna Loy, Don Ameche. Usa commedia 1946

Capodistria

16,30 **Confine aperto**
17 — **Notiziario**
17,05 **Il cervello: L'Ego,** documentario
17,25 **Campionato di calcio jugo-**
19 — **Ca animati**
19,30 **Telegiornale** — d'incontro
20 — **Panorama culturale**
20,30 **Ryan,** telefilm
21,30 **Telegiornale**
21,40 **Sitting,** varietà
22,10 **Meeting internazionale di atletica leggera**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15 — **Il collegio diverte,** Bruce Humberstone, con Ronald Reagan, Virginia Mayo
FILM 17 — **Tempesta su Ceylon,** di Oswald, Eleonora Rossi Drago
FILM 20,30 **Gioventù perduta,** di Pietro Germi, con Carla Poggio, Jacques Sernas, Massimo Girotti. Italia drammatico 1947
FILM 23 — **Il re della giungla,** di Bruce Humberstone, con Buster Crabbe. Usa avventuroso 1933

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 14,30 **Anna,** di , con Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassman. Italia drammatico
16 — **Dick Dyke show,** telefilm
16,30 **Pal,** cartoni
18 — **George,**
18,30 **Walt Disney,** cartoni
19,30
Oroscopo
20,15 **Omar Pascià,** telefilm
21 — **La trattoria ricordi,** varietà
0,45 **L'ultimo di Sara,** di Maria Virginia Onorato, Rosemarie Dexter, Bracci. Italia drammatico

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 16,30 **Sangue al chilometro 1348,** Nikola Tanhofer, con Mira Nikolic. Jugoslavia drammatico
19,15 **Canavese oggi**
20,05 **La grande ballerina,** telefilm
FILM 20,30 **Vivendo volando,** di Sedwick, Brown, Florence Rice. Usa commedia 1937
FILM — **Fino all'ultimo,** di Pierre Billon, con Raymond Pellegrin, Maurisse, Jean-Paul Belmondo

Canale 68 Canali 68-57

FILM 15,40 **La grande conquista,** Richard Wallace, con John Wayne, Laraine Day, Anthony Quinn
19,45 **fantascienza alla** , documentario
FILM 20,30 **La spiata,** Jacques niol, con Nicole Bergère, Maurice Ronet. Francia poliziesco 1965
22,15 **Speciale 68**
FILM 23 — **Taxi love servizio signora,** Sergio Bergonzelli, con Massimo Valverde

Quinta Rete Canale 47

15,30 **del West,** cartoni animati
16,30 **Ultralion,** cartoni animati
17 — **Lassie,** telefilm
17,30 **La del diavolo,** telefilm
18 — **Polvere stelle,** telefilm
19 — **Doris Day,**
19,30 **Disperatamente tua,** sceneggiato
20 — **Victoria Hospital,** sceneggiato
FILM 20,30 **Il rollerboy,** di Oliver Hellman, con Tracy, Christopher Usa commedia 1980 — *Uno svagato ragazzo di campagna la a pattinare sulla strada. Costretto a trasferirsi a San Francisco matura quasi improvvisamente dopo diverse esperienze. Il titolo riecheggia quello fantascientifico Rollerball, i film affrontano argomenti totalmente differenti*
22,30 **Gli invasori,** telefilm
FILM 0,30 **La cognatina,** di Sergio Bergonzelli, con Robert Wood, Karin Well, Pupo De Luca. Italia commedia 1975
FILM 1,45 **Fräulein in uniforme,** di Erwin Dietrich, con Carlo Mohner, Elisabeth Felchner. Germania sexy 1973

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
17,45 **Invito alla danza**
18,45 **Conti tasca**
19,15 **Speciale Regione**
19,30 **Notiziario**
19,45 **Prego, sorrida,** comiche
20,15 **Questo grande, grande cinema**
20,30 **Ciao campioni,** sport
21 — **Invito a teatro**
FILM 22,30 **L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo,** con Roger Moore. Gran Bretagna

Telemalta Canali 41-60-37

16,30 **The doctors,** telefilm
17 — **Hawaii squadra cinque 0,** telefilm
FILM 18 — **Intermezzo matrimoniale,** di Alexander Korda, con Deborah Kerr, Robert Donat, Ann Todd. Gran Bretagna
20 — **Football americano**
20,20 **Today**
20,30 **Pianofortissimo,** varietà con Dino Siani e Barbara Lanzani
23 — **Sport: Scavolini**
23,30 **The doctors,** telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

marzo - 20 aprile)
Un'occasione subito sul lavoro. Incontri d'affari con chiarezza di . Incremento economico e casuali amicizie che mettono allegria e che stimolano all'azione. In sarà approfittare della giornata di domani stringere il rapporto con la persona che interessa.

(21 aprile - 21 maggio)
facile se ci si lascia guidare dalla fantasia con duttilità e ottimismo. Complicazioni, si razionalizza troppo in ogni cosa fino ad accarezzare dubbi ed esitazioni. Il nervosismo, poi, intralcia la riuscita imprese.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Momenti di euforia, durante i quali ogni impresa facile o, almeno, realizzabile. Attenzione a non strafare se nasceranno conflitti intimi tra le aspirazioni legittime e quelle un po' folli: rischi di decisioni lunatiche, dettate da irascibilità, incoerenza, incostanza e sbadataggine.

(22 giugno - 22 luglio)
Limitatevi alle piccole aspirazioni quotidiane cui potete arrivare, rinunciando a decidere azioni in grandi coordinamenti. Se da un fortuna è solida, dall'altro potreste metterla in crisi con errori di giudizio.

(23 luglio - 22 agosto)
Successi personali e improvvisi sia sul lavoro sia con il sesso opposto rischiarano periodo un po' difficile cui storia. Se dominerete i vostri nervi di dare in escandescenze o di comportarvi con gli altri in maniera intransigente, la giornata sarà positiva.

(23 agosto - 22 sett.)
Dubbi ingiustificati e più timidi del consueto. Eppure, è sufficiente usare la razionalità fantasia per trasformare ogni in un successo.

(23 sett. - 22 ott.)
Mancherete di e di saper fare sia sul lavoro, sia nei rapporti sentimentali. offendere, stupirete il prossimo col vostro savoir faire. Ma le conseguenze potrebbero rischiose perdere una battaglia.

(23 ott. - 22 nov.)
La fortuna non vi regala niente, ma vi permette di giungere alla vittoria dopo una giornata di lotta e di fatiche. l'immaginazione razionalità, serviranno cavillare inutilmente. Occorre le elucubrazioni che sarebbero soltanto una perdita di tempo.

(23 nov. - 21 dic.)
Evitare l'infantilismo spinge a lunatiche. sarà importante soprattutto domani perché, in giornata, dovrete concludere delle cose rimaste sospese sul lavoro e stabilire rapporto impegnativo la persona che vi piace, se non volete perderla . Ragionate di più.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Futili contrattempi sul lavoro, piccoli battibecchi le persone del caratterizzano giornata di domani, ma non rappresentano certo un freno alla fortuna di base che vi accompagna in questo periodo.

(21 genn. - 18 febbr.)
Giornata euforica, gratificazioni personali vuoi nei rapporti sociali e lavorativi, vuoi nella privata. Approfittatene far salire vostre azioni un po' in ribasso e per respirare boccata di ossigeno vi servirà ben presto per affrontare momenti meno soddisfacenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Dimostrerete lavoro una grinta impensabile chi è sostanzialmente pigro. Otterrete molte piccole cose, ma soprattutto metterete una ipoteca sulle future fortune che si riveleranno e durevoli.

STAMPA SERA

spettacoli

Questa sera

[illegible] INFANTILE IN CONCERTO AL [illegible]

Per coloro [illegible] non si recheranno questa [illegible] al Regio per assistere alla prima del *Gargantua* di Azio Corghi l'Unione [illegible] riserva una gradita sorpresa. Al Conservatorio è [illegible] scena quell'orchestra da [illegible] italiana che da tanti anni è una [illegible] più vivaci espressioni della vita musicale cittadina. [illegible] eseguono due partiture [illegible] il *Concerto* [illegible] *do maggiore K.246* per pianoforte e orchestra [illegible] e la *Trauersymphonie n.* [illegible] di Haydn. Il programma prevede componimenti di rara esecuzione.

[illegible] tratta di due componimenti poco noti di un autore celebre come Felix Mendelssohn del quale verranno eseguiti il Concerto in re maggiore per violino e archi e il Concerto in re minore per pianoforte, violino e archi. Queste partiture giovanili di Mendelssohn, sarebbe più esatto chiamarle infantili, fanno parte di un'abbondante produzione realizzata tra il 1818 e il 1823 — tra i 9 e i 14 anni dunque — che è custodita [illegible] quattro volumi [illegible] scritti conservati alla Biblioteca di [illegible]o. Sono pagine scolastiche ma di uno [illegible] geniale che solo tre anni dopo [illegible] grado di scrivere degli autentici capolavori. La riscoperta di questi quaderni dello scolaro Mendelssohn [illegible] recente e [illegible] di rado ha suscitato piacevoli sorprese, come [illegible] delle undici piccole sinfonie per orchestra d'archi.

Altro motivo d'interesse nel concerto di questa sera che verrà diretto dal maestro Ti[illegible] Severini, [illegible] la presenza nei ruoli solistici [illegible] due musicisti attivi nella nostra città. Si tratta della pianista Maria Clara Monetti, [illegible] per quanto giovanissima ha già al suo attivo una brillante carriera costruita specialmente [illegible] prediletto repertorio [illegible]liano, e del violinista Massimo Marin che dell'orchestra da camera italiana [illegible] il violino di spalla nonché attivissimo e brillante interprete di concerti cameristici realizzati nelle formazioni più disparate.

e. re.

Il Festival [illegible] Spoleto dal [illegible] giugno al 15 luglio

APRE CON LA LIRICA

Il 27° Festival [illegible] Spoleto, che durerà [illegible] giorni, dal 28 giugno al [illegible] luglio, sarà aperto, com'è tradizione, da un'opera lirica, *L'Arianna a Nasso* di Richard Strauss e chiuso [illegible] un balletto di Vassiliev e la Maximova.

Il calendario è [illegible] solito estremamente ricco e comprende oltre a una rassegna cinematografica dedicata a [illegible] rare e inedite di John Ford, [illegible] spettacoli [illegible] prosa, quattro [illegible] danza, tre di lirica, molti concerti e la maratona [illegible] danza al teatro rom[illegible] che vedrà [illegible] guirsi star e nuove leve del balletto.

Il tradizionale concerto in piazza vedrà Donato Renzetti dirigere il *Requiem* di Verdi con l'orchestra del festival e coro e solisti della [illegible] televisione ungherese, assieme al Westminster Choir.

Oltre all'opera di Strauss, per la lirica ci sarà il 30 giugno una rara opera da camera di Fran[illegible] Cavalli, *L'ormindo*, [illegible] 1644, presentata da un gruppo di New York specializzato in repertorio antico, il Chamber Opera Theatre. Il 7 luglio sarà in prima al Teatro Nuovo, un lavoro [illegible] Gian [illegible] Menotti, fondatore e animatore [illegible] Festival, che debuttò a [illegible] nel '63 e l'anno dopo in America al Metropolitan, con *L'ultimo selvaggio*, questa volta [illegible]to da Baldo Pa[illegible]c, scene di Beni Montressor e regia dello stesso Menotti.

La prosa è quella [illegible] presenta sempre più articolata e ricca, si inizia il 29 giugno [illegible] un [illegible] presentato contemporaneamente nella versione originale americana e in un allestimento italiano. Si tratta [illegible] *Night mother*, di Marsha Norman, premiato col Pulitzer come miglior commedia dell'anno scorso. Seguono, sparsi [illegible] vari teatri e locali della cittadina umbra, un recente [illegible]esso parigino, *Sortilèges*, di Alfredo [illegible] che firma anche la regia (3 luglio); poi *Freshwater*, [illegible] Virginia Woolf, che si presenta con un cast d'eccezione, composto di scrittori francesi tra i quali persino Eugene Ionesco, con Alain Robbe Grillet e Nathalie Serraute, diretti da Simone Benmussa (4 lu[illegible]).

Flavio Bucci sarà quindi protagonista [illegible] *Il re muore*, di Ionesco (7 luglio); Giovanni Pampiglione con L'atelier di Formia presenterà un'altra sua scoperta polacca, *Il ballo dei* [illegible] *nichini* [illegible] Jasianski (11 luglio), e infine [illegible] Mrozek con la regia di Laurent Terzieff, *L'ambassade* (12 luglio).

Per il balletto l'appuntamento più di richiamo [illegible] 9 luglio con Antonio Gades, che presenta quella *Carmen* [illegible] successo ha avuto nella versione cinematografica di Saura.

[illegible] giorni precedenti sarà la volta di una coreografia [illegible] John Cranko [illegible] *Eugenio Oneghin* di Ciaicovski (29 giugno), e le danze folcloristiche [illegible] balletto nazionale della Mongolia (1 luglio).

Questa sera al Regio attesissima prima dell'opera di Azio Corghi

CON UN CORTEO DI POLEMICHE E' IN ARRIVO «GARGANTUA»

Da Rabelais alla lirica con la regia di De Bosio, la bacchetta di Renzetti e le voci di Bakov e Fissore

Preceduta da un ingloriosо corteo di polemiche che paiono ricondurci all'Italietta sotto tutela degli Anni 60 va in scena questa [illegible] la nuova [illegible] di Azio Corghi, quel *Gargantua* [illegible] quale il Regio intende celebrare [illegible] decennale [illegible] propria ricostruzione. Augusto Frassineti, autore di [illegible] bella e vivace traduzione [illegible] *Gargantua e Pantagruele* [illegible] Rabelais, [illegible] l'autore [illegible] libretto dell'opera tratta [illegible] capolavoro dello scrittore francese [illegible] Azio Corghi ha posto in musica con un lavoro durato tre anni.

Va detto subito [illegible] pur essendo ricca di molteplici significati l'opera possiede il requisito fondamentale della trasparenza della trama. Nessuno tra il pubblico, purché provvisto di una qualche familiarità con uno dei maggiori capolavori della letteratura europea, avrà difficoltà a riconoscere alcuni episodi della vita di Gargantua, dalla sua nascita alla sua educazione, alla suprema glorificazione di una forma di vita il più libera possibile consegnata al motto posto nell'abbazia di Thélème: «Fa ciò che vuoi». La vicenda è trasparente ma questo non significa che l'opera abbia una fisionomia direttamente narrativa affidata ai protagonisti.

Nel cast figurano i personaggi di Gargantua, il baritono Boris Bakov, di suo padre Gargamagna, il basso Enrico Fissore, di sua madre Gargamella, il mezzosoprano Carmen Gonzales, di Panocrate, il contraltista David James, di Mastro Giannotto, il tenore Tullio Pane e di tanti altri, ma nessuna parte possiede quello spicco che [illegible] proprio della concezione drammaturgica del passato. *Gargantua* è infatti un'opera a [illegible] tra [illegible] concezione dell'opera [illegible]le e quella dell'opera [illegible] protagonisti. Questa condizione mediana la rende alquanto simile al modello cinquecentesco della Commedia madrigalistica nella quale la classica forma polifonica del madrigale esprime inusitate vocazioni spettacolari.

La scelta di questo taglio formale [illegible] compositore fornito [illegible] scrupoli filologici come [illegible] Corghi non è certo casuale; la polifonia intrisa di vocazioni spettacolari [illegible] infatti uno dei dati più significativi di quella [illegible] musicale rinascimentale che [illegible] inscrive nel medesimo orizzonte dell'opera letteraria di [illegible].

La presenza di cantanti [illegible] rango riceve nel *Gargantua* un'ulteriore garanzia attra[illegible] la presenza di un direttore d'orchestra giovane e pieno [illegible] talento come Donato Renzetti.

Alcune delle chances più straordinarie dell'opera risiedono nella qualità dell'allestimento [illegible] che [illegible] tra i suoi realizzatori il regista Gianfranco De Bosio, le [illegible] di Emanuele Luzzati ed i figurini [illegible] costumi disegnati [illegible] Santuzza Calì. Si tratta, come già si [illegible] potuto vedere [illegible] riproduzione di alcuni bozzetti, di un apparato scenografico segnato da un gusto grafico e da una fantasia [illegible] di primissimo ordine.

La regia di Gianfranco De [illegible] non rappresenta soltanto l'apporto di un grande uomo di teatro ma il frutto di [illegible] lunghissima esperienza che dovrebbe trovare nel *Gargantua* il suo [illegible]to. Gianfranco De Bosio ha notoriamente dedicato gran parte della sua vita alla risco[illegible] e all'esplorazione del cosmo rinascimentale del Ruzante: ed ora quelle esperienze figurative, quel gusto e quella cultura [illegible] travasano [illegible] un'opera che della civiltà rinascimentale è [illegible] Summa più completa.

Enzo Restagno

I bozzetti di [illegible] Luzzati per le [illegible] dell'attesissimo «Gargantua» di Corghi

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% [illegible] dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 5000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Footloose, di Herbert Ross, con Kevin Bacon, Lori Singer, Diane West (Usa-Colori) — Trasferitosi nella piccola città di Bomont con la madre, Ren incontra ostilità e retrivi provincialismi. Non vietato. Commedia Musicale
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Un caldo incontro, di Arnaldo Jabor, con Sonia Braga, Paulo Cesar Pereio, Vera Fisher (Brasile-Col.) — In un appartamento di Rio, Paulo e Maria, reduci entrambi da due [illegible] finiti male, si amano per qualche giorno. V. [illegible] Comm. erotica
[illegible]; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 [illegible]

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 546.605
Pinocchio, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Il bugiardo burattino di legno creato da Collodi e i suoi amici e nemici nella consueta bella cornice disneyana e nelle [illegible] vicende. Non vietato. Disegno animato
15,35; 17,50; 20,10; 22,30 Riedizione 1940

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Bianca, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante (Italia-Colori) — Il consueto protagonista [illegible] Moretti, Michele, alle prese questa volta con [illegible] crisi d'identità e una storia [illegible] giusta d'amore. Non viet. [illegible]
16,30; 18,30; [illegible],30; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E, Tel. 545.245
Nel profondo del delirio, di Walerian [illegible]zyk, con Udo Kier, Marina Pierro, Patrick Magee (Col.) — Il [illegible] polacco del cinema erotico in una delle sue opere meno note ma non per questo meno valide. Viet. 18 Commedia erotica
15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 ★★/●●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 33/E, Tel. 545.245
Silkwood, di M. Nichols, con M. Streep, K. Russel, Cher (Usa-C.) — Operaia di una centrale nucleare americana scopre irregolarità e muore. Non viet. Dramm.
18,40; 20,25; 22,40 ★★★★/●●●●
Ore 16 e 18,45: Prime bande, di P. Gobetti. Film inchiesta sulla Resistenza in Piemonte

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.06
Stesso mare stessa spiaggia, [illegible] A. A. Pann, con [illegible] Chaplin, F. R. Coluzzi e la partecipazione di Renzo Montagnani (Italia-Col.) — Avventure amorose e scorribande di amici in una calda estate appassionata. Non viet. Commedia
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 Non recensito

DORIA — [illegible]
Harry & Son, regia di Paul Newman, con Paul Newman, Joanne Woodward, Robby Benson (Usa-Colori) — La storia del rapporti fra un padre e un figlio amorevole, onesto operaio e fantasioso scrittore in erba. Non viet. Drammatico
16,05; 18,15; 20,20; 22,30 ★★/●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Star 80, di Bob Fosse, con Mariel Hemingway, [illegible] Roberts, Cliff Robertson, Carrol Baker (Usa-Colori) — La storia di una giovane e bellissima che cerca di sfondare ad Hollywood, ma ci rimette la vita. Viet. 18 Drammatico
20,30; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La finestra [illegible] di [illegible] Hitchcock, con Grace Kelly, James Stewart (Usa-1954) — Un fotografo, immobilizzato in casa da una gamba rotta, spia i vicini col cannocchiale e scopre un delitto. [illegible] vietato. Giallo
16,20; 18,20; 20,20; 22,30 Riedizione 84

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Love streams - Scia d'amore, di e con John Cassavetes e Gena Rowlands (Usa-Colori) — La storia di un fratello e di una sorella, entrambi sentimentalmente falliti, che consumano [illegible] vita fra scherzi e nevrosi. Non vietato. Drammatico.
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Vediamoci chiaro, di Luciano Salce, con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi, Janet Agren (Italia-Col.) — Boss d'una tv privata, che [illegible] finge cieco per incassare l'assicurazione, [illegible] i [illegible] della moglie e gli imbrogli del socio. Non vietato [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]●●

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 650.760
Vediamoci chiaro, di Luciano Salce, con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi, Janet Agren (Italia-Col.) — Boss d'una tv privata, che si finge cieco per incassare l'assicurazione, scopre i tradimenti della moglie e gli imbrogli del socio. Non vietato. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
[illegible] notte, di Ted Kotcheff, con [illegible] Hackman, [illegible] Stack, Patrick Swayze (Usa-Colori) — [illegible] americano organizza blitz [illegible] per [illegible] il figlio prigioniero [illegible] Laos. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]●

LILLIPUT — [illegible] XX [illegible] 18 bis, Tel. [illegible]
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, [illegible] William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Colori) — Sette amici, compagni di [illegible] e di amori, rievocano gli ultimi Anni [illegible] e le molte speranze. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
100 giorni a Palermo, di Giuseppe Ferrara, con Lino Ventura, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores (Italia-Colori) — La storia del generale Dalla Chiesa, dalla nomina a prefetto di Palermo alla tragica morte. Non viet. Drammatico
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

[illegible]E — via Pomba 7, Tel. 519.880
Laura... e 16 anni mi dicesti sì, di Alfonso Brescia, con Carmelo Zappulla e Benedetta Caellio (Italia-Colori) — Napoletano incontra a Venezia la ragazza amata in gioventù. Lei è sposata ad un anziano signore... Commedia
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Yentl, di e [illegible] Barbra Streisand (Usa-Colori) — Nella prima esperienza dell'attrice-cantante [illegible] regista, e produttrice, una giovane ragazza ebrea si traveste da uomo per poter diventare rabbino. Non Viet. Comm. musicale
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Professione giustiziere, di J. Lee Thompson, con Charles Bronson (Usa-Colori) — Killer ritiratosi a vita privata, viene richiamato in servizio per uccidere violento [illegible] d'una repubblica dittatoriale del Sudamerica. Viet. [illegible] Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
[illegible] week-end, [illegible] Sam Peckinpah, [illegible] Burt Lancaster, Rutger Hauer, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Presentatore tv che vuole incastrare il capo [illegible] Cia è coinvolto nella lotta fra questi e il Kgb, un weekend ricolve tutto N. V [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] — via Acqui 2, Tel. 530.621
Streamers, [illegible] Robert Altman, con Matthew [illegible]ne, Michael [illegible]ight (Usa-Colori) — Cinque soldati, alla vigilia della partenza per il Vietnam, si confessano e si «sbranano» in [illegible] Vietato 14. Drammatico
17,30; 20; 22,30 ★★/●●

[illegible] — via Roma 366, Tel. 561.788
Voglia di tenerezza, [illegible] James L. Brooks, con Shirley McLaine, [illegible] Winger, J. Nicholson (Usa-Colori) — Per [illegible] e figlia [illegible] e [illegible] odiano [illegible] nella loro [illegible] passano [illegible] gli uomini sbagliati. Non viet. Drammatico
15,05; 17,30; [illegible] 22,20 ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Salute 77, [illegible] Lire [illegible]
[illegible] dire mai, di Jan Fleming [illegible] Sean Connery (Usa - Colori) — L'organizzazione Spectre ruba del [illegible] Cruise per ordire [illegible] ricatto internazionale. All'invincibile agente [illegible] di [illegible] Non viet. Avventuroso
Ore 20; 22,30 ★★★/●●●●

[illegible] — via Nizza 346, Tel. 667.000 - Lire 3000
CHIUSO PER RIPOSO

FARO — via Po 30, Tel. 632.314 - Lire 3000
Gorky Park, di Michael Apted, con W. Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non vietato Poliziesco
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

MASSAUA — piazza [illegible], Tel. 794.000
OGGI CHIUSO. Domani [illegible]

ALTRE VISIONI

ADRIANO (via Sacchi 88, tel. 587.715)
OGGI [illegible]

[illegible] MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Dal New Deal alla Nuova Frontiera: Il ladro, di Alfred Hitchcock con Henry Fonda ore 16,30 e 18,30; Finalmente domenica (seconda visione) di François Truffaut con Fanny Ardant, Jean Louis Trintignant ore 20,30 e 22,30. Sala video: Scarface (1932) di Howard Hawks ore 20,30-22,30. Ingresso [illegible]. Rassegna

[illegible] (via Cigna 47, tel. 488.560)
OGGI CHIUSO

NUOVO ODEON
[illegible] Venasca 5, telefono [illegible].33.62)
Arancia Meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell. Viet. 18. Ore 20; 22,30. Segn. cultura Fantascienza

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] Sestriere, V. 18.

CHIVASSO
CINECITTA': Carmen Story.
POLITEAMA: Desideri erotici di Odeda.

MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo

[illegible]
[illegible]: La [illegible]
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: oggi chiuso

MONTANARO
[illegible] 2 film. Bocca proibita e La [illegible] del sexy shop. Viet. 18.

[illegible]
ITALIA: Voglia di tenerezza.
RITZ: Vacation.

[illegible]
NUOVO: film per adulti.

SUSA
CENTRO: Storia del piacere. Viet. 18

VALPERGA
AMBRA: Odore di femmina.

VENARIA
DANTE: La gatta in calore.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Josefine, paradiso erotico. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0651)
Erotica John Holmes, con John Holmes e La chatte sans pudeur (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (via Buozzi 4, tel. 530.353)
Porno gigolò, John Holmes, Annette Haven, col. [illegible]. Ap. [illegible] 10 ult. 22,30 No stop

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904)
Transex love e Night sensitivity. No stop dalle ore 10 alle 22,45. Ingresso L. 4.000

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Sandrine e Isabelle. Ap. 15. Ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
[illegible] LAVORI

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
La grande orgia, [illegible] Desirée Costeau, John Holmes. Ap. 15, ult. 22,30. L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 808.3817)
Orescopiamoci, (Novità). Ap. 15; ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible])
[illegible] 14,30 alle 24 cont. Fetzingers puder party. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647)
Hollywood erotic scheck e [illegible] porno erotici, oggi 2 film [illegible] stop. Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via F. Tommaso 8, tel. 858.334)
La g[illegible] matrigna, [illegible] Weser. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Magno 8, [illegible]. 830.365)
Superfemmina (Novità). Ap. [illegible] ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 153, t. 530.989)
Fiona e Christine, libido e piaceri superporno. Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 4500, rid. L. 3000

TEATRI

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TO-BEAT: tutti i giorni, alle ore 21, Laboratorio di Allestimento aperto al pubblico. L'opera della discordia, 3 atti unici di Claudio Lugo, Paolo Silvestri, Federico Odling. Spettacolo in abbon. Pren. obbligatoria al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 518.048, 541.438.

CABARET VOLTAIRE - TEATRO ALFIERI per il Progetto Torsoli, il Cabaret Voltaire presenta da stasera ore 21 Il buffone e la regina, di Bolek Polivka, con Bolek Polivka e Chantal Poullain - CRT/Milano. Spett. in abbonamento. Prevendita e prenotazioni Cabaret Voltaire, tel. 518.048 - 541.438; Teatro Alfieri, tel. 538.440.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Coop. Teatro Franco Parenti presenta Tartufo, di Molière. Regia di Peter Lotschak. Spett. in abbon. Telef. 587.4240. Ultimi 5 giorni.

COLOSSEO: giovedì 3 maggio ore 21,15 I Rockets in concerto. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO STABILE SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: Teatro Massaua, ore 14,30 la Compagnia Accordi Teatro presenta Vive di Delle Calieri.

FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO STABILE SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: Sala Valentino (Teatro Nuovo) ore 10 Il Théâtre sans toit (Montrouge-Francia) presenta Le roman de Renart di Pierre Blaise.

FESTA [illegible] RAGAZZI - TEATRO [illegible] RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: Scuola Materna largo Palermo, ore 10, Io, tu e te te di Franco Pessatore con Adolfo Fenoglio. Allestim. del T.S.T.

DORETTI: ore 21 Gipo Farassino in concerto, la sua orchestra, le sue canzoni. Prenotazione e vendita biglietti dalle 11 alle 19 continuato. Tel. 544.562. Ultimi 5 giorni.

ADUA/G. GRUPPO DELLA ROCCA: riposo. Prossimo spettacolo in abbonamento, Franco Parenti presenta Il malato immaginario di Molière, dal 8 al 13 maggio al Teatro Alfieri. Per informazioni tel. 274.3278.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo di Lino Banfi venerdì 11 maggio ore 21,15. Prev. cassa teatro ore 15-19, Tel. 651.034.

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 119

[illegible] - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.68 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL [illegible] ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 2 Maggio 1984

Il ventesimo viaggio: 28 mila chilometri

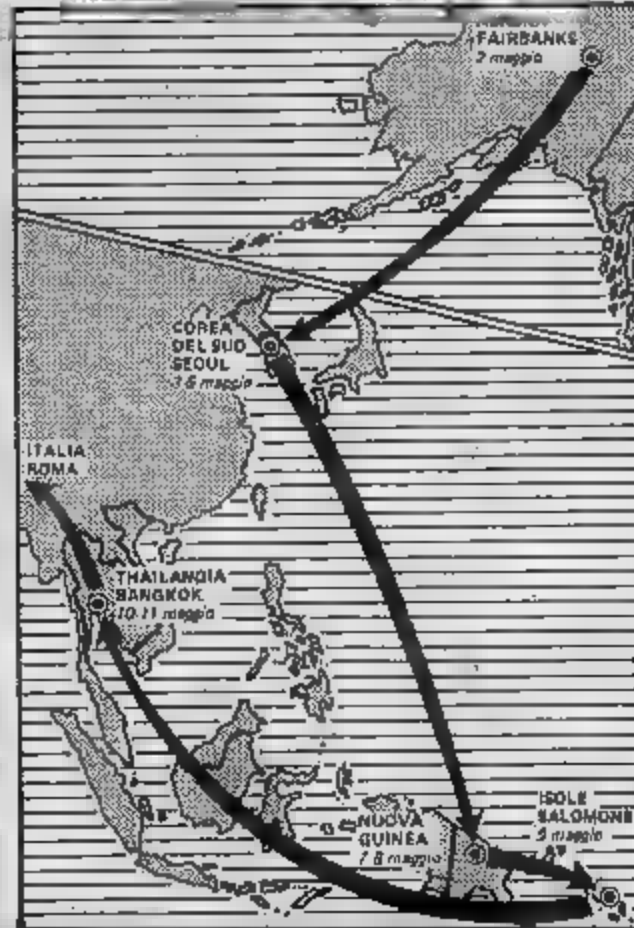
WOJTYLA VOLA VERSO L'ALASKA INCONTRA REAGAN

ROMA — Giovanni Paolo II è in viaggio per l'Estremo Oriente. L'aereo speciale — un [illegible] talia battezzato «Luigi Pirandello» — è decollato dall'aeroporto [illegible] Fiumicino alle 9,45; giungerà fra poco più di 10 ore a Fairbanks, in Alaska, dove il Papa incontrerà il Presidente degli [illegible]ati Uniti, Reagan, di ritor[illegible] dalla Cina. Due ore dopo il [illegible] proseguirà per Seul, prima tappa della visita che [illegible] condurrà successivamente [illegible] Papua Nuova Guinea, [illegible] isole Salomone e infine in Thailandia.

Nel lungo volo sul Pacifico, prima dell'arrivo, il Papa ricorderà con una speciale preghiera sull'aereo, sulla [illegible] rotta, il «Boeing 747» della linea aerea [illegible] abbattuto con [illegible] persone a bordo, il primo settembre [illegible]ul-l'isola [illegible] Sachalin, da unità sovietiche. Ci sarà poi una solenne cerimonia di benvenuto all'aeroporto di [illegible] subito la visita papale [illegible] del martiri coreani, che lo stesso pontefice proclamerà santi domenica 6 e in serata l'incontro col presidente della Repubblica di Corea, Chun Doo Hwan.

Quattro giorni il Papa resterà in [illegible] fino al mattino di lunedì 7, visitando le maggiori città, per [illegible] i [illegible] anni del cattolicesimo [illegible]

■ SEGUE A PAG. 14

Seul. Un cippo ricorda [illegible] visita di [illegible]

Al Regio alle 20 e 30 l'opera di Azio Corghi

TORINO MONDIALE STASERA GARGANTUA

Torino per un giorno capi[illegible] della lirica: il sipario del Regio infatti si aprirà questa [illegible] alle 20,30 sulla prima mondiale [illegible] «Gargantua», l' [illegible] che [illegible] Corghi ha [illegible] su libretto di Augusto Frassinetti da François [illegible]belais.

Una prima esecuzione [illegible] dunque che insieme all'attesa, giustificata per un evento culturale e monda[illegible] di questa importanza, unisce anche q[illegible] polemica.

Il clima comunque [illegible] festa: da giorni grandi stendardi che riproducono i bozzetti dei costumi ornano la facciata del Regio su piazza Castello. E mimi e maschere questa [illegible] mescoleranno [illegible] pubblico per introdurlo al clima [illegible] allegria e diverti[illegible] organizzato intorno alla musica, [illegible]tta [illegible] Donato Renzetti, dalla regia di Gianfranco [illegible] Bosio, [illegible] scene di Lele Luzzati e dai costumi [illegible] Santuzza Calì.

Il «Gargantua» [illegible]nge a coronare [illegible] [illegible]nellata di prestigio l'undicesima stagione del Regio, ma si porta dietro [illegible] di scandalo, sollevato dai coristi: tutto [illegible]nato durante [illegible] prove quando parte dei coristi [illegible] era rifiutata di cantare certe frasi del libretto ritenute oscene e della cosa era stata addirittura [illegible] la magistratura. Ora, tutto dovrebbe [illegible] rientrato.

● A PAGINA 24

L'autore Azio Corghi

L'Arlecchino-diavolo

In tutta Italia esclusa l'Umbria

SCIOPERO MEDICI DI FAMIGLIA

ROMA — I settantamila medici di famiglia oggi chiudono gli studi. La Fimmg, nel darne conferma, ha precisato che dalla protesta saranno esentati i medici dell'Umbria, per doverosa solidarietà con gli assistiti colpiti dal terremoto.

Mario Boni, segretario nazionale della Fimmg, ha detto che la convocazione delle parti ad opera del ministro della Sanità per lunedì prossimo [illegible] maggio «è tardiva e insufficiente. Non abbiamo né segnali né garanzie — ha detto Boni — che si tratti di una convocazione capace di produrre una svolta significativa e risultati concreti nella vertenza per il rinnovo della convenzione dei medici di famiglia scaduta da oltre quattro mesi. La parte pubblica (cioè governo, Regioni e Anci) deve ancora mettere a punto una piattaforma comune e una comune volontà».

Boni ha inoltre respinto le critiche della Cgil e della [illegible]

DA IERI [illegible] IL TICKET SU 1350 FARMACI

● A PAGINA 11

Operata in Inghilterra

DIANA DORS LOTTA CONTRO IL CANCRO

La anti-Marilyn degli Anni Sessanta avrebbe superato la terza crisi in 24 mesi

WINDSOR (Inghilterra) — Diana Dors, la procace e bionda attrice inglese che ebbe il momento di maggior notorietà negli Anni Cinquanta, è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico all'addome presso il «Princess Margaret Hospital» di Windsor.

Le condizioni [illegible], che ha 52 anni e che sta lottando da tempo contro il cancro, vengono definite soddisfacenti.

I medici non hanno ancora elementi per ritenere se il blocco intestinale e la presenza di un [illegible] nell'organismo della paziente [illegible] e meno collegabili [illegible] un ennesimo insorgere del male che l'attrice ha negli ultimi due anni per altrettante volte sconfitto.

In queste ore [illegible] attesa e tensione Diana Dors ha avuto costantemente al capezzale il marito, l'attore Alan Lake.

Diana Dors, che in realtà si chiama Diana Fuchs, è nata in Inghilterra nel 1931.

Lanciata tra gli Anni Cinquanta e [illegible] come la risposta inglese al mito americano della Monroe, ha girato decine di film quasi tutti esclusivamente ispirati al cliché della «supermaggiorata fisica» che produttori e press agent hanno voluto imporle.

Diana Dors

Morto giovedì nel Nevada

PILOTAVA MIG IL GENERALE STATUNITENSE

Non guidava un «aereo invisibile» ma un supersonico sovietico per studiarne il sistema di armamento

WASHINGTON — L'aereo nel quale ha trovato la morte giovedì scorso nel Nevada il generale Robert Bond era un Mig 23 sovietico, [illegible] dei più moderni e diffusi aerei dell'aviazione militare di Mosca: lo hanno rivelato oggi fonti [illegible] Pentagono.

Il giorno dell'incidente si era parlato soltanto di un apparecchio di collaudo «specialmente modificato» dell'aviazione americana. Si er[illegible] allora diffuse voci secondo cui si sarebbe trattato del famoso aereo «Stealth», invisibile [illegible] radar.

Le fonti del Pentagono, che hanno chiesto di mantenere l'anonimato, hanno smentito tali voci affermando che l'aereo era un caccia supersonico «Mig 23-Flogger» impiegato in un programma americano ultrasegreto che ha [illegible] scopo di studiare il sistema di armamenti sovietico.

Le fonti non hanno voluto rivelare in che modo l'aviazione americana abbia potuto procurarsi dei «Mig 23», limitandosi ad indicare che quegli aerei provengono da un [illegible] [illegible] Oriente [illegible] non è Israele.

[illegible] Paesi tra i quali l'Egitto, l'Algeria, la Libia e l'Iraq hanno acquistato da Mosca dei «Mig 23».

Il generale Robert Bond

La notte scorsa (5° grado)

TERREMOTO NEL LIVORNESE E NEL PISANO

[illegible] — U[illegible] [illegible] di terremoto del quarto-quinto grado della scala Mercalli è [illegible] registrata dall'osservatorio Ximeniano [illegible] Firenze, diretto dal padre Dino Bravieri, alle 0,14 di oggi. L'epicentro è [illegible] localizzato nella [illegible] di Livorno [illegible] interessata da [illegible] la provincia di Pisa, avvenute il 22 e il 23 aprile.

Il sisma è stato avvertito, [illegible] in un'ampia [illegible] provincia labronica anche a Ponsacco, Pontedera e [illegible] altre località del Pisano. Sempre secondo l'osservatorio sismologico fiorentino sono seguite altre piccole, leggere scosse che devono essere studiate per accertare [illegible] rientrano o meno, come si ritiene, nello «sciame sismico» registrato in Umbria negli ultimi quattro giorni.

PERUGIA — Stanotte le apparecchiature hanno registrato [illegible] scosse: [illegible] (secondo grado), [illegible] 0,26 (terzo grado), alle 2,23 (tra il terzo e quarto grado) e [illegible] 5,35 (secondo grado), più numerosi microsismi. Anche [illegible] giornata di ieri sono state registrate scosse.

Continua intanto il maltempo [illegible] Nelle zone terremotate [illegible] freddo e, a tratti, cade [illegible] fitta pioggerella [illegible] i di[illegible]sagi. L'opera di [illegible] alle popolazioni comprese [illegible] quadrilatero Perugia-Assisi-Città [illegible] Castello-Gubbio con direttrice Valfabbrica, prosegue [illegible] parte [illegible] vigili del fuoco, polizia, carabinieri, Guardia di finanza, militari [illegible]sercito, tecnici e operai degli [illegible] locali, Caritas, [illegible] e [illegible]

Entro due giorni, [illegible] i tecnici dei centri di coordinamento, dopo l'arrivo di [illegible] roulottes [illegible] i terremotati potranno lasciare le tende. Al momento ne sarebbero state [illegible] complessivamente su tutta l'area del sisma circa 600, sparse un po' ovunque, in particolare nelle piccolissime frazioni agricole dei comuni maggiormente colpiti, come Valfabbrica e Gubbio. Il pro[illegible] è proprio quello dell'agricoltura, poiché non è possibile [illegible] gli allevamenti.

TOKYO — Una scossa tellurica [illegible] grado [illegible] scala Richter ha [illegible] il Giappone settentrionale, senza provocare danni [illegible] cose e alle [illegible] Il fenomeno sismico, registrato [illegible] 23,16 di ieri [illegible] ha avuto il [illegible] epi[illegible] a [illegible] profondità [illegible] chilometri sotto la [illegible] terrestre.

[illegible]GINA 10 IL SERVIZIO DELL'INVIATO A[illegible]

WALESA E SOLIDARNOSC SFIDANO IL 1° MAGGIO DEL REGIME POLACCO

Scontri con la polizia [illegible] Danzica, Varsavia [illegible] Czestochowa

VARSAVIA — La calma è tornata in Polonia dopo che a Nowa Huta la polizia ha disperso gli ultimi manifestanti operando numerosi fermi tra i giovani. La giornata di ieri sarà tuttavia ricordata per la prima partecipazione di Walesa ad una manifestazione dalla proclamazione dello stato di assedio. Il primo maggio, per il terzo anno consecutivo, è stato celebrato in Polonia in un'atmosfera di tensione e di divisione. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni, idranti e sf[illegible]nte per disperdere m[illegible]tazioni alternative a quelle ufficiali a [illegible] Stettino, Varsavia, Czestochowa, Nowa Huta, Elblag, Katowice e Wroclaw. Sono stati operati numerosi fermi tra i quali quello dell'ex vicepresidente di «Solidarnosc» Kalinowski e del fondatore dei primi sindacati liberi della Slesia, Switon.

Gli episodi più importanti sono avvenuti proprio a Danzica dove si sono formati due cortei, uno guidato dal Premio Nobel per la pace, Lech Walesa, che sono riusciti a confluire nella manifestazione ufficiale e a sfilare di fronte alla tribuna facendo il se[illegible] [illegible] vittoria.

Lo sforzo organizzativo delle autorità è stato evidente e senza dubbio si è notata una maggiore partecipazione dell'anno passato. Nondimeno sono ancora lontane le grandi manifestazioni del «Pri[illegible] maggio» degli Anni 70 e soprattutto colpisce il grande sforzo delle forze dell'ordine d'impedire con ogni mezzo «contromanifestazioni». Non [illegible] dimenticato infatti che a Danzica, quando i cortei di «Solidarnosc» [illegible] [illegible] congiunti [illegible] quello ufficiale,

● SEGUE A PAGINA 14

Tempo previsto fino alle 24: al Nord e sulla Toscana piogge sparse, isolati temporali sul settore nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso e localmente nuvoloso con tendenza a precipitazioni sulla Sardegna e sull'Umbria, anche temporali [illegible] sull'isola. Temperature in aumento.

Tempo previsto per domani: al Nord, al Centro, sul versante meridionale tirrenico e sulle isole piogge estese e locali temporali.

TORINO
Prezzi migliori
MILANO
[illegible]

borsa

TORINO
Prezzi migliori

TORINO — Esauritosi questo lungo ciclo di festività, il mercato ha ripreso il lavoro in modo più omogeneo e continuo. L'attività, infatti, ha subito un discreto aumento e conseguentemente anche i prezzi hanno registrato miglioramenti abbastanza diffusi. Gli operatori ormai sono tutti presenti sul mercato e questo ha contribuito a movimentare abbastanza la riunione. Sono state ancora le Olivetti a tirare la ripresa.

Il titolo ordinario, infatti, iscrive un recupero del 2,10%, il titolo privilegiato dello 0,50, il titolo a risparmio dell'1%. Ma bene si sono comportate anche le Fiat, con un miglioramento più contenuto per il titolo ordinario e più sensibile per quello privilegiato. Contrastate, invece, Montedison e Viscosa, che segnano una lieve perdita. Nel settore degli assicurativi prevalgono i contrasti e le flessioni. Perdono infatti terreno le Sai priv. (— 2,73%), le Generali progrediscono dello 0,13%, le Latina perdono il 2,19%.

Fixing delle Fiat 4197 il titolo ord., 3288 il titolo priv. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1612, Snia risp. 1813, Sip 1877, Sip risp. 2073, Stet 2015, Stet risp. 2050.

Cambi Bancari
quotazioni informative
Bancanote (Milano)

Dollaro USA	1686,65-1687,35
Sterlina	2358,00-2359,00
Marco tedesco	617,40-617,90
Franco svizzero	750,45-751,25
Franco francese	201,15-201,35
Franco belga	30,31-30,33
Fiorino oland.	547,70-548,20
Scellino	87,80-87,90
Yen	7,420-7,425

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4210	Generali	38.810
Fiat priv.	3293	Montedison	213 50

MILANO
Giornata grigia

MILANO — Ripresa di attività con modesti recuperi iniziali annullati in parte sul finale. La Borsa non riesce a trovare la via della ripresa e si accontenta di modeste plusvalenze sui titoli primari sotto la guida della Olivetti, ancora largamente scambiata anche dall'estero e con movimenti di ripresa.

Per il resto della quota c'è poco da dire. Per i patrimoniali tono resistente con Sai e Toro in ribasso, nei valori industriali meglio tenute le Fiat, sempre abuliche le Montedison.

La Italmobiliare invece è risultata più calma a 48400 rispetto agli altri valori del Gruppo Pesenti. L'indice generale di borsa ha segnato un lieve miglioramento in apertura +0,4% annullato a mano amano nel finale riducendosi a +0,1%. Dopo listino leggermente migliore sui valori guida. Il reddito fisso è apparso ben tenuto ma povero di scambi, ristretti sempre su CCT e Buoni del Tesoro.

Prezzi: Generali 36750 d.b. 36850, Fiat 4196 4210, priv. 3280 3290, Montedison 214 214,6, Viscosa 1610 1615, Olivetti 4871 4880, priv. 4285 4350, Toro 11950, Sai 12200, Ifi 5450, Burgo 4145, priv. 3316.

DOLLARO
Sempre forte

ROMA — Dollaro forte su livelli più elevati alla riapertura dei mercati europei dopo il primo maggio, anche se le quotazioni di stamane a motivo di alcuni realizzi si collocano su livelli leggermente inferiori rispetto a quelli raggiunti con un'impennata nella tarda ora del mercato di ieri a New York.

In Italia il dollaro viene indicato sulle 1688-1688,50 lire contro le 1681 di lunedì. A Francoforte apre a 2,7305 marchi portandosi più tardi sul 2,7330 contro 2,7350 alla chiusura di New York.

Nella giornata di ieri sulle piazze americane il dollaro ha superato nettamente i valori di fine 1983

ORO
Valori stabili

LONDRA — Nonostante l'ulteriore rafforzamento del dollaro che si è portato sopra i 2,73 marchi, l'oro appare essere stato saldamente sui 377 dollari in un mercato tranquillo. In Europa apre a 376,85 - 377,30, leggermente in ribasso rispetto alla chiusura

MIGLIAIA DI AGRICOLTORI DOMANI IN PIAZZA A ROMA CONTRO L'ACCORDO CEE

ROMA — Gli agricoltori sono in allarme, preoccupati per le ripercussioni negative del recente, e sofferto, accordo di Cee, e anche per i ritardi del piano di rilancio nazionale del settore. I primi a protestare con una manifestazione saranno gli aderenti alla Confcoltivatori che si daranno appuntamento domani a Roma in piazza del Popolo. Si prevede la partecipazione di decine di migliaia di manifestanti: dal Piemonte interverranno in 1500.

I «malumori» sono generalizzati, eppure le altre confederazioni sindacali non saranno presenti a Roma. «*Sugli obiettivi da raggiungere siamo tutti d'accordo, ma sul terreno dell'unità dobbiamo fare dei passi in avanti. In Piemonte ci sono però dei nuovi segnali in tal senso* — dice il dott. Borroni, responsabile della Confcoltivatori —; *ad esempio abbiamo instaurato la prassi di consultarci regolarmente prima di ogni incontro con la Regione*».

E proprio il Piemonte, dove metà della produzione agricola è legata alla zootecnia, è una delle zone più danneggiate dall'accordo Cee. Qualche cifra, sia pure ancora parziale, si commenta da sola. Il latte è il «grande penalizzato»: in regione la produzione annuale arriva attualmente a 10 milioni di quintali e con l'aumento della «tassa di corresponsabilità» dal 2 al 3 per cento (per ogni litro si è passati dalle 8 alle 11 lire) il prelievo a carico dei produttori piemontesi, come riferisce lo stesso Borroni, sale a 9-10 miliardi l'anno. C'è poi da aggiungere che l'accordo di Bruxelles ha fissato un tetto per la produzione di latte, pari a quella dell'83: per chi non rispetta tale vincolo scatta una sovrattassa pari a 400 lire per ogni litro di latte, cioè l'80 per cento di quanto viene pagato attualmente il latte al produttore. «*Una assurdità*», dicono le organizzazioni agricole, ricordando che l'Italia tra produzione e fabbisogno di latte registra uno scarto deficitario del 40 per cento, per cui il ricorso alle importazioni diventa obbligatorio. Anzi, lo sarà sempre di più, considerato che i consumi hanno un incremento annuo di oltre l'1,5%.

Ma anche nel settore vinicolo le cose non vanno molto meglio. «*Il danno maggiore lo subiscono le cantine sociali, che producono il 30 per cento del vino piemontese, per il mancato intervento della Cee sullo ''stoccaggio a breve termine'': questo significa un allungamento nel tempo del pagamento del vino e quindi un danno finanziario*», sottolinea Borroni.

Il Piemonte conta un patrimonio di 1 milione e 200 mila capi di bovini e ovviamente il taglio del 50 per cento del «premio nascita vitelli», nonché la limitazione solo ad alcuni periodi dell'anno degli stoccaggi pubblici dell'Aima, è un altro duro colpo per l'agricoltura piemontese.

Questi aspetti negativi vengono messi in rilievo anche da Tamietto, responsabile torinese della Coldiretti (100 mila iscritti in Piemonte), il quale aggiunge: «*I produttori agricoli non sono ancora sufficientemente consapevoli delle conseguenze dell'accordo Cee perché ancora non tangibili. Ma presto nasceranno enormi problemi perché molte aziende, quando si proporrà la riconversione, saranno costrette a chiudere*».

Ma sotto accusa non c'è solo l'accordo Cee. La Confcoltivatori critica la mancanza di stanziamenti alla «legge quadrifoglio»: «*Ci sono solo 500-600 miliardi di residui passivi, cioè i soldi non spesi negli anni passati*», fa notare Borroni.

E tutti sono d'accordo che l'agricoltura ha urgente bisogno di un piano straordinario. Ma per ora il ministro Pandolfi ha parlato solo di un piano ancora «allo studio». Non a caso anche la Coldiretti (la maggiore confederazione sindacale degli agricoltori), come preannuncia Tamietto, sta pensando a sua volta a qualche iniziativa

Stefanella Campana

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	2-5	30-4
ALIMENTARI		
Alivar	4760	4750
Eridania	8900	8900
Florio	208 50	209
Milanagr. Vittoria	5000	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20100	20100
C. Ass. Milano risp.	9950	10250
Comp. Latina ord.	580	593
Comp. Latina priv.	440	449
Generali	36810	36760
RAS	53500	53100
SAI ord.	12100	12050
SAI priv.	12450	12800
Toro Ass. ord.	12000	12000
Toro Ass. priv.	9350	9350
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34800	34800
Banco di Roma	28500	28700
Credito Italiano	4250	4250
Interbanca priv.	20500	20750
Mediobanca	60500	60500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4150	4180
Burgo priv.	3320	3340
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	118	117
Pozzi Ginori risp.	115	114
Eternit ord.	380	380
Eternit priv.	373	373
Unicem ord.	16000	16000
Unicem risp.	11550	11400
CHIMICI		
Italgas	1040	1040
Mira Lanza	38700	38700
Montedison	213 50	214 50
Paramatti	2010	2010
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	895	895
Saffa ord.	6080	6100
Saffa risp.	6050	6050
SAIAG	1170	1170
Snia B.P.D. ord.	1612	1615
Snia B.P.D. risp.	1813	1800
COMMERCIO		
Rinascente ord.	450	445
Rinascente priv.	340	335
Silos Genova	1130	1140
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrade To-Mi	5880	6000
Italcable	10550	10380
NAI	24	24
SIP ord.	1887	1900
SIP risp.	2073	2070
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	143	145
Borgosesia ord.	9400	9400
Borgosesia risp.	2750	2750
Centrale ord.	1850	1850
Centrale risp.	1190	1190
Centrale r. 1-7-82	1125	1125
CIR ord.	5500	5525
CIR risp.	5810	5860
Fidis	3840	3840

TITOLI	2-5	30-4
Finsider	37	37
Fiscambi	3180	3180
Gim ord.	3560	3500
Gim risp.	2400	2400
IFI priv.	5420	5450
IFIL ord.	5750	5850
IFIL risp.	4210	4350
Invest	3350	3400
Mittel	1100	1100
Pirelli & C.	3000	3000
Pirelli S.p.A.	1513	1520
Pirelli S.p.A. risp.	1510	1500
SAROM	1800	1800
Schiapparelli	340	340
SME	560	560
SMI	2235	2235
SMI risp.	1800	1830
STET ord.	2015	2040
STET risp.	2050	2035
IMMOBILIARI		
Attività imm.	2590	2590
B.I.I. ord.	702	702
B.I.I. ord. 1-7-83	690	690
B.I.I. risp.	700	700
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acque	138	138
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	880	880
I.P.I.	1710	1710
ISVIM	17800	17800
Risanam. Napoli ord.	7220	7400
Risanam. Napoli risp.	6230	6500
SIFA	3300	3300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1780	1780
Fiat ord.	4210	4200
Fiat priv.	3293	3271
Gilardini	9100	9100
Magneti Marelli ord.	1175	1176
Magneti Marelli risp.	1143	1143
Olivetti ord.	4870	4770
Olivetti priv.	4320	4300
Olivetti risp.	4800	4750
Olivetti r. 1-7-82 n. o.	4140	4095
Sasib priv.	3710	3740
Westinghouse	22700	22700
METALLURGICI		
Dalmine	410	410
Fornara	181	198
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	3070	3070
Fisac ord.	5730	5730
Fisac risp.	6200	6200
DIVERSI		
Acque Potabili	4050	4100
Ciga Hotels	3950	3950
Pacchetti	67	68
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	275	275
Centrale 13% 81/88	99	99
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 82/88	182	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	159	159
Olivetti 13% 81/91	117	117
Pirelli 13% 81/91	117	117

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	2-5	30-4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 60	104 30
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110	108 20
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	99 95
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 70	100 55
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 50	100 40
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 60	100 40
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 15
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 45	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 80	101 75
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 75	101 85
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-7-8	100 80	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 65	99 65
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 55	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 85	100 75
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 40	100 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 60	100 55
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 60	100 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 30	100 20
B.T.N. 12% 1-10-87	95	94 85
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	98 70	98 70
B.T.P. 18% 1-1-85	101 45	101 45
B.T.P. 17% 1-5-85	101 75	101 70
B.T.P. 17% 1-7-85	101 70	101 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 25	145 25
Enel 8 indicizzate	99 60	99 60
Enel 81/88 indicizzate	101 20	101 20
Enel 82/89 indicizzate	108	103 30
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	104 80	104 35

TITOLI	2-5	30-4
Enel 82/89 IV indicizzate	105 50	105 50
Enel 83/90 I indicizzate	105	105
Enel 83/90 II indicizzate	102 90	102 90
Enel 83/90 III indicizzate	102 80	102 40
Autostrade 6% 65/88 I	83 20	83 20
Autostrade 8% 67/87	85 80	85 80
Autostrade 7% 72/88	87 20	87 20
C.C. OO. PP. 5%	70 25	70 25
C.C. OO. PP. 5,5%	70 20	70 20
C.C. OO. PP. 6%	68	68
C.C. OO. PP. 7%	62 60	62 45
C.C. Int. St. 6% 66 I	88 10	88 10
C.C. Int. St. 6% 67 II	88 70	88 70
C.C. Int. St. 6% 68 III	83 20	83 20
C.C. Int. St. 7% 70 I	77 60	77 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	77	77
C.C. Aut. 7% 70 I	65 05	65 05
C.C. Aut. 7% 72 II	62 30	62
FF.SS. 6% 66 I	89 90	89 90
FF.SS. 6% 67	89 25	89 25
FF.SS. 7% 72 I	78	78
Amm. FF.SS. 7% 70	79 60	79 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 70	101 30
ICIPU vent 6%	84 10	83 80
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	90 90	90 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/86 indicizzate	105 50	105 50
IMI 81/86 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/86 III indicizzate	102	102
IMI 81/86 IV indicizzate	102	102
IMI 81/86 V indicizzate	102	102
IMI 81/86 VI indicizzate	103	103
IMI 82/89 VII opt. indicizz.	103	103
Montedison 13,5% 75	193 20	191 75
Olivetti 82/87 indicizzate	102 40	103
Pirelli 82/89 indicizzate	102 30	102
Fiat 81/88 indicizzate	101 80	102 15
Città Torino 6% 52/84	92	92
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 6,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	65	65
Ist. S. Paolo To 6%	60 75	60 75
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	68 25	68 25
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO.PP. 5% ex 5%	55	55
S. Paolo OO.PP. 5%	57 20	57 20
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	100 20	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103 10	102 60
Fond. Piemonte V.A. 6%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	2/5	30/4
ALIMENTARI		
Alivar	4790	4750
Bonifiche Ferr.	24000	24400
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8890	8890
Ind. Buitoni ord.	2490	2540
Buitoni risp.	2060	2060
Ind. Zucchari	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5050	5001
Perugina ord.	1870	1900
Perugina risp.	1823	1820
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	39990	40000
Ausonia Ass.	1165	1219
C. Ass. MI ord.	20130	20120
C. Ass. MI risp.	9900	10200
C. Latina ord.	590	583
C. Latina priv.	441	441
FIRS ord.	1220	1220
FIRS risp.	890	890
Generali	36750	36550
Italia Assicurazioni	10940	10960
L'Abeille	33700	34200
La Fondiaria	40310	40000
RAS	53550	52700
RAS C. P.	52550	52100
SAI ord.	12200	12000
SAI priv.	12450	12800
Toro Ass. ord.	11950	12000
Toro Ass. priv.	9310	9310
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4850	4860
B. Comm. Ital.	34850	34780
Banca Roma	28500	28690
Banco Lariano	5365	5370
Cred. Italiano	4265	4250

Titoli	2/5	30/4
Cred. Varesino	5499	5365
Interbanca priv.	20810	20775
Interbanca 1-7-83	19900	19920
Mediobanca	60800	60800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4145	4135
Burgo priv.	3316	3340
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2835	2870
Ed. Espresso	5530	5520
Mondadori ord.	3780	3780
Mondadori priv.	2000	2050
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1780	1791
Pozzi-Ginori ord.	124	120 25
Pozzi-Ginori risp.	120	118 50
Eternit ord.	381	381
Eternit pref.	372	372
Italcementi ord.	48600	48490
Italcementi risp.	40100	39700
Unicem ord.	16000	16050
Unicem risp.	11620	11600
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5200	5201
Caffaro ord.	594	600
Caffaro risp.	614	616
Farmit. Erba	9420	9450
Italgas	1036	1040
Lepetit ord.	24700	24790
Lepetit priv.	24480	24480
Mira Lanza	36750	36690
Montedison	214	213 25
Perlier	6910	6910
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	890	895

Titoli	2/5	30/4
Rol	1548	1537
Saffa ord.	6070	6058
Saffa risp.	6070	6070
Siossigeno	15350	15400
Snia B.P.D. ord.	1610	1605
Snia B.P.D. risp.	1610	1605
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	450	445
La Rinascente priv.	341 75	335
Silos	1125	1130
Standa ord.	5630	5675
Standa risp.	5790	5870
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1000	1005
Ausiliare	7850	7780
Autostrade To-Mi	5815	5990
Italcable	10800	10380
NAI	24	23 75
Nord Milano	5390	5390
SIP ord.	1871	1900
SIP risp.	2078	2075
Tripcovich	5450	5350
Selm	2551	2600
Tecnomasio	418	420
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1640	16400
Agricola Fin. ord.	14700	14790
Agricola Fin. risp.	12810	12760
Bastogi IRBS	143 25	145
Bonif. Siele	26450	26500
Borgosesia ord.	9370	9400
Borgosesia risp.	2750	2750
Brioschi	1090	1098
Buton	2380	2380

Titoli	2/5	30/4
La Centrale ord.	1877	1850
La Centrale risp.	1195	1179
La Centrale r. 1-7-82	1150	1120
CIR ord.	5480	5510
CIR risp.	5590	5580
Euromobiliare	4300	4330
Fidis	3850	3840
Fin. Breda	4040	4060
Finmare	32 50	32 50
Finrex	1240	1230
Finsider	38	37 25
Fiscambi	3181	3175
Gemina ord.	481	475
Gemina risp.	511	510
GIM ord.	3585	3530
GIM risp.	2380	2320
IFI priv.	5450	5400
IFIL ord.	5735	5850
IFIL risp.	4240	4285
Invest	3342	3350
Italmobiliare	48400	49000
Mittel	1141	1128
Partec. Finanz.	1285	1282
Pirelli & C.	3005	3005
Pirelli SpA ord.	1525	1520
Pirelli SpA risp.	1512	1490
Reina ord.	16800	16500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4080	4080
Sarom	1750	1795
Schiapparelli	327	340
SME	538	550
SMI ord.	2221	2230
SMI risp.	1800	1819
Stet ord.	2000	2039
Stet risp.	2055	2035

Titoli	2/5	30/4
Terme Acqui	1012	975
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6380	6380
Attività immobiliari	2585	2585
B.I.I. ord.	702	702
B.I.I. ord. 1-7-83	690	671
B.I.I. risp.	674	700
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1615	1500
Cond. Acqua Roma	140	138
De Angeli Frua	1860	1859
Gen. Imm. Sogene	880	879
Iniziativa Edilizia	27170	27200
Isvim	17800	17490
La Milano Centrale o.	5360	5308
La Milano Centrale r.	5440	5310
Risanamento ord.	7220	7400
Risanamento risp.	6300	6400
Sifa	3290	3229
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4196	4185
Fiat priv.	3280	3258
Gilardini	9110	9100
Franco Tosi	16950	16906
Magneti M. ord.	1148	1148
Magneti M. risp.	1145	1145
Olivetti ord.	4871	4758
Olivetti priv.	4285	4299
Olivetti risp.	4810	4761
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4130	4110
Sasib ord.	3690	3680
Sasib priv.	3748	3760
Westinghouse	22600	22600
Worthington	2445	2430

Titoli	2/5	30/4
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	235	240
Cantier. Metall. Ital.	3975	3990
Dalmine	413	410
Falck ord.	1855	1800
Falck risp.	1890	1890
Issa-Viola	850	850
La Magona	4640	4640
Pertusola	565	569
Trafilerie	3210	3250
TESSILI		
Cent. e Zinelli	40 25	40
Cantoni	3000	3030
Cucirini	1690	1620
Cascami 1872	3520	3520
Eliolona	1110	1081
FISAC ord.	5730	5725
FISAC risp.	6100	6100
Linif. e Can. o.	1851	1850
Linif. e Can. r.	952	973
Marzotto ord.	1580	1540
Marzotto risp.	1905	1880
Olcese Veneziano	42 50	43
Rotondi	13800	13840
Unione Manif.	18000	17988
Zucchi	3390	3300
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1627	1627
Acq. De Ferrari risp.	1638	1631
Acqua Potabili	3950	4080
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3868	3949
Jolly Hotel	4800	4760
Pacchetti	70	68
Tranno	15530	15550

Perquisita a Tripoli l'ambasciata inglese

GHEDDAFI NON MOLLA

MAGGIE THATCHER ORDINA UN'INCHIESTA

TRIPOLI — Nell'annunciare che agenti di polizia libici sono entrati lunedì sera nella sede dell'ambasciata britannica a Tripoli, l'agenzia libica «Jana» ha ribadito che ciò ha costituito la replica all'ingresso, a Londra, con la forza, di agenti di polizia e militari nell'«Ufficio del popolo libico» ed ha aggiunto che tale azione costituisce «una flagrante violazione della convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche» e stabilisce «un pericoloso precedente».

Dal canto suo l'ambasciatore italiano in Libia, Alessandro Quaroni, ha affermato che tra 15 e 20 poliziotti libici, con alla testa un alto funzionario del ministero degli Esteri libico, sono entrati ieri sera nella sede dell'ambasciata britannica. *«Da quanto posso giudicare* — ha detto Quaroni — *le persone che sono effettivamente entrate (nell'ambasciata) erano quindici o venti. Esse sono entrate in maniera ordinata», e sono state accompagnate da due funzionari dell'ambasciata italiana».*

La Libia intende applicare sino in fondo la «reciprocità» con la Gran Bretagna nelle varie fasi dei rapporti tra i due paesi dopo la rottura delle relazioni diplomatiche. E' quanto emerge dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti da un alto funzionario dell'Ufficio libico per le relazioni esterne, Ibrahim Bishari. Questi ha detto: *«Tutto è basato sulla reciprocità. I giornalisti non sono stati autorizzati ad assistere alla perquisizione dell'ufficio del popolo libico a Londra, e non lo saranno qui. Noi resteremo nell'ambasciata fino a che gli inglesi resteranno».*

LONDRA — Il premier britannico ha fatto sapere intanto di aver ordinato una *«approfondita inchiesta interna»* circa gli eventi che hanno portato all'assedio. *«Se ci sono lezioni da apprendere circa il modo in cui le informazioni esistenti sono state trattate, trasmesse e valutate, allora le necessarie modifiche saranno effettuate»*, ha spiegato la signora Thatcher in un messaggio al leader del partito socialdemocratico David Owen.

La squadra antiterrorismo di Scotland Yard ha dato un elenco di armi ed armamenti trovati durante la perquisizione dell'ex ufficio del popolo della Libia in St. James's Square:

Tre rivoltelle Colt Cobra calibro speciale 38, due delle quali cariche; una pistola Beretta autocaricante calibro 25 con caricatore pieno; una pistola Browning autocaricante calibro 25 con caricatore pieno; una pistola Smith & Wesson calibro 32; 34 proiettili calibro 38 di cui una parte di tipo speciale (una sorta di Dum-Dum); sette proiettili calibro 25; quattro proiettili calibro 34 «lungo»; tre proiettili calibro 32; un proiettile calibro 9; otto corpetti antiproiettile; un caricatore vuoto per Parabellum 9 millimetri; due caricatori automatici per mitra; due impugnature metalliche per pistola.

Londra. Artificieri inglesi davanti all'ambasciata libica

OFFENSIVA IN AFGHANISTAN L'URSS FA TERRA BRUCIATA

Le truppe sovietiche non sarebbero però riuscite a sconfiggere i ribelli

NEW DELHI — Fonti diplomatiche di varie nazionalità nella capitale indiana riferiscono concordemente che le truppe sovietiche impegnate nella massiccia offensiva nella grande vallata del Panjsh, nell'Afghanistan meridionale, hanno lasciato dietro di loro terra bruciata.

Tutte le abitazioni, i raccolti ed il bestiame sono stati distrutti sistematicamente per togliere ai combattenti della resistenza islamica ogni sorta di sostegno territoriale.

Tuttavia, le forze che hanno invaso il Panjsh non si sono avventurate nelle diramazioni montane dell'alta valle, dove i partigiani sono fortemente trincerati. Nell'alta valle del Panjsh, durante l'ultimo rastrellamento, i sovietici hanno sofferto pesanti perdite in uomini e materiale.

Il 24 aprile scorso, riferisce un rapporto di fonte diplomatica, tutte le entrate alla valle erano aperte per le forze partigiane ad eccezione dell'ingresso principale, occupato dai sovietici. L'intera valle è stata minata dai mujaeddin.

Differentemente dalla campagna precedente, la «Panjsher 5», le varie formazioni partigiane questa volta hanno potuto operare con una buona collaborazione e cooperazione tattica coordinata dai diversi comandanti.

Il 21 aprile i partigiani hanno attaccato la base aerea di Bagram con razzi e mortai, senza però riuscire ad impedire il decollo dei Mig e degli elicotteri da combattimento.

Gli sciiti dicono di non essere stati consultati a dovere

LIBANO, BERRI RIFIUTA UN MINISTERO GIA' IN DIFFICOLTA' IL GOVERNO KARAME

I cristiani protestano. Troppo potere agli arabi

BEIRUT — Il capo del movimento sciita «Amal» Nabih Berri si è rifiutato lunedì sera di fare parte del governo appena formato dal primo ministro Rashid Karame, nel quale pare che fosse stato nominato ministro a sua insaputa. Secondo un comunicato di «Amal», Nabih Berri non era stato consultato prima della stesura definitiva della lista dei ministri.

«Amal» aveva chiesto per sé tutti i ministeri riservati agli sciiti; Rashid Karame ha chiamato a far parte del governo anche il notabile moderato Ali Osseiran, ex presidente della Camera, al quale ha affidato i dicasteri della Difesa e dell'Agricoltura.

Tutte le parti si dicono d'accordo sulla necessità di una tregua che permetta di riaprire il porto e l'aeroporto di Beirut, chiusi da febbraio, di riparare le centrali elettriche devastate, di riaprire le strade bloccate dalle milizie e ridare un po' di ossigeno all'economia boccheggiante. Secondo i dati del ministero del Lavoro, l'ottanta per cento della mano d'opera libanese è disoccupata per causa della guerra.

Sulla linea politica di Karame, tuttavia, i ministri cristiano-conservatori che hanno accettato di far parte del suo governo, dissentono. Il presidente del Consiglio, che è di orientamento nasseriano e ha eccellenti rapporti con la Siria, vorrebbe dare al Libano un'impronta nazionalista araba, prendere una posizione netta contro Israele e promuovere riforme che trasferiscano parte del potere dai cristiani ai musulmani.

Un programma diametralmente opposto a quello dei cristiano conservatori che chiedono maggiori garanzie per la loro comunità dopo le recenti battaglie contro i musulmani e i drusi nello Chouf e a Beirut.

New York: rubati diamanti forse per miliardi

NEW YORK — Alcuni ladri sono penetrati durante il fine settimana in una camera blindata a New York, svaligiando gioielli e oro per un probabile valore di milioni di dollari, a quanto si è appreso da fonte della polizia.

Il furto è stato scoperto ieri mattina quando la principale camera blindata di un istituto per la custodia di diamanti e altri preziosi a Manhattan, è stata aperta e i funzionari hanno constatato che fra le 40 e le 100 cassette di sicurezza giacevano aperte sul pavimento. I ladri sono penetrati nella camera blindata attraverso una stanza adiacente.

Cipro chiede riunione Consiglio sicurezza

NEW YORK — Cipro ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per esaminare la «grave situazione» causata dal recente scambio di ambasciatori tra la Turchia e la Repubblica cipriota turca.

In una lettera inviata al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il rappresentante cipriota all'Onu Constantin Moushoutas afferma che *«questa azione è assolutamente arbitraria illegale e inaccettabile»*, e chiede al Consiglio che vengano prese *«misure urgenti ed efficaci in base a quanto previsto al riguardo dalla Carta dell'Onu»*.

Usa: donna candidata danneggerebbe democratici

NEW YORK — Una donna candidata alla vicepresidenza nell'accoppiata democratica alle elezioni di novembre in Usa potrebbe costare al partito di Walter Mondale altrettanti voti persi tra gli uomini di quanti gliene conquisterebbe tra le donne. Lo afferma un sondaggio New York Times-Cbs.

Tutti e tre i candidati democratici rimasti in gara si sono detti disposti ad associarsi una donna come vicepresidente. La maggior favorita è la deputatessa Geraldine Ferraro.

Reagan rifiuta appoggio Ku Klux Klan

WASHINGTON — Affermando di *«non poter tollerare ciò che il Ku Klux Klan rappresenta*, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha rifiutato qualunque appoggio del gruppo alla sua candidatura nelle elezioni del prossimo novembre.

In una lettera fatta pervenire dalla Casa alla Commissione statunitense per i diritti civili Reagan afferma che *«coloro che sono nella vita pubblica possono soltanto offendersi per l'uso del loro nome da parte di chi cerca un riconoscimento politico alle ripugnanti dottrine di odio che propugnano»*.

ELEZIONI NEGLI USA HANNO VINTO MONDALE E JACKSON

WASHINGTON — L'ex vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale ha ottenuto una facile vittoria sul suo rivale Gary Hart nelle primarie del Tennessee ponendo un'ulteriore ipoteca sulla «nomination» democratica alla convenzione che si terrà a San Francisco nel prossimo luglio.

Il reverendo nero Jesse Jackson, ha da parte sua vinto le primarie nel distretto di Columbia, il territorio federale dove sorge la capitale Washington. Secondo sondaggi non definitivi Mondale ha ottenuto nel Tennessee il 42 per cento dei voti contro il 36 per cento andato a Hart ed il 23 per cento a Jackson.

Secondo alcuni osservatori Mondale riuscirà ad aggiudicarsi la quota di delegati necessaria per ottenere l'investitura fin dalla prossima settimana anche se la serie di elezioni primarie si concluderà soltanto il 5 giugno nello Stato della California.

Sempre secondo risultati non definitivi il reverendo Jackson ha ottenuto il 67 per cento dei voti espressi a Washington (città dove la gente di colore è più numerosa) contro il 26 per cento di Walter Mondale e solo il 7 per cento, andato a Gary Hart.

Il «favorito» democratico Walter Mondale

I ribelli avrebbero ammesso: «Riceviamo armi da Israele»

NICARAGUA: UCCISI CENTINAIA DI ANTISANDINISTI IL COSTARICA DENUNCIA BOMBARDAMENTI

MANAGUA — Alcune centinaia di guerriglieri antisandinisti sono morti e altri 50 sono rimasti feriti in scontri avvenuti la settimana scorsa nel distretto di Jinotega (Nord del Nicaragua). Lo si è appreso ieri da fonti militari nicaraguensi.

Secondo il comandante Javier Carrion, capo della terza regione militare dell'esercito sandinista, circa 300 guerriglieri che tentavano di prendere posizione sul monte Kilambe si sono affrontati in violenti scontri con le forze sandiniste.

Il comandante sandinista ha inoltre detto che circa 200 antisandinisti sono morti in aprile nella regione di Jinotega, mentre da parte nicaraguense — ha aggiunto — 40 soldati dell'esercito sono rimasti uccisi e altri 65 rimasti feriti.

All'alba di ieri, intanto, un contingente armato della polizia costaricense è partito per la remota località di San Isidro de Poco Sol, a circa 10 chilometri dalla frontiera con il Nicaragua, dove un aereo militare sandinista — secondo voci ricorrenti — avrebbe bombardato nei giorni scorsi il luogo provocando alcuni feriti.

Ne dà notizia il quotidiano *La Repubblica* secondo cui *«un reparto della polizia è partito per investigare sulla presunta incursione di un aereo sandinista che avrebbe sganciato venti bombe sul centro abitato di San Isidro de Poco Sol»*.

Una fonte del ministero della Sicurezza pubblica, citata dalla *Repubblica* ha affermato che, dopo l'attacco aereo registrato quindici giorni fa e il mitragliamento di una pattuglia della guardia civile di Hgoanza, località situata a sette chilometri da Penas Blancas, in territorio costaricense, si registrarono varie aggressioni da parte dei soldati nicaraguensi contro poliziotti del Costa Rica.

Sembra intanto confermato che Israele rifornisce di armi e istruttori i guerriglieri antisandinisti che operano dall'Honduras e dal Costa Rica contro il governo di sinistra in Nicaragua.

Lo scrive il settimanale Usa *Time* sulla base di dichiarazioni rilasciate da Edgar Chamorro, capo di uno dei più grossi gruppi di guerriglieri, secondo cui da ottobre gli israeliani hanno consegnato 2000 armi, per lo più fucili sovietici AK-47 catturati all'Olp, Organizzazione per la liberazione della Palestina, durante l'invasione israeliana del Libano.

Le rivelazioni del settimanale vengono una settimana dopo la prima notizia, data dalla rete tv Nbc, che *«Israele ha armato un quarto dei ribelli antisandinisti»*. La notizia era stata smentita da un portavoce israeliano come *«totalmente ridicola»*.

Secondo *Time* l'aiuto di Israele, *«anche se viene visto con favore dagli Stati Uniti, non è inteso soltanto a questo scopo: gli israeliani vogliono restituire il colpo all'Olp che addestrò i sandinisti in preparazione del loro riuscito colpo di Stato col quale nel 1979 scalzarono dal potere in Nicaragua, il regime di Anastasio Somoza»*.

La rivista scrive che le armi arrivano ai guerriglieri *«attraverso l'esercito honduregno, che gli esperti dei servizi segreti israeliani hanno aiutato la Cia ad addestrare i ribelli, che sono stati assunti ufficiali israeliani in pensione e della riserva»*.

REAGAN INCONTRA WOJTYLA

(Segue dalla 1ª pagina)

questa nazione d'Asia, nella quale si registra un cospicuo aumento di battesimi, pur essendo la Chiesa Romana poco più del cinque per cento della popolazione.

Il viaggio proseguirà poi verso il tropico e l'Equatore, con soste in Papua-Nuova Guinea e nelle isole Salomone, quindi avrà una tappa di due giorni in Thailandia, con incontri con le massime autorità buddiste e visita al campo profughi di Phanat Nikhom, che ospita migliaia di fuggiaschi dal Vietnam, dal Laos e dalla Cambogia.

L'aereo papale tornerà a Roma, all'aeroporto di Ciampino, nella mattinata del 12 maggio, dopo un itinerario di circa 40 mila chilometri, pari ad un meridiano terrestre: in pratica, un altro giro del mondo per Giovanni Paolo secondo.

La partenza dall'aeroporto di Fiumicino è avvenuta in forma privata. Giovanni Paolo Secondo — accompagnato tra gli altri dal segretario di Stato, Agostino Casaroli, dal sostituto mons. Martinez Somalo e dal prefetto della casa pontificia, mons. Jacques Martin — è giunto al Leonardo da Vinci alle 9,30 in macchina dal Vaticano. Lungo le transenne dell'aerostazione, dove è stato accolto dal capo del cerimoniale diplomatico della repubblica, ministro plenipotenziario Emanuele Scammacca, il Papa è stato oggetto di una calorosa manifestazione di simpatia.

Mentre l'aereo sorvolava lo spazio aereo italiano, Giovanni Paolo II ha indirizzato un breve messaggio augurale al presidente della repubblica Sandro Pertini. «Nel momento in cui mi accingo a lasciare Roma per iniziare il mio viaggio pastorale in Estremo Oriente e Oceania dove incontrerò popoli di antichissime tradizioni culturali e religiose — dice il messaggio — rivolgo il mio deferente e cordiale pensiero a lei, signor presidente, e a tutto il popolo italiano, su cui invoco da Dio onnipotente i doni della giustizia, della pace e della concordia».

PAPUASIA, ESECUZIONE CON LE FRECCE

Port Moresby. Ribelli della Papuasia occidentale si fanno fotografare accanto al corpo di un soldato indonesiano catturato in una imboscata nella foresta e ucciso a colpi di freccia

LA NUOVA SFIDA DI LECH WALESA

(Segue dalla 1ª pagina)

molti manifestanti hanno lasciato quest'ultimo.

Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa ha guidato a Danzica un gruppo di manifestanti che si è diretto verso la tribuna delle manifestazioni ufficiali mentre poco prima un altro gruppo di centinaia di simpatizzanti di «Solidarnosc» era sfilato sotto la tribuna ufficiale scandendo *slogans* in favore del disciolto sindacato. Nella città baltica si è formato anche un corteo di migliaia di persone che hanno innalzato bandiere di «Solidarnosc», hanno scandito il nome del «Premio Nobel per la pace» 1983 e chiesto la liberazione dei prigionieri politici.

Facendo grande uso di gas lacrimogeni la polizia ha disperso migliaia di manifestanti presso la sede di «Solidarnosc».

Nella città baltica si sono avuti momenti di particolare tensione soprattutto quando due gruppi di simpatizzanti di «Solidarnosc» sono sfilati da lati opposti sotto il palco dove si trovava il primo segretario del poup.

«Ho guidato una marcia indipendente. E' andata meglio di quanto ci si aspettava ed adesso sono circondato a casa mentre si sta scacciando la gente con cannoni ad acqua», ha dichiarato il *leader* sindacale dopo aver fatto ritorno nella sua abitazione, dalla cui finestra era affacciata la moglie.

«La nostra marcia è stata un grande successo — ha concluso — abbiamo gridato tutti gli *slogans* ed abbiamo messo in mostra le nostre bandiere».

Il Primo Maggio a Varsavia era stato aperto con un intervento del premier Jaruzelski che ha tra l'altro duramente criticato i paesi capitalisti. Ricordato che il «Primo Maggio» viene festeggiato nel mondo con parole d'ordine diverse, «come sono diverse le realtà socio-economiche», Jaruzelski ha aggiunto: «In Occidente domina la richiesta di lavoro», nei Paesi in via di sviluppo «cresce la protesta contro uno sfruttamento senza pietà», «nei Paesi socialisti la gente manifesta per approfondire i valori del socialismo e per difendere la pace conquistata con tanti sforzi».

«Con quale diritto morale persone che si considerano polacchi hanno appoggiato le sanzioni occidentali così infami e nocive per la nazione», ha esclamato Jaruzelski, condannando nello stesso tempo queste persone perché, «successivamente hanno taciuto quando i revanscisti tedeschi hanno sollevato il problema delle frontiere di prima della guerra». Il leader comunista ha condannato queste persone anche per aver taciuto quando «in Europa occidentale è iniziata l'installazione dei missili americani puntati anche contro la terra polacca».

Il portavoce del governo Jerzy Urban, da parte sua, ha cercato di ridimensionare la portata delle proteste.

«Le manifestazioni ufficiali sono state seguite da 8 milioni di persone, molto più del previsto, mentre gli appelli della clandestinità si sono risolti in un pietoso fallimento», ha sintetizzato. Nello stesso tempo Urban ha reso noto che a Elblag (54 chilometri da Danzica) è stato fermato l'ex vicepresidente di «Solidarnosc», Ryszard Kalinowski durante una manifestazione presso il monumento alle vittime del dicembre 1970 sul litorale baltico.

«Malgrado la considerevole preoccupazione per il tenore di vita ed il malcontento per gli aumenti dei prezzi», la giornata odierna è stata considerata da Urban come un nuovo passo verso la stabilizzazione. Pur negando che in Polonia siano state disturbate le manifestazioni del «Primo Maggio», il portavoce del governo ha parlato di «tentativi d'organizzare manifestazioni ostili» a Varsavia, Danzica e Czestochowa e di «incidenti molto piccoli» in alcune altre città.

ROMA, PRIMO MAGGIO TUTTO GRIGIO 6000 PARTECIPANTI

Tre manifestazioni separate di Cgil, Cisl e Uil.

ROMA — Un Primo maggio nettamente diviso e scarsamente affollato, quello della capitale. E come se non bastasse, afermato dalla pioggia e segnato da qualche tafferuglio.

Per la prima volta dopo 14 anni, ieri piazza San Giovanni è rimasta completamente deserta. Cgil, Cisl e Uil hanno radunato i propri iscritti e simpatizzanti in tre luoghi distinti, ben distanti fra loro. Tre manifestazioni separate, all'insegna dell'unità perduta e tutta ancora da ritrovare: per questo motivo forse, ognuna delle tre confederazioni ha preferito spostare l'accento sul carattere di festa popolare del proprio Primo maggio.

Ma in verità c'è poco da festeggiare nel movimento sindacale quest'anno, e il 1° maggio 1984 passerà alla storia come uno dei più tristi: complici anche i continui rovesci di pioggia, le tre feste separate di Roma hanno totalizzato un massimo di seimila partecipanti.

A rendere ancor più triste il 1° maggio romano, sono intervenuti i tafferugli (di lieve entità, ma significativi) esplosi in piazza Navona, centro della manifestazione Cgil, tra autonomi e autoconvocati da una parte, e servizio d'ordine sindacale e polizia dall'altra. Il corteo era partito dal Colosseo alle 10: poche migliaia di manifestanti, autonomi e autoconvocati in coda, ma con striscioni e slogans molto duri. Raggiunta piazza Navona poco prima di mezzogiorno, il servizio d'ordine Cgil ha impedito alla coda dei duri l'ingresso nel recinto della festa: è volato qualche schiaffo, è intervenuta la polizia, e gli autonomi hanno gridato più forte i loro slogans.

Dal palco è intervenuto il sindaco Vetere: *«Il vostro è un atto stupido e grave* — ha rimproverato con il microfono a tutto volume — *perché mentre l'unità sindacale è minacciata e resa difficile, è grave venire da mestatori qui, dove si svolge una manifestazione che cerca di ricomporre l'unità dei lavoratori»*. Nel frattempo il segretario della Camera del Lavoro veniva colto da malore (si è poi ripreso più tardi, senza ulteriori conseguenze), mentre gli incidenti si placavano dopo mezz'ora.

Poteva così prendere la parola Donatella Turtura, segretaria confederale e oratrice ufficiale, che ha concluso il suo comizio con un appello all'unità sindacale. Quindi la Cgil ha aperto i festeggiamenti, che sono andati avanti sino alla sera tra un rovescio di pioggia e l'altro, in una mesta orgia di porchetta e fave col pecorino. Filmati, complessini e poca allegria.

Molto più breve e tranquilla la festa della Uil, radunata al coperto, nel teatro-tenda del Flaminio. Anche la Uil ha concesso poco spazio alla politica: dopo il comizio di Benvenuto (l'unico big sindacale presente ieri a Roma), hanno parlato brevemente un esule afghano e una rappresentante di Solidarnosc. Poi i duemila fra quadri, iscritti Uil e semplici simpatizzanti, sono passati ad applaudire lo spettacolo, presentato da Ninetto Davoli e Susanna Martinkova; si sono esibiti Pino Caruso e Fiorenzo Fiorentini, ha cantato Toni Santagata, ha volteggiato una compagnia di balletto, e Gigi Proietti ha inviato sul palco i giovani della Zavorra. Per l'ora di pranzo, tutti a casa.

La Cisl, infine, non ha concesso nemmeno un minuto alla politica. *«La gente non ne può più dei comizi* — spiega il segretario della Cisl romana, Borgomeo — *e anche per la rottura sindacale è inutile starne a fare un dramma»*. Così la festa Cisl si è svolta anch'essa in un teatro-tenda, ma all'altro capo della città, all'Eur, e si è dipanata fino a sera in una cornice strapaesana.

Una partita di calcio Cisl contro Montesacro (ha vinto la Cisl); una commedia di Goldoni, *L'imbroglio dei due ritratti* (ad ogni riferimento alle vicende sindacali, assicura Borgomeo, è puramente casuale); un concorso di pianoforte; l'esibizione di un gruppo folcloristico filippino messo in piedi dalle colf immigrate a Roma. E anche alla festa Cisl porchetta e fave col pecorino per millecinquecento persone.

Gianni Pennacchi

ROMA Sicura la riconferma a segretario

«LEALTA' AL GOVERNO» COSI' LONGO APRE OGGI IL 20° CONGRESSO PSDI

ROMA — Sostenuto da una maggioranza rinnovata, Pietro Longo affronta il ventesimo congresso socialdemocratico, che si apre oggi pomeriggio al Palazzo dei congressi dell'Eur, sicuro di essere riconfermato nella carica di segretario. Longo conta infatti sul settanta per cento dei delegati e il suo unico antagonista nella corsa alla segreteria, Franco Nicolazzi, è forte soltanto dei venti per cento della sua corrente, *«Iniziativa socialista»*.

Ma è estremamente improbabile che il segretario del psdi possa ripetere l'exploit del precedente congresso (a Milano, due anni fa, Longo ottenne il 93 per cento dei voti dei delegati). E anche se certa, la sua rielezione non avverrà senza contestazioni. Diffusa e vasta in seno al psdi, serpeggia la critica al segretario, accusato da alcuni di *«gestione autocratica del partito, poco rispettosa delle istanze periferiche, e affatto incline ai richiami della collegialità di direzione»*.

A muovere queste critiche non è solo Nicolazzi o l'altro gruppo di opposizione interna costituito dagli eredi di Di Giesi: nella stessa maggioranza (e Romita ad esempio non ne fa mistero) si richiede a Longo una decisa correzione nei metodi di gestione interna. Sarà dunque proprio questo tema, il ruolo della segreteria e del gruppo dirigente, nonché i rapporti interni fra le varie strutture, a caratterizzare il dibattito e le eventuali polemiche del congresso socialdemocratico.

Per il resto, difficilmente si assisterà a colpi di scena. I terremoti, infatti, il psdi se li è già registrati tutti nella fase precongressuale. I casi di Torino, Milano e Firenze, dove ci sono state baruffe e contestazioni, sono stati eloquenti.

Così, Nicolazzi ha abbandonato la maggioranza ed ha posto la sua candidatura alternativa alla segreteria; *«sinistra democratica»* di Pierluigi Romita (il dieci per cento del psdi) ha lasciato l'opposizione ed ha sottoscritto le tesi congressuali di Longo; *«sinistra riformista»*, che Di Giesi ha lasciato in eredità a Graziano Ciocia, va al congresso con il suo 12 per cento e ben decisa a mantenere integra la propria identità: se proprio dovranno cedere a lusinghe, i «digiesiani» non nascondono che i loro voti andranno a Longo, piuttosto che a Nicolazzi.

In un quadro di prospettive certe, i 736 delegati eletti dai 213 mila iscritti socialdemocratici, ascoltano oggi la relazione introduttiva di Longo. Il bilancio che il segretario presenta al suo partito non è negativo, ma nemmeno entusiasmante: 35 parlamentari nazionali e quattro europei, una presenza costante nei governi che si sono succeduti dal 1980, un milione e mezzo di voti nelle elezioni politiche del giugno scorso, pari al 4,1 per cento.

Stamattina Pietro Longo, che inaugura i lavori del congresso alle 16,30, ha rilasciato una dichiarazione:

«Non devo riconfermare la fiducia nell'attuale maggioranza e nell'attuale governo: sarebbe quasi un indebolire le scelte compiute. Il psdi partecipa infatti con grandissimo impegno al governo Craxi».

Aerei e treni: scioperi e blocchi in vista

DISAGI PER CHI VIAGGIA TRA VENERDI' E DOMENICA

Venerdì si fermano i vigili del fuoco; sabato e domenica paralisi a Torino-Caselle

ROMA — Disagi in vista per chi viaggia in aereo nei prossimi giorni. Dopodomani, venerdì, è in programma lo sciopero di una intera giornata dei vigili del fuoco; una agitazione nazionale che interesserà tutti gli aeroporti italiani e che non consentirà collegamenti regolari. Come è noto, il traffico aereo viene in questi casi bloccato per motivi di sicurezza.

Sabato e domenica, difficoltà nei collegamenti fra Torino e il resto del paese. Minacciano di astenersi dal lavoro i controllori del traffico aereo che operano allo scalo di Caselle. Un problema ed una protesta vecchi, che non consentono all'aeroporto torinese di intensificare la sua attività ed i suoi programmi.

STRETTO DI MESSINA TRAGHETTI FERROVIE IN SCIOPERO DA OGGI

Proclamato dal sindacato autonomo. Lievi, per ora, i disagi

MESSINA — Sono meno rilevanti del previsto i disagi provocati dallo sciopero degli equipaggi dei traghetti delle Ferrovie dello Stato in servizio nello Stretto di Messina, cominciato alle quattro di stamani e che si concluderà alle 6 di domani.

L'astensione dal lavoro, per motivi di carattere normativo ed economico, riguarda gli iscritti al sindacato autonomo «Sapent», cui aderisce circa il sessanta per cento del personale subalterno delle navi.

Secondo i dati della Capitaneria di porto di Messina, sono relativamente contenuti i ritardi dei treni provenienti dal continente: il traffico dei convogli è infatti quello maggiormente penalizzato in quanto le unità delle compagnie private operano regolarmente per lo smaltimento del traffico automobilistico.

Il «Sapent» ha proclamato un altro sciopero.

Coreografia «made in Usa» con colori e bandierine

PARLA PER PRIMO GIUSEPPE SARAGAT E 60 BIMBI CANTANO L'INTERNAZIONALE

ROMA — Con una coreografia «made in Usa» — trentamila bandierine fatte piovere dall'alto mentre sessanta bambini intonano l'Internazionale, e il tutto su uno sfondo dove campeggia un grande sole e lo slogan *«Una forte socialdemocrazia per governare l'Italia che cambia, in un'Europa unita e libera»* — si apre oggi pomeriggio alle 16,30, all'Eur, il ventesimo congresso nazionale del psdi. Si chiuderà domenica prossima. I congressisti sono circa duemila, tra delegati con diritto al voto (731) in rappresentanza dei 208 mila iscritti, e delegati senza diritto di voto (130: parlamentari, consiglieri regionali, invitati, ospiti, ecc.).

E' il presidente del partito, ed ex capo dello Stato, Giuseppe Saragat che con un intervento di un ventina di minuti apre il congresso. Poi è la volta del segretario uscente Pietro Longo, con una relazione lunga centoventi cartelle dattiloscritte. Seguiranno quindi l'elezione degli uffici di presidenza e la verifica dei poteri.

La seconda giornata, giovedì, sarà dedicata alle due mozioni di minoranza: quella di *«Iniziativa socialista»*, che fa capo al ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, e quella di *«Sinistra riformista»* il cui leader è il deputato barese Graziano Ciocia. Sulla tribuna porteranno poi il loro saluto al psdi i delegati dei partiti e dei sindacati. Ci saranno ospiti importanti: per la dc, il segretario De Mita, Scotti e Bisaglia; per il psi, Balzamo, Martelli, Covatta, Manca, ma interverrà anche il presidente del Consiglio Craxi; sarà presente anche il segretario del pci Berlinguer, il segretario del pli Zanone. Non si sa invece chi rappresenterà il pri e i radicali. Saranno invece assenti democrazia proletaria, pdup e msi.

Contestazioni proprio nelle città dove i cortei erano unitari

FISCHI, LANCIO DI MONETINE, INSULTI

A Milano e a Mestre: urla e proteste contro la Cisl

MILANO — All'ottimismo della volontà — fare una celebrazione unitaria del 1° Maggio — la piazza ha risposto con il pessimismo dei fatti. Ottomila presenti, secondo la questura, oltre 20 mila secondo fonti sindacali comunque una manifestazione quasi malinconica, frettolosa, seguita in silenzio per quasi un'ora e conclusasi con la rumorosa contestazione dell'oratore che leggeva un documento unitario.

Due cortei che si sono mossi, poco dopo le 9, da piazza Castello e piazza Medaglie d'Oro in direzione di piazza del Duomo. In testa striscioni della Flm, la componente del sindacato sicuramente più attiva: dietro quelli di numerosi consigli di fabbrica. In fondo i gruppi più numerosi, quelli di «Democrazia proletaria» e il «Lcr» (Lega comunista rivoluzionaria).

In piazza del Duomo c'era un palco fasciato da uno striscione «unitario» e dietro la banda comunale. La manifestazione si è vivacizzata quando nella piazza sono entrati i militanti di «dp» che hanno alzato il coro di *«sciopero generale»* contro il decreto bis. Davanti al palco si sono stretti «dp», «Lcr», «Fgci» e «Coordinamento consigli di fabbrica».

A Fulvio Giacomazzi, uno dei segretari provinciali Cisl poligrafici, il compito di presentare i due oratori: Giovanni Azzario, dirigente del sindacato tedesco e rappresentante della Confederazione dei sindacati europei e Carlos Lima della resistenza cilena.

Alla fine Giacomazzi ha letto un messaggio unitario nel quale si indicava la volontà di far rivivere il *«tessuto unitario»* dei lavoratori pur nel rispetto reciproco delle diverse posizioni. La voce dell'oratore è stata però subissata dalle urla e dalle proteste di buona parte della piazza: dalle prime file di manifestanti davanti al palco sono state lanciate anche numerose monetine che sono arrivate sul palco. La celebrazione si è così conclusa e piazza Duomo si è rapidamente svuotata.

VENEZIA — Fischi ripetuti e clamori contro il segretario generale aggiunto della Cisl Marini. Questo il dato più significativo della manifestazione unitaria svoltasi ieri a Mestre. La festa del lavoro è stata celebrata con un corteo cui hanno partecipato alcune centinaia di persone.

La sfilata è partita dal piazzale antistante la stazione ferroviaria per concludersi a «Villa Ceresa», dove la «festa» promossa da Cgil, Cisl e Uil avrà la durata di cinque giorni. Nel parco della villa si è svolto un dibattito sulla situazione interna alle organizzazioni confederali e sulle prospettive sindacali al quale hanno partecipato Silvano Veronese, della segreteria nazionale della Uil; Oscar Mancini, comunista della Cgil veneziana; Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl; e Fausto Vigevani, socialista, membro della segreteria nazionale della Cgil.

«Lotta all'inflazione, alla disoccupazione, per l'equità e la giustizia fiscale — ha detto Veronese — *rappresentano ancora i nodi strategici sui quali si dovrà sviluppare la mobilitazione e l'impegno del movimento sindacale»*.

Roma. Giorgio Benvenuto festeggiato ieri dai delegati della Uil al termine del suo discorso

Secondo Oscar Mancini, comunista, segretario generale aggiunto della Cgil veneziana, *«è necessaria una svolta nella politica economica del governo per una politica di occupazione e di sviluppo, ma questa svolta passa oggi attraverso il superamento degli aspetti più negativi del decreto che taglia la scala mobile»*.

«Il nodo — ha aggiunto Mancini — *rimane oggi il recupero dei punti di contingenza tagliati. La questione non è per niente secondaria»*.

Contestato l'intervento di Marini. *«Il problema drammatico oggi* — ha affermato — *è quello dell'occupazione, non quello del rivendicazionismo salarialista: non possiamo sbagliarci nella gerarchizzazione degli obiettivi da perseguire. L'unificazione del mondo del lavoro va cercata non solo tra i lavoratori occupati ma anche con i disoccupati, i giovani, i cassintegrati»*.

BOLOGNA — I motivi della rottura emersa nel sindacato sono stati al centro del comizio tenuto a Bologna dal segretario confederale della Cgil Garavini. A suo giudizio c'è una *«contrapposizione di fondo»* tra chi pensa che la crisi costringa il sindacato ad un ruolo centralizzato, di partner del governo e chi invece punta ad un suo effettivo rinnovamento.

Tale distinzione, a giudizio di Garavini, influenza anche le scelte che debbono essere compiute nell'immediato futuro. A questo riguardo l'esponente della Cgil ha ribadito la necessità del recupero, in tempi e modalità certe, dei punti di scala mobile tagliati con il decreto governativo. Si tratta di una condizione indispensabile — ha chiarito infine — per avviare la stessa trattativa sulla riforma della struttura del salario.

MASSA CARRARA — Il segretario confederale della Cisl, Paolo Sartori, ha detto tra l'altro nel suo discorso, che, *«come nel '48, anche oggi il sindacato si è diviso politicamente. Non certo tre punti di scala mobile ci dividono dalla Cgil e dai comunisti* — ha aggiunto — *ma la concezione stessa di fare sindacato»*.

Secondo le prime indiscrezioni

PRI, LA MAGGIORANZA HA AVUTO IL 96,5%

MILANO — A «Milanofiori», mentre la grande sala dei congressi è stata invasa dagli operai che smontano tutte le strutture servite per il 35° congresso del partito repubblicano, in una sala separata sono in corso le operazioni di scrutinio dopo la votazione, conclusasi l'altra notte, per l'elezione del nuovo consiglio nazionale che risulterà allargato, secondo la modifica dello statuto, a 165 componenti.

I risultati definitivi di questo scrutinio, che è assai laborioso, saranno resi noti dall'ufficio stampa del pri nei prossimi giorni a Roma. Si è però appreso che la mozione della maggioranza avrebbe finora ottenuto il 96,5 per cento, mentre quella della minoranza il 3,5 per cento. Come del resto erano le previsioni. In sostanza la minoranza dovrebbe essere rappresentata in consiglio nazionale da 5-6 componenti.

Com'è noto, nella prossima riunione del neoeletto consiglio nazionale saranno nominati il segretario, il presidente e la nuova direzione del partito.

Tra i delegati del 35° congresso del pri, l'impressione che il partito esca rafforzato da queste assise (le prime dopo il successo elettorale che ha dato al pri il 5 per cento dei suffragi elettorali) è generale e senza eccezioni. Lo confermano alcune valutazioni fatte ieri dagli esponenti repubblicani che si sono intrattenuti con i giornalisti nella hall dell'albergo «Milanofiori». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Mammì, il presidente del gruppo repubblicano alla Camera Battaglia e il sottosegretario alla Difesa Olcese hanno definito le assise appena concluse «un grande congresso di partito».

Il segretario organizzativo on. Meiri ha detto che si è trattato di un *«congresso pieno di orgoglio di essere repubblicani»*. Il ministro Mammì ha sottolineato che *«il congresso ha dimostrato all'opinione pubblica la vitalità di una forza politica che certamente non esaurisce nel 5 per cento la sua potenzialità elettorale. Il congresso* — ha aggiunto — *non ha risolto tutti i problemi del partito, confermando che anche il pri non fa eccezione a quella "crisi di crescita" che si presenta a tutte le formazioni politiche che conseguono rilevanti risultati elettorali. Ad esempio resta il problema di adeguare l'organizzazione del partito alle sue nuove dimensioni, e anche quello di delineare con maggiore precisione stategia politiche e proposte di una fase che resta di rinnovamento e di sinistra democratica»*.

«Ma ci sono anche scadenze imminenti, come quella sul decreto del costo del lavoro e l'appuntamento elettorale per l'Europa — ha continuato il ministro Mammì — *che non consentono tempi troppo lunghi. Per l'immediato, con la replica di Spadolini, il congresso ha definito il rapporto tra il partito e il governo: né appiattimenti, né trequisteme e ha confermato che l'alleanza con i liberali per le prossime elezioni europee si verifica sulla piattaforma precisa e circoscritta del federalismo europeo»*.

Per l'on. Battaglia questo *«è stato uno dei più bei congressi della storia del pri. Il partito* — ha detto — *è risultato unito quale nessun altro in questo momento in Italia. I dieci punti del Manifesto sulla moralizzazione e sulla questione istituzionale rappresenteranno un punto di riferimento per gli anni futuri, in cui una larga parte dell'opinione pubblica si riconoscerà, si accompagnano alla necessaria trasformazione del partito che anticiperà quei cambiamenti ormai indispensabili anche nelle altre forze politiche. Stabilità di governo e lealtà di collaborazione* — ha sottolineato Battaglia — *sono fuori discussione. Il congresso, accanto alla questione istituzionale e morale, ha posto l'accento sulla necessità di una azione di governo incisiva»*.

Il sottosegretario alla Difesa Olcese ha definito il congresso *«più vivace e più combattivo di quanto non si potesse prevedere per l'effetto della larghissima confluenza sui temi fondamentali del partito. Il congresso ha focalizzato il ruolo del partito dentro la società e questo* — ha spiegato Olcese — *va al di là di quel partito d'opinione che ha avuto il grande successo nelle elezioni del giugno 1983. Proporsi come punto di raccordo di una nuova classe sociale che si sta faticosamente formando, con grande ritardo rispetto agli altri Paesi, è una affermazione di novità»*.

Anticipata di un giorno l'udienza generale per il viaggio in Estremo Oriente del Pontefice

DEDICATO AI LAVORATORI IL DISCORSO DEL PAPA

«Bisogna guidare la tecnologia perché l'uomo non ne diventi schiavo»

CITTA' DEL VATICANO — Interamente dedicato alla festa del lavoro è stato il discorso che il Papa ha rivolto a 30 mila pellegrini che sotto la pioggia partecipavano in piazza San Pietro all'udienza generale, anticipata di un giorno per via del viaggio papale in Estremo Oriente che comincia oggi.

Ricordato che fu Pio XII a dare al primo maggio un'impronta cristiana, dedicandolo a San Giuseppe lavoratore, ed evocati i documenti del magistero della Chiesa sul mondo del lavoro, il Papa si è detto preoccupato per la disoccupazione causata da tanti fattori *«come l'introduzione su vasta scala dell'informatica, che per mezzo dei robot e dei computer eliminano molta manodopera; la saturazione di alcuni prodotti; l'inflazione che arresta il consumo e quindi la produzione; la necessità della riconversione di macchine e tecniche; la competizione»*.

Rilevata la necessità di «guidare la tecnologia» per evitare che l'uomo ne diventi schiavo, il Papa ha parlato della *«grave questione dell'alienazione professionale, per cui si perde il significato autentico del lavoro, lo si intende solo come una merce, in una fredda logica di guadagni per poter acquistare benessere, cedendo alla tentazione dell'egoismo individualista»*.

«Ma oggi, primo maggio — ha proseguito il Pontefice — *vogliamo accennare alla necessità della solidarietà umana e cristiana, a livello nazionale e universale, per risolvere tali difficoltà in modo esauriente e convincente»*. Citata l'enciclica *Populorum progressio*, di Paolo VI, il Papa ha così concluso: *«Oggi, festa del lavoro, memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore, invoco di cuore la sua celeste protezione su quanti lavorando trascorrono la loro vita e su quanti purtroppo si trovano senza lavoro ed esorto tutti a pregare il padre putativo di Gesù, umile e semplice lavoratore, affinché sul suo esempio e con il suo aiuto ogni cristiano porti nella vita il suo contributo di diligente impegno e di gioiosa comunione»*.

Esortati i fedeli a pregare per il suo viaggio in Estremo Oriente, il Pontefice ha salutato i vari gruppi fra i quali uno di una trentina di atleti partecipanti alla «Staffetta della pace» che a piedi, percorrendo 680 chilometri, da Albino (Bergamo) a Roma, hanno portato in piazza San Pietro una fiaccola.

Dopo l'udienza il Papa si è intrattenuto con cinque suore francescane di varie nazionalità che sono state in questi giorni liberate in Angola insieme con altri tre religiosi dai guerriglieri dell'Unita dopo quattro mesi di prigionia.

L'Italia non ha aderito al boicottaggio occidentale

AL PRIMO MAGGIO DI MOSCA APOTEOSI DI CERNENKO

MOSCA — Sotto gli occhi del neopresidente Konstantin Cernienko, a decine di migliaia i moscoviti sono sfilati sulla Piazza Rossa — al suono della tradizionale musica patriottica — per la «kermesse» del primo maggio, issando bandiere rosse, molti immensi ritratti del loro capo e striscioni pacifisti, aventolando fiori di carta e palloncini multicolori.

Settantatrè anni a settembre, da due mesi e mezzo al potere, Cernienko ha assistito alla sfilata popolare dall'alto del mausoleo di Lenin: con alla destra il potente ministro della Difesa Dmitri Ustinov e alla sinistra il premier Nikolai Tikhonov, mentre l'apparente «numero due» del pcus ed «erede al trono» Mikhail Gorbaciov è rimasto intruppato.

Il successore di Andropov aveva il respiro affannoso dovuto all'asma cronica, ma nel complesso è sembrato in buona salute: sul mausoleo si è presentato a capo scoperto e si è mosso con scioltezza, a più riprese e senza incertezze ha salutato con la mano alzata la folla acclamante e solo a metà sfilata — per difendersi dal sole cocente — si è infilato in testa un cappello.

La sfilata ha avuto il sapore dell'apoteosi per il nuovo leader del Cremlino, di cui il popolo lavoratore di Mosca ha portato in processione per la Piazza Rossa grandi immagini colorate, con — a mo' di didascalia — citazioni importanti del suo «pensiero».

Per il quinto anno di seguito la stragrande maggioranza dei Paesi della Nato non ha mandato i propri ambasciatori alla sfilata del primo maggio.

Per l'Italia si è recato sulla Piazza Rossa il «numero due» dell'ambasciata, Mario Sica. I Paesi ligi al boicottaggio, con in testa gli Stati Uniti, hanno invece mandato sulla Piazza Rossa diplomatici di basso rango.

Mosca. Cernenko saluta alla sfilata del Primo Maggio

Begin bloccò le indagini sui terroristi ebrei

TEV AVIV — Fin dal 1980 l'allora premier Menachem Begin era a conoscenza dell'esistenza di una rete clandestina terroristica ebraica in Israele ma bloccò ogni richiesta dei servizi di sicurezza interni di procedere a fondo nell'inchiesta, ha rivelato la notte scorsa il giornalista israeliano David (Dudu) Levi alla televisione israeliana.

Il giornalista ha rilasciato queste dichiarazioni mentre proseguono l'inchiesta e gli arresti (finora una ventina sono in stato di fermo detenuti in strettissimo isolamento dalla polizia) dopo che giovedì scorso è stato sventato un attentato contro cinque bus civili arabi, a Gerusalemme orientale.

Un blocco di cemento e non un sismografo per l'Urss

WASHINGTON — I sovietici hanno ricevuto recentemente un blocco di cemento al posto del sismografo ultra-perfezionato costruito negli Stati Uniti, che essi cercavano di importare illegalmente. Lo ha reso noto ieri il segretario americano alla Difesa Caspar Weinberger in un suo rapporto annuale al congresso sulle misure prese dagli Stati Uniti per evitare trasferimenti di tecnologia.

Weinberger riferisce che lo scorso dicembre i servizi di dogana americani e tedeschi occidentali erano stati informati che era in corso un trasferimento illegale di tecnologia a beneficio dell'Urss. Secondo Weinberger, i sovietici stavano per ricevere tramite una fittizia società industriale un sismografo, apparato molto utile in geologia ma anche nel settore della Difesa poiché viene impiegato per registrare esplosioni nucleari. Per evitare che questo apparecchio, un tipo di largo impiego nelle forze americane, cadesse nelle mani dei sovietici, gli agenti doganali americani e tedeschi occidentali hanno sostituito il sismografo con un blocco di cemento di peso analogo.

Morto uno dei dissidenti arrestati con Gilas

BELGRADO — Uno dei 28 dissidenti arrestati a Belgrado il 20 aprile e poi rilasciati dopo lunghi interrogatori, è stato trovato morto lunedì. Lo si è appreso solo ora da buone fonti a Belgrado. Si tratta di Radomir Radovic, un ingegnere idraulico di 33 anni scomparso dalla sera del 23 aprile, all'indomani della sua liberazione.

Arrestato insieme a 27 altri dissidenti degli ambienti intellettuali tra i quali Milovan Gilas, Radovic era stato liberato nella giornata del 21 aprile ma nuovamente fermato la sera successiva per essere sottoposto ad un lungo interrogatorio. Nuovamente rilasciato il giorno stesso, il 23 aprile in serata lasciava insieme ad una amica l'appartamento della zia a Belgrado, dove alloggiava, e da allora non era più stato visto.

Due scienziati per 5 mesi in capsula spaziale

MOSCA — Due scienziati sovietici sono rimasti chiusi per cinque mesi in una capsula spaziale senza ricevere nè cibo nè acqua dall'esterno per simulare un volo spaziale di lunga durata, ha annunciato la Tass.

L'agenzia sovietica precisa che l'Istituto di biofisica di Krasnoyarsk, nella Siberia orientale, ha progettato e costruito una capsula di 300 metri cubici chiamata «Bios» dentro la quale è possibile produrre alimenti ed altri elementi essenziali senza bisogno di aiuti dall'esterno.

I due scienziati, di cui non viene fatto il nome, sono vissuti nutrendosi di grano ed altri prodotti coltivati in serre artificiali.

IN SPAGNA SINDACATI DIVISI

MADRID — *Manifestazioni separate in Spagna per il primo maggio, quelle dei due principali sindacati, l'Unione generale dei lavoratori (Ugt) e le commissioni operaie.*

La separazione è diretta conseguenza dei contrasti che separano i due sindacati, riflessi delle polemiche esistenti fra i partiti a cui sono legati, il partito socialista per l'Ugt e il partito comunista per le commissioni operaie.

L'Ugt ha organizzato in pratica una sola grande manifestazione a Bilbao, con l'intervento del primo ministro Felipe Gonzalez.

E' stato scelto questo importante centro basco perché, secondo il segretario generale dell'Ugt Nicolas Redondo, è soprattutto il paese basco che in questo momento ha bisogno di pace e di serenità.

Una festa delle famiglie in Cina

PECHINO: «UN ANNO DURO PER I LAVORATORI»

PECHINO — Le fabbriche si sono fermate, gli uffici si sono chiusi, alcuni giornali sono usciti con una manchette e il titolo in caratteri rossi, le famiglie sono andate a passeggiare nei parchi sotto un sole primaverile.

Il primo maggio è stato celebrato a Pechino senza fanfare, a prima vista è stata una festa della famiglia. Ma la stampa cinese è piena di allusioni alla lotta di classe.

Il *Quotidiano del popolo*, l'organo del partito comunista (uno dei pochi quotidiani la cui testata non è stampata in rosso), scrive in un editoriale che l'anno passato è stato un anno «*difficile e teso*» per «*le masse lavoratrici in quasi tutti i Paesi del mondo*».

Il giornale descrive a colori cupi la situazione economica negli Stati Uniti (9 milioni di disoccupati), in Europa occidentale, in America Latina, in India (24,7 milioni di persone senza lavoro) e in Africa.

L'articolo si sofferma inoltre sui problemi strategici in Europa e sul movimento pacifista.

Per quanto riguarda i problemi interni, altri articoli apparsi sulla stampa chiamano più prosaicamente i cinesi ad appoggiare i dirigenti che attualmente si battono per mettere in pratica le riforme che da qualche anno permettono a ciascuno di guadagnare in modo proporzionale all'intensità del lavoro che svolge.

D'altra parte i dirigenti sindacali cinesi hanno detto che tra le «*lotte*» principali che maggiormente contano per la Cina, vi sono la sovranità su Hong Kong e la «*riunificazione*» con Taiwan.

500 MILA SFILANO A BERLINO

BERLINO — *Oltre cinquecentomila berlinesi sono sfilati lungo la Karl Marx Allee dove era allestita la tribuna delle autorità su cui avevano preso posto il capo dello Stato Erich Honecker, i componenti del Politburo della Sed (partito di unità socialista-comunista), ministri e rappresentanze diplomatiche.*

La tradizionale «kampfdemonstration» (dimostrazione di lotta) del primo maggio nella capitale della Rdt ha avuto il consueto svolgimento.

Mobilitati dalle cellule di fabbrica e di impresa e da una pressante campagna della stampa locale i lavoratori di Berlino Est hanno risposto puntuali all'appello.

Un serpente di umanità lungo chilometri si è snodato sulla arteria principale della città per quasi tre ore.

SESSANTA ARRESTI IN CILE

SANTIAGO DEL CILE — Un centinaio di persone ferite ed una sessantina arrestate: questo il bilancio dei violenti incidenti tra le forze speciali dei «carabineros» e i manifestanti che hanno partecipato ieri alla manifestazione di massa indetta dal «comando nazionale dei lavoratori» (Cnt) in un parco di Santiago per celebrare il primo maggio.

La maggior parte dei feriti è stata medicata in centri di assistenza per colpi di bastone, ferite di pallottola e pallini, ed anche per gli effetti delle bombe lacrimogene lanciate dalle forze dell'ordine.

Fonti della polizia hanno detto che gli arrestati sarebbero una sessantina a Santiago. Gli incidenti più gravi sono avvenuti al termine della manifestazione nei pressi del parco «O' Higgins».

«SHAHILA MORIRA' SE LE DARANNO LE 35 FRUSTATE»

E' ancora in pericolo la vita dell'adultera negli Emirati Arabi

Una donna col chador negli Emirati Arabi Uniti

MILANO — «Non sopporterò la violenza di 35 frustate: sono una donna gracile e ormai debole anche psicologicamente. E' una punizione crudele ed equivale ad una condanna a morte. Lo so, morirò».

Sono parole di Shahila, la cameriera dello Sri Lanka condannata alla lapidazione dal tribunale islamico di Abu Dhabi, riportate nel prossimo numero del settimanale «Gente» che ha diffuso un sunto dell'intervista.

Il giornale sottolinea il fatto che anche la commutazione della pena (un anno di reclusione e 35 frustate a lei, due mesi e 70 frustate a Kondela, il cuoco indiano suo amante) attuata dal tribunale islamico sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale, significa «morte certa» per i due.

Un «esperto» citato nell'articolo di «Gente» afferma che «anche un uomo robusto sopporta al massimo una decina di frustate: poi sviene e bisogna rianimarlo. Il dolore è atroce perché ad ogni frustata si forma una piaga, non solo sul dorso ma anche nel costato e sul petto, perché lo scudiscio si attorciglia intorno a tutto il corpo.

Clamoroso processo per il colossale traffico

HANNO RUBATO A LONDRA 12 MILA LITRI DI SANGUE

LONDRA — Sei persone sono comparse in tribunale ieri a Londra sotto l'accusa di aver sottratto 11.700 litri di plasma sanguigno al «National Heart Hospital» per cederlo ad un laboratorio di ricerche in Danimarca. I sei imputati — tra cui un ematologo e due ufficiali dell'esercito — avrebbero portato avanti per quattro anni il traffico clandestino di sangue ricavandone un profitto di 160 mila sterline (circa 386 milioni di lire).

Principale imputato è il dott. Mark Patterson, ematologo presso il «National Heart Hospital», che avrebbe ideato la truffa dopo aver scoperto che l'ospedale teneva una contabilità minuziosa del plasma in entrata ma non di quello in uscita. L'ospedale aveva due principali fonti di sangue: il «National Blood Transfusion Service» (Nbts) e l'esercito. Il plasma proveniente dall'Nbts avrebbe dovuto essere conservato dall'ospedale per 21 giorni e quindi restituito all'Nbts per essere sottoposto ad un trattamento di rigenerazione per evitarne lo scadimento.

Secondo l'accusa il dott. Patterson, quando il plasma si avvicinava alla scadenza del 21° giorno, anziché restituire il sangue all'«Nbts» lo inviava ad un indirizzo privato dove, insieme a tre assistenti, aveva creato un laboratorio privato, dove il plasma veniva rigenerato ed inviato ad un laboratorio di ricerche in Danimarca.

Più semplice ancora la truffa col sangue inviato dall'esercito: il dott. Patterson aveva convinto due ufficiali, in cambio di «bustarelle», a convogliare la maggior parte degli invii di plasma al «National Heart Hospital», da cui Patterson provvedeva poi a farlo sparire col solito sistema.

La cassaforte del transatlantico verrà aperta in agosto

IL TESORO DELL'ANDREA DORIA IN TV

Peter Gimbel, che recuperò il forziere, resterà proprietario?

Sarà sufficiente un clic e il portello si aprirà sotto l'occhio della televisione. Sette reti tv degli Stati Uniti si sono già aggiudicate l'esclusiva per l'eccezionale momento. Occorrerà pazientare ancora un poco, fino al 16 agosto, quando verrà dischiusa la portina della cassaforte dell'Andrea Doria, il transatlantico italiano che affondò nell'Atlantico il 25 luglio 1956 dopo una collisione con il piroscafo svedese Stockholm.

Fu una delle più gravi tragedie del mare nei tempi moderni e chi allora ne scrisse non potè non rievocare il caso, altrettanto clamoroso, del Titanic, il colosso inglese che s'inabissò nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1912, e altre sciagure del mare ancora più pesanti in quanto al bilancio delle vittime.

Il mare era calmo, l'Andrea Doria filava veloce verso New York, a sud dell'isola Nantucket. Ultima notte della traversata. Il ballo d'addio si svolgeva, romantico, nella Belvedere Room, e l'orchestra suonava, per la settima volta, Arrivederci Roma. In prima classe, nella sala da gioco, turisti americani giocavano a bridge bevendo champagne. Quasi nessuno s'affacciava agli ampi oblò, ad osservare la fitta nebbia che metteva in difficoltà chi, al comando della nave, doveva seguire la rotta. La scossa, violentissima, fu simile a uno scoppio. Quasi subito l'Andrea Doria si piegò sul fianco destro. Lo Stockholm l'aveva speronata e l'acqua dell'Atlantico irrompeva nei compartimenti stagni attraverso una falla di quattordici metri.

Il comandante, Pietro Calamai, diede ordine di lanciare le scialuppe di salvataggio di sinistra, ma la nave si era troppo inclinata e l'operazione non potè essere eseguita. Scesero in mare tre scialuppe di destra, mentre i passeggeri si ammassavano sul ponte, atterriti. Gli altoparlanti rivolgevano vani inviti alla calma. Erano le undici e ventidue di un mercoledì sera. Il terrore durò fino a mezzanotte, quando la situazione potè dirsi sotto controllo.

Il bilancio: salvate 1600 persone, 12 morti, 100 feriti. L'operazione di soccorso, dopo l'S.O.S. della nave colpita a morte, fu gigantesca. I cutters della guardia costiera partirono subito da New York. Accorsero l'Ile de France, il Cape Ann (nave frigorifera della United Fruit Company),

La drammatica immagine del transatlantico che, riverso su un fianco, sta per colare a picco

la William Thomas, la Laura Marsk, la Robert Hopkins, e altre navi ancora.

L'Andrea Doria aveva una stazza lorda di 29.083 tonnellate, una lunghezza di 212,50 metri, una larghezza massima di 27,40 metri. Poteva portare 218 passeggeri di prima classe, 320 in classe-cabina, 703 in classe turistica e 580 persone di equipaggio. Era stata definita un modello di tecnica moderna, costruita nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente. Era la prima grande turbonave di lusso per passeggeri costruita nel dopoguerra in Italia. Effettuava il percorso Genova-New York in nove giorni e in otto con la partenza da Napoli. Era famosa anche perché recava sul mare la presenza dell'arte italiana: pittori, scultori, ceramisti di fama avevano posto sulla nave loro capolavori; così si allineavano i nomi di Campigli, di Sironi, di Mirri, Venini e di tanti altri. Salvatore Fiume, rivelatosi poi uno dei migliori scenografi italiani, aveva decorato la sala di soggiorno della prima classe immaginandola come una scatola magica a sorpresa.

Questo era però un «tesoro artistico». A bordo, è ovvio, vi erano altri tesori più «materiali»: denaro, preziosi, quanto i passeggeri avevano stimato opportuno mettere al sicuro nelle casseforti della nave durante il viaggio. Di tale tesoro non si parlò subito. Fu necessario lasciare decantare la tragedia, consentire che si spegnesse il clamore per la perdita della nave, fiore all'occhiello della marina civile italiana, per pensare al resto, all'importante tesoro che era rimasto in fondo al mare.

Era possibile recuperarlo? Oppure il costo dell'operazione superava il valore stesso del tesoro? Interrogativi d'obbligo a cui si tentò a più riprese di dare una risposta.

Sommozzatori si calarono con grande rischio nei fondali marini, entrarono nell'Andrea Doria affondata, percorsero i suoi saloni, rimasti intatti, irrealmente immobili, e conclusero che il recupero era possibile. Si rischia forse di far torto a qualcuno ma pare che il primo sommozzatore che scese nel relitto della nave sia stato Peter Gimbel, cineasta e subacqueo. Poi se ne avvicendarono altri. Il recupero era costoso, ma non impossibile. Occorrevano pazienza, audacia, resistenza al mare, esperienza.

Che cosa c'era esattamente a bordo della nave da considerarsi davvero «prezioso»? Su questo punto, decisivo per stabilire l'entità del tesoro, o si è mantenuto il silenzio più rigoroso o si sono fatte dichiarazioni che creavano di volta in volta confusione. Un inventario esatto non pare ancora possibile.

A bordo si trovava una grossa targa d'argento che valeva, allora, all'epoca della catastrofe, 300 milioni di lire; le due eliche di bronzo erano stimate 45 milioni cadauna, e un'ancora circa 30 milioni. Nella cassaforte dell'Andrea Doria, secondo le valutazioni di allora, doveva trovarsi un milione di dollari; le ricchezze erano state consegnate dai passeggeri allo sportello bancario della nave.

A recuperare la cassaforte fu proprio Peter Gimbel, tre anni fa. Non era mosso da fini di lucro ma principalmente dall'intenzione di girare un film, che vedremo forse entro la fine dell'anno, e che avrà per titolo Andrea Doria.

La cassaforte ha due sportelli, uno aperto e uno che è rimasto chiuso e resterà sigillato, come si è detto, fino ad agosto. La cassaforte pesa due tonnellate e misura 90 centimetri per 150 per 110. A realizzare il recupero è stata Elga Andersen con Peter Gimbel. Dichiarò, subito dopo il recupero: «Il materiale documentario che abbiamo filmato è abbondantissimo. Il vero scopo di questa nostra spedizione è quello di girare un buon film».

Il recupero della cassaforte

Sul valore presunto del «bottino» e sul contenuto del forziere, la Andersen non si sbilanciò, non confermando nè smentendo le cifre che circolavano sin da quando la nave era andata perduta. La cassaforte è stata collocata in un acquario per pescecani in modo che l'acqua salata che la racchiuse fino al momento del recupero, continui la sua opera «protettrice». L'aria sarebbe infatti dannosissima e potrebbe distruggere addirittura buona parte del contenuto, soprattutto se si tratta di banconote o di documenti.

Gimbel e i suoi compagni hanno operato anche per sette od otto ore consecutive a una profondità di 67 metri, a volte anche di 80, con difficili problemi.

Altro problema che pare insolubile: a chi appartiene il «tesoro»? Qui i giuristi hanno di che accapigliarsi. C'è la questione delle acque territoriali, e vi sono sentenze che affermano che nessun relitto può dirsi abbandonato fino a che l'assicuratore non lo dichiari tale. Vi sono i diritti della compagnia proprietaria della nave e c'è anche chi sostiene che il tesoro appartiene indiscutibilmente di chi riesce a recuperarlo a proprie spese e rischi.

A parte il film, che ha già richiamato un buon battage pubblicitario (che il recupero ha facilitato), è prevedibile che la battaglia legale sarà serrata e non si concluderà tanto presto.

Fra quattro mesi le telecamere potranno riprendere la «sorpresa», quanto l'uomo è cioè riuscito a strappare al mare. I giuristi si preparano ad entrare in scena a seconda di che cosa verrà fuori dalla «scatola d'acciaio». C'è anche chi parla di montatura pubblicitaria: poche centinaia di milioni in tutto. Altri sono pronti a giurare che il tesoro supera, per consistenza di valore, i dieci miliardi. Forse vi è esagerazione da entrambe le parti. Certo che l'attesa aumenta con il passare dei giorni e chi si è impegnato nella realizzazione del film è convinto, con buona ragione, di aver messo insieme un buon affare. **Renzo Rossotti**